Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 19 novembre 1986
Anno 105 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 700
N. 263 Fondazione 1881

RIVENDICATO DA «ACTION DIRECTE» L'ASSASSINIO DEL PRESIDENTE RENAULT

Tutta la Francia sotto choc Besse ucciso da due donne

Un'offensiva dell'eversione: pronta una lista di «obiettivi» - Psicosi a Parigi

PARIGI — Dopo il settembre di sangue a Parigi, dopo il terrorismo mediorientale che ha fatto esplodere bombe nei negozi e nelle strade, ecco riaffacciarsi «l'altro» terrorismo, puntuale, devastatore, intollerabile per un paese che credeva di essersi risparmiati gli «anni di piombo».

La Francia è sotto choc, come lo furono in altri tempi l'Italia e la Germania della banda «Baader-Meinhof»: l'assassinio di Georges Besse, «patron» della Renault, colpisce non soltanto il maggior simbolo dell'imprenditoria pubblica. Colpisce direttamente il governo Chirac, che della lotta al terrorismo aveva fatto l'obiettivo prioritario. Colpisce Mitterrand, che aveva scelto un manager esperto di nucleare ed elettronica per risanare la più importante azienda automobilistica francese. Colpisce la «coabitazione», che dovrà fare i conti a lungo, come tutto purtroppo lascia prevedere, con gli uomini di «Action directe».

Lo sdegno, la commozione sono unanimi. Uomini politici, sindacati, operai, segretari di partiti hanno una sola parola: la condanna dell'attentato. Esattamente come in Italia, dieci anni fa. E come in Italia corre la paura, a Parigi, che il terrorismo colpisca di nuovo, che la guerra contro i gruppi clandestini alleati con la «Raf» tedesca e le «Cellule comuniste combattenti» del Belgio sia lunga, difficile, pericolosa.

«Action directe» ha rivendicato con un volantino, ieri, l'omicidio di Georges Besse. La firma è del «Commando Pierre Overney», un militante maoista che venne ucciso nel 1972, alla Renault di Billancourt, durante scontri con la polizia privata della Renault. Il tentativo di strumentalizzare le fasce operaie minacciate dai licenziamenti è evidente. Non a caso Besse è stato ucciso pochi giorni prima che firmasse un nuovo piano di 5 mila licenziamenti per il 1987. E non è senza significato che l'agguato si verifichi due settimane prima che si apra il processo (il 3 dicembre) contro uno dei capi di «Action directe», Regis Schleicher. È chiara la minaccia, che si rivolge questa volta ai giudici.

L'inchiesta della polizia non ha dato finora grandi risultati. Si sa dalle testimonianze raccolte che Georges Besse è stato ucciso da due donne, giovani, fra i 25 e i 30 anni. Lo aspettavano a piedi, davanti al portone.

Il «patron» della Renault veniva da una riunione di lavoro. L'autista lo ha accompagnato fino a pochi metri da casa. Racconta una testimone: «Una delle donne si è fatta avanti. Ha detto: "Va bene, andiamo". Poi ha sparato tre colpi. La seconda mi è venuta incontro, con la pistola in mano, e mi ha detto in un francese privo di accento di togliermi dai piedi».

Per Besse, colpito alla testa, non c'è stato nulla da fare. Le due terroriste sono fuggite a piedi, verso il movimentato centro di Montparnasse, seguite forse da uno o più complici che avevano funzioni di «copertura». La polizia non è stata in grado di elaborare un identikit, essendo le testimonianze confuse.

Secondo alcune fonti, i servizi di sicurezza erano stati messi in allarme su un possibile attentato contro un importante dirigente industriale; alcuni avevano chiesto e ottenuto la scorta. Georges Besse aveva preferito invece rinunciare, e non prendeva particolari precauzioni. Il direttore generale per l'industria Jacques Maisonrouge ha detto ieri ai giornalisti che esiste una lista di oviettivi, preparata da «Action directe», su cui figura anche il suo nome; sta di fatto che — lo raccontiamo per mostrare in quale clima si sta vivendo in Francia — Maisonrouge gira con una scorta di quindici persone fra gendarmi e poliziotti in abito civile.

Per gli uomini politici e per la polizia ricomincia adesso la grande tensione: lo spettro di «Action directe» è dovunque. Ieri un incidente verificatosi al ministero degli esteri ha fatto temere un secondo attentato: c'è stata una esplosione seguita da un violentissimo incendio (dodici pompieri feriti, tre dei quali gravi). Si trattava di uno scoppio accidentale, dovuto a una fuga di gas da bombole di acetilene.

Giovanni Serafini

La centrale rossa del terrore

PARIGI — Nata nel 1979, sgominata un anno dopo e con tutti i capi storici (Jean-Marc Rouillan, Nathalie Menigon) in galera, l'organizzazione terroristica di estrema sinistra «Action Directe» rinasce dalle ceneri subito dopo l'amnistia proclamata da Mitterrand nel 1981, anno in cui i socialisti prendono il potere in Francia. Agglomerato di gruppuscoli e piccole collettività clandestine, «Action Directe» è formata oggi da due tronconi principali.

Il primo, «nazionale», prende di mira soprattutto obiettivi simbolici e non provoca quasi mai vittime: perora cause tradizionali dell'estrema sinistra, piazza bombe contro edifici, si autofinanzia con rapine e sequestri.

Il secondo, «internazionale», è molto più pericoloso, perché sceglie obiettivi individuali e uccide. Alla fine del 1984 «Action Directe» annunciò la fusione con altri terrorismi europei: la «Raf» tedesca, le «Cellule comuniste combattenti» del Belgio, i residui delle «Brigate rosse» italiane.

La traduzione in pratica di questa radicalizzazione venne il 25 gennaio 1985, con l'assassinio a Parigi del generale René Audran, direttore degli affari internazionali al ministero della difesa. Pochi giorni dopo, il primo febbraio, la «Raf» rivendicava con «Action Directe» l'omicidio a Monaco di Ernst Zimmermann, presidente delle industrie aerospaziali tedesche.

G. S.



Parigi — Il corpo senza vita del presidente della Renault. Le due killer hanno sparato, con freddezza per tre volte contro Besse non dandogli scampo. Solo ieri l'attentato è stato rivendicato dai terroristi rossi di Action directe

NO ALLE SPESE DELLA SCUOLA

Falcucci bocciata

La Camera voterà su una nuova tabella

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — I franchi tiratori hanno colpito ancora e stavolta hanno avuto come obiettivo il ministro della pubblica istruzione Falcucci. Ieri sera la Camera dei deputati ha bocciato la tabella di bilancio del ministero della pubblica istruzione. Tecnicamente il governo potrà porre rimedio all'incidente. La seduta è stata immediatamente sospesa; si è subito riunito il Consiglio dei ministri ed è stata convocata la commissione bilancio e oggi dovrebbe essere presentata dal governo una nuova tabella.

Il segnale è però politico. I comunisti sono intenzionati a sfruttare il successo ottenuto chiedendo le dimissioni del ministro. La tabella della pubblica istruzione ha ricevuto 218 voti favorevoli e 239 contrari. Il risultato è stato salutato con un prolungato applauso partito dai banchi del Pci. Nei partiti della maggioranza è aperta la caccia ai franchi tiratori anche se indubbiamente un peso rilevante hanno avuto anche le assenze tra i parlamentari.

Secondo il ministro per i rapporti con il Parlamento, Mammì, i franchi tiratori non sono stati più di trenta.

I socialisti respingono comunque l'accusa di essere i principali protagonisti dell'incidente. Il presidente dei deputati socialisti, Lagorio, ha cercato di sminuire la portata dell'inconveniente ricordando che in passato sono avvenuti casi simili. Anche l'anno scorso fu bocciata la tabella della pubblica istruzione.

A giudizio del capogruppo del Pci, Zangheri, il ministro Falcucci si deve dimettere, ma gli esponenti della maggioranza non sono d'accordo. Il capogruppo repubblicano Battaglia ha rilevato che in passato la bocciatura di una tabella non è stata mai motivo di dimissioni. Il democristiano Sanza ritiene percorribile la strada percorsa altre volte presentando una nuova tabella con alcune variazioni.

Sanza accusa un settore della maggioranza, pensando probabilmente ai socialisti, di avere nei confronti del ministro Falcucci una posizione preconcetta che sarebbe stato meglio manifestare in altro modo.

«Prendersela con il ministro Falcucci — ha detto Sanza — è scorretto e strumentale. La politica della pubblica istruzione riguarda l'intero governo e non solo il responsabile del dicastero». Comunque, il governo qualcosa se l'aspettava e per precauzione aveva pronte delle tabelle sostitutive.

Giuseppe Sanzotta

VENERDÌ IL GOVERNO RISPONDERÀ ALLA CAMERA SUL CASO IRANIANO

Il giallo delle armi: i radicali vogliono «processare» Spadolini

Shamir, silenzio quasi d'oro

GERUSALEMME — Yitzhak Shamir, un mese dopo la staffetta col laburista Peres. La poltrona di primo ministro, attesa con ansia per due anni, si sta rivelando scomoda oltre ogni previsione. La convivenza con gli arabi ha raggiunto punte massime di tensione dopo l'omicidio di un giovane ebreo nella città vecchia di Gerusalemme. L'inflazione che nel periodo di Peres era passata dal quattrocento al sedici per cento, ha ripreso a galoppare nelle ultime settimane. La questione degli insediamenti nei territori occupati rischia di mandare all'aria gli accordi di coalizione con i laburisti e, come se non bastasse, il recente congresso del Likud, il partito di Shamir, è stato interrotto quando un congressista è saltato sul tavolo della presidenza spegnendo i microfoni.

Ma i problemi più grossi, per il primo ministro israeliano, vengono dalla vicenda del traffico d'armi con l'Iran. Peres, negli Stati Uniti, ha lasciato intendere che Israele ha avuto un ruolo importante nella vicenda. L'opinione pubblica è a disagio, e alcuni giornali accusano il governo non solo di comportamento immorale ma anche di errore strategico: l'Iran infatti è l'avversario di tutti i moderati arabi con i quali Israele ha un colloquio, a cominciare da Egitto e Giordania.

Di fronte alle accuse, Yitzhak Shamir, che è noto per non possedere il dono dell'umorismo, si difende in un solo modo. Nega.

— È vero che dall'82 Israele fornisce armi e pezzi di ricambio all'Iran?

«Non abbiamo alcuna relazione con gli iraniani — risponde il primo ministro, sprofondando ancora di più nella sua poltrona — dispiace ma è così. Un tempo sì che avevamo bei rapporti con l'Iran, ma adesso quel governo è profondamente antisraeliano.

— Avete aiutato gli Usa nel traffico d'armi?

«Con gli Stati Uniti abbiamo relazioni splendide. Apprezziamo quanto fanno per noi, per questa regione, per la pace».

— Il ministro Peres ha lasciato intravedere che questi aiuti ci sono stati.

«Il ministro Peres ha detto che Israele è sempre pronta a cooperare, oggi e domani, su richiesta, con gli Stati Uniti. Ma questo non significa che lo abbiamo fatto in passato».

L'atmosfera, nell'ufficio del primo ministro dove sono stato ricevuto (fiori, un buon caffè, una foto ricordo) si fa pesante. Il portavoce ufficiale interviene per chiedere senza mezze misure di passare a un'altra domanda.

— Dopo la staffetta con Peres continuerà il congelamento degli insediamenti nelle zone occupate?

«Il congelamento non c'è mai stato. L'accordo di governo prevede sei nuovi insediamenti, tre sono stati già fatti».

— Come pensa di agire di fronte alla ripresa dell'inflazione?

«È il problema più grave. Nei prossimi due o tre mesi prenderemo decisioni critiche che non posso anticipare.

— Ci sono spazi per una conferenza di pace?

«È una vecchia idea dell'Unione Sovietica. Ma non serve. Le soluzioni di pace non si possono importare. La soluzione è in un confronto faccia a faccia fra i popoli di questa regione».

— Torniamo all'Iran. Avete mai avuto rapporti informali dall'inizio della guerra del Golfo?

«Né formali né informali, mi dispiace».

— So che lei compie 71 anni in questi giorni, buon compleanno.

«Visto! — si rilassa Shamir quasi ammiccante — in Israele è impossibile mantenere un segreto».

M. N.

ROMA — Prendendo forse in contropiede lo stesso Craxi — che da Palazzo Chigi faceva sapere di voler personalmente rispondere alle interrogazioni e alle interpellanze presentate in Parlamento non appena compiuti i necessari approfondimenti sui dossier fattigli pervenire —, venerdì sull'argomento interverrà il sottosegretario alla presidenza del consiglio Amato, rispondendo alla Camera alle numerose e interpellanze, i radicali hanno lanciato ieri formalmente la campagna per chiedere l'«impeachment» di Giovanni Spadolini. Avviando cioè la raccolta delle 63 firme necessarie (un decimo dei deputati) per giungere a un voto delle Camere sulla «sfiducia individuale» nei confronti del ministro della Difesa.

È sempre più un clamoroso pasticcio che s'aggroviglia e resta oscuro nei suoi contorni questo delle forniture militari che avrebbero preso la via di Teheran. Anche perché all'episodio che ha fatto scoppiare il «caso», e cioè le rivelazioni fornite dal sindacato marittimo danese sui carichi effettuati a Talamone per conto degli Usa, ogni giorno si aggiungono novità.

L'ultima riguarda la sistematica violazione dell'embargo da lui stesso decretato da parte del nostro governo: nonostante le ripetute conferme di non aver mai destinato armi all'Iran o all'Iraq, di ieri la notizia — per nulla smentita — di una incredibile serie di forniture di materiale (cannoni, munizioni, elicotteri, radar, ecc.) tanto a Teheran che a Bagdad dall'84 — quanto cioè si decise il blocco — ad oggi.

Ed è stato quest'episodio a far scattare l'iniziativa radicale. Che il capogruppo Rutelli ha concretato dando del bugiardo a Spadolini («che s'indigna con Reagan per gli invii clandestini a Khomeini mentre lui le armi le ha inviate ufficialmente...»), presentando una mozione di sfiducia individuale ai sensi dell'articolo 115 del regolamento di Montecitorio, chiedendo l'immediata convocazione del presidente del Consiglio alla Camera per chiarire la «vicenda-armi» e annunciando infine che quest'oggi il Pr depositerà una proposta di legge tendente a costituire una commissione d'inchiesta sul «traffico d'armi e le tangenti» nel periodo 1972-1986.

Dietro la firma di Rutelli, sulla mozione di «impeachment» riguardante Spadolini, al momento ce ne sono solo altre sette, tutte di deputati radicali. All'appello, per giungere al voto, ne mancano dunque ben 55. Ma chi sarà d'accordo con i radicali? Questi ultimi speravano di trovare «varchi» nel gruppo comunista. Ma la notizia diffusasi ieri sera della richiesta dei senatori del Pci — primo firmatario Pecchioli — di istituire una commissione d'indagine monocamerale al Senato (a Palazzo Madama c'è un solo radicale e per giunta «dissidente») sul traffico d'armi è suonata come una presa di distanze dalla ipotesi che Natta e compagni seguano la via della sfiducia individuale.

A. C.

IRRITAZIONE («MA NON DRAMMI») PER LA BATTUTA DEL COMICO

Craxi ha invitato Grillo a riconoscere l'errore

ROMA — Dopo Grillo-Volontè, si cambia. La «diretta» — magari in modo soft — entra in gestione controllata. La libera iniziativa dei conduttori maschi e femmine, viene frenata, anche se nessuno lo ammette ufficialmente. Non si è saputo, ma sulla Carrà nei giorni scorsi ci sono stati altri interventi. Se ci rimettono i telespettatori, sempre più famelici di emozioni (siano indovinelli, belle gambe o battutacce) ci guadagna la serenità dei rapporti tra i partiti alleati nel governo. Craxi ieri ha commentato: «Un episodio sgradevole, per noi odioso».

E' in discussione, in definitiva, il sistema dei «contenitori», cioè i programmi-fiume di spettacolo e politica in libertà, che ha alimentato in una settimana malumori e sospetti incrociati. Il fatto è che la polemica di questi giorni investe non più soltanto la scenetta di Grillo, che ha indispettito Craxi e i suoi, o lo stop a Volontè, imposto dalla Dc, ma il modo Rai di fare informazione mascherandola da svago. Come cambiare, i vertici della Rai e i partiti che se la spartiscono dalle poltrone del consiglio di amministrazione (sei Dc, quattro Pci, tre Psi, uno per ciascuno Pli, Psdi, Pri) lo decidono entro i prossimi giorni.

Adesso che dopo il fatto Volontè e dopo il fatto Grillo, Dc e Psi sono pari e patta, entrambi si trovano d'accordo nel ritenere che se la libertà della diretta va salvata, tuttavia occorrono delle regole. Se non altro quelle penali, e su questo insistono sia Craxi sia Manca, presidente della Rai.

Il presidente del Consiglio ha rotto il silenzio dopo tre giorni ammettendo la sua irritazione per le battute del comico genovese, anche se precisa che «si tratta di un caso non di un dramma». Craxi ricorda che «è capitato anche ad altri di vedersi rovesciare addosso dal video insolenze e insulti».

Ricorda anche il caso Mastelloni: «In una occasione non fu risparmiato neppure il signore Iddio». Per Craxi, il comico «dovrebbe riconoscere di avere sbagliato». È naturalmente libero di non farlo ma certo non di ripetere quello che ha detto «perché in questo caso qualcuno gliene chiederebbe conto, come è giusto che sia».

Al diritto penale si riferisce espressamente anche Manca. Il presidente della Rai precisa che non vi sarà censura alla diretta e la satira rimarrà completamente libera. Criticato perché ha chiesto un'indagine sul caso Grillo, Manca respinge l'accusa di essere un «censore di Stato» e rivendica anche per se stesso la libertà di parola concessa agli ospiti delle trasmissioni: «Va garantita la libertà anche di chi ascolta, non solo di chi parla».

Se la diretta «deve restare uno dei punti di forza delle trasmissioni» ciò non toglie «che quando succede qualcosa che può offendere la coscienza di milioni di cittadini, questo debba essere rilevato».

Il presidente della Rai parla anche del caso Volontè: «Il responsabile del programma — dice — ha agito in piena autonomia; era possibile che Volontè partecipando alla trasmissione non avrebbe suscitato polemiche, ma il rischio c'era».

In definitiva, assicura Manca, non vi saranno censure né limiti di alcun tipo «se non quello fissato per tutti dal codice penale». Resta il fatto che il consiglio di amministrazione, domani, discute le vicende video di questi giorni, e cosa fare. Se i socialisti sono tutti inviperiti, c'è anche chi — come Felisetti — ricorda che (a parte gli insulti di Grillo) il partito eviterebbe critiche alla sua immagine se facesse pulizia «là dove ci sono quei pochi disonesti che finiscono con l'inquinare il buon nome di tutti».

I rapporti tra Dc e Psi restano tesi e il ministro delle poste, Gava, ha preferito ritardare ulteriormente la presentazione al Consiglio dei ministri del provvedimento sulla interconnessione: si tratta del progetto che consente alle Tv private di trasmettere il telegiornale in diretta.

E. S.

«Resuscita» Kim Il Sung

TOKIO — La notizia della morte di Kim Il Sung diffusa dal ministero della Difesa sud coreano si è rivelata infondata. Infatti il presidente della Corea del Nord ha accolto ieri mattina all'aeroporto di Pyongyang il capo d'una dèlegazione comunista della Mongolia e la cerimonia è stata trasmessa dalla televisione. La radio cinese ha precisato che Kim Il Sung era accompagnato dal viceprimo ministro e ministro degli esteri Kim Yong Nam e da alti rappresentanti del «partito dei lavoratori» coreano (comunista). Sia le notizie di Pyongyang sia quelle di Pechino sono state immediatamente riprese e accreditate dai mezzi d'informazione giapponesi.

Si chiude così il giallo sulla presunta morte violenta di Kim. Lunedì mattina, come è noto, il ministero della Difesa di Seul aveva annunciato che il presidente nord coreano era stato assassinato da militari congiurati. Secondo il dicastero degli esteri di Seul, la notizia dell'assassinio era stata data dagli stessi nord-coreani attraverso il sistema di altoparlanti sistemati lungo il 38.o parallelo, ma gli americani di stanza sulla linea di demarcazione fra le due Coree hanno smentito che annunci del genere siano mai stati diffusi.

Servizio negli Esteri

Il più lungo viaggio di Giovanni Paolo II

CITTÀ DEL VATICANO — Viaggio eccezionale quello che il Papa ha cominciato ieri sera, dopo il tramonto romano. È il più lungo in assoluto dei 32 voli internazionali in meno di otto anni, con 14 giorni e 50 mila chilometri. Per di più, è fatto quasi tutto in paesi nei quali i cattolici sono strette minoranze. Oggi si trova nel Bangladesh dove, su cento milioni di bengalesi, quasi tutti musulmani, i cattolici sono lo 0,2% con 200 mila battezzati; poi a Singapore, metropoli commerciale al crocevia tra Asia insulare e continentale, dove i suoi 105 mila fedeli vivono tra oltre 2 milioni e mezzo di persone di altre fedi; quindi in due isolette delle Fiji, con una percentuale di cattolici di uno su dieci: poi dedica dieci giorni a Nuova Zelanda e Australia, i due paesi di lingua inglese del Sud del pianeta, dove le tradizioni anglicana e riformata lasciano un certo spazio ai cattolici, un tempo detti «papisti»: mezzo milione su tre milioni e passa in Nuova Zelanda, quattro milioni e mezzo su 16 in Australia.

Infine, avrà cinque ore di visita alle Seychelles, con messa in uno stadio, unica tappa in cui quasi tutti sono cattolici (59 mila su 60 mila), unico scalo presso l'Africa.

I temi della pace e della solidarietà, specie per i popoli attanagliati dalla fame, domineranno certo i primi dei 57 discorsi già preparati per due settimane: a Dacca, intero giorno dedicato alla capitale d'uno dei paesi più poveri del mondo, tra alluvioni e crescita demografica, ove l'analfabetismo tocca ancora l'80 per cento, il Papa si presenta come ospite tra i non cattolici.

Strage in un ovile: 4 morti in Calabria

VIBO VALENTIA — Una strage per la spartizione di un gregge, di altro bestiame o la divisione di terreni: c'è forse tutto questo dietro a quattro morti ammazzati a Vibo Valentia (Catanzaro). Una strage — dicono gli inquirenti — che potrebbe spiegarsi con i vecchi rituali di una criminalità dedita ai traffici di bestiame, ai furti, agli abigeati.

Secondo la ricostruzione fatta dalla Criminalpol poco prima delle 8.30 di ieri mattina è arrivato all'ovile di Francesco Cracolici, 48 anni, a bordo di una automobile (un'Alfa Romeo «Alfetta Turbo diesel 2400»), il muratore Francesco Castagna, di 23 anni, pregiudicato. Successivamente, su una automobile (una Lancia «Prisma turbo diesel») sono arrivate tre persone, Nazareno Franzè, di 26 anni, nato a Fabrizia (Catanzaro) residente a Limbadi (Catanzaro), diffidato della pubblica sicurezza; il suocero Domenico Maccarrone, di 37 anni, di Limbadi, diffidato, ed una terza persona che non è stata ancora identificata. Fra Cracolici e Castagna da una parte e le tre persone dall'altra è iniziata una discussione che è durata per poco

Le parole hanno lasciato spazio ai coltelli prima e alle armi da fuoco poi. A sparare, in particolare, sono stati solo Cracolici, con un fucile calibro 12 con le canne mozzate ed uno dei tre, con una pistola calibro 7,65 (le armi sono state trovate poi all'interno della casa). Cracolici ha usato anche un coltello ed uno dei suoi avversari, Domenico Maccarrone, è stato trovato con una ferita da arma da taglio alla gola.

Cracolici, detto «Palermo», è stato sottoposto ad intervento chirurgico. È l'unico sopravvissuto. *Servizio a pag. 4*

L'ASTA DI SOTHEBY'S CONCLUSA CON L'AGGIUDICAZIONE DEL «BAMBINO CON AGNELLO» AL MUSEO PAUL GETTY

Resta in Usa il Leonardo da cinque miliardi

NEW YORK — Il Leonardo resta in America. L'ha comprato la famiglia Getty. L'editore fiorentino Sergio Giunti non ce l'ha fatta e nemmeno il miliardario Armand Hammer ha retto l'impennarsi delle offerte finali. Per la cifra record di 3 milioni e 630 mila dollari (quasi 5 miliardi di lire) il disegno raffigurante un «Bambino con agnello» accompagnato da preziosi appunti scritti, come al solito da destra verso sinistra, pezzo forte dell'asta di Sotheby's, è stato acquistato l'altra sera da Adrian Ward Jackson, un notissimo mercante d'arte inglese, che però agiva per conto del J. Paul Getty Museum di Malibù in California, diventato ormai uno dei più ricchi d'America.

La famosa casa d'aste che l'altra sera al 1334 di York Avenue, ha aperto la stagione dei grandi «incanti» di fine d'anno, può essere soddisfatta. In un'ora e dieci minuti sono stati venduti disegni e dipinti appartenenti alla John R. Gaines Collection per 21 milioni 288 mila 300 dollari (circa 30 miliardi di lire). Una cifra enorme che però costituisce solo il prologo della grande settimana che si concluderà venerdì.

Per il disegno di Leonardo si era diffusa la notizia che lo stesso presidente della Fiat Gianni Agnelli avrebbe partecipato alla gara, ma Agnelli, a New York per fare gli onori di casa al sontuoso party annuale offerto dalla Fiat, ci ha personalmente smentito la notizia: «Non vado da Sotheby's, non ho intenzione di battere niente. Nemmeno Leonardo, anche se mi piace molto».

Poco prima delle 19 di lunedì (l'una di notte in Italia) la stima del capolavoro era l'unica dell'intero catalogo all'asta contenente numerosi Picasso, Matisse e Van Gogh a non essere stata resa nota. Solo al momento dell'incanto l'elegante «battitore» in smoking ha detto che la base iniziale d'asta doveva essere di 2 milioni di dollari (2 miliardi e 800 milioni di lire). Da Sotheby's era tutto esaurito. Con più di 600 persone sedute e un centinaio in piedi, la cifra ha subito cominciato a lievitare a colpi di 100 mila dollari. Un gesto della mano, un piccolo cenno con la speciale paletta rossa che la casa d'asta fornisce a tutti i clienti prima dell'inizio di ogni seduta, e i 2 milioni di dollari iniziali per il Leonardo sono diventati in pochi secondi 3, 3 e mezzo, 3 e 630 mila prima del colpo di martello finale. Il tutto è durato, secondo gli attenti cronisti d'arte americani che registrano ogni cosa esattamente 1 minuto e 13 secondi.

Il tabellone elettronico in alto, sopra la vetrinetta dentro la quale il prezioso disegno era conservato, traduceva in contemporanea le cifre in franchi svizzeri, francesi, marchi tedeschi, sterline e naturalmente in yen, dal momento che i giapponesi sono considerati delle vere e proprie «pantere» nelle grandi aste internazionali d'arte e anche a New York erano numerosissimi.

Con quella cifra il Leonardo ha raggiunto un vero primato. Nessuno aveva mai pagato prima d'ora quasi 5 miliardi per un disegno, e lo stesso John Gaines (miliardario del Kentucky) che lunedì lo ha venduto, 6 anni fa, se lo era aggiudicato a un'altra asta per molto meno soffiandolo proprio al famoso «ambasciatore rosso» Hammer, il petroliere americano amico dei sovietici.

Il «Bambino con agnello» (1500-1506) che si pensa eseguito in un viaggio di Leonardo da Milano a Firenze, era scomparso dal 1929 dalla raccolta del granduca di Weimar.

Armand Hammer come noto è un grande estimatore di Leonardo e possiede diversi suoi lavori compreso il prezioso Codice. Questo disegno però, che ieri gli è sfuggito piuttosto inspiegabilmente per la seconda volta (visto che il miliardario era presente nella sala dell'asta con alcuni suoi collaboratori) non se lo sarebbe tenuto, ma intendeva donarlo alla città di Vinci proprio come omaggio per aver dato i natali al grande artista.

G. P.

DALL'INTERNO

UNA RICOSTRUZIONE CINEMATOGRAFICA SMACCATAMENTE A TESI

Bianco e nero ideologico nel film sul «caso Moro»

I «buoni» nel partito della trattativa e i «cattivi» in quello della fermezza

Ma gli autori dicono di essere imparziali

ROMA — *Ma sì, è un attacco al cuore della vecchia Dc, un'accusa al partito della fermezza, un pamphlet contro la Ragion di Stato. Lui dice di essere un regista che racconta la storia e la storia di questo film è scritta in duecentomila pagine di documentazione processuale, ma quando parla, col partito dello scudo crociato ci va giù duro. «La Dc deve essere coraggiosa ed espellere dal suo corpo chi ha manovrato l'oscuro complotto, chi ha partecipato a trame rimaste oscure...». Sotto i flash, qualcuno gli domanda: «Scusi, Ferrara, ma lei da che parte sta?». Giuseppe Ferrara, 54 anni, toscano, si scalda, si accalora. «Secondo certe accuse, la tesi del nostro film sarebbe che Moro è stato ucciso dalla Dc, che noi siamo una frangia delle Brigate rosse e che io sono un imbecille o uno sciacallo che mira soltanto agli incassi. Questo è un linciaggio contro di noi, ordinato dall'alto e di cui un altro esplicito segno è l'annullamento della partecipazione di Volonté a "Domenica In"».*

«Il caso Moro»: da via Fani, alle aule giudiziarie, al cinema «Archimede». Disertato dai politici l'incontro-scontro con gli autori diventa un'autodifesa serrata «contro tesi precostituite e dietrologia d'accatto». «Non abbiamo sposato né la fermezza né la dolcezza. Abbiamo voluto presentare un film problematico», spiega Ferrara. E Armenia Balducci, sceneggiatrice, rivendica «la libertà e la ragione di fare un film che ripropone un dramma politico e umano». C'è anche Gian Maria Volonté, il protagonista censurato a Domenica In. «Abbiamo lavorato soprattutto sulle lettere, la cui autenticità è stata confermata dallo stesso De Mita», dice.

Difficile rileggere quei giorni senza cedere alla tentazione di schierarsi. Ferrara afferma di essersi attenuto ai fatti. E per farlo vedere ai giornalisti increduli ha portato i 34 volumi della commissione d'inchiesta e li ha ammucchiati ai piedi dello schermo. Su un tavolino ha messo anche i libri che ricostruiscono quei cinquantacinque giorni, i giorni dell'ira e della paura. «Guardate, noi non ci siamo inventati nulla».

Ma certe allusioni, le sequenze in cui si vede Zaccagnini distrutto e rassegnato e Giulio Andreotti gelido e cinico, l'immagine del ministro degli interni Cossiga titubante e in difficoltà, alimentano più di un sospetto: «Il caso Moro» è un film a tesi! E la tesi sembra questa: la Dc non ha voluto liberarlo, ha fatto di tutto per non liberarlo.

«No, no — si arrabbia Ferrara — il film pone solo degli interrogativi che pesano sulle coscienze di tutti. Ancora oggi non si vuole andare a fondo sul caso Moro, sul ruolo delle forze dell'ordine, della massoneria, della P2 di Licio Gelli... È un errore indignarsi come fa la Dc.

«La sceneggiatura del film, quando era già pronto, l'ha letta Valerio Morucci, il brigatista che ha partecipato al sequestro — dice la Balducci — e Morucci ha detto che noi avevamo sposato la tesi del Pci. Chi ci ha bollati come autori filo-brigatisti deve ricredersi. Questo è un film destinato a scontentare tutti».

G. S.

ROMA — Visto «Il caso Moro» di Gian Maria Volonté e Giuseppe Ferrara, appare più che comprensibile l'indignazione del «Popolo», il giornale-portavoce della Dc. Il partito di Moro — meglio: gli uomini più rappresentativi in quella drammatica primavera del '78, il piagnucolante Zaccagnini, il cinico Andreotti, il titubante Cossiga, come ce li mostra il film — ne esce a pezzi. Quasi complice del delitto delle Brigate rosse, dietro la nobile maschera della fermezza. E in virtuale sintonia — casuale o lucidamente perseguita? — con le manovre destabilizzanti e devianti della P2 di Licio Gelli, che tirava le fila del «comitato di crisi» allestito al Viminale, nel quale si muovevano a loro piacimento cinque generali all'obbedienza del «venerabile maestro» di Arezzo. Completa questo quadro la solidarietà umana Moro/Moretti (il «giudice» delle Br) nella «prigione del popolo», preoccupata e occupata in tutti i 55 giorni nel rompere il rigore dei vertici di piazza del Gesù e di palazzo Chigi.

L'altro partner di quel «partito della fermezza», il Pci, appare più defilato e Berlinguer — alle cui spalle spunta sempre, quasi simbolicamente, Ugo Pecchioli, il «ministro dell'interno ombra» della solidarietà nazionale — dice: «La prima Repubblica deve vivere e vivrà». Tutto il «bene» e il «buono», invece, stanno nel partito opposto, quello «della trattativa», di Craxi e Signorile, i quali hanno il supporto dell'«autonomo» Lanfranco Pace, interprete delle istanze del «movimento», che fa la spola fra via del Corso e i possibilisti Morucci e Faranda, contrari all'uccisione di Moro.

Dopo l'uscita milanese della settimana scorsa, il film di Ferrara — tratto dal libro «I giorni dell'ira» di Robert Katz, pubblicato prima della celebrazione del processo Moro in assise — è stato mostrato ai cronisti romani, che di quei 55 giorni furono testimoni privilegiati e poi osservatori sia delle vicende processuali, sia delle inchieste parlamentari, inclusa quella sulla P2.

Ebbene, sulla base di questi elementi, si può dire che il lavoro cinematografico poggia su una solida base documentaria. Tuttavia non è un film-documento, né tantomeno un film-verità. E non poteva esser tale giacché nessuno — neppure i tribunali e le commissioni parlamentari — ha in tasca la verità. E ogni elemento del puzzle Moro, anche a otto anni di distanza, è buono per dimostrare una tesi e il suo contrario. Ferrara ha sposato una tesi, quella del complotto politico/istituzionale che dietro le insegne del «partito della fermezza» fece di tutto per non salvare Aldo Moro. Il resto lo fece la P2. E in minima parte anche la macchina poliziesca dello Stato, che viene sovente ridicolizzata.

Il ruolo della P2 e dei servizi segreti deviati è il filo conduttore del film. Nelle sequenze immediatamente successive alla strage di via Fani si vede un signore in borghese che preleva dall'auto di Moro una borsa di documenti che i brigasti, fuggendo, hanno dimenticato. Altre due sono state prese dai rapitori. Ed è un particolare che Eleonora Moro nota subito e sottopone all'attenzione di un generale in divisa, il quale è certo che le borse le abbiano prese le brigate rosse. Dieci minuti dopo il massacro, insomma, viene già data per certa la matrice brigatista della strage.

E così via fino alla riunione nella sede massonica di Licio Gelli, al quale il generale della borsa consegna una per una tutte le lettere di Moro dalla «prigione del popolo». Con commento di Gelli: «Questo scrive troppo». E poi, informato che i «socialisti insistono» Gelli risponde con un gesto e poi dice: «All'occorrenza, il capo della polizia e il comandante dei carabinieri...».

E Moro? L'interpretazione di Gian Maria Volontè ci mostra il leader democristiano come un eroe assolutamente positivo.

Pl. V.

SLITTA IN EXTREMIS LA SEDUTA DEL COMITATO PER LE NOMINE

Braccio di ferro sulle banche Altissimo denuncia irregolarità

ROMA — Era attesa per oggi, ma all'ultimo momento la riunione del Comitato interministeriale per il credito e il risparmio è slittata a domani. Al ministero del Tesoro assicurano che la motivazione ufficiale data dal ministro Goria, che presiede il Cicr, è quella vera: il protrarsi delle votazioni sul bilancio dello Stato alla Camera rendeva impossibile la seduta di oggi.

Ma altre fonti politiche sostengono che lo slittamento è avvenuto sulla buccia di banana della candidatura di Roberto Mazzotta alla presidenza della Cassa di Risparmio delle Province lombarde, uno dei maggiori istituti di credito italiani. Un altro elemento di incertezza è costituito dall'evidente irritazione liberale di fronte alla prospettiva di una spartizione delle cariche bancarie tra democristiani e socialisti.

L'accordo tra i partiti per il rinnovo di 76 presidenze e 77 vicepresidenze di casse e banche del monte, della presidenza e vicepresidenza del Banco di Napoli, della presidenza del Banco di Sardegna, della Banca nazionale delle comunicazioni e del Credito industriale sardo non sembra più così saldo come era apparso nei giorni scorsi, quando il ministro del Tesoro Goria, incoraggiato dallo stesso Presidente della Repubblica Cossiga, aveva preso l'impegno di varare le nomine bancarie rapidamente.

Al ministero del Tesoro e alla sede della Dc si sostiene che nulla è cambiato rispetto ai giorni scorsi e che le nomine si faranno come previsto. Ma il malcontento delle opposizioni e dei liberali creeranno senza dubbio qualche problema.

Ieri i deputati del Pci Reichlin e Petruccioli e della Sinistra indipendente Minervini hanno presentato un'interrogazione al ministro del Tesoro per sapere «in base a quali criteri il governatore della Banca d'Italia forma le terne che propone al ministro del Tesoro». E, in relazione alla presidenza della Cariplo, «se nella terna proposta dal governatore compaia il nome dell'on. Roberto Mazzotta».

Il direttivo del gruppo parlamentare missino alla Camera avverte che, una volta annunciate le nomine bancarie, denuncerà «all'opinione pubblica nelle forme anche più clamorose lo scandalo di questa ennesima lottizzazione». E il vicesegretario del Msi-Dn, Valensise, ironizza sulla ritrovata salute morale del pentapartito «quando vengono celebrati i riti spartitori».

L'opposizione fa naturalmente il suo gioco. Ben più preoccupante per la coalizione di governo è la presa di posizione liberale. Dopo che Battistuzzi aveva deplorato le procedure seguite nella designazione dei nomi, ieri è sceso in campo il segretario del Pli Altissimo. «Non sono stati resi noti — ha detto il leader liberale — né sono chiari metodo, criteri e competenze che si stanno seguendo e valutando per individuare i candidati alle nomine bancarie». E chiede che, prima della riunione del Cicr, questi criteri siano annunciati: «In caso contrario, il Pli non si assumerà alcuna responsabilità per le designazioni che dovessero essere fatte».

Alla Dc non si dà peso eccessivo alla presa di posizione di Altissimo e si fa capire che il partito di maggioranza relativa sosterrà comunque Mazzotta per la presidenza della Cariplo.

M. M.

I medici convocati per domani dal governo

ROMA — Il governo ha ufficialmente convocato le organizzazioni sindacali confederali e autonome dei medici per domani. Lo ha confermato il ministro della Funzione pubblica, Remo Gaspari, intervenendo al convegno nazionale della Cimo, una delle undici organizzazioni che compongono la confederazione dei sindacati autonomi dei medici.

In quella riunione, dunque, dovrebbero chiarirsi gli interrogativi che in questi ultimi giorni si sono moltiplicati attorno a una vertenza che — se non sarà risolta — comporterà difficoltà per i cittadini anche a causa degli scioperi che i sindacati autonomi dei medici e dei veterinari hanno proclamato a partire dal prossimo 24 novembre.

Gli interrogativi riguardano principalmente il problema degli aumenti economici alla categoria che, in questi ultimi giorni, sono stati al centro di una serie di incontri informali tra sindacalisti autonomi ed esponenti politici fuori dalla trattativa vera e propria interrottasi a metà della scorsa settimana. Da questi incontri, secondo i sindacati autonomi, sarebbe venuta fuori un'ipotesi di accordo che assegnerebbe ai medici aumenti superiori ai mille miliardi.

Dal canto loro, però, i sindacati confederali hanno ribadito in numerose dichiarazioni, la validità dell'impegno, assunto dalla parte pubblica, di premiare solo i medici a tempo pieno, nell'ambito degli accordi intercorsi, e di provvedere con ulteriori finanziamenti anche al rinnovo delle convenzioni

In questa contraddizione tra le due posizioni, peraltro sostenute fermamente dall'una e dall'altra parte, si colloca la riunione di giovedì che dovrà chiarire l'effettiva realtà riguardo sia alle disponibilità economiche per il rinnovo del contratto sia all'assetto normativo della categoria.

Un altro problema è, infatti, legato al disegno di legge sulle incompatibilità e a quello sul ruolo medico, per i quali i sindacati autonomi avrebbero ottenuto, a loro dire, uno slittamento per il primo e una revisione concordata per il secondo.

CORSIVO DI «GHINO DI TACCO», CORSA ALLA STAFFETTA NELLA DC

Le elezioni anticipate? Per il Psi «se ne parla troppo, gatta ci cova»

ROMA — Ghino di Tacco adesso scomoda addirittura la Borsa, anche se lo fa per dire che, al listino della politica, le azioni della «anonima elezioni più presto possibile» hanno fatto registrare un sobbalzo.

Di questa eventualità avevano già parlato De Mita e Natta, ora dunque è sceso in campo Craxi, sostanzialmente per accusare i suoi due interlocutori di «parlare troppo» di una eventualità che peraltro tutti continuano a considerare non solo remota, ma financo una vera e propria iattura.

«L'esperienza insegna — scrive Ghino di Tacco — che quando il fantasma delle elezioni anticipate viene troppo spesso evocato e stuzzicato, poi diviene terribilmente difficile liberarsene».

Per Craxi-Ghino di Tacco, dunque, «quanto più ad alta voce si parla di elezioni anticipate, tanto più gatta ci cova». Immediata la replica dalle colonne del «Popolo» «La gatata di Ghino — scrive il quotidiano della Dc — deve essere un tantino miope, poiché se avesse letto il resoconto del discorso di De Mita si sarebbe accorto che il segretario della Dc non ha neppure sfiorato l'argomento. Ha detto infatti De Mita che con questo quadro politico non andremo alle elezioni nel 1988».

Per la verità, i timori e i dubbi avanzati dal presidente del Consiglio sia pure nella sua veste di commentatore per l'«Avanti», nascono anche da quanto si sta muovendo nell'arcipelago democristiano. De Mita e i suoi più stretti collaboratori temono che al momento del cambio della guardia le richieste del Psi saranno pesanti, quasi inaccoglibili, tali comunque da mettere in difficoltà piazza del Gesù. E, d'altra parte, De Mita non sembra orientato a gettare sul piatto della bilancia il peso di una sua eventuale candidatura. Nello stesso tempo, il segretario della Dc sa di non poter gettare allo sbaraglio, in una avventura alla cieca, leader di prestigio del partito (Andreotti e Forlani) che finirebbero poi, in una eventualità di questo genere, per fargli mancare l'appoggio necessario nella gestione Dc.

Ecco allora — come sostengono da tempo gli «amici» di Donat Cattin — che proprio per uscire da questo vicolo cieco De Mita potrebbe anche muoversi verso una interruzione anticipata della legislatura.

Cesare Placidi

IN CORSO DI ATTUAZIONE IL PIANO DECENNALE, PROBLEMI DI MANUTENZIONE

Ora le autostrade non bastano più: dalla Finanziaria ecco 6700 miliardi

ROMA — Non molti anni fa era di moda affermare che il sistema autostradale italiano era sovradimensionato rispetto alle nostre esigenze e anche questo «errore» era stato commesso a ragion veduta: per favorire la motorizzazione privata e il maggior costruttore di auto, la Fiat.

Oggi ci si accorge che la domanda di autostrade aumenta e che la rete è rimasta praticamente immutata da anni. Ma si è già corsi ai ripari: il piano decennale delle autostrade è in corso di attuazione, con oltre un quinto delle opere previste (760 chilometri di ammodernamenti e 1.500 di nuovi tronchi) già avviate. E la legge finanziaria 1987 ha stanziato 6.700 miliardi di lire (dei quali 2.200 alla rete in concessione) per il rilancio di un settore vitale delle comunicazioni nel nostro Paese.

Questi gli elementi fondamentali emersi ieri alla giornata indetta dall'Aiscat (Associazione italiana società concessionarie autostrade e trafori) per celebrare il ventennio della sua attività, ma soprattutto per esaminare i problemi più rilevanti con la prospettiva dell'anno Duemila. Tra il 1980 e il 1985 — ha sottolineato il segretario generale del Censis, Giuseppe De Rita — il traffico di automobili sulla rete è aumentato del 47 per cento e quello delle merci del 13 per cento, mettendo in luce l'insufficienza del sistema. Ed entro nove anni si prevede un incremento ulteriore del 30 per cento del traffico industriale e del 25 per cento per quanto riguarda le autovetture.

Non molti anni fa l'Italia era al secondo posto in Europa per l'estensione della rete autostradale, dopo la Germania federale: oggi è superata anche dalla Gran Bretagna. Una delle autostrade più importanti per lo sviluppo del Paese, la Salerno-Reggio Calabria, gestita direttamente dall'Anas, è in stato rovinoso: ci vorranno almeno mille miliardi per rimetterla a posto. I 5.000 chilometri di autostrade in concessione sono in condizioni nettamente migliori (come ha ricordato il professor Torragrossa nella sua relazione, l'Anas ha speso nel 1982 circa 7,4 milioni a chilometro per la manutenzione, mentre per le autostrade in concessione sono stati spesi 44,4 milioni a chilometro), ma ben lungi dall'essere perfettamente funzionali: basterà ricordare la completa saturazione del tratto Firenze-Bologna dell'Autosole, la necessità di creare svincoli urbani e «bretelle» un po' dappertutto

Con tre grandi tunnel internazionali, 2.450 ponti e viadotti e 300 chilometri di gallerie, la rete in concessione (in gran parte affidata alla società Autostrade del gruppo Iri-Italstat) ha oggi un valore di circa 80 mila miliardi di lire. Un patrimonio che va continuamente curato e aggiornato, perché non perda valore. Ogni giorno su questa rete circolano 1,3 milioni di autovetture, due milioni di persone, 400 mila veicoli merci con 3 milioni di tonnellate di beni.

Gli utenti hanno a disposizione una rete di 359 aree di servizio sempre aperte, 114 ristoranti, 15 alberghi; ben 4.278 chilometri sono dotati di colonnine Sos.

Fincantieri: «Non c'è stata violazione» dice Degan

BRUXELLES — «Non c'è stata violazione, da parte della Fincantieri, delle regole comunitarie». Lo ha fatto dichiarare ai giornalisti il ministro italiano della marina mercantile, Costante Degan, a Bruxelles per una riunione del Consiglio della Cee

Degan si riferiva all'esposto contro la Fincantieri presentato dalla società francese «Alsthom Atlantique», che accusa l'azienda pubblica italiana di averle sottratto, con pratiche sleali, una grossa commessa.

In seguito all'esposto, la Commissione europea, il 7 novembre, aveva sollecitato il governo italiano a fornirle, entro 15 giorni, informazioni sulla vicenda. «La risposta — ha fatto dire il ministro Degan — è già pronta e sarà consegnata entro il termine previsto».

ALLARMANTE FENOMENO DOPO UN PERIODO DI SICCITÀ

Varese, pioggia all'aceto Effetto dell'inquinamento

VARESE — La mattina di sabato, quando hanno analizzato la pioggia caduta nella notte, gli scienziati del Centro geofisico prealpino di Varese sono rimasti a bocca aperta: «Ehi, vieni a vedere che cos'è caduto dal cielo stanotte. Non è acqua, è aceto».

L'indicatore di acidità segnava pH 3,25 un vero primato. In teoria l'acqua dovrebbe essere neutra (pH 7). Gli acidi dovuti all'inquinamento la portano spesso a un valore di 5,5 (più è basso il pH, più è acido il composto). Ma non era mai avvenuto di trovarsi davanti a pioggia con lo stesso tasso di acidità dell'aceto: 3,25, appunto.

È un fenomeno noto da anni. L'inquinamento atmosferico dovuto alla combustione (e perciò quello delle automobili, alcune fabbriche, centrali termoelettriche e impianti di riscaldamento) tende ad accumularsi in alcuni strati non molto alti dell'atmosfera. Quando piove queste sostanze (e soprattutto l'anidride solforosa) si trasformano in acidi, che cadono a terra. Gli effetti sono evidenti a distanza di anni. Un esempio è la Foresta Nera tedesca, che per vasti tratti è diventata uno spettacolo spettrale di tronchi rinsecchiti: ciò che rimane degli alberi sui quali sono cadute le piogge acide.

Anche la pioggia da primato su Varese sembra che abbia provocato effetti sulla vegetazione: le foglie degli alberi, che fino a venerdì sfoggiavano la tavolozza di colori autunnali, sono subito diventate marrone scuro e si sono accartocciate.

Le cause del fenomeno? Al Centro geofisico prealpino, dove si studiano le manifestazioni metereorologiche, dicono che la pioggia acida di sabato è dovuta al periodo di siccità terminato nei giorni scorsi: «Due mesi senza precipitazioni hanno provocato un accumulo di sostanze inquinanti sopra Varese», dicono. «Inoltre è arrivato un vento da Sud-Ovest che ha aggiunto altra anidride solforosa

Infatti, smaltito l'accumulo di sostanze inquinanti, nei giorni scorsi le precipitazioni si sono riportate lentamente ai valori normali.

Intanto la cittadinanza di Varese è rimasta scossa, un po' come avveniva nei giorni di Chernobyl.

Jacopo Giliberto

ITALIA IN BREVE

Sfuma il pensionamento a 65 anni

ROMA — Il Consiglio dei ministri si appresta ad approvare nei prossimi giorni la riforma delle pensioni proposta dal ministro De Michelis, che ha frattanto subito un ritocco sostanziale: non si parla più di 65 anni per venir collocati a riposo e il limite tornerà a essere quello dei 60 anni, destinato a diventare gradualmente comune per gli uomini e per le donne. Il ministro del Lavoro è stato indotto a modificare il suo progetto dopo un incontro fra i partiti della maggioranza governativa, al quale hanno partecipato i segretari generali di Cgil-Cisl-Uil.

«Italia Oggi», giornale economico

MILANO — Esce oggi in edicola il primo numero di un nuovo quotidiano economico, «Italia Oggi», edito dall'Ipsoa, diretto da Marco Borsa. Obiettivo del giornale è quello di stabilizzarsi sulle 110 mila copie quotidiane entro la fine dell'87. La tiratura iniziale di «Italia Oggi» sarà di 160 mila copie, che dovrebbero passare a 180 mila in gennaio, con i primi abbonamenti.

«Postacelere» da metà dicembre

ROMA — Le Poste italiane si accingono ad attivare da metà dicembre il nuovo servizio «Postacelere interno», che prevede la consegna di lettere o plichi entro 24 ore nei collegamenti tra Cagliari, Palermo, Napoli, Roma, Prato, Firenze, Bologna, Milano. In una fase successiva saranno avviati collegamenti Postacelere che interesseranno Torino, Genova, Venezia, Trieste, Verona, Padova, Bari, Ancona e altre città. Le tariffe sono elevate: per il primo scaglione di peso (fino a due chilogrammi) 20 mila lire; da due a 10 chilogrammi, 30 mila; da 10 a 20 chilogrammi, 60 mila. Se l'utente richiede un avviso di ricevimento, dovrà aggiungere 10 mila lire. Le Poste pagheranno una penale se la consegna, come si è detto, entro 24 ore, avverrà dopo 48 ore.

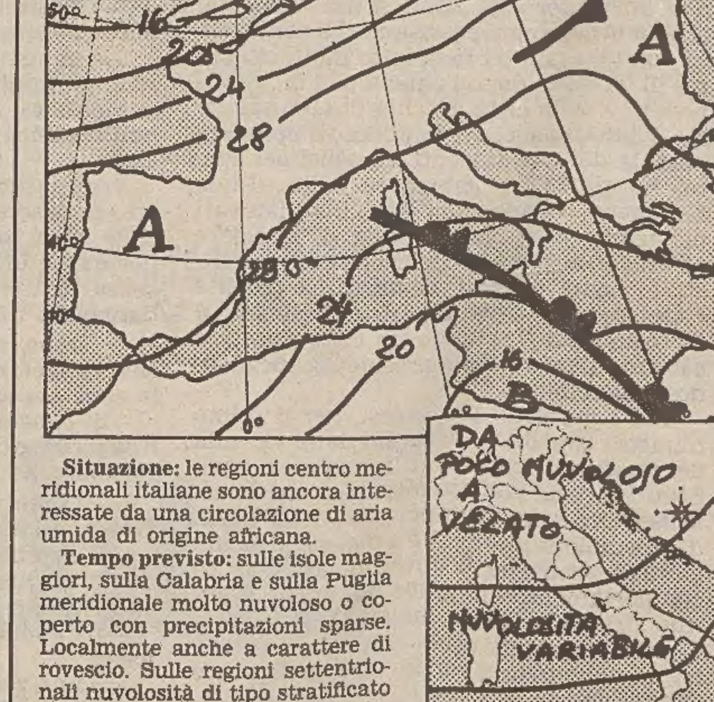
Nuovi cavalierati e commende

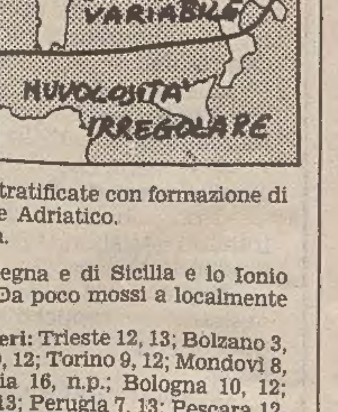
ROMA — Quasi 14 mila cittadini potranno ricevere, tra la fine del 1986 e la Festa della Repubblica del 1987, un'onorificenza dell'ordine al merito della Repubblica, è quanto risulta da un decreto presidenziale nel quale è precisato il numero delle onorificenze che potranno venire complessivamente conferite il 27 dicembre prossimo e il 2 giugno 1987. Il numero più rilevante è quello delle insegne di cavaliere: di questo titolo potranno fregiarsi altri diecimila cittadini. Seguono i titoli di «ufficiale» (il «contingente» è di 2500) e di commendatore (con un «contingente» di mille). Potranno poi essere creati 200 grandi ufficiali e 30 cavalieri di gran croce.

Costanzo e la Cinquetti nel Pr

ROMA — Maurizio Costanzo e Gigliola Cinquetti annunceranno la propria iscrizione al Partito radicale nel corso del «Maurizio Costanzo show» che andrà in onda venerdì prossimo. La volontà di iscriversi è stata manifestata anche dall'uomo di teatro inglese Lindsay Kemp e dal suo assistente David Haughton. Secondo Kemp, che è in Italia dal 1979, il Pr «potrebbe essere la base per costruire un partito mondiale».

Il tempo che farà





Situazione: le regioni centro meridionali italiane sono ancora interessate da una circolazione di aria umida di origine africana.

Tempo previsto: sulle isole maggiori, sulla Calabria e sulla Puglia meridionale molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse. Localmente anche a carattere di rovescio. Sulle regioni settentrionali nuvolosità di tipo stratificato con qualche residua precipitazione sul settore orientale. Nebbia fitta sulla Pianura padana durante la notte e nelle prime ore del mattino. Sulle restanti regioni cielo generalmente nuvoloso per nubi alte stratificate con formazione di foschie dense specie lungo il versante Adriatico.

Temperatura: pressoché stazionaria.

Mari: molto mossi i canali di Sardegna e di Sicilia e lo Ionio meridionale; poco mosso l'Adriatico. Da poco mossi a localmente mossi i restanti mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 12, 13; Bolzano 3, 12; Verona 9, 12; Venezia 9, 13; Milano 9, 12; Torino 9, 12; Mondovì 8, 8; Cuneo 8, 9; Genova 12, 16; Imperia 16, n.p.; Bologna 10, 12; Firenze 5, 15; Pisa 7, 16; Falconara 12, 13; Perugia 7, 13; Pescara 12, 15; L'Aquila 2, 10; Roma Urbe 8, 16; Roma Fiumicino 10, 16; Campobasso 8, 11; Bari 8, 15; Napoli 10, 19; Potenza 6, 11; Santa Maria di Leuca 11, 18; Reggio Calabria 13, 18; Messina 15, 19; Palermo 13, 20; Catania 15, 18; Alghero 12, 20; Cagliari 14, 19.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p. 4, 9; Atene s. 8, 16; Belgrado s. 2, 17; Berlino s. 6, 10; Bruxelles n. 5, 9; Il Cairo s. 12, 23; Copenaghen s. 7, 9; Dublino n. 4, 9; Ginevra s. 4, 13; Istanbul s. 7, 13; Gerusalemme p. 6, 15; Lisbona s. 12, 16; Londra s. 7, 12; Madrid s. 5, 15; Mosca n. 0, 1; New York s. 7, 13; Oslo n. 4, 9; Parigi n. 5, 13; Pechino n. 3, 11; San Francisco s. 12, 21; Stoccolma n. 1, 6; Tel Aviv p. 11, 20; Vienna n. 4, 8; Varsavia n. 6, 10.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

MARCO LEONELLI direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 – Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 163.000; semestrale L. 87.500 (con Piccolo del lunedì L. 187.000, 99.500) – ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali – Copie arretrate L. 1400. **Abbonamento postale Gruppo 1/70.**

La tiratura del 18 novembre 1986 è stata di 65.600 copie

Certificato n. 851 del 12.12.1985

CONCLUSI GLI INCONTRI CON IL MINISTRO DEGLI ESTERI JUGOSLAVO DIZDAREVIC

Eureka e la pesca interessano Belgrado La minoranza? Andreotti aggira il «nodo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Il ministro degli esteri jugoslavo Dizdarevic ha fatto ritorno nel proprio paese, soddisfatto dell'esito degli incontri avuti con le autorità italiane. Dizdarevic cercava «comprensione» per il momento di difficoltà economica in cui versa il suo Paese e l'ha ottenuta.

Nei due giorni di incontri, il ministro jugoslavo è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica Cossiga, dal presidente del Consiglio Craxi, dal Papa, e ha avuto tre incontri con il ministro degli Esteri Andreotti.

L'obiettivo è quello di aumentare la cooperazione tra i due Paesi. La Jugoslavia guarda all'Italia — nonostante le differenze — come a un prezioso alleato in grado di contribuire al superamento della crisi economica in cui, come ha ammesso Dizdarevic nel corso di una conferenza stampa, versa il suo Paese.

Al fine di intensificare i rapporti, il Presidente della Repubblica Cossiga e il ministro degli Esteri Andreotti sono stati invitati in Jugoslavia, mentre Craxi è stato invitato in occasione di un suo prossimo viaggio a fare tappa a Belgrado.

Nei primi mesi del prossimo anno arriverà in Italia, in visita ufficiale, il Presidente della Repubblica federale jugoslava. «Non imminente» è invece la visita del Papa, anche se le autorità di oltre confine hanno manifestato interesse per una visita pastorale di Giovanni Paolo II.

I rapporti tra i nostri Paesi — ha detto Dizdarevic nel corso della conferenza stampa — sono buoni, ma è possibile fare ulteriori passi avanti negli scambi commerciali con la creazione di società miste, di investimenti comuni. È possibile anche una maggiore cooperazione tecnologica: la Jugoslavia ha chiesto di partecipare al progetto europeo Eureka.

La collaborazione è possibile anche nel settore della pesca, dove, per ammissione comune, permangono dei problemi. «Ci sono a volte effetti indesiderati», ha detto il ministro jugoslavo, che ha però garantito il pieno appoggio alle trattative in corso per la costituzione di società miste. Un settore da sviluppare insieme può essere quello delle trasformazioni agroalimentari, e, a questo proposito, è stato ricordato il contratto con la Midas Agrofina, del valore di circa 60 milioni di dollari.

Certamente i problemi restano e molti di questi sono legati all'attuazione degli accordi di Osimo. Anche perché, sollecitato dalle rappresentanze della minoranza slovena, Dizdarevic ha riproposto la necessità di una legge di tutela per la minoranza. Una legge — ha detto il ministro — consentirebbe alla minoranza di portare un maggior contributo allo sviluppo dei rapporti tra i due Paesi.

La questione è stata anche posta al Presidente della Repubblica Cossiga. La risposta di Andreotti, però, non è stata del tutto positiva. Andreotti, in pratica, non ha promesso nulla, ha ricordato che in Parlamento ci sono dei disegni di legge.

Dove la Jugoslavia è inadempiente — e Andreotti lo ha fatto presente al collega jugoslavo — è nella costruzione delle «bretelle» autostradali da Gorizia e da Fernetti e nella costruzione dell'autostrada Trieste-Fiume.

Dizdarevic ha ammesso questi ritardi, giustificandoli con le difficoltà economiche del suo Paese, ma ha garantito che — specialmente per le «bretelle» — i lavori potranno iniziare presto, nonostante «i grandi problemi economici».

Giuseppe Sanzotta

«DOPPIO INGANNO» DI ROBERT LUDLUM E I ROMANZI DI PSEUDO-REALTÀ

Ma è un'avventura di parole questo diluvio di avventure

Stiamo faticosamente leggendo «Doppio inganno» di Robert Ludlum (Rizzoli, pagg. 664, lire 24.000) e la sua ambientazione cinese ci ha riportato prepotentemente alla memoria un libro che ci capitò di recensire su questo giornale due o tre anni fa: «Congiura e morte di Lin Biao», a firma d'un certo Yao Ming-le. Questo aspirante libro/rivelazione intendeva scuotere il mondo svelando la vera storia della fine del delfino di Mao, morto — sosteneva — in circostanze romanzesche e «bondiane» nel fallimento di un tentativo di assassinare il diabolico Presidente.

Questo libro — spacciato alla Fiera di Francoforte come il futuro bestseller dei bestseller — risultò poi un «flop» clamoroso: vendette in Italia un misero pugno di copie, e alla Garzanti che lo pubblicò, come suol dirsi, «gli fa ancora male, quando cambia il tempo». Peccato, perché era abbastanza divertente.

Se Yao Ming-le («chi era costui!») anziché un preteso reportage ne avesse fatto un romanzo, avrebbe avuto maggior fortuna: ciò che rendeva il suo «Lin Biao» poco credibile era proprio la caratterizzazione vivace e avventurosa dei personaggi, che sembravano balzati fuori da un film e non dalla storia del nostro secolo (il suo Mao, somigliante a parte, sarebbe stato un ottimo ruolo per Charles Laughton, il suo Lin Biao per Ray Milland, e via dicendo).

In realtà i potenti della terra non sono così romantici.

Cattivi, sì: ma non brillanti come ce l'immaginiamo (prendiamo ad esempio il colonnello Gheddafi; il peggio che sa fare è di mettere una bomba in un aeroporto: non c'è in questo la «grandezza del male» che turba e affascina i pensatori cristiani. Gheddafi è l'equivalente sanguinario del ladro di polli).

Insomma, viviamo in un mondo pieno di mediocri e di mediocrità, un mondo feroce ma irrazionale come la guerra civile libanese che lo può simboleggiare (un mondo nel quale molte degne persone considerano il generale Jaruzelski un moderato, o un «male minore»). Di fronte a questo confuso caos — che scoraggia la ragione e fiacca la volontà — che fare? Forse, sognare che ci sia un senso.

E allora Rambo, che dà al disastro del Vietnam (disastro per entrambe le parti che in Occidente si scontrarono su quei temi) un ordine, una speranza, basata sull'estremizzazione pressoché mistica di alcuni valori occidentali da noi mai realmente rinnegati.

E allora tutta la tendenza del romanzo di spionaggio



contemporaneo di costruire una pseudo/realtà profondamente intrecciata tra fatti/personaggi d'invenzione e fatti/personaggi veri. Come in «Dallas» o «Dynasty», la trasposizione fantasmatica del mondo reale mantiene con esso agganci fitti, corposi, tattili, fagocitanti (e allora ecco che puoi vedere Kissinger o Gerald Ford partecipare in carne e ossa a un cocktail di Alexis o di J.R. Ewing).

Nei vecchi romanzi di James Bond, l'indimenticato agente 007 si muoveva in un'atmosfera interamente «fictional», una realtà quasi alternata, non messa in crisi ma solo resa più calzante dai riferimenti «realistici» di ordine sociopolitico (la crisi dell'egemonia inglese, la lotta Est/Ovest, lo Smersh, il partito comunista francese, cui appartiene il bieco Le Chiffre di «Casino Royal»). Lo stesso può valere per i suoi imitatori: c'era un distacco evidente fra l'universo del lettore e quello del romanzo, anche se poi la «fabula» pretendeva che fossero lo stesso.

Oggi l'universo romanzesco si appropria di quello reale, lo «vampirizza». I personaggi (un Gheddafi altrettanto feroce, ma più intelligente, appare volentieri come «villain». Ma presto qualcuno ci mostrerà Ronald Reagan a letto che discute con Nancy). Gli avvenimenti. I luoghi/crisi, non scelti in base alle loro opportunità romanzesche, come in Ian Fleming, ma perché il lettore li ha appena visti al telegiornale.

Su questo terreno si muove con enorme abilità Gérard de Villiers, che citiamo qui soprattutto perché è forse il nostro autore preferito (molto meglio di Ludlum, se volete il nostro parere). Gli si attribuiscono sovente entrature, con le conseguenti «soffiate», nell'ambiente dei servizi segreti americani. Come che sia, Villiers prende i «punti caldi», i fatti di cronaca eclatanti, con riferimenti assai partigiani ma molto puntuali: poi, con le avventure di Sua Altezza Serenissima Malko Linge (principe austriaco e agente della Cia) vi fornisce un retroscena spionistico, con forti sottotoni erotici, assai ben congegnato.

Ricorderemo qui «SAS: il volo 007 non risponde», che dà una «spiegazione» immaginaria alla tragedia del Boeing coreano abbattuto dai russi, ma anche — poiché abbiamo nominato Lin Biao — «SAS: Sua Altezza Segretissima», dove Lin Biao muore a Kabul fra le braccia di Malko Linge, che ha tentato di sottrarlo ai suoi ex compagni cinesi.

In questa pseudo/realtà si muove anche Robert Ludlum, un autore di enorme e invidiabile successo, del quale è però stata messa spesso in risalto l'indifferenza per i dettagli concreti. Estremizzando, si potrebbe dire che Ludlum ha il cristallino coraggio dell'ignoranza: si vede subito che la documentazione preliminare è molto superficiale, ma l'uomo cerca di sopperirvi con l'arte della tensione e l'abilità narrativa.

Non diremo però che in «Doppio inganno» ci riesca molto. La storia è insieme troppo complessa per poterla riassumere in questa sede e insieme troppo esile per reggere seicentocinquanta pagine fitte. Diremo solo che gira intorno a un potentissimo dirigente della Cina Rossa il quale è in realtà un nostalgico del Kuomintang (Ludlum sembra pensare che questa organizzazione riformista/nazionalista, fondata da Sun Yat-sen, fosse il braccio armato dei «signori della guerra» tradizionalisti). Per motivi che non siamo riusciti a capire, i maneggi di costui rischiano di scatenare la terza guerra mondiale.

L'impressione generale che dà questo romanzo è di sciattezza: non tanto documentaria (importerebbe ben poco) quanto, ahimè, narrativa. Ludlum annega l'azione in un diluvio di parole, fra le quali brillano le conversazioni assolutamente troppo allusive fra i potenti. Dove dovrebbe riassumere, Ludlum si dilunga; ma quando capita qualcosa che ci piacerebbe sentir descrivere per esteso, l'autore taglia corto.

Spiccano errori da mancata revisione. In Cina, il protagonista è senza pistola (essendo stato impossibile farla passare al controllo) ma la tira fuori una pagina dopo. La stessa identica frase viene ripetuta a pag. 414 e 418 (senza motivi stilistici, come invece a pag. 419, dove chiude il capitolo) e parafrasata a pag. 437.

Il protagonista è un terribile killer, richiamato dopo una sorta di pensione da un piano diabolico a molte facce. Tuttavia, in questa sagra delle chiacchiere si perde anche la sua terribilità: «professional» quanto vogliamo, questo Jason Bourne ha sprazzi di generosità da Babbo Natale. Cielo, Schwarzenegger è molto più cattivo, quando ci si mette.

Qualche buona pagina — come quando Bourne, per creare confusione fra i suoi inseguitori, prende a pistolettate la salma imbalsamata di Mao Zedong nel Mausoleo di Pechino, ed è l'unica volta che ci ha fatto scorrere un brivido per la schiena — annega tuttavia nel generale torpore. Seicentocinquanta pagine solo per resuscitare il Kuomintang? Come direbbe Asterix: Sono Pazzi Questi Cinesi.

Giorgio Placereani

Sopra, un disegno di Walter Fahrer.

LE PRIME ESPLORAZIONI VOLUTE DA GIUSEPPE II E UNA RARA MAPPA

Danubio? Lo metto in carta

Otto tavole splendidamente acquerellate sono state rinvenute di recente al Museo di storia naturale di Trieste Sono frutto dei viaggi del capitano Lauterer, nel 1779 e nel 1782: spedizioni non prive di fascino e di pericoli

Nel suo nuovissimo libro Claudio Magris s'ispira al Danubio d'oggi, alla realtà dei paesi e delle popolazioni che il grande fiume lambisce. Un capitolo quasi sconosciuto del Danubio di ieri, e della storia della sua navigazione, è invece racchiuso in due mappe di mirabile fattura, una delle quali conservata al Museo civico di storia naturale di Trieste. L'altra è custodita al Kriegsarchiv di Vienna, e c'è anche un modello esposto nel museo della navigazione sul Danubio di Spitz an der Donau a ricordare la vicenda. Val la pena di rievocarla.

La grande via d'acqua che legava Vienna e il suo impero all'Est dell'Europa aveva fatto sognare per anni la possibilità di un commercio, ma le difficoltà tecniche e politiche avevano posto sempre ostacolo a un'esplorazione del corso inferiore del Danubio.

Semlin (Zemun) era l'ultima località in territorio imperiale, posta di fronte all'antica Singidunum, l'odierna Belgrado. Da lì una strada romana, mantenuta in buono stato per motivi militari dai turchi, raggiungeva Costantinopoli. Nel XVII secolo un diplomatico che doveva raggiungere Costantinopoli viaggiò su un'imbarcazione imperiale fino a Komorn, proseguì per Belgrado su una nave turca e completò il tragitto seguendo una strada romana.

Nel XVIII secolo, in analoga occasione, lo scafo imperiale raggiunse Semlin. Nel 1779 l'invio del nuovo internunzio, barone Peter Phillipp Herbert von Rathkeal, diede l'occasione all'imperatore Giuseppe II di mandare un capitano lungo il Danubio fino a Ruscuk (Ruse, a Sud di Bucarest) a cartografare quindi il tratto a Sud di Belgrado. Venne costruita un'apposita nave che — scortata da altre cinque imbarcazioni — partì da Vienna alle 10 del 29 luglio 1779 al comando del capitano pontoniere Georg Ludwig Lauterer.

A bordo della speciale imbarcazione Lauterer tenne sempre aggiornato un diario di viaggio, e provvide a rilevare le coste, la loro vegetazione, gli affluenti, le isole, le secche, le località e i castelli, le fortificazioni e i pericoli che incontrava nel corso della navigazione.

«Belgrado, capitale della Serbia, giace su una lingua di terra tra la Sava e il Danubio... È dominata da alti monti posti alle sue spalle, sui quali si possono ancora vedere le linee del campo del principe Eugenio e i resti del ponte di barche che stava sotto». Si trattava delle tracce dell'accampamento del 1717, visibili ancora dopo oltre mezzo secolo. Così ha inizio la relazione allegata alla mappa del fiume realizzata durante quel viaggio.

L'accoglienza che l'ambasciatore imperiale ebbe proprio al passaggio del confine fu dapprima dubbiosa. I turchi temevano che il convoglio imperiale avesse compiti di spionaggio e non volevano lasciar passare le belle imbarcazioni. Alla fine però il barone von Rathkeal fu accolto con una fastosa cerimonia sulla quale egli stesso relazionò alla cancelleria di corte.

Il 6 e 7 agosto 1779, dopo l'arrivo a Semlin, le due parti si scambiarono gli usuali doni e saluti tramite i delegati. L'8 agosto si provvide ad ancorare un «ponte volante» nel mezzo della Sava, in campo neutrale. Il giorno seguente, con il colpo delle 8 del mattino, il signor internunzio salì su una scialuppa completamente addobbata che fu condotta in parata dall'imperial regio pontoniere (Lauterer). Sulla barca vi era pure il comandante di Semlin barone von Sturm, il fratello dell'inviato, il capo delle sentinelle e gli interpreti, assieme a un piccolo seguito di persone di rango.

In una seconda scialuppa seguivano la moglie dell'inviato e la baronessa Sturm. Due barche con strumenti e suoni aprivano il corteo, con l'equipaggio in uniforme di gala. Durante la parata furono sparate ripetute serie di sei colpi di cannone, mentre l'inviato raggiungeva un'apposita postazione allestita sulla riva della Sava. Da lì si informavano ufficialmente le autorità turche dell'arrivo del diplomatico imperiale.

Tutte le navi venute da Vienna sciolsero gli ormeggi a Semlin e si spostarono sulla riva di Belgrado. Al segnale di un colpo di cannone, l'inviato imperiale e il rappresentante turco salirono su due imbarcazioni che si staccarono allo stesso momento dalle rive opposte e raggiunsero insieme la piattaforma al centro del fiume. Altre volte era successo che una delle due scialuppe giungesse per prima al centro, dando così impressione di superiorità, ma l'ottima organizzazione del barone von Sturm diede i suoi risultati con la contemporaneità delle azioni. L'internunzio e il commissario turco si sedettero a un piccolo tavolo posto esattamente a metà della linea di confine, sulla piattaforma galleggiante. Fu servito il caffè con i dolci, anche alle mogli.

Sulla riva della Sava passavano in parata truppe scelte a cavallo con le bandiere al vento e anche da lontano si notavano le belle divise dei turchi. Il popolo premeva in massa per assistere alla festa. In seguito i due diplomatici raggiunsero con una galera turca la nave austriaca, dove si ripeté un rinfresco a base di dolci e frutta, che il pascià turco Malek provvedeva a fornire due volte al giorno, con ghiaccio sempre rinnovato. Sulla nave imperiale fu suonata musica turca, mentre cavalli sellati erano tenuti pronti a riva, in previsione di una possibile visita a Belgrado dell'inviato di Vienna.

La navigazione riprese il 12 agosto e nei giorni seguenti si superarono tratti sconosciuti e pericolosi del fiume, come il Girdapda Tolia e le «Porte di ferro» (Demir Capi). «È una serie di scogli che attraversa il Danubio dalla riva sinistra a quella destra. Alla distanza di 100 Klafter a sinistra c'è un passaggio di 20 Klafter, dove la profondità è sufficiente se si pone l'imbarcazione con la prua verso la vetta del monte e la poppa contro la punta dell'isola di Orsova». La profondità media era di soli 80 centimetri e la corrente più rapida e turbolenta. In quel tratto l'ambasciatore volle scendere a terra per aggirare l'ostacolo e quindi risalire a bordo.

L'equipaggio dei marinai cambiava molto spesso per permettere agli uomini imbarcati durante la navigazione un rapido ritorno a casa, senza lasciar incustodite per troppi giorni le campagne. Il ritorno controcorrente era possibile solo su barche a vela turche o per via terra. Il capitano Lauterer annotava ogni cosa, assieme agli orari e ai nomi delle località che vedeva sulla costa, o in cui il convoglio faceva sosta al calar della notte, e dalle quali venivano spesso accolti o salutati da diciotto colpi di cannone.

Il 29 agosto fu raggiunta Raduzian (Ruscuk, oggi Ruse), grande città commerciale protetta da un castello, in cui il viaggio fluviale di 1500 chilometri doveva avere fine. Il 1.o settembre il barone von Rathkeal proseguì via terra verso Sud per Costantinopoli e le navi furono poste in vendita assieme ai loro arredi. Le acquistò un commerciante di legname, dopo due giorni nei quali nessuno aveva mostrato interesse all'offerta. Dalla piccola fortezza di Giergevo, posta di fronte a Ruscuk, il capitano raggiunse Bucarest e da lì Vienna, il 3 ottobre. Il 27 dicembre 1779 presentò a corte la sua relazione.

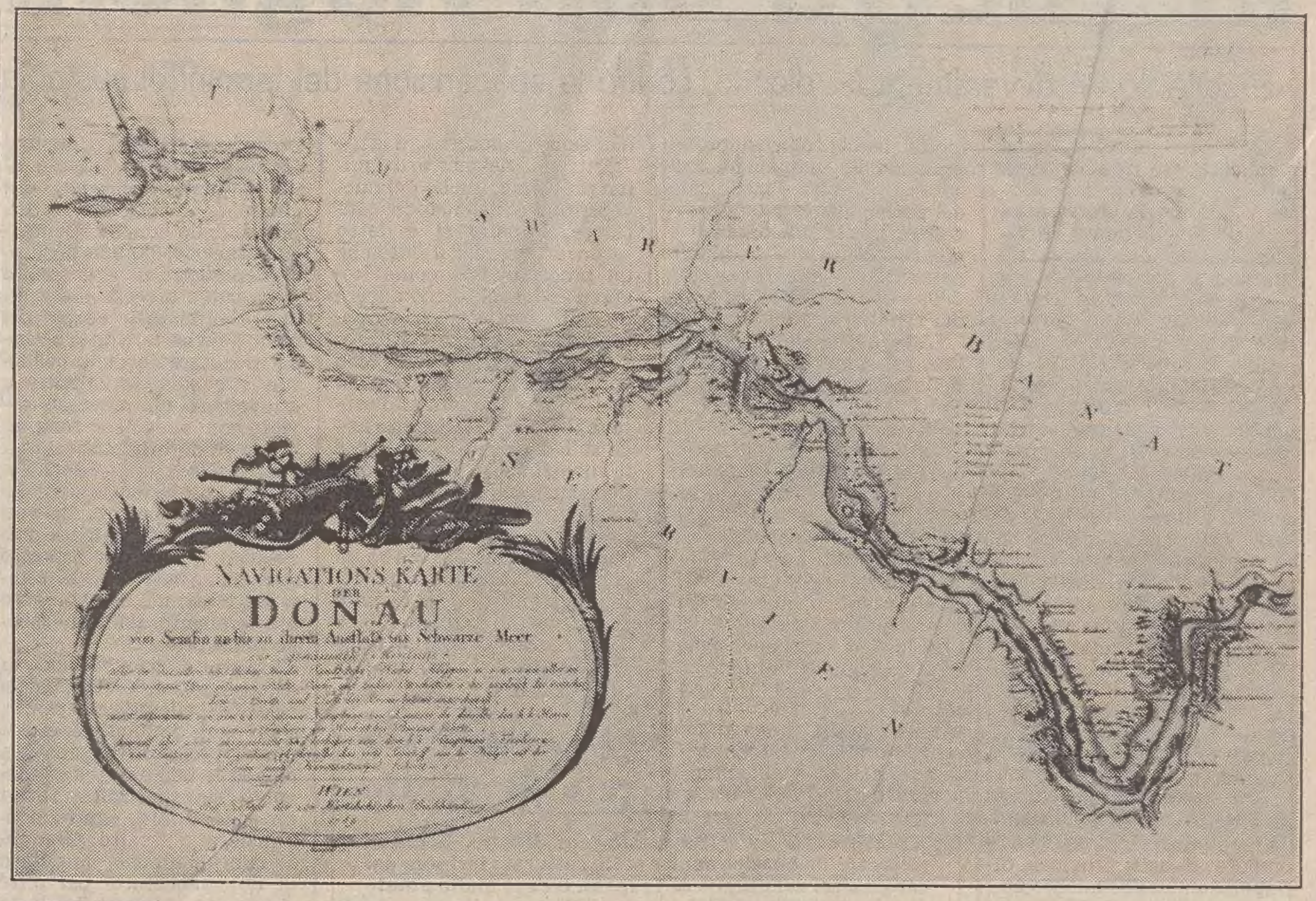
I turchi avevano avuto giusti sospetti, perché tra le notizie vi erano ampi riferimenti sulle caratteristiche delle navi militari incontrate nel tratto di fiume percorso, sulle loro dimensioni e velocità, sui venti che avrebbero spinto anche controcorrente i vascelli imperiali in caso di guerra («... a Sud di Gladova un forte vento nelle ore meridiane è molto adatto alle vele delle navi militari»), sulla natura dei nascondigli al riparo di isole o in bracci del fiume. Anche il tipo di lavorazione delle navi, il legno usato, come la profondità che lo scafo poteva avere sotto la linea di galleggiamento per non incorrere nel pericolo degli scogli, furono argomento della relazione di quella prima discesa del fiume.

La carta, aquerellata, rappresenta in undici fogli il tratto da Belgrado a Ruscuk, ed è conservata nell'archivio di Stato austriaco. Nel 1782 il Lauterer fu di nuovo incaricato dalla corte di Vienna di discendere con la nave «Patriot» lungo il Danubio, raggiungere il mar Nero e quindi il porto di Cherson alle foci del Dnjepr, aprendo così una via commerciale di indubbia importanza. Il viaggio durò dall'11 giugno al 15 dicembre. Dopo una «Relatione sul primo tentativo di commercio da Vienna... fino a Cherson», venne realizzata nel 1789 una mappa in otto tavole (formato 63x49). L'unica copia finora nota della carta di navigazione, che è il risultato di queste esplorazioni, è pure preziosamente acquerellata ed è stata di recente rinvenuta nella biblioteca del Civico Museo di storia naturale di Trieste.

In essa è rappresentato tutto il corso del fiume, da Samlin (ultima località in terra imperiale) al mar Nero, e risulta quindi essere la vera opera completa di cui l'imperatore Giuseppe II aveva dato incarico al coraggioso capitano fin dal 1779. Girando quei pesanti fogli par di ridiscendere il bel Danubio sul blu ancora lucente dell'acquerello, e immagini di antiche fortezze spesso tuttora visibili lungo il corso del grande fiume scorrono nel pensiero.

Queste otto tavole di due secoli fa costituiscono una delle pagine più importanti e finora sconosciute della navigazione fluviale e vanno ad arricchire ulteriormente l'importanza e il patrimonio delle collezioni — non solo naturalistiche — del museo triestino.

Ruggero Calligaris





Nelle foto, il primo foglio della carta conservata a Trieste e acquerellata a mano; sotto, il modello della nave usata per l'esplorazione del 1779.

È morto lo scrittore Roger Ikor

PARIGI — Lo scrittore Roger Ikor, Premio Goncourt 1955 per «Les eaux melées», e Premio Balance 1981, divenuto portavoce della lotta contro gli insegnamenti delle sette religiose (dopo il suicidio, nel 1979, del figlio ventenne, seguace dello Zen macrobiotico), è morto a Parigi di cancro.

Nato il 28 maggio 1912, dove compì gli studi, fu nominato professore di grammatica in un liceo di Avignone, nel 1937. Entrato in guerra come ufficiale per le informazioni, fu fatto prigioniero in Belgio, nel maggio 1940, e per cinque anni fu detenuto in Pomerania, dove partecipò ai gruppi di resistenza dirigendo un giornale clandestino. Nel 1945, poco prima dell'arrivo dei sovietici, riuscì a evadere.

Dopo aver ottenuto nel 1955 il Goncourt per «Les eaux melées» pubblicò un ciclo di romanzi in sei volumi, «Si le temps...» e numerosi saggi, tra cui «Peut-on être juif aujourd'hui?», «Lettre ouvert aux juifs».

Il 30 dicembre 1979 il figlio Vincent, seguace dello Zen macrobiotico, si suicidò. Da allora Roger Ikor era divenuto il portavoce della lotta contro il «ritorno alle caverne», rappresentato, secondo lui, dall'insegnamento delle sette religiose.

Pubblicato nel 1981, «Je porte plainte» fu la prima espressione di questa lotta, che si concretizzò nella elezione di Ikor a presidente del «Centro contro le manipolazioni mentali». Membro del comitato d'onore della Lega internazionale contro l'antisemitismo e il razzismo, autore di numerosi lavori teatrali, ricevette il Premio Schweitzer nel 1957 e il Premio Balzac, per l'insieme della sua opera, nel 1981.

A MILANO UN CONVEGNO SUI PROBLEMI DEGLI ISTITUTI SUPERIORI SPERIMENTALI

E per la scuola «sensate esperienze»

MILANO — «Perché non usare sensate esperienze?». Questa meditabonda e filosofica «quistione» di Galileo ha costituito il «motto» del convegno nazionale svoltosi al Museo della scienza e della tecnica di Milano sul tema «Il biennio nella scuola secondaria superiore - Riflessioni e proposte delle scuole sperimentali»: un convegno voluto e promosso dal «comitato di coordinamento delle scuole superiori sperimentali» (istituito dal ministero della pubblica istruzione) e organizzato in collaborazione con l'Irrsae della Regione Lombardia.

All'iniziativa hanno aderito, tra gli istituti sparsi per la penisola, tredici licei classici — tra cui il «Petrarca» di Trieste —, tre istituti magistrali, trenta istituti tecnico/professionali e artistici, nove scientifici, uno musicale (liceo e conservatorio «Benedetto Marcello» di Venezia), con una massiccia presenza di docenti, operatori del settore, ispettori didattici, tecnici della sperimentazione.

Grande assente il ministro Falcucci che, dopo aver annunciato la propria presenza, ha invece inviato, «in rappresentanza», il sottosegretario sen. Fassino: deludendo non tanto i rappresentanti di una scuola preoccupata piuttosto dell'esperienza didattica che delle circolari, quanto gli studenti delle superiori di Milano che, il mattino del primo giorno del convegno, avevano organizzato un «comitato di ricevimento» formato da alcune migliaia di ragazzi in corteo...

Tralasciando le cronache, val la pena di formulare alcune riflessioni e di fornire alcuni dati su un lavoro di cui ben pochi sanno e che presenta ancora aspetti volontaristici encomiabili, ma ovviamente mortificati dalla carenza di quelle strutture spesso indispensabili per un'efficace attività sperimentale.

Per quanto concerne la «fisionomia», il convegno non si è risolto in una mera affabulazione generale ma, dopo una mattinata in cui hanno preso la parola alcuni dirigenti (Corradini, presidente dell'Irrsae lombardo; il sen. Fassino; i prof. Andreani e Palmeri, da anni impegnati sul fronte della sperimentazione), si è articolato in una serie di laboratori specifici, che prevedevano diverse aree di studio, confronto e proposta: linguistico/espressiva, tecnico/scientifica, storico/sociale; e, ancora, inerenti alla valutazione/selezione/recupero e all'orientamento.

Cogliendo alcuni momenti dei vari loboratori e riflettendo sulle prolusioni della prima giornata, si può desumere che, ancora una volta, il nodo della questione è consistito nel rapporto tra una trasformazione rapida della società e l'inadeguatezza, la mancanza di elasticità e di funzionalità delle normative di un codice strutturalmente inaccettabile. In uno dei laboratori, fra le tante esperienze «consegnate» all'opinione di colleghi e sperimentatori, una giovane insegnante ha riferito che, come sperimentazione per la storia all'interno del biennio superiore — vera e propria zona di confine e di soglia critica per la futura riforma, che dovrebbe elevare di due anni la scuola dell'obbligo e ristrutturare globalmente l'organizzazione degli istituti superiori —, si era deciso di «eliminare» la storia greca e romana e di occuparsi esclusivamente di storia contemporanea, affermando che non si trattava di un equivoco



post-sessantottardo, ma che l'operazione veniva condotta con rigorosi criteri docimologici e scientifici. Pare che Platone, nella sua «Repubblica», più di duemila anni fa, avesse idee molto più chiare sul rapporto tra istituzione e istruzione...

Ma, a parte serpeggianti spontaneismi e operazioni di settore, è emersa nel convegno una grande quantità di dati inerenti a processi sperimentali che, per la non ancora riconosciuta professionalità di alcuni volonterosi, stanno diventando la reale piattaforma sulla quale costruire una riforma. Fra i tanti problemi emersi, fondamentale è risultato quello inerente alla formazione e alla selezione degli stessi docenti preposti a tale compito.

Già dal convegno di Lerici del dicembre 1984, organizzato dall'I.T.C. «Fossati» di La Spezia (in cui è nato il coordinamento delle scuole che promuovono la sperimentazione), era scaturita l'esigenza di aprire un dibattito e un'elaborazione continua sul problema, nell'intento di dar vita a una maxi/sperimentazione coordinata, che coinvolgesse le istituzioni. Il convegno di Milano è stato, dunque, il risultato di un lavoro durato un anno e che ha visto il comitato riunirsi a più riprese, quasi sempre a Bologna (per motivi soprattutto logistici) e, quasi sempre, a spese dei singoli operatori. Un'ennesima conferma dello strano mondo culturale e didattico nazionale, in cui alla latitanza delle istituzioni si sostituisce la precisa e disinteressata volontà della parte più sana di un corpo docente sulle cui spalle grava il peso della formazione della nostra società.

Senza abbandonarsi a lacrimose retoriche che premierebbero una visione deamicisiana della scuola, va detto che lo spirito che ha animato la grande riunione operativa, certamente critico nei confronti del ministero, è stato però dominato dalla volontà costruttiva, dal desiderio di un'interlocuzione concreta. E tale concretezza, oltre a divenire l'elemento di pressione per la risoluzione dei problemi che stanno a monte dell'intero mondo didattico (come, ad esempio, quello logistico, connesso all'urgente necessità di un piano di edilizia scolastica non «riparatorie» ma di ristrutturazione), si è posta, tra gli altri obiettivi, quello della fondazione di un centro per la formazione di insegnanti del settore, nel quadro della attività di un futuribile Istituto docimologico di carattere nazionale.

Una professionalizzazione, dunque, che vede nell'area tecnico/professionale e artistica i momenti di maggior «concentrazione dinamica» e dove non sono meno importanti i contributi degli istituti classici e magistrali, ognuno con le sue specificità, le sue esigenze e fisionomie.

Quanto agli «sperimentali» musicali, essi vivono la difficile situazione di essere istituti atipici nella loro funzione di acculturazione interna ai conservatori musicali, dove, fra gli insegnanti meno lungimiranti, prevale una posizione di disagio nei confronti di quello che essi ritengono — a torto — un corpo estraneo alla scuola di musica. Così, attraverso una casistica variegata e la presentazione di un «corpus» di documenti ondeggianti tra i limitati spontaneismi e le chiarezze organizzative e didattiche, nel convegno si è consolidato un fenomeno di aggregazione spontanea: che ora, però, rivendica un riconoscimento operativo e ufficiale, per poter interloquire con i «tecnici» ministeriali preposti all'elaborazione di leggi e riforme.

La frase di Galileo torna così ad assumere il suo pieno significato, poiché solo l'esperienza di chi «fa» la scuola, di chi la vive e vi opera in prima persona è l'elemento motore per una riforma globale che non cada nei soliti errori frutto di casualità e di pressappochismo: errori che vanno dalla presentazione di progetti «intelligenti» ma poi di fatto irrealizzabili in mancanza di strutture all'errata concezione che la sperimentazione debba rimanere un corpo separato dal «normale» mondo scolastico. Su questi temi, su queste volontà, lo Stato dovrà misurarsi.

Marco Maria Tosolini

Sopra, foto di Franco Gremignani.

Un Progetto e tante voci

VERONA — «Proscuola», cioè «Progetto scuola». La quarta edizione di questa maxirassegna dei libri e degli strumenti per l'educazione, l'istruzione e l'addestramento è già in cantiere e definita nei suoi lineamenti di massima, benché l'appuntamento sia ancora parecchio lontano: dal 25 al 29 marzo dell'87.

Il tema generale di questo incontro sarà «Progettare il futuro: una città per l'uomo», e vi saranno inoltre tre «sottotemi di sviluppo», intitolati rispettivamente «Le dottrine economiche alle soglie del 2000», «I nuclei della civile convivenza», «Scuola e lavoro: l'organizzazione aziendale».

A questi argomenti si affiancheranno le «giornate» dedicate agli operatori scolastici, il terzo convegno nazionale dei dirigenti scolastici, la premiazione del concorso nazionale di lettura riservato agli studenti delle superiori e intitolato «Verona: centorighesu...», incontri dedicati alla presentazione delle novità editoriali in campo scolastico, con un'esposizione di materiale librario, audiovisivi, computer e attrezzature scolastiche.

L'idea di fondo dell'iniziativa, curata dall'Ente Fiere di Verona, è quella di fare di «Proscuola» un punto di raccordo di tutti quei centri, enti, istituzioni, industrie ecc. che con la scuola stabiliscono contatti istituzionali o casuali, continuativi o sporadici: dal ministero della pubblica istruzione con le sue sedi periferiche (Irrsae, provveditorati, sovrintendenze), agli assessorati regionali, provinciali e comunali alla pubblica istruzione e alla cultura, ai centri culturali pubblici e privati; e poi alle editrici della scuola e non, alle aziende produttrici di audiovisivi e grandi impianti, alle biblioteche pubbliche e private, alle redazioni dei quotidiani e delle riviste.

DALL'INTERNO

APPROVATA LA PROPOSTA DI SCIOPERARE PER QUATTRO GIORNI

Gli avvocati napoletani in guerra con Rognoni

«È soltanto un avvertimento», dicono, contro la sospensione dei termini di custodia

NAPOLI — Avviata come manifestazione di solidarietà agli avvocati del maxiprocesso di Palermo, la protesta dei penalisti napoletani si è trasformata in una guerra dichiarata al potere legislativo e a quello esecutivo. Ieri, al termine di un'assemblea che si è svolta mentre le aule penali restavano chiuse, gli avvocati hanno approvato la proposta di scioperare per quattro giorni. Ma questa prima decisione, ha tenuto a precisare l'avvocato Paolo De Giorgio, è soltanto «un avvertimento». Il resto verrà dopo, sarà uno sciopero a oltranza se il ministro Rognoni non si rimangerà l'intenzione di far approvare «l'aberrante» decreto di sospensione dei termini di custodia cautelare per l'intera durata del dibattimento.

I penalisti non sono più soli in questa loro «battaglia di civiltà giuridica nella quale sono in gioco le sorti della libertà nel nostro paese». Al loro fianco è sceso il consiglio dell'ordine degli avvocati e procuratori della provincia di Napoli con un documento approvato all'unanimità, fatto molto significativo perché dei quindici componenti del consiglio, dieci sono civilisti. Nel documento, illustrato all'assemblea dal presidente dell'ordine Vincenzo Siniscalchi, è detto che «i recenti provvedimenti in tema di decorrenza dei termini di custodia cautelare e le annunciate ulteriori modifiche del codice di procedura penale denunciano ancora una volta l'incapacità del potere legislativo di provvedere in termini organici e non contraddittori a contemperare le esigenze di giustizia della società con le garanzie dei cittadini».

L'assemblea s'è aperta con una relazione del presidente della camera penale Giovanni Pansini, che ha promesso di non voler fare «la difesa dei colleghi di Palermo», ma di sentire il bisogno di sottolineare «la singolarità delle critiche fatte da certe personalità agli avvocati siciliani che avevano cercato di rimettere nei binari della regolarità quell'autentico mostro che è il processo di Palermo, la cui conclusione sarà che in camera di consiglio entreranno giudici senza conoscere gli atti».

Entrando nel merito del primo problema, quello dei nuovi termini della custodia cautelare, Pansini si è detto «sconcertato» per il fatto che un processualista come Rognoni abbia voluto modificare un dato normativo che avrebbe dovuto avere la caratteristica della durata. Ma ecco spuntare il secondo problema mentre alla Camera si discuteva del primo: il decreto legge sulla sospensione, durante il dibattimento, dei termini della custodia cautelare. «Qui — ha detto il penalista ch'è professore universitario anche lui — siamo di fronte a un colpo di stato strisciante, come giustamente l'ha definito il collega Luigi Jossa».

A rincarare la dose ha provveduto un altro docente di procedura penale, Giovanni Esposito Fariello, autore di un pregevole libro su «La chiamata in correità», anticipatore della famosa «Sentenza Carnevale». Egli ha accusato il ministro di aver ideato «una truffa processuale» perché «cambiare le regole del gioco è da bari». Non si possono inventare norme procedurali che siano finalizzate a stravolgere un processo avviato con le regole di sempre.

Per quanto riguarda il presunto «filibustering» degli avvocati, l'ostruzionismo mimetizzato da rispetto delle norme sulla lettura degli atti processuali, il professor Esposito Fariello ha detto che «la lettura degli atti nel dibattimento è il momento dell'acquisizione della prova».

I giorni di sciopero, cioè di astensione totale della partecipazione alle udienze penali, sono oggi, domani, venerdì e lunedì prossimi. Il sabato a Napoli le udienze non si tengono. Oggi sono saltati tutti i processi, riuniti, contro il finanziere d'assalto Gianpasquale Grappone, imputato di due bancarotte per oltre cinquanta miliardi. È saltato anche un processo per il lotto clandestino. Il 24 salteranno il processo a Giuseppe Misso, capo del clan della Sanità, e ad altri trentadue imputati, il processo al boss Valentino Gionta e a suo fratello, accusati di omicidio, e al boss Umberto Ammaturo.

S. M.

In arresto il boss sospettato del delitto Ciaccio Montalto

TRAPANI — Il boss Calogero Minore, 62 anni, ricercato da quattro anni, è stato catturato ieri sera dai carabinieri del gruppo di Trapani. Il capo mafia è stato raggiunto in un appartamento della centralissima via Fardella. Calogero Minore si trovava in compagnia della moglie, Diega Daidone, 62 anni.

Calogero Minore, assieme al fratello Salvatore, appartiene a una delle famiglie mafiose più note della Sicilia. Indicato come uno dei mandanti dell'omicidio del sostituto procuratore della Repubblica di Trapani Giangiacomo Ciaccio Montalto, Calogero Minore è accusato anche di corruzione nei confronti del giudice Antonino Costa.

Tentata rapina nel Trevigiano: feriti tre malviventi

TREVISO — Tre rapinatori sono rimasti feriti ieri nei pressi di Ponte di Piave (Treviso) nel corso di una tentata rapina ad un automezzo blindato per il trasporto di valori, sventata dall'intervento dei carabinieri del nucleo operativo di Treviso. Secondo una prima ricostruzione, il furgone — sul quale viaggiavano due carabinieri camuffati da portavalori — è stato avvicinato da due automobili, una delle quali lo ha speronato sul davanti, mentre l'altra lo ha tamponato.

Subito dopo, dalle autovetture sono scesi quattro banditi con il volto coperto, armati di un mitra e alcune pistole. Pare che i quattro avessero con sè anche alcune bombe a mano ed una tanica di benzina che doveva essere incendiata per costringere il personale del furgone ad aprire le porte. Sul posto, però, erano presenti diverse unità del nucleo operativo, a conoscenza del progetto di rapina. Tra rapinatori e carabinieri c'è quindi stata una sparatoria, nel corso della quale tre banditi sono rimasti feriti mentre il quarto è stato arrestato incolume.

Solo tre dei quattro uomini che hanno preso parte al tentativo di rapina al furgone blindato sono stati identificati. Si tratta di Ettore Lisonelli, 39 anni, di Treviso ferito gravemente alla parte inferiore del corpo; Pierluigi Carestiato, 37 anni, pure di Treviso, illeso; Gianfranco Fabbro, 41 anni, originario di Pordenone ma residente a Carità di Villorba (Treviso), che ha riportato una ferita a una spalla. Tutti, a quanto si è appreso, sono pregiudicati.

PRESO INDIANO AL VALICO

Tarvisio: scoperti due chili di eroina

TARVISIO — Non il fiuto degli allenati cani antidroga della guardia di finanza, ma l'occhio vigile e l'esperienza dei poliziotti in servizio al valico di frontiera di Tarvisio hanno permesso di identificare ieri un corriere della droga e di sequestrare quasi due chili di eroina pura il cui valore, una volta opportunamente tagliata e smerciata al dettaglio, si aggira intorno ai due miliardi di lire. Gli agenti hanno arrestato un cittadino indiano che viaggiava sul treno internazionale Vienna-Roma, il «Remus», in transito a Tarvisio alle due e mezzo di notte.

I poliziotti addetti al controllo dei passaporti si sono insospettiti esaminando i documenti dell'indiano, che aveva esibito un passaporto britannico falsificato. Sul documento, infatti, era stata appiccicata la sua fotografia, ma il nome era quello di un cittadino del regno. Inoltre anche i dati anagrafici non corrispondevano: l'indiano era decisamente più basso di quanto indicato sul documento. È bastato questo a far nascere il sospetto che l'uomo fosse un corriere della droga.

Sono in corso accertamenti sul suo conto e alle indagini collaborano con la polizia italiana, la gendarmeria austriaca e l'Interpol. Che il valico ferroviario di Tarvisio sia diventato uno dei canali preferiti dai corrieri della droga trova conferma anche nell'arresto avvenuto qualche giorno fa di un cingalese con quasi mezzo chilo di eroina.

Domenico Diaco

LA LITE È STATA CAUSATA DA UNA VENDITA CONTESTATA

Sparatoria per un gregge Quattro morti in Calabria

VIBO VALENTIA — Sparatoria tra rivali a Vibo Valentia. I morti sono quattro, tutti forestieri, mentre il ferito, ricoverato in gravi condizioni all'ospedale civile di Vibo Valentia e successivamente avviato a quello di Catanzaro, è Francesco Cracolici, soprannominato «Palermo», appartenente a una famiglia vibonese nota alla polizia.

Dei quattro morti, solo tre sono stati identificati con certezza: si tratta di Francesco Castagna, di 24 anni, di Filandari (Catanzaro), pregiudicato, di Nazareno Franzè, di 26, di Fabrizia, residente a Limbadi, in provincia di Catanzaro, sorvegliato speciale, e di Domenico Maccarone, 37 anni, suocero di Nazareno Franzè.

La sparatoria è avvenuta ieri mattina, intorno alle 11, in una zona di campagna antistante l'ingresso di due stalle che si trovano lungo una strada interpoderale che collega la statale 18 con quella che conduce a Sant'Onofrio (Catanzaro). Tre cadaveri sono stati trovati distesi bocconi sull'erba, mentre il quarto era in una delle due stalle.

Nel luogo in cui sono stati scoperti i cadaveri sono stati trovati un fucile con le canne mozzate e una pistola cal. 7.65. Il cadavere di uno degli uccisi presenta anche ferite da arma da taglio. Nella zona sono state pure trovate due automobili, un'Alfa Romeo «Alfetta», di proprietà di un fratello di Francesco Castagna, Nicola, e una Lancia «Prisma» di proprietà di Nazareno Franzè.

Secondo una prima ricostruzione dei fatti, la sparatoria sarebbe stata tra Cracolici da una parte e le altre quattro persone dall'altra. Castagna, Franzè, Maccarone e la quarta persona che è poi rimasta uccisa (e che non è stata ancora identificata) sono giunti in contrada «Cocari» a bordo dell'«Alfetta» e della «Prisma» per discutere con Cracolici una questione, a quanto pare, d'interesse, relativa alla vendita di un gregge.

La discussione sarebbe però ben presto degenerata. Il primo a sparare, con il fucile con le canne mozzate poi trovato sul luogo della sparatoria, sarebbe stato, dall'interno di una delle due stalle verso l'esterno dove si trovavano gli altri quattro, Cracolici, al quale avrebbe subito replicato Maccarone.

Quest'ultimo sarebbe poi entrato nella stalla con l'intenzione di «finire» il rivale. Cracolici, benché ferito, avrebbe però reagito e avrebbe ucciso Maccarone a coltellate. Poi avrebbe sparato contro gli altri, che erano tutti disarmati, uccidendoli. Cracolici, nell'ospedale di Catanzaro, è stato già sottoposto ad intervento chirurgico. Le sue condizioni permangono gravissime.

A PALERMO UN'ALTRA ONDATA DI ORDINI DI CATTURA

Le fustelle mietono altre vittime 12 medici e farmacisti arrestati

PALERMO — Nell'ambito dell'inchiesta sulla truffa della sanità, a Palermo sono stati arrestati 12 tra medici e farmacisti. Gli ordini di cattura sono stati emessi dai sostituti procuratori Carmelo Carrara e Paolo Giudici, che nei giorni scorsi avevano decretato analogo provvedimento nei confronti di altri nove professionisti. L'accusa per tutti è di associazione per delinquere, falso e truffa aggravata.

L'operazione è stata condotta dai carabinieri del nucleo antisofisticazioni a Palermo e in altri due comuni della provincia: Cefalù e Termini Imerese. Nel capoluogo sono stati arrestati la farmacista Anna Corticchia e i medici Francesco D'Agostino, Vito Mannino e Giovanna Salerno; a Cefalù il medico Nicolò Catalano; a Termini Imerese i medici Giuseppe D'Emma e Marianna Asaro.

Altre quattro persone colpite da ordinre di cattura sono già in carcere con analoghe imputazioni. Sono i farmacisti Mattea Arena e Vito Guaggenti, Salvatore Versace, marito della Arena e titolare di un deposito di medicinali, e Antonino Ballarò, commerciante di articoli ortopedici. È inoltre ricercato un medico di cui non sono state rese note le generalità.

Nell'ambito dell'inchiesta sarebbe stata scoperta un'organizzazione che utilizza ricette false oppure intestate a pazienti ignari.

Gli inquirenti, pur mantenendo il più stretto riserbo, hanno così tracciato i primi risultati dell'operazione: otto arrestati la notte scorsa, un medico latitante e altri quattro ordini di cattura notificati in carcere ad altrettanti accusati che erano già stati arrestati nei giorni scorsi. Il numero complessivo delle persone che a Palermo e dintorni sono sospettate di aver truffato il servizio sanitario è di 18.

I LEADER DEL MOVIMENTO CHE SI STA FORMANDO SONO DECISI AD ANDARE FINO IN FONDO

«La marcia anti-tasse non è che il primo passo...»

TORINO — «Dia retta a me, la marcia di domenica contro questo fisco iniquo e vessatorio non sarà un fuoco di paglia. Non ci si deve fermare lì.

Il professor Sergio Ricossa, 59 anni, ordinario di politica economica all'università di Torino e uno dei tre illustri oratori che alle 10 di domenica parleranno al cinema Lux prima della marcia, sbuffa per la rabbia. E lancia la sua sfida: «Da parte mia io non deporrò le armi. Anzi, insieme ad alcuni colleghi famosi, abbiamo intenzione di raccogliere in un libro il nostro progetto di riforma fiscale. E, sorpresa, vogliamo pubblicarlo durante il prossimo periodo elettorale. Vedrà che un editore prima o poi lo troveremo. Allora i politici non potranno più continuare a far finta di niente.

Professore, quali sono i mali peggiori del nostro sistema fiscale?

Ricossa congiunge le mani: «Che mette delle imposte sull'imposta. Lei pensi, a esempio, all'inflazione che di per sé è già un'imposta. Ebbene, noi siamo tassati sull'inflazione. E un'altra cosa grave è che noi paghiamo al fisco molto e nel modo più tormentato. Siamo soffocati da una selva di leggi e leggine per il cui rispetto dobbiamo chiedere aiuto a degli specialisti i quali, a loro volta, fanno fatica a capirici qualcosa. E, talora, non ci riescono neppure loro. Per ultimo aggiungo che, nonostante questi guai, il contribuente potrebbe almeno consolarsi pensando che il suo denaro viene speso bene, Invece...».

Ci sono delle speranze di cambiare?

«Qualche segno c'è. Soprattutto l'arroganza di certi torchiatori non è più quella di prima. Ma noi contribuenti, oltre a continuare a protestare, dobbiamo evitare di cadere nella polemica — tanto comoda ai politici che la fomentano — fra chi paga molto e chi poco. Perché prima dobbiamo ottenere un fisco giusto, poi risolveremo anche il problema dell'evasione. Ma arriveremo ai nostri obiettivi solo facendo realizzare a Stato e governo lo slogan: spendere meno per spendere meglio. Spendendo meno il fisco non è pressato dal tesoro, oggi sempre affamato di soldi per far fronte a una spesa pubblica illimitata, una voragine che si sta inghiottendo il 60 per cento del prodotto nazionale lordo. Una follia che costringe appunto il fisco a trasformarsi in predone che taglieggia e tortura chiunque».

Secondo lei le tasse, nonostante le promesse dei politici, potranno ancora aumentare?

«Purtroppo sì. Se non protestiamo ci spremeranno».

«E già lo fanno», puntualizza un altro dei tre oratori, il professor Gianni Marongiu, 49 anni, ordinario di diritto tributario a Genova e braccio destro del tributarista Victor Uckmar. «Già da adesso ognuno di noi lavora più di mezzo anno per il fisco».

Lei al cinema Lux di Torino cosa proporrà alle migliaia di persone che arriveranno da tutt'Italia per marciare contro il fisco?

«Denuncerò che il nostro è un fisco eccessivo, troppo pesante, disordinato. Ma spiegherò pure che, quando si dice "riduciamo il peso fiscale" si intende per prima cosa la "riduzione della spesa pubblica", come sostiene giustamente anche il collega Ricossa. E non è vero che con questo si va a toccare lo stato sociale».

U. B.

---

†

Il giorno 18 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Bruna Degrassi ved. Florenin

Ne danno il doloroso annuncio le figlie MARISA e VIVIANA, la sorella NERINA e il fratello RODOLFO, il genero DARIO, i nipoti MARCO, ALESSANDRO, LUCIA e i parenti tutti con relative famiglie.

I funerali seguiranno giovedì 20 corr. alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 19 novembre 1986

Si associa la famiglia FLORENIN.

Trieste, 19 novembre 1986

Partecipano al dolore di VIVIANA e famiglia:
— GIANNI, LUISA
— WALTER, ANTONELLA
— ALBINA FUMOLO
— CARLO e famiglia

Trieste, 19 novembre 1986

Partecipano al lutto i consuoceri CARLO e MARIA SVARA assieme a WALTER e NADIA.

Trieste, 19 novembre 1986

†

È mancata al nostro affetto

Italia Cucchini Dessenibus

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, il genero e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì alle 10.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 19 novembre 1986

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Silvio Marchiò Lunet

ringraziano commossi tutti i cari amici che sono stati loro vicini in questo doloroso e difficile momento.

Una Messa sarà celebrata giovedì 20 corrente alle ore 17.30 nella Chiesa di via Rossetti.

Trieste, 19 novembre 1986

V ANNIVERSARIO

19-11-1981 19-11-1986

Paolo Dapporto

A cinque anni dalla tragedia che ci ha colpito Ti ricordiamo con immutato amore.

I genitori

Trieste, 19 novembre 1986

†

Sei stata e sempre sarai un grande esempio per tutti noi.

Maria Debegnac ved. Saina

non è più.

A tumulazione avvenuta, danno il doloroso annuncio della scomparsa della carissima «MAMAN» la figlia LIVIA ved. CORTESE, i nipoti NOVELLA con il marito LUIGI, GIANCARLO con la moglie GIULIANA, i pronipoti MICHELE, MELANIA e BARBARA, il genero DELIO con la moglie MIMA, la famiglia GIANONE, i parenti e amici tutti.

Un grazie particolare a tutto il personale medico e paramedico del V piano della SALUS per le affettuose cure prestate.

Trieste, 19 novembre 1986

Grazie per essere stata la mia Amica più cara e la Nonna più meravigliosa.
Tua NOVELLA.

Trieste, 19 novembre 1986

Prendono parte al lutto:
— RINA e PINUCCIA MIGLIO
— famiglia FRANCA
— JOLE GIUSTAL

Trieste, 19 novembre 1986

Mai più la Tua amorevolezza:

Maria

— ADA

Trieste, 19 novembre 1986

Partecipano al lutto:
— famiglie BENUSSI - STIBIEL
— BRUNO FRIZZOLI

Trieste, 19 novembre 1986

PAOLO ed ELIANA ricorderanno sempre con profondo affetto la cara

Maman

Trieste, 19 novembre 1986

Partecipa al lutto la famiglia FRANCA.

Trieste, 18 novembre 1986

Partecipano addolorati LISETTA DEBEGNAC ed EMIL (Parigi); STELIO DEBEGNAC (New York), ADRIANA DEBEGNAC - POLETTI (New York), LUCIANA BONDÌ (Palermo), LORIANA, LUCIO e PIERPAOLO GUASTALLA, CLAUDIA e GIORGIO COMISSO, FRANCA e MANLIO TONIATTI.

Trieste, 19 novembre 1986

Partecipano al lutto ANTONIO QUARANTOTTO con le figlie LICIA e RENATA; GIULIANA APOLLONIO STEFFÈ e famiglia.

Trieste, 19 novembre 1986

Ricordano la cara

Maman

— ELIANA, EDITH, ANNAMARIA

Trieste, 19 novembre 1986

Partecipa al lutto l'amica MARIA JERONITI GREGORETTI.

Trieste, 19 novembre 1986

†

È mancata al nostro affetto

Maria Laurenti in Stigliani

Ne danno il triste annuncio il marito AMATO, i figli GIGI e CARLO, la nuora ELETTRA, i nipoti PAOLO e CRISTINA, la consuocera MARIA FERRARESSO e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici e al personale del SANATORIO TRIESTINO.

I funerali seguiranno giovedì 20 novembre alle ore 11.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 19 novembre 1986

Il Consiglio Direttivo della S.S. SAN GIOVANNI, dirigenti, tecnici, soci e atleti partecipano al lutto del dirigente MARIO per la morte della madre.

Trieste, 19 novembre 1986

Partecipano al lutto:
— U.S. ESPERIA SAN GIOVANNI
— famiglia VENTURA

Trieste, 19 novembre 1986

Partecipano al lutto le famiglie SIMUNICH, ZORZENON.

Trieste, 19 novembre 1986

Nel III anniversario

Vittoria Masutti

la figlia, il genero la ricordano sempre.

Trieste, 19 novembre 1986

†

Ha raggiunto il Suo PINO

Nerina Missori nata Zani

Addolorati lo annunciano a quanti La conobbero e Le vollero bene, i figli FULVIO e ROSSANA, il fratello BRUNO, i nipoti MAURILIO, FABRIZIO, ROSSELLA e MASSIMILIANO, la nuora ANNAMARIA, il genero PELLEGRINO, la cognata GEMMA e i parenti tutti.

Un sentito grazie alla dottoressa ROSANNA RUSTIA Suo medico curante per le cure a domicilio, al professor PREMUDA e a tutti i medici e personale del SANATORIO TRIESTINO.

I funerali avranno luogo giovedì 20 novembre alle ore 9.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per il Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 19 novembre 1986

Partecipano al lutto i consuoceri: MARIO e BRUNA NICOLI.

Trieste, 19 novembre 1986

Partecipano al lutto: ELDA e SALVO LUCARI.

Trieste, 19 novembre 1986

Prendono parte al lutto gli amici: BIASUTTI, CIBIBIN, GOINA, ILLINI, MALUTTA, MASSARELLI, MIONI, PEROTTI, SGORBISSA, ZUCCHERI.

Trieste, 19 novembre 1986

Improvvisamente è mancato l'

INGEGNERE

Lucio Fabbro Fontana

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie MARISA con i figli FABRIZIO e NICOLETTA, il fratello FABIO con la moglie MAIDA e MICHELA.

Trieste, 19 novembre 1986

Partecipa al lutto
— DANIELA

Trieste, 19 novembre 1986

Commossi partecipano al dolore dei familiari:
— CARLO, NEVA, MARINA e STEFANO ORLANDINI
— FULVIO e ORNELLA REIS
— FABIO e LILIANA REIS
— ALDO e MARIANNE TOMMASINI
— GIANNI GENEL
— NINO PELLEGRINO
— famiglia PREKOP
— PINI e SONYA GORUPPI
— VOIKO e HELLI ZAGAR

Trieste, 19 novembre 1986

Partecipano al lutto le famiglie:
— ELIO CAPELLARI
— ANGELO DUCHINI
— OMERO DUCHINI
— LUCIO LEVI
— ELIO PAGNUT
— SERGIO PAGNUT
— GUIDO SCALA

Trieste, 19 novembre 1986

Partecipano al lutto per la scomparsa dell'amico fraterno:
— MARIO, CLARA, FRANCESCA e famiglia MELANI di Pistoia
— NINO DRAGO

Trieste, 19 novembre 1986

†

Il giorno 18 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosina Bacer nata Ramani

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio GIORDANO, la nuora AMALIA, le nipoti CRISTINA e BARBARA, le figlie MARIUCCIA e ALBINA, le sorelle ANGELA e AUGUSTA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 20 alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 19 novembre 1986

Si associano al dolore i nipoti NINO ed ERNESTO con le famiglie.

Trieste, 19 novembre 1986

†

Il giorno 17 c.m. all'età di 93 anni è mancata

Italia Frausin

Ne danno il triste annuncio i nipoti ESPERIA, LICIA, IOLE, VALNEA e LIVIO unitamente ai parenti tutti.

Un grazie di cuore vada ad ANTONIETTA per l'affetto e l'amicizia dimostrati.

I funerali seguiranno domani giovedì, alle ore 11.15, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 19 novembre 1986

Nel V anniversario della scomparsa di

Paolo Dapporto

i nonni PINO e CELESTINA lo ricordano con immenso dolore.

Trieste, 19 novembre 1986

†

Il 17 corrente ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Anna Belletti ved. Meladossi

da Montona

Lo annunciano addolorati i figli BENETO con la moglie BRUNA ed i figli (assenti), LILIANA con il marito ITALO e MARIAPIA con il marito GIORGIO e figlie, le sorelle ELENA ed ERNETA e parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott.ssa CLARA APOLLONIO.

I funerali seguiranno giovedì 20 novembre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste - New York, 19 novembre 1986

nonna Nella

ti ricorderemo sempre: le tue care «pice» PAOLA, ROBERTA, MICHELA.

Trieste, 19 novembre 1986

Partecipano al lutto:
— MARIA LUPI
— famiglie JUNG e VERONESI

Trieste, 19 novembre 1986

Partecipano al dolore: famiglie CLARI, DEPONTE, GHERSA.

Trieste, 19 novembre 1986

Con dolore e affetto commossi partecipano al lutto: LINA, DIOMIRO, VALENTINA e LUCA.

Trieste, 19 novembre 1986

Si uniscono al dolore della moglie MARIA PIA: i colleghi del sig. GIORGIO LUPI.

Trieste, 19 novembre 1986

†

Ha concluso la sua generosa esistenza

Maria Cacciottoli ved. Fritsch

Perdono madre e dolcissima amica CARLO, MARISA, RODOLFO, la piangono i fratelli GINO, ERMANNO, le sorelle ELIDE, LILIANA, le cognate MITZI, MARCELLA, MARIAROSA, il cognato SERGIO, i nipoti GUIDO, MACRÌ.

I funerali seguiranno domani giovedì alle 12.15 dal Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 19 novembre 1986

La Direzione e il personale tutto della EDGAR H. GREENHAM & CO. s.r.l. partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa della signora

Maria Fritsch

Trieste, 19 novembre 1986

†

Serenamente e nel nome del Signore ci ha lasciato per sempre la nostra cara mamma e nonna

Maria Divari ved. Bernich (Gidia)

Ne danno il triste annuncio i figli LINDA, SEBASTIANO, ANNAMARIA e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 20 alle ore 10 dalla cappella di via Pietà.

Trieste, 19 novembre 1986

Nonna Ecia

ti ricorderemo sempre: LILI, VINICIO, SONIA, WALTER.

Trieste, 19 novembre 1986

Nonna Maria

sarai sempre nel nostro cuore: MARIUCCIA, GIORGIO, EUGENIO, DIANA, MANUELLA.

Trieste, 19 novembre 1986

Nonna cara

i nipoti MIRIAM, FULVIO e famiglie ti ricordano con amore.

Trieste, 19 novembre 1986

Il Signore accolga la tua cara anima

nonna Maria

Grazie per averci amato: CARMEN, GIORGIO; GIORGIO, LUCIA; MARIO, ROSANNA e pronipoti.

Trieste, 19 novembre 1986

†

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Nicola Nisi

Ne danno il triste annuncio la moglie GIANNA, i figli GIANFRANCO e MICHELE con MARIA GIOVANNA e LAURA, la suocera unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 19 novembre 1986

Unitissimi a GIANNA, GIANFRANCO e MICHELE partecipano:
— GRAZIA e FRANZ

Trieste, 19 novembre 1986

†

Il giorno 16 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Albino Zambon

Addolorati lo annunciano il figlio FRANCESCO, la nuora LUIGINA, i nipoti ANTONIO, CRISTIANO e FRANCESCA.

I funerali seguiranno oggi 19 novembre alle ore 9.30 dall'ospedale Maggiore per il cimitero di Dardago (Pn).

Trieste, 19 novembre 1986

Si uniscono al lutto CAMILLO ZAMBON e famiglia.

Trieste, 19 novembre 1986

Il CENTRO GIOVANILE STUDENTI partecipa al lutto che ha colpito il dott. ZAMBON, presidente della sezione calcio per la perdita del padre.

Trieste, 19 novembre 1986

Sono vicini al loro presidente il consiglio direttivo, i tecnici, i giocatori e i collaboratori tutti della SEZIONE CALCIO del Centro giovanile studenti.

Trieste, 19 novembre 1986

Partecipa la Comunità Religiosa dei Gesuiti.

Trieste, 19 novembre 1986

Partecipa al lutto l'arch. RAMIRO ORTO.

Trieste, 19 novembre 1986

LIVIO e LAURA sono vicini agli amici FRANCESCO e GINA colpiti nel più caro degli affetti per la scomparsa del padre

Albino Zambon

ricordandone le elevati doti umane e morali.

Trieste, 19 novembre 1986

†

Munita dei conforti religiosi è mancata sabato 15 novembre

Beatrice Vascotto ved. Torriano

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli unitamente alle congiunte famiglie FERRARI, FITZKO-RETI, RAINIS, TUVO, VASCOTTO.

Trieste, 19 novembre 1986

Il Direttore e il personale tutto del Dipartimento di Elettrotecnica-Elettronica-Informatica dell'Università di Trieste partecipano sentitamente al dolore dell'amico e collega prof. DARIO TORRIANO per la scomparsa della madre

Bice Vascotto Torriano

Trieste, 19 novembre 1986

Il personale docente e non docente dell'Istituto di Chimica Applicata partecipa commosso al lutto dei prof. GIOVANNI e DARIO TORRIANO per la scomparsa della madre.

Trieste, 19 novembre 1986

†

È mancata il 15 novembre u.s. dopo lunga malattia

Giuseppina Grassi ved. Frezza

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il figlio MARIO, la figlia LUCIANA, le nipoti FRANCESCA e GAIA, la nuora GIUSEPPINA, cognati e nipoti tutti.

Trieste, 19 novembre 1986

Partecipano affettuosamente al dolore della famiglia: CLAUDIA e CLAUDIO SEMERANI.

Trieste, 19 novembre 1986

SONIA e MARIO DUKCEVICH sono affettuosamente vicini all'amico MARIO per la grave perdita della madre

Giuseppina Frezza

Trieste, 19 novembre 1986

†

Il 15 novembre si è spenta serenamente la nostra cara

CONTESSA

Iolanda de Perocco della Meduna ved. Urzi

A tumulazione avvenuta lo annunciano con dolore i figli cap. PIERLUIGI e ALBERTO, la nuora LAURA, i nipoti e i parenti tutti.

Trieste, 19 novembre 1986

VII ANNIVERSARIO

Anita Flego in Goruppi

Il marito e le figlie la ricordano sempre con affetto.

Trieste, 19 novembre 1986

III ANNIVERSARIO

Anita Capriati in Surdich

Sei sempre nei nostri cuori.

Marito, figlia, nipoti familiari tutti

Trieste, 19 novembre 1986

Mercoledì, 19 novembre 1986

GIORNALE DI TRIESTE

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

Seppellire il passato

Si è svolto nel trascorso fine settimana un convegno di studi storici italo-jugoslavi su «Trieste 1941-1947 - Dall'aggressione italiana alla Jugoslavia al Trattato di pace». Ne abbiamo parlato in sede di presentazione e al termine della giornata introduttiva. Lo storico De Castro espresse allora dubbi sulle reali intenzioni degli organizzatori del dibattito. In apertura ci domandammo se si trattasse di coraggio o di provocazione.

«Poi il silenzio» ci scrive il presidente dell'istituto Gramsci, promotore del convegno, prof. Giuseppe Petronio. «Ma i lettori del Piccolo — scrive ancora — hanno o no il diritto di sapere cosa è stato questo benedetto convegno?». Un sollecito che può anche farci piacere, ma inutile perché il nostro silenzio di qualche giorno non mascherava disagi, né tanto meno volontà di mettere tutto a tacere. Avevamo espresso dei dubbi, ed era nostro dovere scioglierli, ma per farlo abbiamo avuto bisogno di alcuni giorni per esaminare con attenzione la ponderosa mole delle relazioni.

«Abbiamo vinto la nostra scommessa» ha detto il prof. Petronio in chiusura dei lavori. «Abbiamo avuto conferma che Trieste è una città civile e che è possibile discutere francamente anche di problemi difficili». Di questo, noi, dubbi non ne avevamo mai avuti.

Rispondendo al messaggio d'apertura del sindaco, Petronio ha anche detto che «ai vinti e ai singoli processi non si devono fare, ma alle idee e ai principi sì, perché tra fascismo e anifascismo, tra le guerre imperialistiche e quelle di liberazione, tra i nazionalismi sciovinisti e la volontà di collaborazione tra i popoli esiste una differenza radicale che va sottolineata nell'interesse della cultura e della civiltà». Come la mettiamo con le guerre di liberazione che nascono tali e finiscono per farsi guerre di conquista? E i nazionalismi sono tutti da condannare? Anche quelli che s'ammantano di internazionalismo mai realizzato?

«Ho ribadito — è sempre il professor Petronio a scrivere — che colpevole è stato chiunque ha usato violenza, ma che sempre violenza genera violenza, l'odio genera odio, che dietro quanto è accaduto in quegli anni tragici vi è anche, con tanto peso, il tentativo ventennale, di quegli italiani che erano fascisti, di genocidio culturale di un popolo. E ho ribadito che se vogliamo che anni come quelli non si ripetano, non c'è che un mezzo: seppellire il passato, non seminare più odio».

Fin qua le conclusioni del prof. Petronio che, accompagnate dalle relazioni in convegno, ci sciolgono ogni dubbio, ci forniscono certezze. Non è stato coraggio, non è stata provocazione: s'è trattato di un serio, convinto impegno storico finalizzato in ben determinata chiave ideologica. Va riconosciuto, eccome, l'enorme lavoro di ricerca e di organizzazione; da sottolineare le innovative aperture su temi così fastidiosi per la sinistra, quali l'esodo degli istriani e le foibe; ci sono ancora archivi inspiegabilmente chiusi e giustamente in convegno ci si è lamentati. Ma tutto ciò non è ancora storia. Ferite rimarginate sì, ma tuttora ben visibili.

Se storia vuol dire occuparsi soltanto del mostruoso fenomeno nazifascismo, è storia monca. Perché storia è anche analizzare il fenomeno comunismo da sempre minimizzato nelle sue nefandezze soltanto perché ammantato di antifascismo. E se poi andiamo ancor più a fondo vediamo quanto poco internazionalista sia stato il comunismo portato dai popoli di Jugoslavia nelle terre istriane, su, su, anche se per pochi giorni, fin nel cuore di Trieste.

Violenza fu prima, violenza è stata dopo. Ma finché ne parleremo col cuore in tumulto (lo disse il vicepresidente del consiglio regionale, il comunista Tonel, in apertura dei lavori) ben difficilmente faremo lavoro storico. Continueremo coi processi alle idee e ai principi che, piaccia o no, si traducono in sentenze per gli uomini che non hanno saputo, o voluto, o potuto scegliere la parte vincente.

«Seppellire il passato» dice Petronio vuol dire dimenticare i torti e le violenze per non alimentare l'odio e favorire la convivenza. Ma questa sarà non facile fin quando l'una parte continuerà a rinfacciare all'altra quanto fu cattiva cinquant'anni fa, provocando inevitabilmente reazioni cattive, e continuerà soprattutto nel ricatto morale di sentirsi ancora minacciata e quindi legittimata all'arroganza.

Gualberto Niccolini

INTERVENTO DI COLONI NEL DIBATTITO SUL BILANCIO DELLO STATO

Di «pacchetto» e contingenti si è parlato in Parlamento

L'on. Sergio Coloni ha riproposto all'attenzione del Governo e della Camera dei deputati i più pressanti problemi di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia in occasione del dibattito sul bilancio dello Stato per il 1987. Nel suo intervento, il parlamentare triestino ha svolto dapprima alcune considerazioni di ordine generale sulla nuova procedura di bilancio, sottolineando come «per la forte tenuta della maggioranza — e in essa, soprattutto, della Democrazia cristiana — quest'anno la manovra finanziaria proposta dal Governo sarà, prevedibilmente varata entro il termine costituzionale del 31 dicembre».

L'on. Coloni si è poi soffermato sulle iniziative legislative che dovranno necessariamente seguire nei prossimi mesi per dare certezza agli obiettivi di riduzione del disavanzo e del debito.

Considerando quindi i problemi che più da vicino riguardano Trieste e il Friuli-Venezia Giulia, Coloni ha sollecitato una più incisiva azione nel settore dei trasporti. Dopo aver dato atto al Governo di aver mantenuto gli impegni previsti dall'accordo sul costo del lavoro del 14 febbraio, nei confronti dell'area giuliana, il parlamentare triestino della Dc ha chiesto un costante impegno per l'attuazione concreta e, soprattutto, non restrittiva del «pacchetto» nonché un'azione incisiva per il consolidamento dell'interscambio frontaliero, anche con una limitata estensione del sistema dei contingenti.

«Appare soprattutto importante — ha affermato Coloni — una rapida definizione della nuova legge per la cooperazione internazionale che, pur riguardando tutto il Friuli-Venezia Giulia, consentirà in particolare, al capoluogo regionale di svolgere il suo specifico ruolo nei settori emporiali e del terziario avanzato.

«Timori e incertezze per il futuro — ha concluso l'on. Coloni — che, a torto o a ragione, continuano a permanere, potranno così anche a Trieste essere superati con maggiore facilità».

Francescutto: il futuro della Terni è un problema d'interesse regionale

Si è riunito nei giorni scorsi in assemblea generale il gruppo aziendale socialista dello stabilimento Terni di Trieste. Nel corso della riunione incentrata sulla disamina della grave situazione in cui versa lo stabilimento, si è ribadito ancora una volta del disimpegno delle Partecipazioni statali (Iri) che non sono state ancora in grado di assicurare un valido assetto e concrete prospettive di ripresa per lo stesso.

Il gruppo socialista della Terni si è impegnato a portare il suo contributo a sviluppare tutte le azioni necessarie onde garantire un valido sviluppo produttivo per la ferriera. Nell'occasione sono state rinnovate le cariche dell'esecutivo del gruppo. È stato eletto segretario responsabile Mauro Cimador.

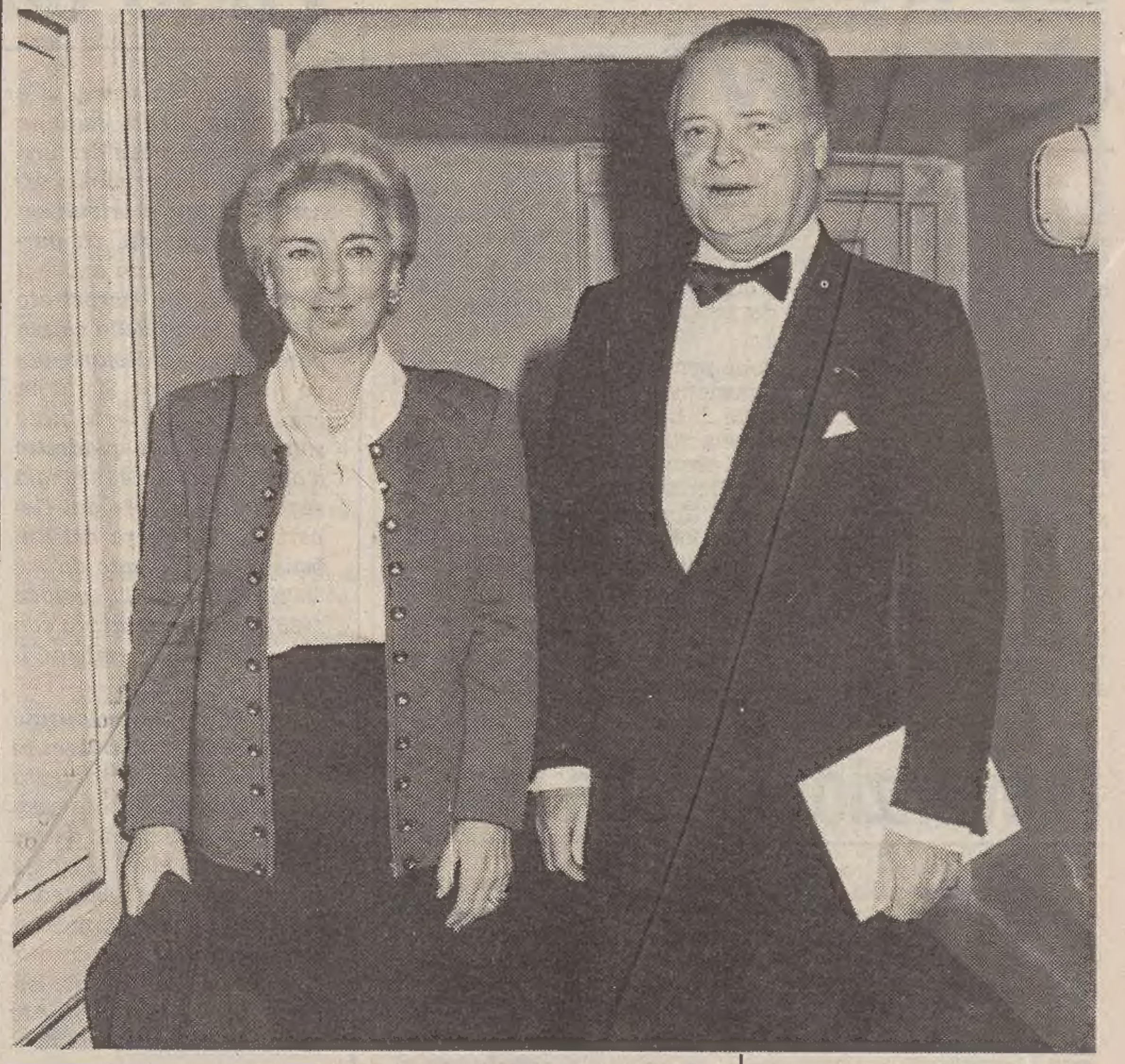
Successivamente, si è svolto un incontro tra una delegazione del Nucleo aziendale socialista e l'assessore regionale all'industria Gioacchino Francescutto. All'incontro, incentrato sui problemi attraversati dell'azienda erano anche presenti Alessandro Perelli vicesegretario provinciale del Psi e Francesco Rotondaro dell'esecutivo provinciale del partito. Da parte dei rappresentanti socialisti è stato rilevato come, nonostante la recente entrata in funzione della fonderia di Servola, del nuovo altoforno per la produzione di pani di ghisa e lingotterie, rimangono aperte importanti questioni fondamentali.

Da parte sua l'assessore Francescutto ha ribadito «l'attenzione costante dell'amministrazione regionale verso i problemi della Terni del resto già ampiamente dimostrata con lo stanziamento di 10 miliardi che ha consentito il completamento del nuovo altoforno. Ma ciò non è sufficiente — ha rilevato Francescutto — in quanto dall'Iri non sono venute finora le risposte attese che permettono di intravedere concrete prospettive e indirizzi di rilancio per l'azienda. L'amministrazione regionale, per quanto di sua competenza, nell'interesse dei lavoratori e dello stabilimento, continuerà ad adoperarsi affinché la Terni di Trieste, che non rappresenta solamente una presenza economica fondamentale per l'area giuliana ma, viste le correlazioni con il tessuto economico regionale per tutto il Friuli-Venezia Giulia, possa attraverso l'attivazione del settore pubblico o attraverso un eventuale ma ancora tutto da definire apporto privato, raggiungere quegli obiettivi che garantiscano un futuro più tranquillo per gli oltre 1200 dipendenti.

«Un'occasione rilevante a questo proposito — ha concluso Francescutto — sarà rappresentata dalla prossima conferenza sulle Partecipazioni statali che la Regione ha indetto per la metà di dicembre».

AL VERDI PER LA PRIMA DI «NORMA» CON LA RICCIARELLI

La futura signora de Banfield



Per la prima di «Norma», con Katia Ricciarelli, è giunta in città anche Graziella Brandolini d'Adda, futura moglie del maestro Raffaello de Banfield.

Non è la prima volta che la nobildonna assiste agli spettacoli del «Verdi». Appassionata di musica, ma anche di Trieste, la contessa dopo il matrimonio con de Banfield, annunciato per il 27 dicembre prossimo, vivrà parte dell'anno a Villa Tripcovich. Avrà modo così di seguire con ancora maggior assiduità la stagione lirica curata dal marito.

Ecco la futura signora de Banfield *(Italfoto)*

Fondazione europea di studi sull'Est: Trieste candidata

«Trieste è la sede naturale e ideale per ospitare una fondazione europea che si occupi di studi sull'Europa dell'Est». Lo ha affermato il presidente della Provincia Dario Locchi in un intervento presso il presidente della giunta regionale Adriano Biasutti appena avuta dall'eurodeputato Giorgio Rossetti notizia ufficiale dell'approvazione da parte del Parlamento europeo di una risoluzione che sollecita l'istituzione, appunto, di una struttura «la cui attività dovrebbe essere esclusivamente rivolta a favorire, attraverso una più approfondita conoscenza di paesi dell'Est, più strette relazioni con l'Occidente e un clima di maggiore distensione».

A Strasburgo è emersa l'opportunità che la fondazione possa trovare idonea collocazione in una zona posta al confine con i paesi orientali

È fin ovvio quindi — sottolinea Locchi — candidare a questo ruolo il capoluogo del Friuli-Venezia Giulia, collocato al confine Nord-orientale a diretto contatto con il mondo danubiano-balcanico.

Il presidente Biasutti, dichiarandosi certo che Trieste possiede tutti i requisiti per essere sede ideale di una fondazione di studi sull'Est europeo, ha affermato la sua volontà di sostenere la candidatura di Trieste a questo ruolo presso il presidente del Parlamento europeo Pierre Pflimlin.

Rotary: comincia Biasutti sulla capitale regionale

Sotto gli auspici del Rotary club Trieste comincia domani sera un ciclo di relazioni dal titolo «Trieste capitale al servizio della Regione». Comincia così a realizzarsi l'impegno che il presidente Giampaolo de Ferra e il consiglio direttivo avevano assunto la scorsa estate in sede programmatica.

Nutrita la serie degli oratori che saranno invitati via via nelle conviviali da domani fino a marzo. Per l'occasione il Rotary triestino ha chiesto e ottenuto il coinvolgimento degli altri club della regione, dal Lignano-Tagliamento, a Gorizia, a Pordenone, da San Vito al Tagliamento, a Tolmezzo, a Udine e all'altro club locale, il Trieste Nord.

A sottolineare la pregnanza del tema prescelto, quale primo oratore è stato invitato il presidente della Regione, Adriano Biasutti, che entusiasticamente ha aderito.

STATO CIVILE

NATI: Rodriguez Morena, Marchi Matteo, Tammaro Vincenzo, Colautti Roberta.

MORTI: Candolini Luigino, di anni 42; Perocco Iolanda, 82; Carlini Giorgina, 82; Bevilacqua Rodolfo, 76; Dussich Regina, 73; Vascotto Beatrice, 86; Vesnaver Antonio, 71; Principi Giuseppe, 91; Malusà Benvenuto, 76; Zeriali Daniele, 58; Ramani Maria, 71; Maramaldi Aldo, 87.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Fausto martire — Il sole sorge alle 7.10 e tramonta alle 16.31; la luna si leva (cala) alle 18.08 e cala (si leva) alle 10.17.

Ieri: temperatura massima gradi 13,4, minima gradi 11,6; pressione millibar 1025,8 in aumento; umidità 85 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura in superficie di gradi 14,9.

Maree: oggi, alta alle 9.33 con cm 45 e alle 23.43 con cm 18 sopra il livello medio; bassa alle 3.41 con cm 5 e alle 16.50 con cm 55 sotto.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini 43, via Tor S. Piero 2, via Felluga 46, via Mascagni 2. Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente: Sistiana tel. 299751, Basovizza tel. 226210, Aquilinia tel. 274630.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor S. Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 390280; via Mascagni 2, tel. 820002; via Giulia 1, tel. 763223; via S. Giusto 1, tel. 772436. Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente: Sistiana, tel. 299751; Basovizza tel. 226210; Aquilinia tel. 274630.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Giulia 1, via S. Giusto 1. Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente: Sistiana tel. 299751; Basovizza tel. 226210; Aquilinia tel. 274630.

Pakistani con passaporti «parigini»

Due cittadini pakistani sono stati denunciati a piede libero per uso di atti falsi e sostituzione di persona. Si tratta di Mohammead Faruq, 29 anni di Yhelumump e di Abdul Haumed, 36 anni di Karachi. I due sono stati bloccati dagli agenti della polizia di frontiera al valico ferroviario di Villa Opicina mentre viaggiavano su un treno.

Quando i pakistani hanno esibito i loro documenti i poliziotti si sono insospettiti perché i dati descritti sul passaporto britannico del Mohammead non corrispondevano assolutamente alla sua corporatura.

I due pakistani hanno poi confessato agli inquirenti di aver acquistato i documenti da uno sconosciuto a Parigi pagando la somma di 300 dollari. Sono ora in corso indagini da parte dell'Interpol, giacché è proprio nella capitale francese che di solito vengono «sfornati» passaporti falsi per le organizzazioni terroristiche internazionali.

Morti improvvise

Un ex ospite dell'ospizio di via Gasparo Gozzi, Fermo Bonzi di 57 anni, senza fissa dimora, è morto lunedì sulla scalinata della chiesa di Sant'Antonio in seguito a un malore. Morte fulminea anche per un venditore di ceste, Angelo Zorzin di 88 anni, il quale si è improvvisamente accasciato al suolo in un laboratorio di pasticceria in via Carducci dove si era recato per vendere i suoi prodotti.

Ordine dei medici: oggi assemblea

L'Ordine dei medici ricorda agli iscritti che questa sera alle 20.30 si terrà, in seconda convocazione, l'assemblea straordinaria dell'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Trieste, nell'aula B — zona didattica — dell'ospedale di Cattinara.

■ FOSCHIATTI — Nell'anniversario della morte di Gabriele Foschiatti l'assessore Sergio Pacor deporrà domani mattina una corona d'alloro sulla lapide che ricorda, al Parco della Rimembranza, il sacrificio del Martire scomparso il 20 novembre 1944.

TAVOLA ROTONDA SU UNA RIAPERTURA CHE APPARE IMPOSSIBILE

Museo teatrale... offresi

Quanti fantasmi hanno aleggiato ieri sera nella sala maggiore del Circolo della stampa, affollata di pubblico per la tavola rotonda promossa dagli Amici dei musei sul problema del Museo teatrale Carlo Schmidl. Erano gli spettri del Revoltella, della Civica, del Museo di storia naturale, del Cca, del museo di storia patria, del Morpurgo, della Cappella Underground ecc., ecc. Insomma una danza macabra delle istituzioni culturali triestine malandate, pericolanti, cadenti, chiuse, peregrinanti in cerca di sede, oltre a quella dei tanti progetti (Fio e non) per sistemarle.

Fantasmi evocati nell'ennesimo pubblico rito (peraltro meritorio) in cui è stata denunciata la situazione di degrado generale, partendo dal «caso» ora più scottante, quello del museo teatrale, sbarrato al pubblico dal 2 ottobre.

Ancora una volta si sono scontrate due ipotesi di soluzione, però a lunga scadenza. Quella dell'assessore Arnaldo Rossi, secondo il quale per salvare le istituzioni culturali bisogna staccarle dall'ente pubblico, creando un'azienda a sé (non importa se municipalizzata, consorzio, ente pubblico-economico. o SpA). E quella, fatta propria dalla presidente degli Amici dei musei, Pia Frausin, la quale ritiene che l'ente pubblico può e deve funzionare; come avviene in altre parti del Paese. Ad esempio facendo subito i concorsi per assumere il personale necessario e «stabilizzare» quello precario.

Nel successivo dibattito, il consigliere comunale comunista De Rosa ha chiesto che si cominci subito a discutere nella sede più idonea, cioè al consiglio comunale, di questi progetti. Che si esaminino concretamente. Nello stesso dibattito sono intervenuti tra gli altri il prof. Mezzena, direttore del Museo di storia naturale, e il prof. Arduino Agnelli, consigliere comunale e sindaco-meteora della scorsa estate, il quale ha auspicato una maggiore permeabilità tra pubblico e privato. Ed ha fatto un'originale proposta, tanto per cominciare. Perché — ha detto — i triestini non cominciano a destinare le elargizioni per le istituzioni culturali?

E il museo teatrale? Poche speranze di vederlo riaperto in tempi brevi, nonostante l'appassionata arringa del responsabile Adriano Dugulin che ha spiegato come si tratti di un vero tesoro: «È l'unico in Italia ad avere da sessant'anni una banca dati sullo spettacolo», oltre a possedere un patrimonio immenso di documenti, strumenti, spartiti ecc. Il tutto conosciuto e apprezzato (lo ha dimostrato una valanga di telegrammi contro la sua chiusura) nel resto del Paese e fuori. Ciò nonostante, come ha spiegato anche la direttrice, facente funzioni, dei Civici musei, Grazia Bravar, una nuova sede non c'è. Anche se — ha assicurato l'ing. Tamburini, responsabile dei restauri al Verdi — per la parte espositiva, un sito nel teatro si troverà.

Ma per il resto? Perché non mettiamo un annuncio, ha detto Pia Frausin senza ironia, per sollecitare i potentati economici cittadini (assicurativi in primo luogo) a diventare finalmente mecenati?

Pierluigi Sabatti

«È TRISTE SCIOPERARE PER POTER STUDIARE» DICONO GLI STUDENTI DEL PETRARCA

Informata la città si torna a scuola

Un nutrito e rumoroso corteo di studenti del liceo classico «Francesco Petrarca» è sfilato ieri mattina per le vie del centro al fine di richiamare l'attenzione sul problema della prolungata assenza d'un insegnante di matematica che è da tempo ammalato. Provveditore e preside finora non sono riusciti a sbloccare la situazione e il caso è stato ora affidato a una commissione medica che dovrà valutare le condizioni di salute del professore in questione.

Due striscioni, in particolare, hanno sintetizzato lo stato d'animo degli studenti, ormai disorientati e avviliti, dal continuo «balletto» di supplenti che interessa da vicino tutte le cinque classi della sezione B. Su uno c'era scritto: «È triste scioperare per poter studiare» e su un altro: «Non vogliamo la disoccupazione ma la migliore situazione».

Il corteo è partito da piazza Garibaldi e, attraverso via Carducci e via Valdirivo, ha raggiunto piazza Unità dove è stato improvvisato un simpatico girotondo. Verso le 11 c'è stato il «rompete le righe».



(Foto Montenero)

Dopo questa manifestazione gli studenti sperano che la commissione medica prenda quanto prima in esame la questione dell'insegnante ammalato. Sempre ieri mattina, attorno alle 8, c'è stato un incontro interlocutorio tra il preside del «Petrarca», prof. Feminiano e il Comitato studentesco. Da oggi si svolgeranno regolarmente le lezioni.

GIORNALE DI TRIESTE

CONVEGNI CONFERENZE E MOSTRE

Le basi morali dello sviluppo

L'Istituto internazionale «J. Maritain» e l'Università organizzano un convegno sul tema «Le basi morali dello sviluppo» che si svolgerà da venerdì a domenica al centro congressi della Stazione marittima. Sottotitolo del convegno è «A vent'anni dalla populorum progressio», e ciò — è detto in una nota — per sottolineare l'aspetto morale dei problemi legati allo sviluppo, che si intende affrontare.

A lavorare in questa direzione per le tre giornate di lavoro saranno nomi di rilievo internazionale come il prof. Louis Baeck, economista dell'università di Lovanio, il prof. Aloysius Fonseca dell'università gregoriana di Roma, Elia Richetti, Rabbino capo di Trieste, il prof. Smail Balic dell'università «Goethe» di Francoforte, il prof. Denis Goulet, dell'università statunitense di Notre Dame, il prof. Enrique Perez Olivares, ex ministro dell'educazione del Venezuela, il dott. Leonardo Valente, della Rai di Roma, il prof. Jean Marie Albertini, del Consiglio nazionale di ricerche di Lione, il prof. Edgar Pisani, presidente della Società internazionale per lo sviluppo, il prof. R. S. Ganapathy dell'Istituto indiano di management del Vastrapur, mons. Helder Camara, arcivescovo di Recife, e lo storico Ki-Zerbo, dello stato africano Burkina Faso.

Prevenzione della carie

Un opuscolo sulla prevenzione della carie dentale nell'età infantile sarà presentato oggi alle 11 al Circolo della stampa dal prof. Pino Sossi, primario di chirurgia maxillo facciale del Vurlo Garofolo, dal presidente dell'Istituto Bercè e dal dott. Comisso, consulente stomatologico dello stesso ospedale.

La pubblicazione scaturisce da un'indagine a campione effettuata nelle scuole medie ed elementari rione di Barriera Nuova-Città Nuova ed è voluta da questa circoscrizione in collaborazione con il Burlo Garofolo il servizio statistica del Comune.

Giornata dell'Anffas

Sabato, in via Cantù 45, avrà luogo l'inaugurazione della tradizionale mostra-mercato dei lavori eseguiti dai giovani del centro Anffas, mostra che ogni anno richiama un grande numero di persone.

Saranno presenti il vescovo mons. Lorenzo Bellomi, che conosce e segue da tempo con interesse i problemi dell'associazione, il prefetto De Felice, il sindaco Giulio Staffieri, assessori e consiglieri che hanno già dato la loro adesione a questo annuale incontro con l'operosità dei giovani handicappati.

Dopo l'inaugurazione della mostra, alle 11.30, nella cattedrale di San Giusto il vescovo Bellomi officerà una messa per la grande famiglia dell'Anffas, ragazzi, genitori, personale del Centro, e per quanti, autorità, amici, collaboratori e sostenitori, vorranno parteciparvi. La messa sarà celebrata in occasione della III Giornata nazionale d'informazione Anffas e del 25.o anniversario di fondazione della sezione di Trieste (1961-1986).

Sarà anche presente la fondatrice dell'Associazione nazionale Maria Luisa Menegotto, che verrà da Roma espressamente per questa giornata di notevole impegno e significato.

La mostra resterà aperta tutti i giorni, fino al 5 dicembre, ore 10-12 e 15-18; la domenica solo il mattino, dalle 10 alle 12.

PREZIOSO DIPINTO RUBATO DALLA SACRESTIA

Furto sacrilego a Roiano

La settimana scorsa si è registrata nella regione una recrudescenza dei furti a danno del patrimonio artistico affidato a privati e a chiese; tra questi, va purtroppo denunciato anche il furto sacrilego perpetrato nella sacrestia della chiesa parrocchiale di Roiano, dove mons. Stefano Sissot ha constatato che era stato sottratto un noto quadretto a olio su tela (cm 43×26) già segnalato nel 1884 dal Generini come opera del Rubens e ultimamente da me («Vita Nuova», 28 giugno 1985) come una pittura con reminiscenze rembrandtiane.

Il quadro, già restaurato a cura dei Civici musei di storia ed arte, non presenta un ottimo stato di conservazione poiché sul lato destro lascia intravedere la trama del supporto in tela, ed è provvisto di una cornice ottocentesca di legno dorato. Il dipinto, di non facile lettura, potrebbe raffigurare la «Presentazione al tempio» anziché «L'adorazione dei Magi» come riteneva il Generini: vi manca infatti qualsiasi riferimento consueto a questo tema iconografico, mentre la scena è ambientata in un interno solenne e con colonne, alla presenza di ieratiche figure sacerdotali in cui l'autore sembra cogliere un palpito d'infinito; i lumi brillano nella cupa penombra con accenti misteriosi, mentre l'intensità della luce di cui sono intrise le immagini quasi fosforescenti del bimbo Gesù e del santo vecchio Simeone trasfigura la scena in una visione piena di religioso stupore, tanto da far pensare al Rembrandt di cui il nostro artista ebbe certo qualche sentore.

Il dipinto era appeso nella sacrestia assieme a un trittico (cm 54×80) con episodi biblici, più ricco di colore e attento a certa pittura di Raffaello, oltre che ai modi barocchi di Giuseppe Bernardino Bison (1762-1844): entrambi, come si sa, erano pervenuti alla chiesa di Roiano da una donazione della famiglia Vassal in cambio della sepoltura ivi concessa ad alcuni dei suoi membri.

Fortunatamente mons. Sissot, già parroco di quella chiesa, aveva fatto eseguire su mia richiesta una fotografia del quadro che oggi agevola le indagini degli inquirenti.

Questo ennesimo furto compiuto nelle nostre chiese, dopo quello «epocale» di San Giusto, solleva molti problemi urgenti e mai risolti circa la tutela e la salvaguardia del nostro patrimonio artistico: la schedatura scientifica dei materiali, la redazione di inventari, l'impianto di sistemi di allarme, la costituzione di un museo diocesano (per cui già il vescovo mons. Santin aveva istituito un'apposita commissione) sono doveri irrinunciabili per una comunità che non voglia essere espropriata della storia che le appartiene.



L'immagine del quadro rubato a Roiano *Foto Pozzar)*

Giuseppe Cuscito

Elargizioni

In memoria di Rometta Battistelli ved. Colonna nel V anniversario (19-11) dai figli 15.000 pro Istituto Rittmeyer, 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Paolo Dapporto nel V anniversario (19-11) dai genitori 100.000 pro Oo.Rr. di Cattinara (Ts); dai nonni di Pino e Celestina 100.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Carla del Gallo (19-11) da Elide e Licia 30.000 pro Agmen.

In memoria di Maria Flego Del Piccolo nel trigesimo (19-11) dalle cognate Silvana, Maria e famiglie 50.000 pro Astad, 25.000 pro Enpa, 25.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Valerio Gasperi per il compleanno (19-11) da mamma, papà e Walter 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

In memoria della mamma nel X anniversario (19-11) da Lyda 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 10.000 pro Astad.

In memoria di Vittoria Masutti nel III anniversario (19-11) da Laura e Umberto Casadei 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nevio Moro nel 28° anniversario (17-11) dalla mamma 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

In memoria del papà nel 40° anniversario (19-11) da Melita Amaranto 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Dorka Perhauc in Sugan (18-11) da Riccarda 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Flavio Troian e Sabrina Pastor (19-11) da Alessandro e Ugo Predonzani 20.000 pro Movimento apostolico ciechi (gruppo giovanile).

In memoria di Annamaria Umek (17-11) da N.N. 20.000 pro Astad.

In memoria di Virgilio Vegljak da Maura, Sonia, Reana, Elda, Adriana e Duilio 90.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dell'architetto Gianni Valentinis (Mestre) da Bianca, Lina e Toni Demarin, Paolo e Licia Leani, Franco e Roberta Frezza, 200.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro.

In memoria di Carlo Zuppin dalle sorelle Paoletti 20.000 pro Lega tumori Manni.

In memoria di Eleonora Zeller in Gubertini dalle famiglie Carone e Rosa 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Delly Zigher da Giorgina Uccia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Dino Zotti dagli ex compagni di classe di Elena e dalla II D 150.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria dei propri cari da Elsa Nagelschmid 30.000 pro Astad, 30.000 pro Enpa, 30.000 pro Lega antivivisezionista nazionale di Firenze.

In memoria dei compagni di laurea 1931 dai colleghi 105.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Cadel ved. Ziffer da Zora ed Ezio de Petris 25.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Riccardo Calcagno da Pino, Alice e Franco Ierini 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Ilda Cappello 20.000 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vatta).

Dalle aule giudiziarie

Tabaccaia uccisa: dimezzate le pene

Più che dimezzate nel giudizio di appello le pene inflitte ai tre ragazzi, attualmente detenuti, che fecero morire di paura la tabaccaia Zoe Fonda, di 81 anni, via Giulia 22, e assieme a un amico razziarono, inoltre, una farmacia.

Con l'esclusione di due aggravanti e la dichiarazione di prevalenza delle «generiche» e dell'attenuante del danno risarcito, la pena a Roberto Caso, 21 anni, viale Gessi 14/1, è stata ridotta a 5 anni, 11 mesi e 10 giorni di reclusione; ai suoi coetanei Dario Pacor, via Donatello 13, e a Rossano Roncelli, via Maiolica 17, a sei anni, un mese e 10 giorni di reclusione ciascuno e a Daniele Scherlich, 21 anni, via Morgagni 2, a sette mesi di reclusione e 150 mila di multa con i già accordati benefici. La sentenza è stata pronunciata alle 13.40, e il procuratore generale si è eventualmente riservato di impugnarla.

Il 21 marzo scorso, la Corte d'assise li processò per omicidio preterintenzionale, rapina e un furto e condannò Roncelli a 14 anni di reclusione, Pacor a 12 anni e 2 mesi, Cason a 12 anni e Scherlich per il solo furto a un anno e 300 mila con i doppi benefici di legge. Cason impugnò la sentenza con l'avv. Giancarlo Muciaccia e il senatore Nereo Battello di Gorizia, Pacor con l'avv. Tiziana Benussi, Roncelli con gli avvocati Roberto Maniacco di Gorizia e Guido Fabbretti, Scherlich con l'avv. Fabrizio Devescovi. La tragica vicenda approda, pertanto, all'Assise d'appello, presieduta da Ferruccio Rubini e formata dal consigliere relatore Carmine Laudisio e da sei giudici laici, procuratore generale Arrigo Mellano, cancelliere Paolo Milcovich.

Viene rievocata la sera del 23 maggio dell'84 quando Roncelli, Pacor e Cason si appostarono nell'atrio dell'abitazione della vittima, in via Giulia 22, per attendere il suo ritorno. Scardinarono l'interruttore della luce e uno di essi si sistemò davanti all'ingresso per vedere a tempo la vittima.

Intorno alle 20, la Fonda chiuse la sua privativa al numero 39 (l'edificio teatro della fatale operazione di polizia che si concluse con la morte dell'autonomo ricercato) e attraversò lentamente la strada. I tre si appostarono nel sottoscala e dopo qualche istante sentirono aprire il portone: la vecchia signora entrò seguita da una ragazza, Orietta Tellini, la quale salì ai piani superiori. Mentre Cason e Pacor cercarono di guadagnare l'uscita, Roncelli piombò alle spalle della Fonda, che aveva già aperto l'uscio, le pose dapprima una mano e poi uno straccio sulla bocca per impedirle di urlare ed ella gli si accasciò tra le braccia, la adagiò sul pavimento ritenendo che fosse stata colta da un malore mentre, in realtà, lo spavento l'aveva uccisa.

Roncelli chiamò i due amici e insieme a essi mise a soqquadro l'alloggio. Si impadronirono di 700 mila lire e di qualche oggetto, al Boschetto si divisero la refurtiva, buttarono un mazzo di chiavi e un borsellino e, quindi, si salutarono. Due giorni dopo, dai giornali, appresero il funesto epilogo della loro spedizione. Il caso fu risolto in una decina di giorni con l'irruzione della Mobile nell'appartamento di una ragazza, dove gli agenti scoprirono due degli attuali appellanti e un mare di psicofarmaci, che i tre avrebbero rubato assieme a Scherlich in una farmacia. Questo, in estrema sintesi, il dramma di una sera di maggio.

Il processo di secondo grado è iniziato il 13 corrente e, dopo la relazione, hanno parlato il procuratore generale e i difensori e poiché l'ora era ormai molto inoltrata e il dott. Mellano aveva annunciato una replica è stata aggiornata alle 10.30 di ieri mattina. Il rappresentante dell'Accusa contesta le tesi defensionali, sostenendo la validità del decreto di citazione a giudizio che rispecchia fedelmente le conclusioni del giudice istruttore. Trattando poi il fatto nel merito, Arrigo Mellano afferma che non si può parlare di furto anche se i ragazzi si erano accordati per uno scippo ma il caso volle che degenerasse in una rapina.

Per il magistrato, la Corte d'assise inflisse agli imputati il minimo della pena e Roncelli ebbe una condanna superiore perché fu l'ideatore dell'azione delittuosa. Concludendo dice che «la vittima è una donna di 80 anni che stava ancora lavorando e ha diritto di tutela e di rispetto da parte di tutta la collettività».

Controreplicano gli avvocati Maniacco e Fabbretti ed entrambi ribadiscono che la sanzione dei primi giudici sarebbe «mostruosamente ingiusta» e, infine, si richiamano alle loro precedenti dichiarazioni. Il presidente chiede agli imputati se hanno ancora qualche cosa da aggiungere e Roncelli dichiara: «Non sono capace di esprimermi bene ma voglio dire che quando lessi sui giornali che la signora era morta provai un grande dolore che non so esternare». Cason dice «Riconosco di avere sbagliato» e Pacor «Sono amaramente pentito». Sono le 11.25, la Corte si ritira in camera di consiglio per deliberare la sentenza.

Miranda Rotteri

Il «principe» è fuori

Le porte del carcere si sono aperte ieri per Giorgio Viotti, 36 anni, via Mazzini 46, il singolare personaggio meglio noto come «il principe» per lo stravagante abbigliamento che usava sfoggiare e per le acconciature più congeniali a un cavaliere del '700 che a un uomo dei nostri giorni.

Come abbiamo riferito nella precedente edizione, il pretore, Antonio De Nicolò, che lo ha giudicato per direttissima assieme a Marino Frisan, di 25 anni, viale dei Campi Elisi 25, lo ha condannato per furto a due anni, sei mesi di reclusione e 400 mila lire di multa e gli ha accordato la libertà provvisoria previo versamento di una cauzione di 30 milioni mentre ha assolto Frisan, imputato dello stesso reato, per insufficienza di prove e ne ha ordinato l'immediata scarcerazione.

Nella mattinata di ieri, i congiunti del «principe» si sono messi in contatto con la cancelleria penale della Pretura, hanno versato l'importo cauzionale e Viotti è potuto così tornare in libertà. La vicenda, com'è noto, ha boccacceschi risvolti: giovedì della scorsa settimana, complice un'interferenza telefonica, Frisan conobbe via filo la cinquantenne L.R.B., la quale lo invitò a casa sua. Ci andò assieme a Viotti e mentre egli si ritirò con la donna nella stanza da letto, «il principe» rimase solo nel lussuoso appartamento e, tanto per fare qualche cosa, si impadronì di preziosi, denaro e monete da collezione che portò poi nella sua casa.

La donna scoprì il furto all'indomani, si rivolse alla Mobile, i due vennero rapidamente identificati e arrestati. Nella casa di Viotti gli inquirenti recuperarono tutta la refurtiva, il cui valore, secondo la signora, si aggirerebbe sui 150 milioni.

Incontro con Giulio Staffieri

Oggi alle 18, nella sede di corso Saba 6, il segretario politico della Lpt Giulio Staffieri terrà il consueto dibattito: «A tu per tu con il segretario». Iscritti e simpatizzanti sono invitati a partecipare.

In poche righe

Tavola rotonda sui marmi del Carso

Un'iniziativa congiunta della Camera di commercio e del Collegio dei costruttori edili riporta alla ribalta l'attività delle cave carsiche di cui si celebra quest'anno il bi-millenario.

Oggi alle ore 17.30, nella sala convegni camerale di via San Nicolò 5, si terrà una tavola rotonda sul tema: «Per un più razionale impiego dei marmi del Carso in edilizia, architettura ed urbanistica».

Relatori saranno il prof. Boris Podrecca dell'università di Vienna, i professori Giovanni Ceiner, Franco Cucchi e Marco Pozzetto dell'università di Trieste ed il Soprintendente per i beni artistici della regione. Ai partecipanti verrà offerto il volume «I marmi del Carso triestino» edito dalla Camera di commercio.

Uditori giudiziari in Questura

Gli uditori giudiziari che frequentano il tirocinio alla corte d'appello hanno fatto visita alla Questura per conoscerne le strutture ed i settori operativi.

Particolare interesse hanno suscitato nei giovani magistrati i servizi connessi alla sala operativa della Questura, il gabinetto di polizia scientifica e le attrezzature della squadra mobile. Gli uditori, che erano accompagnati dal consigliere di corte d'appello dott. Fermo, al termine della visita, si sono intrattenuti in cordiale colloquio col questore dott. Vito Mattera.

Wwf: niente a che fare con la Des

La sezione Wwf di Trieste, previa informazione della sede nazionale, avverte che in alcune regioni d'Italia si sta verificando un grave abuso ai danni delle scuole elementari, che coinvolge il nome dell'associazione.

La casa editrice Des sta usando in modo arbitrario il nome del Wwf Italia per propagandare la vendita del proprio materiale didattico tramite la compilazione di schede illustrate.

Pertanto si prega chiunque venisse a conoscenza di tali iniziative di vendita (o voglia ulteriori informazioni in merito) di mettersi in contatto con la sede Wwf di Trieste in via Venezian 27 (II piano) dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 20. Telefono 303428.

Continuano le celebrazioni della Lega Nazionale

La Lega Nazionale con un intervento conservativo ha riportato all'antico splendore la targa marmorea che, sotto la loggia municipale, riporta la motivazione della medaglia d'oro al valor militare concessa alla nostra città.

L'iniziativa viene così ad aggiungersi alle altre manifestazioni della Lega per celebrare il quarantesimo anniversario di fondazione, quali la sua «Mostra Storica»; la consegna al sindaco Giulio Staffieri di una targa dedicata alla città di Trieste, il manifesto di solidarietà alle nostre Forze Armate, fatto affiggere in occasione del 4 novembre.

Le celebrazioni si concluderanno con l'apposizione, nella sede sociale, di una targa che ricorderà la figura di Baccio Ziliotto, appassionato cultore di storia patria e chiaro testimone di fede nazionale, primo presidente della risorta Lega Nazionale.

■ **POESIE** — Lunedì 24 novembre alle ore 18, all'associazione culturale «Exploit» di via Mazzini 13, avrà luogo un'anteprima delle poesie inedite di Rossana Clemente recitate dall'attore Angelo Mammetti.

informazioni SIP agli utenti

La SIP informa che, come già segnalato agli interessati, ieri martedì 18 novembre, circa 900 abbonati del Comune di Trieste (nella zona di S. Vito) hanno cambiato numero telefonico.

Per detti abbonati, inseriti con doppia numerazione nell'elenco telefonico edizione 1986-87, funziona il numero tra parentesi, mentre decade quello in grassetto.

Al fine di agevolare l'utenza è predisposto il servizio di segreteria telefonica per la durata di un mese circa.

Per ulteriori informazioni si prega di rivolgersi al «12» (Informazioni elenco abbonati - servizio gratuito).

GRUPPO IRI-STET — SIP Società Italiana per l'Esercizio delle Telecomunicazioni p.a.

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Logopedisti e professionalità

Egregio direttore, siamo un gruppo di logopedisti che opera all'interno del Sistema sanitario nazionale e le scriviamo pensando d'interpretare il desiderio di chiarezza di tutta la categoria, al fine di far conoscere ai lettori la situazione reale della nostra professione, nell'interesse stesso degli utenti.

In questi giorni è in discussione il rinnovo del contratto per gli operatori della Sanità. Tra le molte categorie coinvolte quella dei logopedisti si pone una serie di interrogativi.

La preoccupazione di fondo è se il nuovo contratto riuscirà a superare la contraddizione nella quale questi professionisti sono attualmente costretti ad operare. Infatti, in base allo scaduto contratto della Sanità, il logopedista è inquadrato al quinto livello, secondo il quale non può esercitare la sua professione con la responsabilità e l'autonomia che invece essa esige.

Il logopedista ha un campo d'intervento molto vasto, abilitativo, riabilitativo e preventivo, nelle patologie che alterano la comunicazione umana, quali quelle della voce, della parola, dell'udito, del linguaggio parlato, letto e scritto, per le fasce dell'età evolutiva, adulta e geriatrica.

Ciò comporta preparazione altamente specializzata e vaste competenze acquisite, dopo un diploma di scuola media superiore, con un corso universitario triennale a numero chiuso cui si aggiungono continui aggiornamenti.

Ma ciò che va sottolineato è che l'intervento specifico sulla patologia è attuabile solo ed esclusivamente instaurando una relazione terapeutica con il paziente, gestita direttamente dall'operatore. Ne consegue che solo egli, con autonomia e responsabilità, pianifica l'intero intervento sia nel rapporto diretto con il paziente sia operando a livello familiare e sociale, avvalendosi talvolta della collaborazione di altre figure professionali. Solo in questi termini può esistere un intervento logopedico.

Tali fondamentali requisiti sottolineano l'assurda contraddizione tra livello e professionalità, contraddizione che rischia di essere nuovamente sancita nel prossimo contratto di lavoro, ostacolando così l'esercizio della professione a danno dell'utenza.

Laura Breda, Antonia Gallo, Elisa Grandi, Alessandra Pinton, Franca Vianello, Roberta Ortolan, Egle Rossetto, Amedeo Giubertoni, Maria Cristina Rossi, Rita Tazzari, Luisa Areddia, Anna Turetta, Rossana Valente.

Studenti che si scusano

Care Segnalazioni, siamo gli studenti della prima E dell'Istituto tecnico Leonardo da Vinci e vorremmo far presente alla mamma che ha scritto la lettera apparsa sul «Piccolo» del 25 ottobre scorso, che quanto ha riferito non è assolutamente vero. Noi, come studenti, ci scusiamo con i professori in questione in quanto comprendiamo le difficoltà in cui si trovano le scuole all'inizio dell'anno.

Siamo dell'idea che per giudicare l'operato del preside e dei «suoi aiutanti», bisognerebbe almeno conoscere i motivi o i problemi che impediscono ai professori di svolgere regolarmente le lezioni.

Gli alunni della I E

«Più precisione dall'Act»

Egregio direttore, sono un ragazzo di 15 anni e le scrivo per protestare contro l'Act. Lunedì 3 novembre sono andato a vedere gli Harlem Globetrotters, spettacolo tra l'altro molto divertente. L'esibizione si è conclusa verso le 22.45. Subito dopo sono uscito e al capolinea dell'autobus n. 1 in via Doda ho appreso che le corse terminavano alle 21.20 e che per di là passavano le linee o A, o B, o C, o D, non si sa bene quali.

Ora io mi chiedo: questi autobus passavano realmente? Se passavano, ogni quanto lo facevano? Come mai quel giorno non ci sono state corse speciali? Bisogna pensare, infatti, che nelle mie stesse condizioni si sono trovati molti altri ragazzi che non abitano nella zona di Chiarbola. Naturalmente anche loro, come il sottoscritto, si sono dovuti avventurare per quelle vie che non sono sicuramente piacevoli da affrontare di sera alle 23, con una scarsa illuminazione e con la bora che soffiava.

Con questa segnalazione io non voglio accusare nessuno, ma desidero una maggiore precisione per quel che riguarda gli orari di ogni singola corsa da apporre come minimo ogni due o tre fermate.

Lettera firmata

«Si riapra la mensa Acega»

Dal segretario comprensoriale del Sindacato lavoratori energia - Cgil riceviamo:

Nel ringraziare per la puntualità con cui è stata riportata sul giornale la notizia della sentenza della magistratura riguardante la riapertura della mensa aziendale dell'Acega, mi preme precisare quanto segue.

La Fnle-Cgil richiede che venga scrupolosamente rispettato il disposto della magistratura. È quindi per noi indispensabile e pregiudiziale a qualsiasi ipotesi di trattative di altra natura che la mensa aziendale venga riaperta. Questo è stato il volere espresso dai lavoratori con lo sciopero e questo pretendiamo sia fatto.

Solamente dopo che ciò sarà avvenuto e se i lavoratori esprimeranno esigenze diverse da quelle fino ad oggi espresse, la Fnle-Cgil sarà disponibile a discutere soluzioni diverse da quelle richieste e sancite dalla sentenza della magistratura. Un tanto affinché possano meglio risultare le posizioni del sindacato che rappresento. Posizioni che forse non sono sufficientemente emerse dall'articolo.

Franco Gei

Scuola materna da sistemare

La scuola materna di via dei Mille è stata dichiarata non agibile già alla fine dell'anno scolastico '85-'86. Sembra, infatti, che la ditta di Milano fornitrice del prefabbricato dove ha sede la scuola, abbia più volte rinviato il suo intervento dando luogo a ritardi notevoli nel programma di ripristino dell'ambiente.

Il problema si pone a questo punto: per sopperire alla necessità, all'inizio dell'anno scolastico, il trasferimento è avvenuto nel palazzo del «Ferdinandeo» il quale presenta, a giudizio dei tecnici, una agibilità per tale servizio.

Io mi permetto di mettere in dubbio un simile parere dopo aver constatato personalmente la caduta di un pezzo di cornicione all'esterno, in prossimità dell'entrata e dove alle volte soggiornano anche i bambini.

Il 14 ottobre dal soffitto si è staccato un pezzo di intonaco pari a circa due metri quadri: è accaduto in prossimità del salone dove c'è l'angolo pranzo per i bambini e la sezione azzurra. Questi incidenti, per fortuna, non hanno provocato danni alle persone; rimane a questo punto una grossa responsabilità che a mio giudizio non ha alcun valore se non usata al momento giusto.

Armanda Cisilino in Treleani

Passi carrabili forse abusivi

Abitando in centro mi trovo spesso nella condizione di dover girare a lungo alla ricerca di un parcheggio per poter rincasare. Durante tali mie peregrinazioni ho avuto modo di notare un considerevole numero di tabelle indicanti «Passo carrabile» apposte anche su fori che non permettono il passaggio di veicoli, data la loro ristrettezza, oppure su ingressi di magazzini colmi di materiali quando non addirittura provvisti di gradini interni per la salita o discesa (dislivello dal suolo pubblico).

A fronte di ciò l'assessorato agli enti locali, con propria circolare 13/86, riferendosi al codice della strada, articolo 2, dispone le caratteristiche dei cartelli stradali indicanti il passo carrabile.

A questo punto desidererei suggerire al Comune di Trieste, non certo per mia invenzione ma similmente a quanto ho visto in altre città, la distribuzione, a pagamento, dei cartelli regolamentari recanti in basso anche il numero di autorizzazione e, di conseguenza, attestanti l'avvenuto pagamento della tassa di concessione.

Tale sistema permetterebbe al Comune un completo censimento dei passi carrabili, e relativi introiti, e all'utente della strada il riconoscimento immediato di un cartello regolare da uno abusivo

Marino Semeraro

ORE DELLA CITTA'

Ateneo della terza età

Queste le lezioni in programma oggi all'Università della terza età. Aula della Pro Senectute (via Mazzini 32): alle 11 Ugo Amodeo («Seminario sull'impostazione della voce»). Aula magna del liceo Dante Alighieri (via Giustiniano 3): alle 16 prof. Ferruccio Mosetti («Idrologia: i vari ambienti terrestri dove si trova l'acqua, loro proprietà e caratteristiche»); alle 17.30 prof. Alice Psacaropulo («Incontro con gli artisti della regione: Edoardo Devetta»).

Trieste Host

Domani, alle 20, al Jolly Hotel, per il Lion Trieste Host, parlerà Giuseppe Stefanel su: «La Stefanel, un caso imprenditoriale, in una società globalizzata».

Leo club Trieste

Si svolgerà questa sera, alle 21.30, al «Mandracchio» (passo di Piazza 1) la premiazione degli equipaggi che hanno partecipato alla terza «Caccia al Leo», la manifestazione sportiva a scopo benefico svoltasi domenica scorsa in città. La «regia» della serata, sponsorizzata da «Il Piccolo», è curata dal Leo Club Trieste (tel. 771825, dopo le 18).

Club 41 Trieste

Nell'odierna riunione conviviale, che si terrà nella consueta sede, il consocio ing. Livio Marchesini illustrerà il progetto di una iniziativa riguardante l'approfondimento delle prospettive offerte oggi dalle «Nuove professioni».

Circolo ufficiali

Domani alle 18, nel salone del Circolo ufficiali di presidio (via Università 8) il prof. Fulvio Salimbeni, dell'Università di Trieste, presenterà il volume «Trieste e la Francia».

Anno accademico Messa del vescovo

Domani, alle 18.15, nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo (via Cologna 58) il vescovo mons. Lorenzo Bellomi celebrerà la messa d'inizio dell'anno accademico 1986/87 dell'Università di Trieste.

Telefono amico 766666-7

Ogni giorno 24 ore di dialogo libero. Anche tu puoi collaborare.

Mostre d'arte

Renzo Moreu a Castelreggio

Si è aperta ieri sera a Castelreggio (Sistiana) la mostra personale di Renzo Moreu, di Ronchi dei Legionari. L'artista presenta marine, fiori e paesaggi carsici.

Sala d'Arte Moderna
dall'11 al 20 novembre
CAH DIMITRI

Galleria Rossoni
Espone
DIMITRI CAH

Palazzo delle Poste
FABIO DELLACH
Fino al 29 novembre

Circolo della stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, oggi alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, il prof. Luciano Campanacci, direttore dell'istituo di Patologia medica dell'Università di Trieste e il prof. Aldo Raimondi, direttore dell'Istituto nazionale della nutrizione del Friuli-Venezia Giulia, parleranno sul tema: «In margine alle Giornate mediche triestine: problemi attuali di nutrizione e dietetica clinica e preventiva».

Gioie a Telequattro

Oggi alle ore 19, in diretta, con replica venerdì alle 13.30, presentazione di gioielli e di giovani talenti triestini nella trasmissione «Gold Emotion alla ribalta», condotta da Franco Blasi.

Anziani e case di riposo

La terza età in serenità nella casa di riposo «Alfreda Chalvien» che offre tutti i conforts ed assistenza completa. Per informazioni telefonare al 630179.

Gran galà di moda

La Sartoria Graziella e Acconciature Daniela di Monfalcone organizzano per venerdì 21 corrente, alle ore 22 il «Gran galà di moda» — abiti e acconciature da gran sera — alla discoteca Arenella di Fiumicello. Prenotazioni e inviti telefonando a Sartoria Graziella (0481) 44168 e Acconciature Daniela (0481) 40406.

Assemblea alla Sgt

Il consiglio direttivo della Sgt invita tutti i soci per il giorno 27 novembre alle ore 19.30 in 1.a e alle 20 in 2.a convocazione, a partecipare all'assemblea ordinaria per la presentazione e approvazione del bilancio sociale 1985-86.

L'album dei francobolli

La Giornata della filatelia – I Nobel della pace – Emissioni natalizie – Le novità



La «Giornata della filatelia 86» si svolgerà a Roma il 29 novembre con la presenza di circoli e collezioni selezionati attraverso la fase regionale, fase che, pur non aliena da talune anomalie, ha reso possibile la partecipazione di una compatta schiera di filatelisti seniores e juniores.

La «Giornata» riassume lo spirito «collezionistico» rivolto all'avvenire della filatelia. Sempre il 29 sarà emesso un francobollo celebrativo (facciale 550) d'impostazione simbolica (lavoro di incisione su un esemplare degli Stati sardi recante l'effigie di Vittorio Emanuele II) per commemorare il cav. Francesco Maria Matraire, incisore-litografo, fornitore di valori postali al Regno di Sardegna, i cui primi valori risalgono al 1 gennaio 1851. Stampa rotocalco, policroma, in fogli da 50. Tiratura standard di 5.000.000.

La pace e la difesa dei diritti dell'uomo saranno celebrati nell'emissione svedese del 25 prossimo. La serie, facciale 14.50 sek, formato verticale-striscia, illustra: Bertha von Suttner, austriaca, appassionata pacifista; Carl von Ossietzky, tedesco, oppositore del nazismo morto in un campo di concentramento nel 1933; Albert Luthuli, sudafricano sostenitore della non violenza contro l'apartheid; Martin Luther King, difensore dei diritti dei negri in America, premio Nobel 1964, assassinato quattro anni dopo; Madre Teresa di Calcutta, jugoslava, creatrice di una missione mondiale di pace ed aiuto ai poveri di ogni paese. Disegni di Ingalill Axelsson. Stampa policroma, formato valori orizzontale. Tiratura illimitata.

* * *

La fine di ogni anno vede fioccare le emissioni «natalizie» da ogni parte del mondo, segno questo di pace e buon augurio per l'anno a venire. Una graziosa serie inglese del 18 scorso, composta da cinque pezzi, illustra tradizioni natalizie ispirate a leggende medievali e moderne. Stampa pluricolore in fotogravura. Facciale 118 p. Fogli da 100.



La Repubblica del Titano emetterà il 26 novembre un trittico, facciale 1.650, riproducente tre dipinti di Hans Memling (1435-1494), maestro fiammingo. Si tratta di olio su legno con al centro Madonna e Bambino e ai lati San Giovanni Battista e San Giovanni Evangelista. Il trittico è conservato al Museo di storia dell'arte di Vienna. Stampa rotocalcografica, policroma, in fogli da 12 trittici. Tiratura 450.000.

Svedese il blocco di quattro pezzi con una simpatica visione di un paesino in clima di Natale (neve, finestre illuminate, slitte con regali).

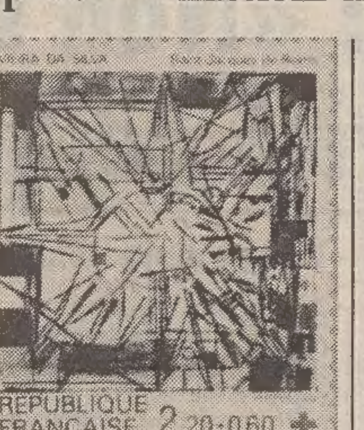
Dal Belgio un valore da 14 f propone un romantico paesaggio invernale. Due caratteristici lumini islandesi illuminano, con fiamme di candela, il Natale. Eliografici, pluricolori in fogli da 50. Facciale 22 kr.

* * *

A fine settimana a Verona si svolgerà il 67° meeting filatelico-numismatico. Al convegno parteciperanno operatori, collezionisti ed espositori. Sarà anche verificato l'andamento di mercato dopo il momento favorevole di Riccione: non ci si possono comunque attendere grandi modifiche.

Ciò vale per l'insieme del collezionismo non specializzato il quale invece è sempre vivo ed interessante. Proprio in questi giorni la Casa inglese Phillips sta battendo una eccezionale partita di classici di Sicilia e Parma, della collezione





«Alphonse», in cui figurano francobolli e lettere di rilievo. Fra classicismo di spicco e modernità talvolta eccessiva, esiste l'arco di molteplici comparti filatelici, comunque appetibili. Sotto tale profilo l'incontro veronese dei 22 e 23 prossimi dirà ancora una volta parola positiva.

* * *

L'Argentina «Campione del mondo di calcio-Mexico '86» ha esaltato filatelicamente la vittoria con quattro blocchi, suddivisi in altrettante parti, raffiguranti scene relative: foto dell'équipe argentina, momento dell'incontro Argentina-Inghilterra e Argentina-Germania Federale (scene dei gol vittoriosi), trionfo finale e Coppa. Facciale per blocco di 3.00 Tiratura 254.000. Stampa offset policro-





ma della Casa de Moneda. Emissione l'8 novembre.

* * *

Dall'Austria un pezzo da 4 s celebra il 175° anniversario del «Joanneum» museo regionale della Stiria, fondato dall'arciduca Giovanni a Graz. Si compone di 14 sezioni che abbracciano settori molto vari: dalla geologia alla botanica, al folclore, all'archivio fotografico. Il valore riproduce il carro di Culto di Strettweg.

Un altro valore da 9 s (con sovrapprezzo) pubblicizza la «Giornata del Francobollo '86». È riprodotto «Il messaggero di Norimberga» da un intaglio su legno del secolo XVI. Stampa policroma, reticolata. Tiratura 1.400.000.

La tradizionale Pro Juventute della Svizzera richiama giocattoli prediletti dal mondo dell'infanzia. Sono quattro pezzi, facciale Frs 3,70, illustrati su disegno di E. Witzig, con orsacchiotto, trottola, rullo a vapore, bambola. Stampa rotocalco, pluricolore, in fogli da 50 a cura della Courvoisier. Tiratura illimitata. Emissione 25 prossimo.

* * *

La Croce Rossa francese beneficia di un valore, per 2.80 fr., illustrato con un dettaglio della vetrata realizzata dall'artista Vieria da Silva nella Chiesa di San Giacomo a Reims. È emesso un carnet di dieci francobolli. Stampa eliografica, fogli da 30. Quattro valori turchi celebrano il centenario dell'automobile. Sono illustrate vetture d'epoca (decapottabili, limousine). Tiratura 600.000. Facciale 330 lt, fogli da 100, stampa offset policroma. Per l'Anno internazionale della pace la Norvegia offre uno splendido volo di colombe. Tiratura 3.000.000, stampa offset in fogli da 50 della Harrison & Sons, bicolore. Per il tema «L'infanzia e la cultura» ci sono tre esemplari olandesi (fanciulli che partecipano alla musica, al disegno ed al teatro). Emesso un foglietto. Facciale complessivo F. 8.00.

* * *

La «Lubrapex '86» è stata ricordata dal Portogallo con una serie di quattro pezzi ed un foglietto, facciale di 425 es, tutti illustrati con gli «Azenhas», tipici mulini ad acqua a pale verticali, esempio tecnologico del V secolo a.C. Tiratura di 600.000 serie e 100.000 foglietti. Disegni di L. Duran. Stampa policroma offset in fogli da 50.

Altra serie della Thailandia commemora il 75° anniversario del Movimento scout nazionale. Soggetti simbolici, policromi, litografici, fogli da 50. Tiratura 1.000.000.

Nivio Covacci



Rassegna delle gallerie

Paesaggi arborei di Enzo Melchiorre

Enzo Melchiorre alla galleria Malcanton. Gli alberi raffigurati all'acquaforte: non vi è abbinamento fra tema e tecnica che abbia avuto nelle vicende della storia dell'arte dal Rinascimento a oggi una fortuna altrettanto costante. E, del pari, una non invasiva corrispondenza indirizzata alla sensibilità del momento in cui l'artista opera. Melchiorre — nato a Milano nel 1931 — appartiene, per esempio, al nostro tempo, benché da esso lo sottragga l'amore per gli alberi. Non li vuole sradicare dall'ambiente in cui vivono. Non vuole perdere il filo del racconto.

Capita, quindi, che i suoi paesaggi arborei si prolunghino in una serie unica e continua che attraversa le regioni d'Italia. Quanto meno è ricercata, tanto più si avverte la contemporaneità dell'autore: l'inquadratura spesso rotonda che lo fa sembrare un citazionista; la grana di puntinatura regolare, a compenetrare le fronde in un solo tessuto, lo rivela attento ai procedimenti di riproduzione fotomeccanica; il ricupero del gusto ottocentesco misura in tutta la distanza il tempo trascorso da allora... Le opere di Melchiorre sono entrate in molti musei europei. Gli alberi, dunque, camminano. Noi ci auguriamo che altrettanto accada agli artisti di casa, fra i quali, almeno una — Beatrice Movia — merita tale prodigio.

Alferio Colautti friulano tenace

Alferio Colautti alla galleria Rossoni. Tanti quadri e tutti dipinti con entusiasmo e bravura. Colori sempre accesi, chiaroscuro sempre vibrante. E mai che ci sia dato di sorprenderlo in un momento di stanchezza, in un soggetto ripetuto. Le piazze della città si alternano agli spettacoli del circo. Gli basta mettersi sotto il portale di una stalla ed ecco contrappone l'interno denso di ombre e di odori fermi all'aia travolta dalla luce che mette in movimento gli animali e persino le cose. Pittore realista — e di un realismo inappuntabile — Colautti vuole convincersi che il mondo è bello ed è vario, perfettamente simile ai suoi quadri.

I fatti gli danno ragione. Basta camminare in città e in campagna. Basta godere il piacere del circo. Il mondo di Colautti esiste veramente Ma noi ne siamo così lontani, che le scene dischiuse dalla pittura ci appaiono irraggiungibili, un paradiso perduto, un pianeta fantascientifico.

Alferio Colautti continua intanto a dipingere. Insiste, friulano tenace e laboriosissimo, nel tentare di convincersi, con il suo generoso esempio, all'ottimismo. Dobbiamo dargli credito, ricusare, almeno per un poco, i fantasmi che ci accompagnano, che si infilano nella folla degli uomini solitari. Colautti saprà guarirci.

G. M.

DALLA REGIONE

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE IERI IN CONSIGLIO HA FATTO IL PUNTO SULLA VERIFICA

Biasutti: «Non si è parlato di commistione fra attività dei partiti e quella di governo»

«Diverso è il discorso - ha aggiunto - sulla ricerca di un più incisivo rapporto tra forze che esprimono la giunta»

«Va affermato formalmente che in nessuna circostanza e da parte di alcuna forza politica si è rappresentato e men meno proposto una qualsivoglia forma di commistione tra l'attività politica, che attiene alla sfera dei partiti e quella di governo, che attiene alla sfera dei compiti e delle responsabilità della giunta. In ogni sistema democratico infatti la separatezza fra il ruolo dei partiti e il ruolo del governo, nella sua espressione istituzionale, è e rimane preoccupazione fondamentale di tutte le forze politiche che democraticamente concorrono a realizzare e a garantire l'azione complessiva dell'ente».

Così si è espresso ieri mattina nel corso del consiglio regionale in cui ha informato l'assemblea sull'andamento della verifica fra le forze della maggioranza, il presidente della giunta Adriano Biasutti. La comunicazione è stata voluta dalla giunta stessa per dare notizia e adempiere, sul piano formale e sostanziale, a un dovere di rispetto del ruolo dell'assemblea secondo le regole che sovrintendono i rapporti fra maggioranza e opposizione e tra organi istituzionali della Regione, nonché per fare chiarezza negli avvenimenti succedutisi ed eliminare ogni motivo di distorta interpretazione.

«Diverso è invece il discorso fatto in assoluta legittimità e piena chiarezza — ha detto ancora Biasutti — circa la ricerca delle forme più efficaci per assicurare il coordinamento e il più incisivo rapporto tra le forze politiche che esprimono la giunta, da un lato, e l'esecutivo dall'altro nonchè per garantire la collegialità dell'azione, nell'ambito di un'ampia coalizione come è quella espressa dall'esecutivo attuale. Questo discorso — ha continuato il presidente del governo regionale — è stato oggetto di approfondimento e verifica proprio nella prospettiva di rafforzare, attraverso il coordinamento, l'azione della maggioranza e di potenziare l'efficacia operativa dell'esecutivo con una più ampia collegialità nell'impostazione delle scelte e dando maggiore valenza, a livello istituzionale, ai comitati interassessorili previsti dalla legge. Il rispetto dell'autonomia dei ruoli di ciascuno è pertanto fuori di ogni discussione e questo riguarda naturalmente anche il consiglio regionale».

Biasutti ha in sostanza spiegato ufficialmente il punto centrale della verifica chiesta dal Psi. Secondo indiscrezioni, nei giorni scorsi, i socialisti avrebbero domandato un passaggio attraverso le segreterie politiche dell'esapartito di alcuni punti importanti, cioè le scelte economiche e i grandi disegni di legge. Cosa che avrebbe snaturato gli organi istituzionali; l'iniziativa non era piaciuta alla Dc.

Biasutti ufficializzando i termini della verifica ha dunque esplicitato il nodo focale della stessa in una ricerca di forme più efficaci per assicurare il coordinamento e il più incisivo rapporto tra i partiti.

«La verifica politica che è attualmente in corso — ha detto inoltre Biasutti — appare la puntuale e legittima espressione di fare il punto sullo stato di attuazione degli impegni programmatici della coalizione di governo». Biasutti ha respinto per quanto concerne le modalità, l'andamento e i temi della verifica, la tesi di un'indebita commistione fra attività politica e attività di governo, nonché quella di un mancato rispetto degli organi istituzionali. Circa l'opportunità di non rallentare l'azione della Regione, anche se la parola su questo spetta alla sede politica, il presidente della giunta ha detto che in tutti coloro che stanno lavorando al tavolo del confronto vi è il massimo impegno personale per dare ai lavori la cadenza e i tempi più solleciti.

Biasutti ha spiegato che il lavoro si articola essenzialmente su due capitoli: il primo attiene a un approfondimento dei metodi e delle connotazioni attraverso cui deve esplicarsi e concretarsi il rapporto nell'ambito delle forze politiche che esprimono e hanno la responsabilità di governo e quello tra le forze politiche stesse e la compagine giuntale; il secondo riguarda lo stato di attuazione dei principali punti programmatici fissati con le dichiarazioni rese al consiglio nell'ottobre dell'anno scorso.

In relazione al primo punto Biasutti ha chiarito le interpretazioni più varie dovute, come ha rilevato il presidente, all'incompletezza dell'informazione, interpretazioni che possono prestarsi a un uso strumentale e distorto. Dopo aver spiegato la metodologia dei lavori adottata, Biasutti ha chiarito che nel calendario dei lavori sono stati inclusi tutti i punti programmatici rilevanti espressi dalla giunta e tutte le iniziative qualificanti che si sono venute concretando anche di recente.

È stato pertanto dibattuto il tema della convenzione con l'Italstat, argomento sul quale Biasutti fornirà un'apposita relazione in commissione, il tema degli enti e organismi a valenza regionale. Ieri, come riferiamo a parte, si è discusso del decentramento.

«Gli altri punti — ha proseguito Biasutti — che verranno affrontati riguardano la ristrutturazione dell'apparato regionale, la legge sulle aree di confine, il progetto montagna, gli orientamenti per le incentivazioni in campo industriale, i rapporti con le realtà contermini.

«Ritengo — ha concluso il presidente della giunta — che vada sottolineato il senso di responsabilità e di correttezza con cui sono stati affrontati questi avvenimenti che non sono un fatto patologico, bensì attengono al normale svolgimento dell'azione politica nell'ambito di un sistema pluralistico».

Dopo la relazione di Biasutti sull'andamento della verifica i lavori dell'assemblea sono stati sospesi e si è svolta una riunione di capigruppo. Nel corso di essa si è deciso di rinviare a oggi il dibattito politico.

Fabio Cescutti

Rinvio a oggi dopo il dibattito in aula

È stata una riunione interlocutoria, quella di ieri fra le forze politiche della maggioranza che sostiene la giunta Biasutti, impegnate nella verifica. Si è deciso alla fine di aggiornarsi a questo pomeriggio (ore 15), dopo il dibattito politico che si svolgerà stamane in aula, in seguito alla lettura, da parte del presidente della giunta, di una relazione con la quale ha informato l'assemblea sull'andamento del confronto fra i partiti della coalizione.

Ieri si sarebbe dovuto approfondire il tema del decentramento, ma un dibattito sulle procedure della verifica avrebbe fatto slittare la discussione a oggi. Nel corso della giornata odierna si è comunque deciso di procedere a oltranza sull'argomento per esaurirlo.

A proposito di procedure, il Psi avrebbe sostenuto che la verifica dovrebbe terminare prima dell'approvazione del bilancio, pur facendola procedere in contemporanea ai lavori consiliari. La Dc da parte sua avrebbe sostenuto che il documento contabile dovrebbe essere comunque approvato, mentre gli effetti eventualmente negativi del confronto politico dovrebbero esplicitarsi dopo il sì al bilancio, al fine di non cadere nell'esercizio provvisorio.

I socialisti avrebbero inoltre annunciato per oggi dichiarazioni in sincronia con quanto emerso dal documento approvato dalla maggioranza dei 21 costituitasi nell'ultimo direttivo regionale del partito. Considerato che la verifica è ancora in corso, esse non sarebbero conclusive.

La delegazione socialista era formata dall'onorevole De Carli, dal capogruppo in consiglio regionale Zanfagnini, dal segretario regionale Trombetta e da Pittoni, membro della componente di Autonomia e riformismo che con il suo voto aveva dato corpo alla maggioranza dei 21 nel Psi del Friuli-Venezia Giulia.

Per la Dc erano presenti il presidente della giunta Biasutti, il capogruppo Carpenedo e il segretario regionale Longo.

Il Psdi era rappresentanto dal capogruppo Gonano e da Gei, i repubblicani dall'assessore Barnaba e dal segretario regionale Mauro, i liberali da Prandi, l'Unione slovena dal segretario regionale Jevnikar.

F. C.

L'AUMENTO DI CAPITALE DELLA SOCIETÀ AUTOVIE VENETE

Ci sono i soldi per iniziare la «Pordenone-Conegliano»

Rinaldi: «Ce l'abbiamo fatta grazie al mutuo contratto a Vienna»

È stato dunque approvato dall'assemblea degli azionisti della Società Autovie Venete l'aumento di capitale di 27 miliardi di lire (che arriva ora a 103 miliardi e mezzo, diviso in oltre 206 milioni di azioni del valore nominale di 500 lire). La variazione è stata votata all'unanimità dai soci presenti. L'assessore regionale alle finanze Dario Rinaldi ha dichiarato che grazie a questa operazione «si svolgeranno secondo una tempistica molto serrata e puntuale le operazioni relative al finanziamento necessario per la realizzazione del raccordo autostradale Pordenone-Conegliano e cioè della prosecuzione del tracciato della A-28 proveniente da Portogruaro fino all'incrocio del tratto Mestre-Vittorio Veneto, che sarà destinato a svolgere anche la funzione di nuova indispensabile arteria di scorrimento veloce ovvero di tangenziale Sud dell'area pordenonese».

L'assessore Rinaldi ha confermato che l'amministrazione regionale, azionista di maggioranza dell'Autovie Venete Spa, sottoscriverà una quota di 18 miliardi sui 27 e mezzo complessivi dell'aumento, finalizzando tale intervento alla realizzazione di quest'opera che è l'unica mancante ancora nel complesso viario autostradale della regione. «Ciò è stato possibile — ha detto l'assessore alle finanze — poiché nei giorni scorsi è stato contratto a Vienna un mutuo a condizioni particolarmente favorevoli con alcune banche estere. L'ammontare del mutuo è di 50 miliardi di lire (in Ecu) e tale provvista sarà prelevata entro il prossimo 31 dicembre e consentirà di adempiere alla sottoscrizione con le Autovie Venete, come del resto previsto nel bilancio pluriennale in corso.

«A questi 18 miliardi si aggiungerà, a partire dal 1989 — ha evidenziato Rinaldi — un ulteriore finanziamento in conto capitale di 35 miliardi per la realizzazione dei raccordi di viabilità (le cosiddette bretelle) fra il nuovo tratto autostradale, l'esistente viabilità ordinaria, e in particolare la statale 13 "Pontebbana", e i centri urbani che gravitano sul suo tracciato».

Soddisfazione è stata inoltre manifestata dall'esponente regionale per la sottoscrizione di ulteriore capitale da parte della Regione Veneto fino a 5 miliardi di lire sempre a sostegno finanziario del nuovo piano d'interventi predisposto dalla società Autovie Venete per la Pordenone-Conegliano, nonché per altre opere di miglioramento dell'autostrada Trieste-Venezia, con particolare riferimento agli svincoli a servizio dei centri balneari.

«Vanno sottolineati — ha concluso Rinaldi — il tempismo con il quale è stato contratto il mutuo a Vienna e la rapidità con la quale si renderà disponibile la divisa: il tutto consentirà alla società, che ha già approvato con delibera l'operazione, di iniziare quanto prima i lavori».

L'assemblea ha inoltre preso atto della comunicazione del ministero del tesoro che riconferma Domenico Mascarucci presidente del collegio dei sindaci e di quella dell'Anas per Pietro Barrel, componente effettivo. Sono stati poi eletti i tre membri effettivi dello stesso organo (Vittorio Pisa, Mario Franzolini e Lacide Gratton) e i due supplenti (Nerino Canciani e Gianfranco Spagnul).

Area e subforniture

La complessità delle opere da realizzare nei prossimi anni entro l'Area di ricerca di Padriciano per la realizzazione della macchina di luce di sincrotrone e del Centro di bioingegneria constringeranno gli appaltanti ad avvalersi di tutta una serie di subforniture e prestazioni collaterali di elevato contenuto tecnologico: la ricaduta di tale consistente impegno, che ha risvolti economici di grande portata, dovrà costituire opportunità di lavoro e di sviluppo tecnologico per molte imprese locali e regionali, specializzate nei diversi rami.

È questo il senso della nota che l'on. Giorgio Tombesi, nella veste di presidente dell'Agenzia subforniture del Friuli-Venezia Giulia, ha indirizzato al direttore dell'Area di ricerca dott. Sancin, dopo che in un colloquio a livello tecnico, presenti i responsabili del progetto «sincrotrone» prof. Rosei e del progetto bioingegneria prof. Romeo, gli era stata consegnata un'ampia documentazione sulle potenzialità di subforniture già individuate nelle quattro province della regione.

Pur prendendo atto che non tutti i fabbisogni potranno essere soddisfatti in ambito locale e che, in ogni caso, la scelta dei fornitori dovrà essere ispirata a criteri economici, nel corso della riunione si è stabilito di coinvolgere nel modo più ampio possibile le imprese produttive disponibili sulla piazza che presentino già adeguati livelli di specializzazione o che si dimostrino disponibili a perfezionare le proprie attrezzature e le procedure di lavoro secondo le specifiche esigenze tecniche che verranno stabilite e successivamente rese note dalle équipes di progetto.

L'industria locale in sostanza potrà e dovrà trovare — dice una nota dell'Agenzia subforniture — una duplice forma di coinvolgimento rispetto alle importanti realizzazioni dell'Area di ricerca che stanno ora muovendo i primi passi: quali «fornitori evoluti» e quali «fruitori», utenti delle nuove strutture per la ricerca applicata.

SODDISFATTA LA DELEGAZIONE TEDESCA DEGLI INCONTRI SVOLTISI A TRIESTE

Il flirt tra Stoccarda e la nostra regione può portare notevoli vantaggi economici

È rientrata la delegazione governativa del Baden-Württemberg che ha avuto colloqui a Trieste. È rientrata incoraggiata e ben disposta ad assecondare le richieste della regione Friuli-Venezia Giulia. Lo scambio di idee, secondo il dott. Vogel del ministero degli interni di Stoccarda e capo della delegazione, è stato costruttivo e promettente, sebbene vi siano ancora alcuni punti da chiarire.

Indubbiamente Trieste, e il suo porto, offre alla sviluppata industria del Baden-Württemberg uno scalo vantaggioso per l'interscambio di merci da e per l'oriente, oltre che per l'area nordafricana: circa 2.200 miglia in meno che dai porti di Amburgo, Brema e Rotterdam; sensibile riduzione delle spese di trasporto; tempi di consegna accorciati ecc., ma non dispone, almeno per ora, di una struttura organizzativa, capace di smistare il collettame, destinato alle varie rotte.

Manca inoltre di un centro per l'informazione tempestiva del calendario delle partenze delle linee di navigazione, tariffe e costi d'imbarco che agevoli le esigenze della domanda. Sono questi, tutti servizi che i porti nordici offrono ai vettori, a vantaggio delle operazioni di carico e scarico.

In termini analoghi si è espresso il dott. Scherer, vicepresidente della Camera industria e commercio di Stoccarda, esperto in materia di trasporti e di problemi italiani in particolare. Su questo argomento occorre tener presente che il vantaggio della nuova autostrada, con l'indubbia facilità di collegamento, non venga compromesso da un eccessivo aggravio di pedaggi che inevitabilmente rincarerebbero i trasporti. Poiché l'Austria propende ad agevolare il traffico ferroviario, che, stando all'esperto, può considerarsi solo complementare, compete ora al governo della regione assicurare la competitività.

Prossimamente rappresentanti della Società autostrade visiteranno Stoccarda per aggiornarsi su un impianto pilota in funzione sull'autostrada che attraversa lo Jura svevo che impedisce la formazione di ghiaccio. Un impianto molto interessante per la sicurezza del traffico.

Non meno attenzione è stata riservata alla ricettività dell'aeroporto di Ronchi. Attualmente si sta valutando la possibilità per un collegamento diretto Stoccarda, Monaco, Trieste. Una decisione in merito verrà presa dopo un sondaggio tra gli operatori economici e turistici. Da questo collegamento ci si promette un maggiore sviluppo commerciale a favore della piccola e media impresa, oltre che un incremento del turismo. Ma non solo questo.

Gli accordi di collaborazione tra il Baden-Württemberg e Friuli-Venezia Giulia prevedono la messa in opera di altre infrastrutture per una spesa di circa 1000 miliardi. A questi ambiziosi progetti si cercherà di coinvolgere anche imprenditori tedeschi.

All'inizio di dicembre dello scorso anno, la regione Friuli-Venezia Giulia presentò a Stoccarda una ricca esposizione di prodotti artigianali e alimentari. Fu in quell'occasione che venne istituita la commissione permanente per i rapporti con la regione italiana.

Intanto la regione ha già assicurato la sua partecipazione alla Borsa del turismo di Stoccarda per il prossimo gennaio. Specialità gastronomiche, itinerari turistici e culturali, tradizioni folcloristiche e artigianali dovranno aprire le vie al grosso pubblico di vacanzieri.

Remo Boccia

In libertà il comandante dell'«Airone L»

Nicolò Lugnan, il giovane comandante e proprietario del peschereccio gradese «Airone L» che venerdì 7 novembre era involontariamente entrato in collisione con una motovedetta jugoslava, è uscito ieri mattina dal carcere di Capodistria dopo dieci giorni di prigione. Il Tribunale della cittadina istriana ha infatti accolto l'istanza di libertà provvisoria presentata dell'avvocato del pescatore, Marsel di Isola, previa cauzione di circa 3 milioni di lire. Rimane invece ancora sotto sequestro il peschereccio. Il Lugnan ha potuto finalmente riabbracciare i familiari e fare quindi ritorno a casa.

La data d'inizio del processo è stata inoltre fissata per martedì 25 novembre.

DIECIRUOTE

Estrazioni del 15.11.86

BARI	56	11	32	4	18
CAGLIARI	63	80	65	24	34
FIRENZE	53	74	85	47	1
GENOVA	6	22	84	35	23
MILANO	4	30	47	10	5
NAPOLI	49	52	31	17	18
PALERMO	22	50	56	41	66
ROMA	37	41	17	45	73
TORINO	5	38	23	39	9
VENEZIA	52	11	69	24	16

L'85 di FI al suo 106.o tentativo ha lasciato le... penne e tutti quei giocatori che hanno insistito passano ai botteghini a riscuotere! Un successo, questo, che dovrebbe integrare quanto speso sul ritardatario fino a oggi (generalmente si insegue un numero quando sorpassa le cento settimane di assenza!).

Diversi ambi segnalati nei nostri elenchi sono apparsi sul marcatore. Dal 1.o elenco pubblicato il 15 ottobre depenniamo il 4 18 e 4 32 sortiti a BA; il 6 22 estratto a GE; dal 2.o cancelliamo il 17 45 apparso a RO; dal 3.o il citato 22 6 con base la ventina; dal 4.o elenco del 12 novembre il 32 4 a BA, il 31 49 a NA e il 38 39 a TO. All'albo dei numeretti 6 8 della scorsa settimana ha fatto riscontro quello di questa settimana 5 9 a TO ma quello che più conta è la sortita dell'auspicato terno rappresentato dal 4 5 10 (ricordiamo che contrariamente alla metodologia tradizionale che computa i numeretti facendo capo allo zero, noi, e lo abbiamo ribadito su queste colonne, partiamo dall'1 10). La previsione dunque, per quanto ci concerne, è risultata esatta. Terno dei numeretti a MI.

Molto buoni anche i rusultati ottenuti dai nostri presunti imminenti. Sono riapparsi 1, 4, 5, 6, 9, 10, 11, 16, 17, 18, 30, 31, 32, 37, 38, 39, 45, 47, 50, 73, 85 che hanno dato interessanti combinazioni che vi sottoponiamo: ambo a VE con 11, 16; terni a FI con 1 47 85, a NA con 17 18 31; quaterni a BA 4 11 18 32 a RO 17 37 45 73 e a TO 5 9 38 39; cinquina, infine a MI 4 5 10 30 47. Ambate. Oltre al citato 85 di FI escono dal tabellone l'80 di CA; il 17 di NA e l'11 di VE.

Situazione. In frequenza 52, 56, 22, 23, 24, 74. In ritardo 58, 60, 71, 29, 44. Questi i nostri imminenti 2, 3, 12, 13, 14, 19, 20, 21, 25, 26, 27, 28, 29, 33, 36, 40, 42, 43, 44, 46, 48, 51, 54, 55, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 64, 67, 68, 70, 71, 72, 75, 76, 77, 78, 79, 81, 82, 83, 86, 87, 88, 89, 90.

Tabellone ambate. BA 29 (85); 16 (68); 46 (54); 63 (52); 77 (48); 41 (44); 79 (43); 24 (42); 81 (39); 89 (38); 52 (38); 38 (37). CA 57 (88); 27 (85); 17 (83); 7 (79); 1 (70); 82 (65); 6 (54); 51 (50); 3 (49); 76 (40); 48 (40); 89 (37). FI 49 (83); 9 (83); 4 (62); 69 (51); 60 (47); 38 (43); 35 (42); 2 (41); 11 (38); 5 (33); 61 (32); 32 (31). GE 62 (94); 29 (82); 72 (61); 28 (59); 50 (58); 71 (55); 79 (51); 46 (50); 59 (49); 19 (47); 81 (43); 8 (42). MI 82 (71); 57 (64); 61 (61); 81 (56); 31 (54); 24 (53); 32 (52); 39 (45); 25 (43); 50 (41); 36 (38); 45 (37). NA 77 (76); 60 (75); 36 (51); 13 (50); 76 (48); 46 (47); 21 (46); 48 (44); 8 (40); 39 (39); 5 (39); 4 (32). PA 26 (89); 45 (88); 51 (71); 64 (55); 12 (49); 16 (47); 58 (45); 27 (41); 89 (39); 48 (38); 70 (37); 4 (37). RO 31 (73); 90 (64); 60 (55); 58 (48); 65 (40); 7 (36); 62 (35); 81 (35); 74 (32); 84 (31); 4 (29); 23 (26). TO 70 (111); 43 (76); 33 (61); 7 (51); 2 (50); 47 (50); 18 (49); 31 (47); 10 (43); 79 (42); 71 (42); 13 (41). VE 27 (76); 59 (65); 88 (54); 36 (54); 39 (48); 82 (45); 58 (44); 34 (43); 84 (40); 87 (39); 23 (39); 64 (38).

Passiamo al 5.o elenco degli ambi ritardatari, dal numero 41. 41 58; 41 72; 42 1; 42 4; 42 20; 42 29; 42 38; 42 46; 42 50; 42 55; 42 87; 43 63; 43 10; 43 18; 43 39; 43 54; 43 55; 43 60; 43 74; 43 81; 43 83; 43 77; 44 62; 44 31; 44 51; 44 53; 44 64; 44 75; 44 5; 44 38; 44 49; 44 54; 44 87; 45 5; 45 14; 45 21; 45 31; 45 49; 45 61; 45 89; 46 61; 46 69; 46 82; 46 1; 46 2; 46 39; 46 53; 46 55; 46 88; 47 58; 47 8; 47 61; 47 22; 47 24; 47 28; 47 34; 47 77; 47 82; 48 12; 48 18; 48 27; 48 28; 48 50; 48 58; 48 83; 48 88; 49 26; 49 1; 49 2; 49 30; 49 44; 49 45; 49 50; 49 54; 49 78; 50 31; 50 29; 50 48; 50 49; 50 60; 50 69.

A cura di Arrigo Bonnes

La Regione schierata con il Lloyd Triestino

Il presidente della giunta regionale Biasutti è stato protagonista ieri in consiglio anche nella fase inaugurale della seduta, dedicata alle risposte a interrogazioni e interpellanze.

A proposito dell'interrogazione del Pci Tonel, Pascolat, Iskra, Bratina, Scampolo, Millo avente per oggetto il «raduno di ex combattenti repubblichini a Trieste» datata ottobre 1985, Biasutti ha detto, fra le altre cose, che determinati avvenimenti non rappresentano più pericolo o timore per la democrazia.

Il presidente della giunta ha affermato che a suo avviso una vera pacificazione sarà raggiunta quando i sindaci dell'altipiano, con la fascia tricolore, andranno a rendere omaggio a coloro che sono morti nelle foibe, al di là delle valutazioni politiche che si possono dare sulla vicenda.

Rispondendo a Gambassini (LpT) sulle affermazioni del presidente dell'Iri in merito alla mancata nomina di un rappresentante triestino nel nuovo consiglio di amministrazione del Lloyd e a quella praticamente analoga di Zanfagnini (Psi), Biasutti ha riassunto quella che è stata la linea della giunta. Essa ha protestato per questo mancato inserimento, ma non si è limitata a ciò ed ha affiancato l'iniziativa degli imprenditori locali intesa ad entrare nel Lloyd come proprietà. «Il confronto — ha detto Biasutti — spero non si risolva in una linea di compromesso ma di soddisfazione per Trieste e per la Regione, anche per quanto riguarda l'inserimento di membri triestini nel consiglio di amministrazione».

In merito alla presidenza dell'Area di ricerca di Trieste (Tonel, Iskra, Millo) Biasutti ha affermato che esprimerà un parere quando questo gli verrà chiesto ai sensi della vigente legge. Biasutti ha risposto a tutte le interrogazioni e interpellanze ieri di sua competenza.

L'assessore all'industria Francescutto, in merito all'interpellanza relativa alla vertenza Olcese Veneziano (Spagnol, Vidal, Manzon, Gonano, Ciriani) ha detto che c'è un progetto di risanamento all'esame della Friulia.

L'assemblea ha inoltre approvato un disegno di legge (contrari Movimento Friuli e Dp, astenuti Msi-Dn e Pci) che prevede finanziamenti per la realizzazione di varie opere pubbliche sul territorio.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	11,6	13,4
Gorizia	9,8	14,6
Monfalcone	11	15,3
Pordenone	9	15
Udine	7,8	13,8

LA CONFERENZA DI DICEMBRE DELLE PARTECIPAZIONI STATALI

Il Pci contro un rinvio del confronto con l'Iri

Il Pci mette le mani avanti nel timore di un nuovo rinvio della conferenza regionale delle partecipazioni statali, da ultimo fissata per la metà del mese prossimo. «Noi chiediamo che la conferenza sua fatta comunque entro gennaio — ha detto ieri il sen. Silvano Bacicchi — con ciò preannunciando, nel caso si rivelassero vere le voci di un ulteriore slittamento della data convenuta, la decisa opposizione politica del partito comunista».

L'argomento è stato affrontato in mattinata nel corso di una conferenza stampa svoltasi nella sede del consiglio regionale, presenti, oltre al sen. Bacicchi, il segretario regionale Roberto Viezzi, i segretari provinciali delle federazioni comuniste di Trieste, Ugo Poli, e di Gorizia, Renzo Redivo, Tullio Paiza, e l'europarlamentare Giorgio Rossetti. Sono intervenuti anche sindacalisti e rappresentanti del consiglio di fabbrica delle principali imprese pubbliche dell'area giuliana.

Per il segretario Viezzi, la prossima conferenza delle partecipazioni statali deve essere un appuntamento politico, in occasione del quale misurare la capacità di una effettiva svolta nella presenza delle imprese pubbliche nell'area giuliana, che rischiano altrimenti, un effettivo declino.

Il sen. Bacicchi ha ricordato che la conferenza, a carattere periodico, è espressamente prevista da una legge dello Stato quale momento di confronto con due sole Regioni italiane a statuto speciale, il Friuli-Venezia Giulia e la Sardegna. «Di questa opportunità la nostra giunta regionale non ha saputo avvalersi» ha detto, ampliando le critiche anche agli scarsi risultati raggiunti in tre anni di confronto triangolare Regione-Iri-Partecipazioni statali.

L'esponente comunista ha poi messo in rilievo due punti contenuti nel documento del comitato regionale del suo partito, che a suo avviso devono costituire l'approccio a una conferenza delle partecipazioni statali capace di entrare nel merito dei problemi e dei programmi. Da un lato si tratta di verificare se il governo ha la volontà di contrastare il declino in un'area, quale quella giuliana, con delicati equilibri politici nazionali e internazionali, assicurando l'armonico sviluppo economico in tutto il Paese; dall'altro, va accertata la capacità dell'Iri di essere imprenditore e di saper sfruttare le potenzialità produttive locali in un progetto di respiro nazionale.

A questo riguardo, il documento comunista diffuso nell'occasione afferma che la decadenza dell'area giuliana dimostra che le potenzialità esistenti a Trieste e nell'Isontino per effetto della loro collocazione nevralgica per gli scambi e del patrimonio costituito dalle loro tradizioni produttive, emporiali e marittime sono state sprecate. «In altre parole — precisa il documento — si tratta di valutare se l'area giuliana debba essere concepita come un peso che grava sull'economia nazionale, e quindi in qualche modo da assistere, o non piuttosto, come ritiene il Pci, una possibile risorsa per il Paese.

Il sen. Bacicchi ha anche parlato di pesanti ritardi nell'avvio di nuove iniziative delle Partecipazioni statali, apertamente accusando la Spi e chiamando in causa le forze economiche locali affinché facciano la loro parte.

Nel successivo dibattito è stata posta fra l'altro la questione dell'ingresso dei privati nella proprietà del Lloyd: è un'eventualità che il Pci — hanno risposto i dirigenti comunisti — non contesta, mentre ci lascia perplessi — hanno detto — un investimento della Regione in un'operazione e in una società di così grandi dimensioni.

B. U.

Filmato per le scuole sul consiglio regionale

Il presidente del consiglio regionale Paolo Solimbergo, e il vicepresidente Nemo Gonano, hanno avuto ieri mattina un incontro con i Provveditori agli studi di Sante Leotta di Gorizia, Giuseppe Scala di Pordenone e Ottavio Corbi di Trieste, ai quali è stato presentato il documentario televisivo sul consiglio regionale.

«Uno strumento — ha affermato il presidente Solimbergo — di conoscenza di quanto e di come opera l'assemblea regionale al quale intendiamo dare la massima diffusione in tutte le scuole del Friuli-Venezia Giulia, per attivare quella funzione propedeutica che riteniamo estremamente importante per avvicinare i giovani alla principale istituzione democratica della regione.

Il filmato, realizzato dal Centro regionale di produzione televisiva dell'ufficio stampa della Regione, illustra l'attività dell'assemblea. Con immagini vengono trattati i temi e il funzionamento del consiglio regionale.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono, 33715 - GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 - UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 - MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 - PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 - ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 - TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 825, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 870, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1.030.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

aziende informano

Amaretto di Saronno ILLVA e Leasing: un altro passo verso la Borsa

La ILLVA S.p.A., 132 miliardi di capitale, produttrice del notissimo liquore Amaretto di Saronno, ha compiuto un ulteriore e importante passo verso il consolidamento della sua presenza nel settore finanziario.

Dopo l'acquisto del pacchetto di maggioranza della Ticino Assicurazioni, ha in questi giorni acquisito il 51% delle azioni della «Leasing and Service s.p.a.», attraverso la sua finanziaria «Archimede s.p.a.».

Dal 1979, la «Leasing s.p.a.» opera nel leasing come società di gestione di un gruppo che comprende la «Copy-Rent Leasing», la «Ast Leasing» e la «Finitalia Partecipazioni».

La sede del gruppo è a Savigliano (CN), e la sua operatività si estende in tutto il Nord Italia, con particolari presenze in Piemonte, Liguria, Toscana.

Il Commendator Adolfo Reina, Amministratore Delegato della ILLVA, è stato nominato Presidente del gruppo; amministratori sono i signori Gianni Ferrero e Antonio Scaglietti.

Tutto ciò fa parte di un articolato programma in corso di attuazione, per ottenere la quaotazione in borsa della ILLVA di Saronno.

Una proposta vincente

Il gruppo Benedict School di Losanna, da oltre 60 anni impegnato nell'insegnamento delle lingue straniere attraverso insegnanti madrelingua e con l'ausilio di video laboratori audio comparativi, ha deciso di estendere la propria presenza in Italia dove opera da 20 anni una rete di 15 scuole attrezzate, con l'apertura di oltre 30 sedi concessionarie e l'introduzione di corsi di informatica applicata.

In tal modo sarà ancor più facile ed economico per l'Istituto svizzero, portare a tutto il paese il proprio know how, fatto di medodi perfezionati, di corsi specialistici per adulti, bambini, aziende, manager, professionisti e un Mini Master per giovani alla ricerca di lavoro.

Il vertice italiano si è rafforzato con l'ingresso del cav. Carlo Simonini a fianco del prof. Giorgio Pascucci, titolare delle Benedict School di Modena e provincia.

La segreteria della Benedict School di Modena risponde a quesiti sul nuovo progetto al n. 059-217272.

3 Impiego e lavoro Richieste

A. SIGNORA cerca lavoro ufficio anche part-time, purché serio. Telefonare 0481/81711. 050279/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A tempo libero cercasi personale per vendita accessori d'abbigliamento. Tel. (030) 9120962 - 9121847 - 9120709. 2583/4

CERCASI apprendista banconiere 15-16 anni, buffet Gildo, via Valdirivo 20. Trieste. 5962/4

DISCOTECA in montagna cerca bariste bella presenza. Telefonare ore 14-16 0435/69570. 050280/4

5 Rappresentanti Piazzisti

AZIENDA macchine agricole livello internazionale (erpici, frese, rotocoltivatori, desilatori, generatori, ecc.) cerca rappresentanti plurimandatari introdotti. Nuova Remac. Via Gandino, 10, 25010 Premedello. 7296/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitturazioni restauri appartamenti. Telefonare 811344. 5864/6

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio, telefonare 811344. 3864/6

8 Istruzione

CUCITO - taglio metodo Sitam. Per iscrizioni Lega nazionale, ore 17-19, via Reti 4, oppure telefonare 767491 pasti. 5953/8

9 Vendite d'occasione

PELLICCERIA artigianale esegue riparazioni rimodellature, pulitura, pellicce pronte su misura, prezzi contenuti, telefono 741930. 5617/9

POLTRONE cinema imbottite autoestinguenti non omologate color verde smeraldo, come nuove vendesi, telefonare 15-19.30 - 0481-84559. 311/9

10 Acquisti d'occasione

ACQUISTIAMO soprammobili quadri tappeti biancheria pianoforti mobili fino 1940. Sgomberiamo rimanenze, tel. 68657 - 571526. 64584/10

LEVIER Timmel, Tominz, Sbisà, Parin, Orell, Flumiani, Croatto, Bergagna, Cambon, Barison, Grimani e molti altri. Acquistiamo IL GIARDINO via Mazzini 12, tel. 68242.

11 Mobili e pianoforti

A. ACQUISTIAMO mobili pianoforti e cose vecchie eventualmente sgomberando. Telefonare 630358-415582. 64702/11

A. GRATIS sgombero appartamenti cantine soffitte più acquisto mobili oggetti qualsiasi genere, interpellateci 43038 - 768102. 64337/11

12 Commerciali

A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti, orologi e penne d'epoca. Via Malcanton 14/b, tel. 631641. 5855/12

CENTRALGOLD ACQUISTA ORO a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano.

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 PRIMO PIANO. 050003/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378 - 574952. 5837/14

A.A.A. DEMOLITORE ritira macchine da demolire, tel. 566355. 5932/14

AUTOTRASPORTI in genere autorecuperi, demolizione compensando spese, tel. 040-392944. 64759/14

FIAT 500 motore buono vendo 400.000, telefonare ore pasti, 299648. 64777/14

Continua in ultima pagina

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

UN DISAVANZO DI CIRCA 489 MILIARDI REGISTRATO NELL'85

In deficit commerciale il Friuli-Venezia Giulia

Fattore primo del passivo l'import di prodotti energetici – L'andamento delle altre voci

Nello scorso anno, la bilancia commerciale del Friuli-Venezia Giulia con l'estero ha registrato un «deficit» di circa 489 miliardi di lire. Le esportazioni sono, infatti, ammontate a 3.786 miliardi, mentre le importazioni hanno raggiunto i 4.275 miliardi di lire.

A determinare tale disavanzo hanno concorso in misura decisiva le importazioni di prodotti energetici (ammontate complessivamente a 1.364 miliardi di lire, pari al 32 per cento del valore complessivo delle importazioni nella regione), settore nel quale è stato registrato un saldo negativo pari a 1.180 miliardi di lire. A questo proposito, è necessario precisare che — in base ai criteri adottati dall'Istituto centrale di statistica, dal quale questi dati sono stati forniti — nella ripartizione territoriale delle importazioni viene indicata quale provincia di destinazione, quella verso la quale le merci importate sono avviate sia per la loro finale utilizzazione, sia per esservi sottoposte a lavorazione.

Ciò spiega il rilevante «deficit» riscontrabile nel settore energetico, in gran parte imputabile alle importazioni di olii minerali (per un valore di oltre 968 miliardi di lire) destinati alla raffineria «Aquila» di Trieste, per esservi lavorati, mentre i prodotti ottenuti non vengono riesportati, ma sono utilizzati in altre zone del Paese. Ciò si verifica, del resto, anche in altri settori merceologici, nei quali una parte più o meno cospicua delle merci ottenute localmente dalla lavorazione delle materie prime importate, non viene esportata, ma è destinata a rifornire il mercato interno, locale ed extraregionale.

Saldi negativi sono stati, altresì, registrati rispettivamente nei settori dei «prodotti agricoli, silvicoltura e pesca» (per un ammontare pari ad oltre 740 miliardi di lire), dei «prodotti alimentari, bevande e tabacco» (per 344 miliardi di lire, imputabili prevalentemente all'importazione di carni), dei prodotti chimici (29 miliardi) e dei minerali ferrosi e non ferrosi (circa 4 miliardi).

Nella graduatoria dei comparti nei quali il valore delle esportazioni ha, invece, superato quello delle importazioni, il primo posto spetta ai «prodotti metalmeccanici», settore nel quale le esportazioni hanno raggiunto quasi i 1.586 miliardi di lire, a fronte dei 355 miliardi di lire delle importazioni, con un conseguente saldo attivo di ben 1.231 miliardi di lire.

Quindi vengono il settore del «legno, carta e altri prodotti», con un saldo attivo pari a 365 miliardi di lire; quello dei «prodotti tessili, abbigliamento e cuoio» (con 191 miliardi di lire), l'industria dei mezzi di trasporto (16 miliardi) ed il comparto dei «minerali e prodotti non metallici», in cui è compreso anche il marmo (6 miliardi).

Giovanni Palladini

Valore delle importazioni ed esportazioni, per settori merceologici, dal Friuli - Venezia Giulia, nel 1985 (in miliardi di lire)

Settori	Importazioni	Esportazioni	Saldo
Prodotti agricoli, silvicoltura, pesca	832,9	92,4	−740,5
Prodotti energetici	1.364,1	184,0	−1.180,1
Minerali ferrosi e non ferrosi	222,0	217,8	−4,2
Minerali e prodotti non metallici	69,6	75,6	+6,0
Prodotti chimici	193,6	164,2	−29,4
Prodotti metalmeccanici	354,8	1.585,9	+1.231,1
Mezzi di trasporto	45,8	62,1	+16,3
Prodotti alimentari, bevande, tabacco	440,0	96,3	−343,7
Prodotti tessili, abbigliamento, cuoio	100,3	291,0	+190,7
Legno, carta e altri prodotti	651,8	1.017,0	+365,2
Totale	**4.274,9**	**3.786,3**	**−488,6**

Scambi con l'Est: convegno

ROMA — «Situazione e prospettive di sviluppo degli scambi con i paesi dell'Europa orientale» è il tema del convegno che avrà luogo a Trieste domani 20 novembre. Promosso dall'Ice in collaborazione con la regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, il convegno ha l'obiettivo di verificare le possibilità di esportazione in tale area e di individuare le condizioni per un loro ulteriore sviluppo.

Saranno presenti nella sala congressi dell'Hotel Europa a Marina di Aurisina, gli assessori all'industria, al commercio e turismo della regione, i rappresentanti del ministero affari esteri, del ministero commercio estero, della Sace, del Mediocredito nonché i dirigenti degli uffici Ice dei paesi interessati (Budapest, Berlino Est, Bucarest, Mosca, Praga, Sofia, Varsavia) che terranno relazioni sui mercati di rispettiva competenza e incontreranno gli operatori partecipanti nel pomeriggio del 20 e nella mattina del 21 novembre.

Sistema portuale Alto Adriatico

VENEZIA — Il tema di studio per il 1987 dell'«International Propeller club» del porto di Venezia, il sodalizio che riunisce operatori e imprenditori marittimi e portuali, sarà «il sistema portuale dell'Alto Adriatico».

Gli appuntamenti in programma prevedono il 3 gennaio 1987 un incontro con il presidente del comitato nazionale per l'utenza portuale; il 4 febbraio un dibattito sul «Piano generale dei trasporti con particolare riferimento al sistema portuale Alto Adriatico»; il 5 marzo la relazione della Camera dell'economica di Fiume sul tema «Realtà e prospettive di Transadria»; il 6 aprile un incontro su «I porti minori nel sistema portuale dell'Alto Adriatico».

Programmi dei cantieri di Pola

BELGRADO — I cantieri navali jugoslavi «Uljanik», di Pola, prevedono di costruire entro la fine di questo decennio 30 navi, di cui 20 per clienti stranieri. E' quanto si apprende a Belgrado in occasione dell'annuncio del completamento da parte della stessa società dei lavori di costruzione della nave cisterna «Ist» — di 79.000 tonnellate di portata lorda, della lunghezza di 210,5 metri e dotata di un motore costruito nello stesso cantiere e capace di sviluppare una velocità di 14,5 nodi orari — per conto della compagnia liberiana «Scan Tank».

INDAGINE DEL MEDIOCREDITO SULLE AZIENDE MANIFATTURIERE ITALIANE

Settore piccola industria in crescente difficoltà

Necessario creare nuovi strumenti per agevolare il credito e l'esportazione

ROMA — Le 43.381 piccole aziende italiane si trovano in sempre maggiori difficoltà finanziarie: per questo bisogna abbandonare il luogo comune del «piccolo ma bello» per impegnarsi maggiormente nel sostegno al loro sviluppo attraverso la costituzione di nuovi strumenti per il credito agevolato interno e all'esportazione. Questo il punto su cui si sono trovati d'accordo autorevoli esponenti del mondo economico intervenuti alla presentazione alla stampa della quarta indagine del Mediocredito centrale sulle imprese manifatturiere italiane svoltasi a Roma. Erano presenti, tra gli altri, il presidente e il direttore del Mediocredito centrale, Rodolfo Banfi e Giampiero Elia, il presidente dell'Abi, Giannino Parravicini, il ministro del commercio estero, Rino Formica.

L'indagine svolta dal Mediocredito, che «fotografa» la realtà delle imprese italiane al 1984 e la loro evoluzione nel periodo compreso tra le ultime due rilevazioni, mette in evidenza che i migliori risultati sono stati conseguiti dalle medie aziende. Sebbene esse abbiano registrato una flessione nel loro numero complessivo del 18,1 per cento, sono infatti riuscite a ottenere il maggior incremento in produttività e capitalizzazione e a migliorare, nel complesso, la loro situazione finanziaria.

Dall'indagine risulta inoltre che, in termini di occupazione, le piccole e le grandi aziende rappresentano rispettivamente il 36,5 e il 36,2 per cento del totale, contro il 27,3 per cento delle medie. Le piccole imprese sono, in assoluto, quelle più numerose (l'89 per cento), mentre in termini di prodotto lordo le piccole e le medie contribuiscono rispettivamente con il 32,4 e il 28,8 per cento del totale del settore manifatturiero.

In materia di esportazioni, la maggiore crescita è stata registrata dalle piccole imprese, la cui quota è passata dal 21,9 al 25,4 per cento del totale; una crescita che va imputata, avverte l'indagine, essenzialmente all'incremento del numero delle imprese. È rimasta, invece, stabile la quota delle esportazioni delle medie aziende (dal 28,1 al 27,3 per cento), mentre è diminuita quella delle grandi, passata dal 50 al 47,3 per cento.

«L'aumento dell'intensità del capitale in termini di macchinari e attrezzature registrato in tutti i settori — ha rilevato Banfi — evidenzia il processo di ristrutturazione in atto. Ciò si è tradotto in un incremento dell'intensità di capitale per addetto del 17,3 per cento nelle piccole imprese, del 33 per cento nelle medie e del 20,4 per cento nelle grandi aziende.

Per quanto riguarda il processo di risanamento finanziario, Banfi ha poi messo in rilievo che esso risulta differenziato a livello dimensionale. Per grandi aziende è diminuito, tra il '78 e l'84, passando dal 58,4 al 53,7 per cento, e per le medie imprese dal 53,7 al 50,6 per cento.

R. R.

Sciopero metalmeccanici Manifestazione a Trieste

Venerdì i metalmeccanici sciopereranno anche a Trieste per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro scaduto 11 mesi fa. Ieri i tre sindacati hanno illustrato le modalità e le ragioni dell'agitazione in una conferenza stampa. Per la Uil ha parlato Carlo Fabricci, per la Fiom-Cgil Mario Zarli, per la Fim-Cisl Pompeo Tria.

«La manifestazione prenderà il via alle 9.30 da piazza dell'Unità d'Italia. Il comizio si svolgerà invece in piazza Cavana. Parlerà Paolo Marazzi, segretario regionale della Fim-Cisl» ha detto Pompeo Tria, raccomandando poi ai delegati di fabbrica «di far quadrato e di vigilare sul blocco degli straordinari per far capire ai dirigenti della Federmeccanica e a Felice Mortillaro che il sindacato è unito e che non si può mettere in dubbio la sua credibilità».

Carlo Fabricci in apertura di riunione ha invece sostenuto che la piattaforma contrattuale dei metalmeccanici è stata approvata con l'80 per cento di sì, in un referendum a scrutinio segreto. «Vogliamo chiudere il contratto entro le festività di Natale — ha continuato il leader storico della Uil triestina —. Le nostre richieste sono compatibili con la migliorata situazione dell'economia italiana».

Mario Zarli è partito invece da più lontano. Ha detto che altre categorie sono riuscite a polarizzare l'attenzione dell'opinione pubblica: i medici, i camionisti, la scuola. Ha poi definito la vertenza negli ospedali come «anarcoide, avventurista, un brutto ricatto sul terreno della salute».

Da segnalare a proposito della manifestazione che in occasione dello sciopero nazionale di tre ore, a sostegno della vertenza per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici, anticipato nell'Isontino a domani (per la ricorrenza della festa patronale di venerdì a Monfalcone), i lavoratori delle aziende monfalconesi a partecipazione statale si recheranno, con dei pullman a Trieste, per manifestare davanti alla sede regionale dell'Intersind.

CONCLUSIONE A BRUXELLES CON UNA DECISIONE PARZIALE E UN RINVIO

Siderurgia: Italia battuta sulla liberalizzazione Cee

BRUXELLES — Il consiglio dei ministri dell'industria dei «dodici», riunito a Bruxelles, ha deciso una modesta liberalizzazione del mercato siderurgico nella Comunità europea dal primo gennaio dell'anno prossimo. Il consiglio non ha però accolto la spinta alla liberalizzazione venuta dalla commissione europea e ha pure rinviato una decisione sul piano di «autoriduzione» delle capacità di produzione di «Eurofer» l'organizzazione dei maggiori produttori siderurgici comunitari.

Una sola è la misura approvata: la liberalizzazione della produzione delle lamiere zincate, contro la quale ha votato l'Italia, con Grecia e Portogallo. La delegazione del governo di Roma, in sintonia con la Finsider, puntava, piuttosto, alla liberalizzazione delle travi e, soprattutto, degli acciai mercantili.

Sull'insieme dei problemi che restano in sospeso, la discussione fra i «dodici» riprenderà nel marzo prossimo. Per quanto riguarda, in particolare, il piano di «autoriduzione» di Eurofer, per 11,9 milioni di tonnellate da tagliare a partire dal primo luglio 1987, il consiglio attende «proposte più dettagliate» e fa presente che «i produttori indipendenti dovrebbero essere opportunamente coinvolti».

Il piano di Eurofer, che la commissione tende a considerare insufficiente, prospettando sovraccapacità di produzione strutturali per 24 e persino 32 milioni di tonnellate, dovrebbe essere ripresentato, completo di dettagli, entro il primo marzo 1987.

«L'Italia — hanno dichiarato Zanone e Darida nel corso di una conferenza stampa — era favorevole a un passo più coraggioso sulla strada della liberalizzazione e considera attentamente l'iniziativa di Eurofer per uno sforzo ulteriore sulla strada della ristrutturazione senza sovvenzioni pubbliche». Secondo i due ministri la liberalizzazione è auspicabile nel settore dei prodotti lunghi, visto che in Italia la ristrutturazione è a buon punto mentre è prematura per i prodotti piatti per i quali occorre ancora del tempo.

Esponenti dell'Isa, l'associazione che raccoglie le piccole aziende private italiane, hanno annunciato a Bruxelles una riunione per decidere un eventuale ricorso alla corte di giustizia europea. I rappresentanti dell'Isa si sono dichiarati preoccupati dal permanere di un regime «che ha abituato un'intera generazione di imprenditori siderurgici a vivere in un mercato protetto, ma si sono anche compiaciuti per il fatto che, dopo 30 anni, ci si accorge dell'esistenza dell'industria privata che non fa parte di Eurofer».

Progetti finanziamenti Cee

Entro l'anno la Regione presenterà al ministero degli affari esteri il progetto del Friuli-Venezia Giulia per il Pronic, il programma nazionale di interesse comunitario. Sarà la base programmatica per sollecitare la partecipazione della Comunità europea allo sviluppo del Friuli-Venezia Giulia attraverso il comune finanziamento di interventi nei settori delle infrastrutture di trasporto, dell'industria, dei servizi e della ricerca.

«L'impegno della regione — ha sottolineato l'assessore regionale ai rapporti comunitari, Pio Nodari, nel corso della riunione del gruppo di lavoro per l'elaborazione del programma — è di arrivare alla definizione di un progetto di taglio realistico, dal massimo grado di rispondenza tra enunciazioni programmatiche e potenzialità progettuale».

Il programma viene definito in collaborazione tra le componenti interessate, le categorie produttive, i centri di ricerca, le finanziarie regionali, la Spi e i servizi di trasporto. «Ci si attende infatti — ha rilevato Nodari — che l'impegno aggiuntivo della comunità europea possa trovare il migliore impiego nei settori interessati».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
18/11	12.00	IST	Pola	rada-Bunker
18/11	13.00	SOCARCINQUE	Monfalcone	54
18/11	pom.	POSTOJNA	Capodistria	35
18/11	gior.	RABUNION V	Beirut	9
18/11	18.00	ALKHALED II	Arwad	rada
18/11	20.00	POLARIS II	Ravenna	50 (12)
18/11	21.00	EMMA MAERSK	Tuapse	rada
18/11	21.00	SOREN TH	Capodistria	39
19/11	12.00	HADAR	Venezia	43
19/11	14.00	EUROPA	Patrasso	15

PARTENZE

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
18/11	12.00	ANDREA MERZARIO	49 (5)	Pireo
18/11	12.00	PLITVICE	Arsen.	Pola
18/11	13.00	SOCARTRE	54	Monfalcone
18/11	pom.	SIBA APRICA	3	P. Said
18/11	pom.	FRECCIA DELL'OVEST	49	Ravenna
18/11	pom.	RECOMONE	43	Algeri
18/11	17.00	ZIM KAOSHIUNG	50 (10)	Capodistria
18/11	sera	IST	rada	ordini
18/11	19.00	ZAMBESI	Scalo L.	Ancona
18/11	19.00	TEUTA	17	Durazzo
19/11	12.00	ESSO MEXICO	Siot 4	ordini
19/11	pom.	VIDA	51 (16)	Pireo
19/11	sera	RALLO	Terni	Taranto
19/11	sera	POSTOJNA	35	Monfalcone
19/11	sera	EUROPA	15	Patrasso

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
18/11	12.00	TEUTA	16	17
19/11	08.00	ALKHALED II	rada	3
19/11	14.00	SOREN TH	39	VII

NAVI IN PORTO

Punto franco vecchio
ANTONELLA A. (dimora)
SIBA APRICA (imb. bestiame)
APULIA (inoperoso)
TEUTA (imbarca varie)
Porto doganale
SUSANNA
Punto franco nuovo
TIRGO TROTUS (sb. ferraccio)
SOCARQUATTRO (inoperoso)
RECOMONE (imbarca carta)
SOCAR 101 (inoperoso)
FRECCIA DELL'OVEST (sb./imb. conten. e carrelli)
ANDREA MERZARIO (imb. conten.)
VIDA (sb./imb. cont.)
DELPHINUS (sbarca carbone)
SOCARTRE (imbarca carbone)
SOCARSEI (imbarca carbone)
M. 8
M. 11
ADRIACO 101
Scalo Legnami
ZAMBESI (sbarca legname)
S.A.F.A.
MAK
Italcementi
BOTIC (imb. cemento)
Frigomar
TEMPO (sbarca tonno cong.)
Arsenale T. San Marco
ZORINSK
PLITVICE
Sidemar
TRIESTE
SERENA
PINGUIN
GIANNIESSE
THEODOROS DEHMET

ECONOMIA E FINANZA

SCADE IL PRIMO DICEMBRE IL TERMINE PER VERSARE GLI ACCONTI IRPEF, IRPEG, ILOR

Autotassazione, ultimi giorni

Chi è tenuto al pagamento, in quali forme, in quali misure, secondo quali modalità – Sovrattasse e interessi di mora per i contribuenti in ritardo o inadempienti – Nuovi coefficienti catastali

ROMA — Il ministero delle finanze ha ieri precisato che l'autotassazione in acconto del novembre 1986 ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef), dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche (Irpeg) e dell'imposta locale sui redditi (Ilor) deve essere effettuata entro il 1.o dicembre, essendo il 30 novembre giorno festivo. L'acconto, nella misura del 92%, è dovuto se le imposte versate per l'anno 1985 sono superiori a lire 100.000 per l'Irpef e a lire 40.000 per l'Irpeg e per l'Ilor.

A proposito di quest'ultima imposta, la nota rammenta che, limitatamente all'anno in corso, per effetto dell'eliminazione dell'addizionale straordinaria e del suo assorbimento nell'aliquota Ilor che passa dal 15 al 16,2 per cento, l'acconto deve essere commisurato sulla somma dell'Ilor e dell'addizionale 8% dovute per l'anno 1985 e il versamento va eseguito esclusivamente con la sola distinta di versamento o con il solo bollettino di conto corrente postale relativo all'Ilor.

Ecco le righe delle dichiarazioni dei redditi presentate nel 1986 da tenere in considerazione per calcolare il 92% da versare in acconto:

MOD. 740: rigo 66 per l'Irpef e 86+90 per l'Ilor;

MOD. 740-S: rigo 52 per l'Irpef e 61+65 per l'Ilor;

MOD. 750: rigo 32+37 per l'Ilor;

MOD. 760: rigo 361 per l'Irpeg e 05+44 per l'Ilor.

Gli acconti dell'Irpeg e dell'Ilor dovuti dalle persone fisiche e dalle società di persone devono essere versati alle banche, compilando le relative deleghe, oppure presso gli uffici postali, utilizzando gli speciali bollettini. Gli acconti dell'Irpeg e dell'Ilor dovuti da società di capitali ed enti devono essere versati alle competente esattoria delle imposte.

I versamenti degli acconti, sempre nella misura del 92%, possono essere commisurati anziché sulle imposte indicate nelle dichiarazioni presentate nel 1986 (al netto delle detrazioni e dei crediti d'imposta e delle ritenute d'acconto), sulle imposte nette che risulteranno effettivamente dovute per l'anno 1986, in base alla dichiarazione che sarà presentata nel 1987.

In quest'ultimo caso i contribuenti dovranno tenere conto, ai fini dell'esatto calcolo dell'imposta Irpef che in base alla dichiarazione del maggio 1987 risulterà dovuta per il 1986, oltre che delle modifiche al regime delle aliquote e delle detrazioni d'imposta apportate con decreto-legge 5 marzo 1986, n. 57 (convertito nella legge 18 aprile 1986, n. 121) anche dei nuovi coefficienti di rivalutazione delle rendite catastali dei fabbricati stabiliti con decreto ministeriale 11 giugno 1986 pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 136 dello stesso mese.

Dovranno altresì tener conto delle nuove tariffe d'estimo dei redditi dominicali e agrari dei terreni approvate provincia per provincia con d.m. pubblicati a suo tempo nella Gazzetta ufficiale e la cui decorrenza è stata prorogata dal 1.o gennaio 1985 al 1.o gennaio 1986 dall'art. 2 della legge 6 novembre n. 597.

Così, ai fini del calcolo dell'Ilor per il 1986 e ai fini della formazione dei redditi complessivi soggetti all'Irpef o all'Irpeg, nelle dichiarazioni del 1987 relative al 1986 i redditi dominicali e agrari dei terreni non vanno più presi nelle misure iscritte in catasto e rivalutate per il coefficiente 200, come è avvenuto nella dichiarazione del maggio 1986 per il 1985, ma nella misura risultante dalle nuove tariffe d'estimo entrate in vigore dal 1.o gennaio 1986.

In ogni caso, per l'omesso o insufficiente versamento degli acconti sarà applicata una soprattassa pari al 15% dell'importo non versato, oltre gli interessi in ragione del 12% annuo; anche per i tardivi versamenti si renderà applicabile la soprattassa del 15%, ridotta al 3% se il versamento sarà eseguito nei tre giorni successivi a quello di scadenza, oltre gli interessi del 12% annuo.

L'acconto di novembre è dovuto anche dai contribuenti residenti nei comuni colpiti dagli eventi sismici del 29 aprile e del 7 e 11 maggio 1984, da calcolare sulle imposte relative all'anno 1985, depurate anche delle eventuali ritenute oggetto di sospensione.

Chiarimenti sono stati forniti agli uffici finanziari e agli enti locali geograficamente interessati nonché alle associazioni di categoria. È importante — secondo il ministero — indicare esattamente il proprio numero di codice fiscale sui moduli (deleghe, bollettini di conto corrente postale, distinte) di versamento degli acconti.

NUOVO EXPLOIT INTERNAZIONALE DEL FINANZIERE ITALIANO

De Benedetti e Saint Laurent in America Acquistata la Charles of the Ritz (Squibb)

MILANO — Nuovo exploit internazionale di Carlo De Benedetti a poco più di una settimana dall'acquisto del 25% della casa di mode e affini Yves Saint Laurent, attraverso la sua holding finanziaria francese Cerus.

L'acquisto questa volta riguarda una consistente quota della Charles of the Ritz, divisione cosmetici del colosso americano Squibb (famoso soprattutto per le creme per il viso e per il corpo, oltre alla distribuzione e produzione su licenza di essenze e linee di profumeria che si collocano nella fascia di prezzo medio-alta).

L'operazione è avvenuta attraverso la costituzione di una nuova società, negli Usa, che ha versato 175 dei 630 milioni di dollari (il resto della quota è stato coperto da un consorzio di banche internazionali tra cui il Credit Suisse, la First Boston Bank, la Banque Nationale de Paris e la Indo-Suez Bank).

La nuova società ha avuto un apporto di capitali pari a 25 milioni di dollari da parte della Cir International (altra finanziaria controllata da De Benedetti) e di 150 milioni di dollari da parte della Yves Saint Laurent: di questa seconda quota però il 50% è stato prestato alla Ysl dalla Cerus. In questo modo De Benedetti ha aumentato la sua quota nel gruppo francese dal 25% a più del 30%.

La Charles of the Ritz, attraverso la nuova società franco-italiana distribuirà in America la linea di profumi con marchio «Versace». Attualmente i prodotti cosmetici Charles of the Ritz e i profumi della Saint Laurent vengono distribuiti in Italia dalla Squibb: cambierà qualcosa dopo la trasformazione proprietaria, forse entro la fine dell'anno.

Nel frattempo l'«Olivetti Logabax», la società francese del gruppo di Ivrea, ha fatto ieri il suo esordio al secondo mercato della borsa di Parigi con un successo straordinario: a fronte di un'offerta di 130 mila azioni immesse sul mercato si è registrata una richiesta di quasi 17 milioni di titoli. Soltanto lo 0,8% delle richieste è stato soddisfatto, confermando la posizione sempre più dinamica del gruppo de Benedetti in campo europeo.

G. Med.

Brevi di finanza

Franco internazionalizzato

PARIGI — Demolendo uno degli ultimi pilastri delle norme sui controlli valutari, il governo francese ha deciso di autorizzare le banche francesi a concedere prestiti in franchi ai non residenti. Lo ha annunciato il ministro dell'Economia Balladur. Vengono aboliti anche tutti i limiti all'utilizzo delle carte di credito all'estero da parte dei residenti francesi, che potranno anche trasferire fondi all'estero senza limiti purché possano giustificare il motivo dell'operazione.

Seat: fusione nella Stet

ROMA — La proposta di fusione per incorporazione della «Seat» di Torino nella «Stet» società finanziaria telefonica, del gruppo «Iri», sarà al centro della prossima assemblea della società che gestisce gli elenchi ufficiali degli abbonati al telefono che si terrà a Torino in dicembre. La «Seat» è posseduta dalla «Stet» al 100 per cento ed ha partecipazioni in diverse società, fra le quale la «Ilte», «Televas», «Venturini e C.» e controlla interamente la «Sarin» e la «Sidac».

Faema acquista Bialetti

MILANO — La Faema, uno dei maggiori produttori di macchine da caffè per bar, ha acquisito il 100% della Bialetti. La Bialetti, controllata finora dalla famiglia fondatrice, ha un fatturato di circa 20 miliardi con un utile di 1 miliardo, e uno stabilimento ad Omegna, in Piemonte, dove lavorano 200 dipendenti. La notizia dell'acquisizione è stata data dal presidente della Faema, Paolo Gamboni, a margine dell'assemblea della Aturia, un'altra società controllata, come la Faema, dalla finanziaria Gafin.

Aturia: previsto pareggio

MILANO — Grazie alla rivalutazione del patrimonio immobiliare da due a otto miliardi deliberata dall'assemblea degli azionisti, e alla riscossione di anticipi su commesse, la Aturia, azienda specializzata in impianti di pompaggio, controllata al 52% dalla Gafin del gruppo Gamboni, prevede di accelerare l'avvio di un piano di ristrutturazione e di arrivare al pareggio per la fine del prossimo anno.

Gruppo Sem: 579 miliardi

MILANO — Per il 1986 il gruppo Sem, controllato per il 53,2% dalla Ifp dei fratelli Canavesio, prevede un giro di affari di 579 miliardi e un utile lordo di 45 miliardi, mentre per il 1987 l'obiettivo è superare 1000 miliardi di fatturato. Lo ha dichiarato Massimo Canavesio, amministratore delegato della Sem nel corso della convention che ha riunito a Milano gli oltre 650 agenti del gruppo, divisi tra le controllate Norditalia Assicurazioni, Ipf service, Master e Comfai.

«Agusta» in Australia

SYDNEY — È giunto in Australia l'amministratore delegato del gruppo elicotteristico «Agusta» Raffaelo Teti, che oggi incontrerà il vice primo ministro Lionel Bowen e i ministri dell'industria John Button e del commercio John Dawhins. Al centro dei colloqui la possibile costituzione di joint venture per la fabbricazione in Australia di elicotteri da combattimento ad alta tecnologia destinati alle forze armate australiane.

Italimpianti in Cina

GENOVA — L'Italimpianti di Genova (Gruppo Iri-Finsider) realizzerà sofisticate macchine ed attrezzature di movimentazione del carbone per le centrali termoelettriche cinesi di Dagang, Nantong e Shangan. Le commesse, del valore complessivo di 38 miliardi di lire, sono state assegnate alla società impiantistica genovese dall'Ansaldo e dal consorzio Gie, impegnati nella costruzione delle tre centrali per conto dell'ente energetico governativo Cve.

Alitalia: Aeroporti Roma

ROMA — L'Alitalia acquista la maggioranza degli Aeroporti di Roma. L'assemblea straordinaria degli azionisti dell'Alitalia ha infatti approvato la fusione per incorporazione della Finavio Spa il cui pacchetto azionario è interamente detenuto dall'Alitalia stessa. Questa operazione permette di acquisire direttamente quote di pacchetti azionari delle società Aeroporti di Roma.

Bai verso la Deutsche Bank

SAN FRANCISCO — Negli ambienti bancari californiani si dà per imminente la conclusione delle trattative tra Bankamerica e la Deutsche Bank, e si afferma che entro l'anno avverrà la cessione della Banca d'America e d'Italia (Bai) alla banca tedesca. Per ora, rimangono in gara anche altri contendenti, ma la Deutsche Bank è di gran lunga la favorita nella corsa per aggiudicarsi quello che viene giudicato un «gioiello» delle attività estere dell'istituto californiano. Il prezzo viene indicato sui 630 milioni di dollari, pari a 880 miliardi di lire circa.

MARISA BELLISARIO PRECISA CHE E' SOLO UN ACCORDO COMMERCIALE

«Telit»: nessuna fusione tra la Italtel e la Telettra

MILANO — «Con un utile di 38,5 miliardi nei primi 6 mesi dell'86, un capitale di oltre 400 miliardi — ha spiegato Marisa Bellisario in un incontro con i sindacati — l'Italtel non avrebbe certo difficoltà a raccogliere capitali per entrare in Borsa. Sta alla Stet e all'Iri decidere il se e il come...». Con quest'affermazione Marisa Bellisario ha tracciato una dettagliata analisi della situazione internazionale del mercato telematico dove l'Italtel, in pochi anni, da una posizione di dissesto economico e di totale dipendenza dalla Sip è diventata un'industria sana, in attivo e competitiva sui mercati mondiali.

«Non siamo certo un colosso, ma mentre pochi anni fa nessuno ci dava credito — ha proseguito il più popolare manager telematico italiano — oggi siamo stati classificati dagli americani tra le prime 12 aziende mondiali del settore». Un bel successo, se si pensa che nell'81 i maggiori tecnici della Honeywell definivano molto azzardato il piano Italtel sulle connessioni e irrealizzabile dal punto di vista economico.

«Oggi la Honeywell è stata costretta a cedere una larghissima fetta del suo patrimonio — ha detto Bellisario —: si parla addirittura della maggioranza a francesi e giapponesi. Noi siamo in espansione». Certo ci sono delle difficoltà, non ultima la deregulation totale del mercato italiano (di cui come azienda di Stato l'Italtel detiene il 53%, contro l'80% del mercato inglese controllato da aziende britanniche, l'85% in Francia e il 65% del mercato tedesco in mano alla Siemens).

Sull'argomento più discusso, e che più preoccupa i sindacati, ovvero l'ipotesi di una holding commerciale tra Italtel e Telettra (gruppo Fiat), Marisa Bellisario non ha sprecato molte parole: «Non si tratterà assolutamente di una fusione, ma soltanto di un accordo commerciale. Abbiamo già lavorato con la Telettra (che si occupa di trasmissione di dati, mentre l'Italtel si occupa di commutazione) negli anni scorsi.

«Sull'ipotesi di accordo stanno lavorando due grosse società di revisione, e la società di gestione dei due gruppi, che si chiamerà Telit, avrà una composizione al 48% Stet, al 48% Fiat e al 4% Mediobanca. L'effetto immediato dovrebbe portare a una copertura del 56% del mercato contro l'attuale 52% della sola Italtel.

E il mercato americano? «Per l'Italtel non se ne parla prima dell'87, probabilmente con un'altra holding. Con chi, è certo troppo presto per dirlo».

G. M.

AUDIZIONE IN COMMISSIONE AL SENATO DEL PRESIDENTE CONSOB

Per Piga non basta una sola legge a regolamentare l'intermediazione

ROMA — Per disciplinare l'intermediazione finanziaria con un organico progetto di ampio respiro non basta una sola legge. È quanto ha sostenuto il presidente della Consob Franco Piga dinanzi alla commissione finanze e tesoro del Senato alla quale ha illustrato il disegno globale a cui, a suo avviso, deve ispirarsi la nuova disciplina del settore sostenendo che alcuni di questi interventi normativi «hanno oggettivo carattere di urgenza».

Secondo il presidente della Consob si devono infatti attuare vari tipi di disciplina: una «generale e minimale degli interventi finanziari», una specifica per le singole categorie di intermediari, una civilistica delle operazioni e dei prodotti finanziari che abbiano una sufficiente tipicità sociale nonché, ha aggiunto, la definizione di adeguati procedimenti di controllo amministrativo «che non contraddicano e anzi rafforzino la libertà di mercato», ha puntualizzato il presidente della commissione società e Borsa, attribuendo alle autorità preposte (ministero del tesoro, Banca d'Italia e Consob) poteri di «normazione secondaria». Tali poteri, ha proseguito Piga, vanno utilizzati flessibilmente per adeguare la disciplina del settore a una realtà in veloce cambiamento.

Soffermandosi poi sulle competenze di controllo, Piga ha ricordato che l'ordinamento vigente — fondato sulla separazione del mercato creditizio da quello mobiliare (sul primo vigila la Banca d'Italia, sul secondo la Consob) — può fornire il criterio direttivo, «anche se non necessariamente esclusivo», per l'attribuzione delle competenze di controllo sui nuovi intermediari. Tra i due settori, ha infatti ricordato, ci sono «vaste aree di sovrapposizione», per cui c'è l'esigenza non solo di un coordinamento tra le autorità di controllo quanto e soprattutto di una collaborazione «continua».

Fondi immobiliari: il governo proporrà altre modifiche

ROMA — Il governo presenterà ulteriori modifiche alla proposta di legge che istituisce i fondi comuni immobiliari per accelerarne l'approvazione da parte del Parlamento. Lo ha preannunciato il sottosegretario al tesoro, Carlo Fracanzani, dopo un'intesa con gli uffici legislativi del suo ministero. Tali nuove norme si aggiungono al testo di «compromesso» che il ministro Goria aveva sottoposto nei mesi scorsi ai ministri delle finanze, Visentini, e della giustizia, Rognoni.

DOLLARO

1.398,15 +0,41% Dollaro in rialzo ieri al fixing dei mercati valutari italiani dove, dopo 7 ribassi consecutivi (−2,5%) ieri ha guadagnato 6,15 lire.

BORSA

1.644 −0,48% Prezzi irregolari, scambi abbastanza attivi, quarto ribasso consecutivo. Indice a +64,4% dall'inizio anno.

BORSA DI MILANO

	18/11	17/11
Alimentari e agricole		
Alivar	11060	11050
Bonifiche ferraresi	37950	37850
Buitoni	8837	8752
Buitoni risp.	4413	4350
Buitoni risp. pr.	4100	4002
Eridania	4710	4720
Eridania r. nc.	2800	2810
Perugina	5625	5576
Perugina risp.	2418	2378
Assicurative		
Abeille	133500	135000
Alleanza	71000	71200
Alleanza risp.	64700	65000
Fondiaria	91150	91000
Generali	129550	131800
Italia Assicurazioni	21110	21000
Latina	14620	14650
Lloyd Adriatico	21300	28250
Milano Assicurazioni	30850	31350
Milano risparmio	16500	16500
Previdente	37390	36700
Ras	61050	63500
Sai	31690	32200
Sai risp.	13900	13400
Toro Assic.	31300	31510
Toro Assic. priv.	21300	21000
Unipol priv.	21870	22000
Bancarie		
Banca Agricoltura	5930	6000
Banca Agric. priv.	2980	3000
Banca Agric. ris. nc.	2620	2600
Banca Catt. Veneto	6118	6250
Banca Mercantile	11875	11825
Banca Toscana	7000	9600
Banco Chiavari	5210	5201
Banco Lariano	4160	4230
Banco di Roma	16380	16200
BNL risp.	24000	24000
Comit	24000	24000
Cr. Commerciale	6040	5951
Cr Fondiario	4685	4705
Credito Italiano	3295	3240
Cr. Ital. risp.	3007	2290
Credito Varesino	3415	3400
Credito Varesino risp.	2680	2555
Interbanca priv.	21450	21100
Mediobanca	246800	245000
NBA	3600	3560
NBA risp.	2098	2099
Cartarie		
Binda De Medici	4099	4190
Burgo	12990	13020
Burgo priv.	9210	9499
Burgo risp.	12780	12910
Espresso	26110	26050
Fabbri priv.	2025	1992
Mondadori	18350	18395
Mondadori priv.	11500	11610
Cementi		
Cementir	3200	3150
Italcementi	74320	74300
Italcementi risp.	43200	42850
Pozzi	425	441
Pozzi risp.	331	331
Unicem	20950	21150
Unicem risp.	12950	12950
Chimiche		
Boero	6000	6000
Caffaro	1180	1180
Caffaro risp.	1155	1180
Farmit Erba	10515	10350
Farmit. ris. nc.	6260	6260
Fidenza Vetr.	9130	9190
Fmc	3215	3190
Italgas	2610	2575
Manuli	3740	3625
Mira Lanza	35800	35900
Montedison	2965	2930
Monted. ris. nc.	1399	1420
Montefibre	2450	2450
Montefibre ris. nc.	1755	1755
Ossigeno	27050	26500
Ossigeno risp.	19250	20000
Perlier	2200	2180
Pierrel	2600	2650
Pierrel risp.	1600	1630
Pirelli spa	5095	5070
Pirelli risp.	4980	5130
Pirelli ris. nc.	2998	3049
Recordati	10910	11450
Record. risp. nc.	6000	5800
Rol	2507	2260
Rol risp. nc.	1511	1571
Saffa	9100	9000
Saffa risp.	8830	9100
Snia Bpd	4920	4875
Snia Bpd risp.	4975	5000
Snia Tecnopol	5890	5850
Sorin	12499	12590
Uce	1830	1840
Commercio		
Rinascente	990	975
Rinascente priv.	561	557
Rinascente risp.	580	585
Silos	2299	2299
Silos pr.	2161	2219
Silos risp. nc.	1152	1180
Standa	12880	12710
Standa risp.	8100	8100
Comunicazioni		
Alitalia	1075	1058
Alitalia priv.	877	855
Ansaldo trasp.	—	4659
Ausiliare	6710	6800
Aut. Torino-Milano	12500	13000
Italcable	22850	23200
Italcable risp.	18700	18700
Sip	2800	2955
Sip risp.	2739	2869
Sip warrant	2800	2960
Sirti	9550	9526
Elettrotecniche		
Saes gett. priv.	7600	7515
Selm	3600	3650
Selm risp.	3611	3690
Sondel	1121	1105
Tecnomasio	1350	1340
Finanziarie		
Acqua Marcia	3260	3200
Acqua Marcia risp.	1480	1400
Agricola	4256	4249
Bastogi	725	711
Bon Siele	35500	35200
Bon Siele risp.	17900	17700
Breda	8650	8860
Brioschi	1260	1230
Buton	2840	2650
Camfin	3740	3650
Cir	7475	7381
Cir risp.	7200	7305
Cir risp. n.c.	4200	4150
Cofide	5200	5120
Cofide risp. nc.	2900	2970
Comau	4670	4700
Comau warr.	220	256
Editoriale	2350	2400
Eurogest	2500	2500
Eurogest risp.	2500	2600
Eurogest risp. nc.	1450	1350
Euromobiliare	12450	12550
Euromobil. risp.	5400	5499
Fidis	18200	18640
Fimpar	1900	1910
Finarte	2100	2100
Fineurop Gaic	42900	43200
Finrex	1455	1450
Finrex risp. nc.	927	925
Fiscambi	7300	7100
Fiscambi risp.	2850	2850
Gemina	2820	2850
Gemina risp.	2659	2677
Gerolimich	179	170
Gerolimich risp.	120	116
Gim	8810	8810
Gim risp.	4065	4070
Ifi priv.	28890	28700
Ifil	5990	6000
Ifil risp.	3000	3010
Iniz. Me. T.A.	15650	18200
In. Me. T.A. risp. nc.	8400	9905
Italmobiliare	118500	119000
Italmob. risp. nc.	59500	60000
Kernel	1100	1100
Mittel	3750	3749
Part. Finan.	3449	3390
Paf ris. nc. w.	3030	3200
Paf r. nc. ex w.	1450	1350
Pirelli Co.	7155	7151
Pirelli Co. risp.	4101	4150
Rejna	25000	24700
Rejna risp.	22200	21500
Riva finanz.	9980	9980
Sabaudia	2500	2390
Sabaudia risp nc.	1400	1446
Saes	3100	3045
Saes risp.	1526	1550
Schiapparelli	550	1248
Sem	1625	1625
Serfi	5900	5710
Sifa	6450	6390
Sifa risp.	5100	5050
Sme	1940	1899
Smi metalli	3050	3000
Smi metalli risp.	2525	2550
Sogefi	3900	5485
Sopaf	2570	2540
Sopaf risp.	1380	1590
Stet	4930	4990
Stet risp.	4520	4570
Stet warrant	2750	2680
Stet warr. Sip	2000	2091
Terme Acqui	4471	4470
Tripcovich	8000	7630
Tripcovich ris. nc.	3280	3250
Immobiliari		
Aedes	10700	11060
Attività imm.	6150	6150
Calcestruzzi	8035	7980
Cogefar	7280	7390
Del Favero	4727	4700
Inv. Imm. It.	3520	3520
Inv. Imm. It. risp.	3440	3440
Risanamento	16650	18010
Risanamento risp.	12135	13470
Vianini	25500	24000
Vianini ind	2430	2430
Meccaniche		
Aeritalia	4230	4150
Aturia	2299	2349
Aturia risp.	2210	2201
Danieli	8350	8350
Faema	4001	4011
Fiar	18310	18500
Fiat	14500	14500
Fiat priv.	7800	7810
Fiat risp.	7801	7943
Fochi	2500	2500
Gilardini	23250	23250
Gilardini risp.	15510	15980
Magneti	4815	4875
Magneti risp.	4815	4829
Necchi	4350	4160
Necchi risp.	4302	4390
Olivetti	13425	13600
Olivetti priv.	7600	7600
Olivetti risp.	13600	13800
Olivetti risp. nc.	7450	7550
Pininfarina	18420	18320
Pininfarina risp.	18520	18620
Saipem	4695	4700
Saipem risp.	4600	4600
Saipem war. risp.	1945	1945
Sasib	7700	7805
Sasib priv.	7710	7500
Sasib risp. nc.	4015	4090
Secco	2870	2930
Teknecomp.	2520	2600
Tosi	24300	24240
Valeo	7475	7400
Westinghouse	34950	35500
Worthington	1705	1680
Minerarie		
Cantieri Metal.	4690	4590
Dalmine	420	407
Falck	8500	8550
Falck risp.	8600	8380
Falck risp. pr.	8590	8590
Lmi	1481	1549
Magona	8300	8200
Trafilerie	3550	3550
Tessili		
Benetton	16600	16645
Cantoni	9350	9650
Cantoni risp.	9700	9450
Cucirini	1920	1920
Eliolona	2250	2235
Fisac	10550	10550
Fisac risp.	9100	11000
Linificio	1945	1950
Linificio risp.	1690	1680
Marzotto	4690	4690
Marzotto risp.	4850	4900
Olcese	4608	4530
Rotondi	17490	17490
Sim	10240	10300
Zucchi	3900	3910
Diverse		
Ciga	3870	3860
Condotte To	5125	5090
De Ferrari	2698	2760
De Ferrari risp.	1690	1705
Jolly Hotels	10550	10600
Jolly risp.	10700	10700
Pacchetti	271	262,50

TITOLI DI STATO

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. lug. 90 sem. 5,95%	98,60
C.C.T. ago. 90 sem. 5,60%	98,75
C.C.T. set. 90 sem 5,45%	98,75
C.C.T. ott 90 sem. 5,40%	98,60
C.C.T. nov. 90 sem. 6,00%	103,50
C.C.T. nov. 90 sem. II 6,65%	99,05
C.C.T. dic. 90 sem. 7,30%	103,40
C.C.T dic. 90 sem. II 6,40%	99,95
C.C.T. gen. 91 sem. 6,85%	103,05
C.C.T. gen. 91 sem. II 5,95%	98,60
C.C.T. feb. 91 sem 6,40%	102,90
C.C.T. feb. 91 II 5,60%	98,60
C.C.T. mar. 91 sem. 6,00%	101,35
C.C.T. mar. 91 II 5,45%	98,55
C.C.T. apr. 91 sem. 5,90%	101,50
C.C.T. mag. 91 sem. 5,75%	101,60
C.C.T. giu. 91 sem. 7,05%	101,35
C.C.T. lug. 91 sem. 6,45%	100,30
C.C.T. ago. 91 sem. 6,00%	100,25
C.C.T. set. 91 sem. 5,85%	100,40
C.C.T. ott. 91 sem. 5,75%	100,45
C.C.T. nov. 91 sem. 5,60%	100,60
C.C.T. dic. 91 sem. 6,80%	99,85
C.C.T. gen. 92 ann. 14,20%	99,90
C.C.T. feb. 92 ann. 13,90%	98,75
C.C.T. feb. 95 ann. 14,15%	99,95
C.C.T. mar. 95 ann. 13,65%	97,70
C.C.T. apr. 95 ann. 13,70%	98,—
C.C.T. mag. 95 ann. 13,55%	98,30
C.C.T. giu. 95 ann. 13,05%	98,45
C.C.T. lug. 95 ann. 12,35%	99,65
C.C.T. ago. 95 ann. 11,60	99,30
C.C.T. set. 95 ann. 11,35%	99,15
C.C.T. ott. 95 ann. 14,60%	99,25
C.C.T. ECU 82/89 ann. 13%	111,50
C.C.T. ECU 82/89 ann. 14%	110,70
C.C.T. ECU 83/90 ann. 11,50%	108,75
C.C.T. ECU 84/91 ann. 11,25%	109,—
C.C.T. ECU 84/92 ann. 10,50%	108,10
C.C.T. ECU 85/93 ann. 9,60%	104,80
C.C.T. ECU 85/93 ann. 9,75%	104,80
C.C.T. ECU 85/93 9%	103,60

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. gen. 87 ann. 12,50%	100,—
B.T.P. ott. 87 ann. 12%	102,10
B.T.P. feb. 88 ann. 12%	102,50
B.T.P. feb 88 ann. II 12,50%	102,65
B.T.P. mar. 88 ann. 12%	102,75
B.T.P. mag. 88 ann. 12,25%	103,40
B.T.P. lug. 88 ann. 12,50%	103,50
B.T.P. ott. 88 ann. 12,50%	103,95
B.T.P. nov. 88 ann. 12,50%	104,60
B.T.P. gen. 89 ann. 12,50%	104,15
B.T.P. feb 89 ann. 12,50%	104,60
B.T.P. mar. 89 ann. 12,50%	104,50
B.T.P. apr. 89 ann. 12%	103,40
B.T.P. gen. 90 ann. 12,50%	105,95
B.T.P. feb. 90 ann. 12,50%	106,50
B.T.P. mar. 90 ann 12,50%	106,80
B.T.P. apr. 90 ann. 12%	105,35
B.T.P. mar. 91 ann. 12,50%	109,—

Prevale ancora l'offerta

MILANO — Il mese borsistico di dicembre si è aperto con una giornata negativa caratterizzata da una prevalenza dell'offerta. L'indice Mib è così sceso dello 0,48 per cento portando al 4,6 per cento il calo nelle ultime quattro sedute e ridimensionando al 64,4 per cento il progresso dall'inizio dell'anno (con l'indice a quota 1644). L'avvio della seduta era risultato maggiormente equilibrato rispetto ai giorni precedenti, con l'indice in modesto apprezzamento dello 0,3 per cento sul 19 per cento dei titoli trattati. Nella seconda parte della mattinata però gli ordini di vendita affluiti in particolare su alcuni titoli guida hanno annullato il vantaggio e riportato l'indice in ribasso.

Le Fiat hanno chiuso al listino a 14.500 lire ferme sui valori di ieri l'altro ma sono poi scese nel dopolistino fino a 14.150 lire. In flessione è risultato anche il titolo privilegiato che ha chiuso a 7800 lire (meno 0,13 per cento) per scendere ulteriormente nel dopolistino a 7620 lire. In controtendenza sono risultate invece le Montedison, che si sono apprezzate dell'1,19 per cento terminando a 2965 lire, per poi risultare cedenti nel dopolistino con un ultimo prezzo di 2885 lire. Il titolo di risparmio ha perso l'1,48 per cento con prezzo di chiusura di 1399 lire.

Tra gli altri titoli guida le Generali hanno perso l'1,70 per cento terminando a 129.550 lire ma sono state scambiate nel dopolistino fino a 128.800 lire. Le Olivetti hanno chiuso a 13.425 lire con un ribasso dell'1,28 per cento mentre le Mediobanca sono risultate in controtendenza registrando un apprezzamento dello 0,73 per cento con un prezzo di chiusura di 246.800 lire.

A equilibrare in parte gli ordini di vendita affluiti in Borsa in maniera diffusa sarebbero intervenuti i fondi di investimento che — secondo gli operatori — avrebbero effettuato acquisti selettivi. Il volume di scambi è risultato leggermente inferiore a quello di ieri l'altro, quando erano state scambiate azioni per un controvalore complessivo di 387 miliardi. Con l'inizio del nuovo mese borsistico sono partiti in Borsa otto aumenti di capitale e quattro prestiti obbligazionari.

Tra le società che hanno avviato ieri le operazioni la Iniziativa Me.T.A. ha chiuso a 15.650 lire con un ribasso del 6,96 per cento rispetto al valore omogeneo di lunedì; neppure i diritti hanno avuto un'accoglienza migliore e sia il diritto azionario che quello obbligazionario hanno chiuso sotto la parità teorica. Tra le società che hanno avviato l'aumento di capitale hanno chiuso in progresso, sempre in termini omogenei, la Gerolimich, le Lloyd Adriatico, il Nuovo Banco Ambrosiano e le Saffa. In ribasso invece le Schiapparelli, le Sip, le Sogefi e le Risanamento Napoli.

Tra i titoli del gruppo Fiat in controtendenza rispetto all'andamento generale del mercato sono risultate le Saes salite dell'1,80 per cento, le Rinascente (più 1,53 per cento) e le Ifi priv. (più 0,66 per cento). Nel gruppo Montedison le Rol hanno pressoché interamente recuperato il ribasso registrato lunedì, segnando un rialzo del 10,92 per cento. Generalmente in progresso sono risultati i titoli del gruppo De Benedetti tra cui le Sabaudia hanno segnato un aumento del 4,60 per cento. Tra gli assicurativi, scesi nel complesso dell'1,33 per cento, il ribasso maggiore è stato subito dalle Ras (meno 3,85 per cento) mentre in progresso sono risultate le Fondiaria (più 0,16) e le Italia (più 0,52).

Cinque titoli hanno fatto il loro ingresso in Borsa: si tratta delle azioni di due nuove società (Maffei e Zignago) e di tre titoli di risparmio di società già quotate (Toro, Snia e Fisac). Le Maffei hanno chiuso a 3960 lire contro le 4000 lire del prezzo di collocamento.

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	17/11	18/11
Generali*	131000	129300
Lloyd	28500	20850
Ras	63200	61200
Montedison*	2900	2880
Montedison risp.*	1400	1360
Pirelli	5070	5095
Pirelli risp.	5130	4980
Pirelli risp. n.c.	3050	3000
Snia BPD*	4830	4800
Snia BPD risp.*	4835	4810
Snia BPD risp. nc.	—	2800
La Rinascente	975	990
La Rinascente priv.	560	560
La Rinascente risp.	585	580
Gerolimich & C.	170	179
Gerolimich risp.	115	120
G. L. Premuda	2400	2400
G. L. Premuda risp.	1600	1600
Sip*	2920	2820
Sip risp.*	2800	2700
Warrant Sip*	3000	2880
Bastogi Irbs	700	725
Fidis	18500	18200
Sme	2000	1870
Stet*	5040	4950
Stet Warrant 10*	2720	2650
Stet Warrant 9	2030	2050
Stet risp.*	4550	4500
D. Tripcovich	7630	8000
Tripcovich risp.	3250	3280
Attività immobil.	6150	6150
Fiat*	14300	14190
Fiat priv.*	7721	7650
Fiat risp.*	7890	7650
Warrant Comau	256	220
Gilardini	23100	23000
Gilardini risp.	15500	15600
Dalmine	410	400
Lane Marzotto	4700	4690
Lane Marzotto priv.	4900	4860

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	1000	1000
So.pro.zoo	1000	1000
Banca del Friuli	22000	21800
Carnica Ass.	20500	19000
Assitalia	22800	22600

FONDI INVESTIMENTO

Esteri

TITOLI		PREZZI	
Capital Italia	doll.	32,01	—
Fonditalia	»	72,97	—
Interfund	»	35,34	—
Int. Sec. Fund.	»	27,44	—
Italfortune	»	42,27	—
Italunion	»	22,16	23,20
Mediolanum	»	36,60	39,70
Rasfund	lire	41.234	—
Rominvest	doll.	35,12	37,23
Fondo Tre R	lire	38.552	—

Indice Studi finanziari (31.12.82 = 100): 358,10; rispetto al giorno precedente: −1,07; rispetto all'anno precedente: +54,01.

Italiani

TITOLI	PREZZI
Ala	12.004
America	10.024
Arca BB	19.925
Arca RR	11.729
Aureo	15.667
Azzurro	16 760
BN Multifondo	12 568
BN Rendifondo	11.330
Capitalcredit	10.212
Capitalfit	11.930
Capitalgest	14.284
Cash Management Fund	12.937
Corona ferrea	10.738
Epta Bond	10.537
Epta Capital	10.222
Euro Andromeda	16.240
Euro Antares	13.994
Euro Vega	10.593
Euromob. Capital Fund	10.540
Fiorino	21.974
Fondattivo	13.744
Fondersel	25.497
Fondicri 1°	11.819
Fondicri 2°	10.180
Fondinvest 1°	12.068
Fondinvest 2°	14 692
Fondo centrale	14.372
Fondo Professionale	26.619
Genercomit	16 833
Genercomit rendita	10.033
Geporeinvest	9.990
Geporend	10.036
Gestielle B	10.283
Gestielle M	10.631
Gestiras	15 825
Imicapital	25.656
Imi 2000	10.077
Imirend	14.704
Interb. Azionario	18 685
Interb. Obbligaz.	13 034
Interb. Rendita	12.640
Libra	16.341
Multiras	17.127
Nagracapital	14.061
Nagrarend	12.231
Nordcapital	9.918
Nordfondo	12.469
Phenixfund	10 191
Primecapital	25.926
Primecash	12.723
Primerend	18 861
Redditosette	14.969
Rendicredit	10.715
Rendifit	11.752
Risparmio Italia bilanc.	17.448
Risparmio Italia reddito	12 531
Sforzesco	12.323
Verde	11.891
Visconteo	16.021
Fondo Ina	1.844,710

PREZZI DELL'ORO

LONDRA – I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 g) e relative variazioni:

Francoforte	389,83	(− 4,55)
Hong Kong	387,35	(− 8,80)
New York	391,80	(− 4,05)
Londra	391,00	(− 1,50)
Milano	391,71	(− 5,53)
Parigi	389,96	(− 5,59)
Zurigo	390,50	(− 2,25)

I CAMBI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1398,—	1385,—	1398,30
» USA TP	—,—	1330,—	—,—
Marco tedesco	692,45	686,—	692,50
Franco francese	211,62	207,75	211,63
Fiorino olandese	613,04	607,50	613,04
Franco belga	33,31	32,25	33,31
Lira sterlina	1988,50	1975,—	1988,80
Lira irlandese	1889,10	1850,—	1888,50
Corona danese	183,23	180,—	183,25
Ecu	1443,—	—,—	1443,—
Dollaro canadese	1010,80	995,—	1010,75
Yen giapponese	8,58	8,35	8,58
Franco svizzero	832,48	828,—	832,15
Scellino austriaco	98,39	97,—	98,39
Corona norvegese	185,80	183,—	185,72
Corona svedese	201,12	198,—	201,15
Marco finlandese	282,90	279,—	282,99
Escudo portoghese	9,36	8,50	9,36
Peseta spagnola	10,29	10,10	10,29
Dinaro (Milano) TG	—,—	1,75	—,—
» (Milano) TP	—,—	2,—	—,—
» (Roma)	—,—	1,75-2	—,—
» (Trieste)	—,—	2,50-2,75	—,—
Dracma greca TG	10,08	7,50	10,07
» greca TP	—,—	8,50	—,—
Dollaro australiano	898,—	860,—	898,75

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 58,45 (58,26); delle valute Cee 61 (61); di tutte le valute 60,60 (60,55).

ORO E MONETE

Prezzi indicativi (iva esclusa) di oro, argento e monete auree rilevati alla Borsa di Milano. Prima cifra denaro, seconda cifra lettera. — Oro fino (per g) 17650 (17850); argento (per kg) 257000 (263000); sterlina vc 130000 (135000); sterlina nc (ante 73) 131000 (136000); sterlina nc (post 73) 130000 (135000); krugerrand 550000 (580000); 50 pesos messicani 650000 (700000); 20 dollari oro 600000 (700000); marengo svizzero 108000 (114000); marengo italiano 105000 (110000); marengo belga 105000 (108000); marengo francese 105000 (108000).

MEDICINA E SALUTE

CON L'EPARINA CALCICA A BASSO DOSAGGIO QUOTIDIANO

Anti-reinfarto «made in Italy»

Le ricerche e i risultati di uno studio multicentrico – Ridotto il rischio del 63%

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Ogni anno, in Italia, si verificano 130 mila nuovi infarti; e il 10% delle persone colpite ne ha un secondo fra i sei mesi e i due anni circa. È una percentuale indubbiamente alta, che ora però si può abbassare di quasi due terzi con iniezioni quotidiane di piccole quantità di eparina calcica (l'eparina è una sostanza dotata di proprietà anticoagulanti, presente in numerose organi, ma specialmente nel fegato). L'eparina generalmente viene usata in forti dosi come anticoagulante; ma le piccole dosi impiegate nella terapia anti-reinfarto si limitano a potenziare i meccanismi fisiologici di pulizia delle arterie, senza provocare fenomeni emorragici.

L'annuncio, di rilevante interesse, è stato dato al termine di una riunione di clinici promossa dai professori Francesco Balsano e Carlo Zanussi, direttori rispettivamente dell'Istituto di clinica medica delle Università di Roma e di Milano. E, nella particolare occasione, sono stati comunicati per la prima volta i risultati dello studio italiano di prevenzione del reinfarto miocardico con eparina a basso dosaggio, coordinato dai professori Gian Gastone Neri Serneri, direttore della clinica medica dell'Università di Firenze, e Fausto Rovelli, direttore della divisione di cardiologia dell'ospedale Niguarda Ca' Granda di Milano.

È stato proprio Neri Serneri, presenti i suoi più diretti collaboratori (Fortini, Carnovali e Gensini) a illustrare ai giornalisti scientifici — moderatore dell'incontro il dott. Bruno Volterra — questi sensazionali risultati. Si tratta infatti del primo studio nel mondo («nel mondo», ha ritenuto appunto ribadire) di prevenzione del reinfarto miocardico con eparina calcica a basso dosaggio. Quest'ultimo è un termine molto importante perché differenzia in maniera completa lo studio da tutti gli altri precedenti di farmaci che interferiscono con l'aggregazione piastrinica o di farmaci che hanno azione anticoagulante. Questa limitazione «a basso dosaggio» rappresenta in pratica la base razionale dello studio.

Ci spieghiamo: quando si pratica una terapia della trombosi coronarica (che rappresenta il momento causale ultimo dell'infarto, legato nella maggioranza dei casi al costituirsi di un trombo endocoronarico) si cerca di agire su quei fattori che favoriscono la formazione del trombo (coagulo ematico). Si è tentato per anni di farlo, ad esempio attraverso l'impiego degli antiaggreganti: ma i risultati ottenuti sono modesti.

L'idea base-guida di queste ricerche «made in Italy» era che si potesse controllare la formazione di un trombo non alterando la coagulazione ma rafforzando dei meccanismi fisiologici fornitici dalla natura, potenziandoli con l'eparina a dosaggi bassi.

Lo studio è iniziato tre anni fa e progettato in base a questi due dati conoscitivi: la trombosi come elemento causale dell'infarto miocardico; l'ipotesi di controllare la formazione del trombo stimolando i meccanismi fisiologici antitrombotici. Vi hanno partecipato 21 sedi sperimentali e sono stati seguiti 800 pazienti di età fra i 50 e i 75 anni, di entrambi i sessi, che avevano sofferto di un precedente infarto miocardico da 6 a 18 mesi prima di essere «arruolati» (è un termine per indicare chi «entra» nello studio). Perché questo tempo? Perché si sa che dopo il primo mese c'è un periodo di circa 6 mesi in cui certi eventi come il reinfarto o la morte improvvisa o la morte per scompenso cardiaco sono più frequenti. Ma mentre nei primi 6 mesi prevale la morte improvvisa rispetto al reinfarto, in quelli successivi (fino a 18) tende a prevalere di gran lunga il reinfarto. L'ipotesi di lavoro era che l'eparina potesse interferire con la trombosi ma non con la morte improvvisa, che riconosce un meccanismo legato all'aritmia.

I pazienti sono stati seguiti per due anni, e la terapia era costituita da eparina calcica per via sottocutanea, alla dose di 12.500 unità al giorno; questa concentrazione non è anticoagulante, quindi non sussiste alcuna necessità di controlli in tal senso. In altri termini — ha sottolineato il prof. Neri Serneri — non c'è rischio di emorragia, che è invece molto elevato quando si impiegano gli anticoagulanti nella prevenzione della trombosi e del reinfarto.

Quali i risultati? Indubbiamente esaltanti: la terapia così praticata ha ridotto la frequenza del reinfarto miocardico di circa il 63% (con l'impiego degli anti-aggreganti, invece, tale riduzione non è andata oltre il 20%); e la mortalità generale è stata ridotta del 48%. È stato anche positivamente influenzato il reinfarto fatale (che dà la morte in tempo breve).

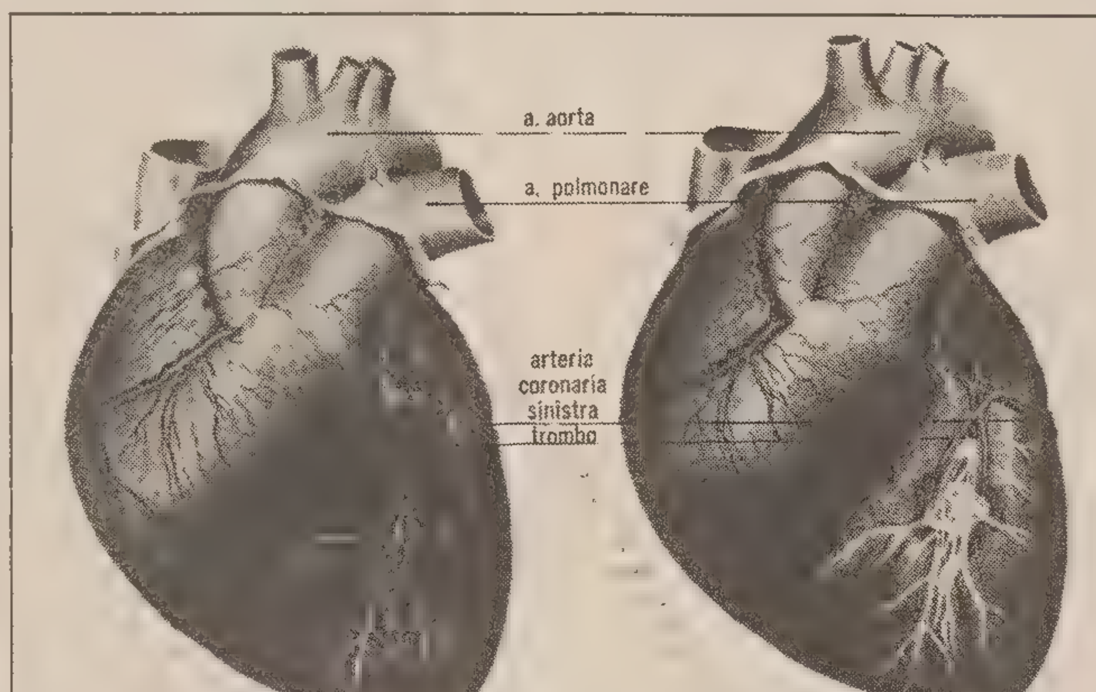
Invece, come accennato, non è stata modificata la frequenza della morte improvvisa: come dire, i pazienti trattati con eparina calcica hanno avuto la stessa percentuale di morte improvvisa di quelli non trattati. La spiegazione è semplice: l'ipotesi (e anche questo conviene sottolinearlo magari ripetendolo) era che si potesse interferire sulla formazione del trombo, non sulla morte improvvisa, interessata da altri meccanismi.

La terapia è stata molto ben sopportata: si è avuta la sospensione per effetti collaterali solo nel 6,3% dei casi. Un valore molto basso, più che accettabile, non diverso da quello che si può ottenere con terapie per via orale. La causa principale riguarda una forma di intolleranza locale (formazione di piccoli noduli in sede di iniezione).

Attenzione: non si tratta di un farmaco nuovo; la novità, tutta italiana, consiste nella concezione teorica e nell'acquisizione pratica; come dire, l'idea è nuova, legata all'esperienza della scuola fiorentina di Neri Serneri. Si è voluto prevenire il reinfarto miocardico non andando a «stritolare» la coagulazione, ossia non provocando un danno coagulativo, ma cercando di potenziare ciò che la natura ci ha dato.

Intuizione e ricerca appassionata: ecco il binomio vincente.

Ranieri Ponis



Da sin.: infarto miocardico recente; infarto in via di evoluzione con comparsa di una formazione cicatriziale circondata da una zona d'ischemia (da «I grandi temi della medicina», Fratelli Fabbri Editori)

SUCCESSO DEL PRIMO CONVEGNO INTERREGIONALE ALL'UNIVERSITÀ

Caleidoscopio di applicazioni dell'ipnosi in campo medico

Importante manifestazione scientifica all'Università di Trieste, dove si è tenuto il I Convegno interregionale sulle applicazioni cliniche dell'ipnosi, organizzato dall'Associazione medica italiana studi ipnosi (Amisi), con il patrocinio, tra gli altri, dell'Università degli studi di Trieste e della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Anche la massiccia presenza di pubblico, fatto non usuale per manifestazioni scientifiche, ha decretato l'innegabile successo dell'iniziativa, voluta dal delegato triveneto dell'Amisi e responsabile scientifico del convegno, dottor Giuseppe Collot. La presenza di relatori quali Cesare Musatti, simbolo della psicanalisi in Italia, Giampiero Mosconi presidente dell'Amisi, Giancarlo Carli, Rolando Weilbacher, Eva Banyai, Camillo Loriedo, Giuseppe De Benedittis hanno senza dubbio qualificato la manifestazione.

D'altro canto, l'appartenenza dei relatori stessi a diverse università italiane e straniere non poteva che portare a questo. Erano rappresentati infatti gli atenei di Milano, Roma, Siena, Budapest oltre che la Scuola italiana di ipnosi clinica e sperimentale di Milano, diretta emanazione dell'Amisi - Società italiana di ipnosi clinica, che da circa 30 anni opera nel campo della specializzazione post-laurea per medici e psicologi.

Il dott. Collot ha sottolineato come parlare di ipnosi oggi sia difficile ed estremamente delicato per tutta una serie di ragioni. Molti, infatti, parlano di ipnosi ma pochissimi sanno che cosa realmente sia. Di certo, «non ha nulla a che vedere con gli spettacoli da baraccone, con i maghi della televisione, con i mestieranti acchiappapolli, con i venditori di fumo e con tutti quei mistificatori che da un po' di tempo stanno cercando di dirottare l'ipnosi su lidi che non le appartengono».

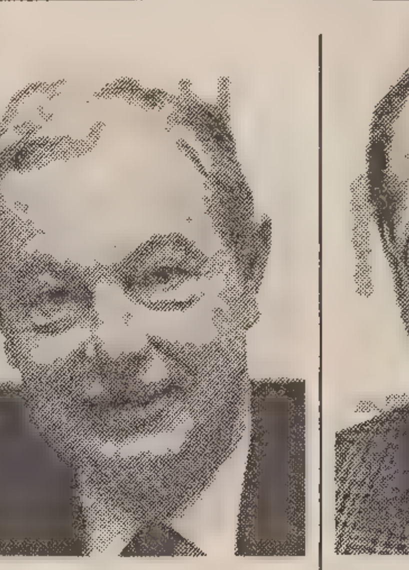
L'ipnosi — è stato detto — è una tecnica, una pratica clinica difficile, seria e rigorosa, conosciuta e applicata dagli albori della medicina. È stata studiata e usata fin dall'inizio del secolo da eminenti studiosi come Freud e Pavlov, universalmente noti. Ma allora, perché parlare di ipnosi oggi è tanto difficile e complesso? Perché l'ipnosi rimane circondata da tanto mistero e tanta confusione?

Ecco il pensiero di Collot, docente presso la Scuola italiana di ipnosi clinica e sperimentale di Milano: «Ritengo che la non corretta conoscenza del fenomeno ipnotico sia una diretta conseguenza di una campagna di disinformazione lanciata negli ultimi anni da certa stampa, più interessata all'aspetto spettacolare dell'ipnosi che alla sua conoscenza scientifica. In questo contesto, diventa inevitabile presentare l'ipnosi come un evento miracolistico o soprannaturale da una parte, o come spettacolo da baraccone dall'altra». Ma l'ipnosi — lo si è detto chiaramente al convegno — non è nulla di tutto ciò. I numerosi interventi ce l'hanno fatta vedere sotto il suo aspetto reale: nella sua assenza di processo neurofisiologico, nei suoi correlati psicofisiologici, nel suo aspetto prettamente psicologico. Ci hanno fatto vedere che cos'è, come viene considerata l'ipnosi oggi in campo scientifico e accademico. Ci hanno portato il risultato delle sue applicazioni in campo clinico, medico e psicologico. Si è parlato di ipnosi in medicina generale, in psichiatria, nel trattamento del dolore cronico, in terapia della famiglia, in ostetricia e nel trattamento delle tossicodipendenze. Innumerevoli campi di applicazione, innumerevoli possibilità di azione con risultati più che buoni.

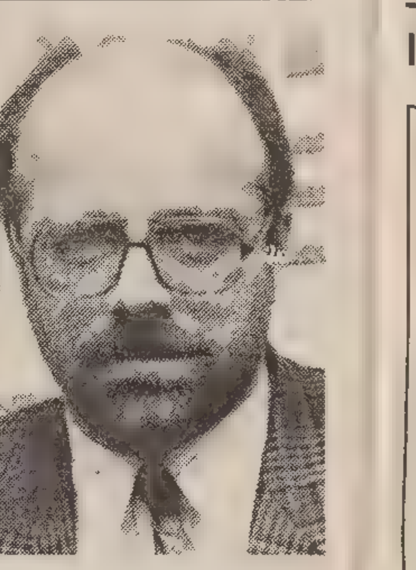
Ma allora, vien da chiedersi, l'ipnosi è davvero un miracolo? No, non lo è, quantomeno non nell'accezione tradizionale del termine. È soltanto una tecnica difficile, complessa, ma che tutti gli operatori sanitari, medici e psicologi, possono apprendere. Ma bisogna vedere dove e come l'apprendono. Soltanto se abbinata a una profonda preparazione e a una profonda conoscenza della medicina, da parte del medico, e della psicologia, da parte dello psicologo, essa può dare i suoi stupendi risultati, anche in campi difficilmente trattabili, come quello delle tossicodipendenze.

Si è compreso dalle relazioni che l'ipnosi è una cosa estremamente seria, ma anche estremamente delicata.

Attenzione dunque ai maghi, ai prestigiatori, ai ciarlatani e a tutti coloro che tendono a porsi sul loro stesso piano. Sono semplici suggrimenti che, se verranno seguiti, ci permetteranno di poter utilizzare come utenti l'ipnosi e di poter quindi ottenere quelle grandi cose che essa può dare.



Giampiero Mosconi



Giuseppe Collot

In chiusura dei lavori, la significativa dichiarazione del dottor Mosconi:

«Possiamo dire di essere estremamente soddisfatti di come sono andate le cose. La serietà e la costanza sono state premiate. L'interesse e la partecipazione dei presenti ci ha commosso. Continueremo su questa strada.

«Ringraziamo l'Amisi e i suoi relatori e con essi coloro che hanno voluto questo convegno a Trieste, e soprattutto la signora Marisa Saina, responsabile della segreteria organizzativa, che con tanto impegno, capacità e costanza si è battuta per dimostrare che Trieste, assieme alla sua Università, è con pieno diritto inserita in quel grande contesto culturale e scientifico che è patrimonio comune della nostra nazione»



Il prof. Musatti riceve dalla signora Saina la pergamena e la medaglia di socio onorario dell'Amisi

«Spendete troppo in chirurgia plastica»

OAKLAND — Gli interventi di chirurgia plastica affrontati dal personale non docente del sindacato della scuola del distretto di Oakland, in California, hanno contribuito a mandare in rosso il budget assicurativo, che è fuori di oltre 2 milioni di dollari (quasi tre miliardi di lire).

Se andrà avanti di questo passo, impiegati amministrativi e d'ordine dovranno rinunciare al lifting, alla riduzione del seno e all'eliminazione della pancetta, oppure pagare gli interventi di tasca propria.

MENTRE PER NATALE È ATTESA LA «SINGAPORE»

Il vaccino per i bambini? No, è meglio l'influenza

ROMA — Un vaccino antinfluenzale purificato, a sub-unità, è stato messo a punto per i bambini in Giappone. Per l'anno prossimo sarà disponibile anche in Italia. Lo hanno annunciato ricercatori, industrie, organismi sanitari: si avvia, così faticosamente nel nostro paese la campagna di vaccinazione contro la «Singapore», l'asiatica attesa da noi per Natale.

Vaccinare o no i bambini? È polemica. «La sconsiglio — dice il prof. Sandro Ungari, primario medico dell'ospedale pediatrico "Bambin Gesù" di Roma — almeno fino a 12 anni. Meglio che prendano l'influenza. Sarà questo il modo migliore di vaccinarsi».

Pollice verso del prof. Ungari anche per i vaccini batterici polivalenti: «Non funzionano. Ecco la semplice verità». «Ma i bambini, appena entrano in comunità (asili e scuole) si ammalano?». «Sì, almeno fino a sei anni, un bambino si ammala perfino dieci volte all'anno nel corso dell'inverno. In questo momento sono colpiti da rinofaringiti, tracheiti, tonsilliti, raffreddori, talvolta accompagnati da febbre, anche alta, per 3-4 giorni».

Che fare in questi casi? «Somministrare solo del paracetamolo. Sconsiglio le aspirine e i suoi derivati dall'acido acetilsalicilico, la novalgina e simili. È bene umidificare la stanza con gli appositi apparecchi in modo da facilitare la fluidificazione del muco e liberare le vie aeree. Durante la malattia, i bambini devono mangiare di tutto, ma non devono essere forzati. E appena si sentono bene, devono tornare a scuola». Secondo altri esperti, i bambini possono essere vaccinati con metà dose.

Dai bambini agli adulti. Nel nostro paese si vaccinano solo 5 milioni di persone. O meglio queste sono le dosi di vaccino fornite dall'industria. Se vengono impiegate tutte non è possibile stabilirlo. Si dovrebbe invece coprire almeno il 20% della popolazione attiva e quindi vaccinare 10 milioni di persone. Regioni e Usl comprano appena 2 milioni di fiale destinate a chi lavora in servizi essenziali (ospedali, ambulatori, aeroporti, conducenti di mezzi di trasporto pubblici) e alle persone a rischio non abbienti. La Lombardia manda il vaccino a casa agli anziani. Liguria, Piemonte, Emilia-Romagna rendono noto con manifesti dove si fa la vaccinazione gratuita.

Quest'anno la campagna di vaccinazione potrebbe avere un successo ancora minore, a causa della doppia vaccinazione: una adesso e un'altra di richiamo dal 20 gennaio. Solo per questa data, infatti, sarà disponibile il vaccino che contiene l'antigene specifico del virus della «Singapore», segnalata in giugno dall'Oms nel Sud-Est asiatico.

Dice il virologo Franco Balducci: «La trivalente (composta dai ceppi della Cilena, della Mississippi e Ann-Arbor) ci protegge contro i virus già circolanti in Europa. Il richiamo ci proteggerà contro il nuovo virus, trovando un organismo in parte immunizzato».

Ministero della Sanità e medici di base hanno avviato una campagna di educazione sanitaria, richiamando la necessità della vaccinazione soprattutto per le categorie a rischio: cardiopatici, diabetici, asmatici, anziani debilitati. Per loro l'influenza può creare gravi complicanze, come hanno dimostrato le epidemie del passato. «Ma nulla autorizza a credere che debba ripetersi», esorcizza Gabriella Mancini dell'Istituto superiore di sanità.

Realizzato un cuore ad energia biologica

MOSCA — I ricercatori sovietici stanno perfezionando un cuore artificiale alimentato ad energia biologica. Il «Poisk», come è stato battezzato l'organo meccanico, è già stato sperimentato su animali di specie diverse con risultati promettenti.

Il responsabile del programma, Boris Petrovski, nel sottolineare che uno dei problemi comuni ai vari cuori artificiali realizzati nel mondo è quello dell'alimentazione, ha fatto presente che col modello sovietico tale inconveniente viene superato attraverso l'utilizzazione della «energia libera dell'organismo».

Il «Poisk» è stato costruito con poliuretano e altre plastiche leggere e funziona secondo i medesimi principi del cuore naturale. Per regolare il flusso sanguigno, adottandolo alle esigenze dell'organismo, è stato dotato di un minicomputer.

abbiamo letto per voi

Una lacuna finalmente colmata

Giorgio Dobrilla è degno figlio di questa città: di estrazione semplice ma dignitosa, intelligente e tenace, è riuscito a compiere passi da gigante nel difficile, ostico settore della medicina. Oggi è «il professore», dal nome noto in campo internazionale, primario della divisione di gastroenterologia e del servizio di fisiopatologia ed endoscopia digestiva dell'Ospedale generale regionale di Bolzano, nonché docente di clinica e terapia delle malattie dell'apparato digerente presso l'Università degli studi di Verona.

Alla sua già vastissima produzione scientifica si è aggiunta ora un'altra fatica — per i tipi della Cortina International di Verona — dal titolo «Antagonisti dei recettori, H2 dell'istamina», che ha voluto dedicare a due triestini tanto simpatici e buoni, che ha molto amato: sua madre e suo padre.

Era un'idea coltivata da anni — è lo stesso autore che lo sottolinea — quella di raccogliere in un volume unitario le tappe salienti dell'individuazione degli H2 antagonisti, i dati essenziali relativi alla farmacologia e al loro meccanismo d'azione; e, infine, i risultati concretamente conseguiti con questi composti nella terapia delle malattie in qualche modo correlate con la presenza di acido cloridrico e pepsina.

Un'idea sentita un po' anche come debito intellettuale da pagare ad una famiglia di farmaci che in pochissimo tempo aveva rivoluzionato e razionalizzato il trattamento di una serie di condizioni morbose, anzitutto l'ulcera peptica, in precedenza contrassegnato solo da approssimazione e dall'assenza di ogni convincente supporto.



Giorgio Dobrilla

Un significativo riconoscimento della validità di quest'opera viene dal direttore dell'Istituto di farmacologia dell'Università di Parma, prof. Giulio Bertaccini, quando afferma che il libro di Giorgio Dobrilla colma una lacuna in un campo relativamente nuovo sia dal punto di vista sperimentale che clinico-terapeutico. Finora, infatti, non esisteva un libro italiano che trattasse estesamente della farmacologia e della clinica dei farmaci antagonisti dei recettori istaminici H2.

E aggiunge: «Penso che il libro di Giorgio Dobrilla possa essere utilissimo non solo ai giovani che si avvicinano per la prima volta ai problemi della farmacologia gastroenterologica, ma anche ai clinici già affermati.

Il medico, infatti, è spesso abituato a considerare, in tutti i campi e non solo in quello degli H2 antagonisti, i farmaci che usa soltanto in quanto sussidi terapeutici, sia pure sicuri ed efficaci, ma nulla di più. Vengono pertanto troppo spesso ignorati tutto il lavoro farmacologico-sperimentale e tutti i problemi della ricerca scientifica che stanno a monte della preparazione farmaceutica già disponibile sul mercato.

r. p.

***

Conservare la salute prevenendo le malattie

Isadore Rosenfeld: «Primo: non ammalarsi» — Mondadori editore; pagg. 522, L. 26.000.

Il consiglio sembra scontato: per chi desidera una vita lunga e felice, la soluzione è tenere lontane le malattie. Se dipendesse totalmente da noi, sarebbe fin troppo facile; ma si sa purtroppo quanti sono invece i fattori che possono attentare alla salute. Però anche noi qualcosa possiamo fare, sempre all'insegna della prevenzione. E questo libro mette in guardia dai pericoli che ognuno può incontrare sul suo cammino e che potrebbero mirare il suo fisico.

Il prof. Isadore Rosenfeld, della Cornell University, è un cardiologo di fama mondiale ed è autore delle più serie e diffuse opere di divulgazione medica negli Stati Uniti. In queste pagine passa in rassegna tutta una serie di malattie, per ognuna delle quali offre un ventaglio di consigli, non dimenticando (ecco un altro notevole pregio di questo libro) di indicare anche gli eventuali effetti collaterali dai farmaci citati.

Volete qualche esempio degli avvertimenti? Eccoli: l'eliminazione del tartaro dai denti può essere dannosa se in presenza di un murmure cardiaco; cospargere di talco la bambina dopo averle cambiato i pannolini può costituire pericolo; dare un bacio sulla guancia a una persona raffreddata può essere contagioso; per taluni le acque gassate sono più consigliabili di quelle naturali.

Ma c'è dell'altro, in questo libro, molto altro. Non dovrebbe mancare nelle famiglie.

RISULTATI DEGLI STUDI IN COLLABORAZIONE COL PRONTO SOCCORSO DI CATTINARA

Quell'improvviso dolore al torace nel diabetico

Da quando la cura ha modificato la prognosi del diabetico, interferendo positivamente sia sulla quantità sia sulla qualità di vita, patologie, prima ignorate o poco note, si sono con prepotenza imposte. Ben note in tal senso le complicanze a carico dei vasi sanguigni e del cuore. Infatti anche il cuore, inteso nel suo complesso, non può essere considerato al di fuori del sistema vascolare. Nel diabete infatti, per le coronarie, come per altri settori, è ben nota la comparsa precoce e la severità dell'aterosclerosi; la patologia ostruttiva coronarica è responsabile di più della metà delle morti per diabete, e ciò ha trovato innumerevoli conferme.

Non vanno dimenticate la possibilità di una cardiomiopatia, intesa come malattia del muscolo cardiaco e, di particolare rilievo nella medicina d'urgenza, il fatto che una parallela malattia dei nervi del cuore condizioni, attraverso la modificazione del sintomo dolore, la diagnosi di un fatto acuto, come l'infarto miocardico, rendendolo non facilmente identificabile.

Studi condotti a Trieste, con la collaborazione encomiabile dei medici del pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara, hanno concesso di studiare i soggetti che, nel periodo di un anno, sono pervenuti a tale struttura, presentando, come sintomo più rilevante, un dolore toracico avente le caratteristiche del dolore cardiaco. Abbiamo esaminato, in particolare, il comportamento dei diabetici. Le conclusioni che sono state tratte, e che sono state comunicate al recente congresso sull'arteriosclerosi di Bologna, hanno concesso alcuni spunti di osservazione, importanti per la nostra città:

prepondera il sesso femminile che si presenta maggioritario anche in presenza di una patologia che, nei non diabetici, interessa prevalentemente i soggetti di sesso maschile;

l'età media è avanzata, rispecchiante peraltro la popolazione triestina di affluenza; va rilevato che l'avanzare dell'età non rende affatto più semplice la diagnostica poiché proprio dalla nostra casistica appare come nei vecchi sia ben presente l'infarto miocardico; non solo, ma proprio in essi il sintomo dolore può essere più sfumato e a localizzazione più atipica;



va enfatizzata la presenza, in quasi tutti i soggetti, di un cattivo controllo della malattia diabetica; è nostra impressione che i malati, in generale, avessero negli ultimi tempi trascurato un attento controllo del diabete; nei soggetti anziani va rilevato che il sintomo dolore è spesso poco tipico.

La nostra revisione, eseguita sulla casistica triestina, ci permette di rilevare, una volta di più, la necessità di un attento controllo dei diabetici, soprattutto se anziani, quando essi chiedano assistenza medica a carattere d'urgenza. Se l'esecuzione di un elettrocardiogramma appare ovvia in una struttura di pronto soccorso, è soprattutto alla fase pre-ricovero che ci si rivolge per raccomandare una particolare attenzione nel non sottovalutare nell'anziano diabetico qualsiasi sintomo esso offra alla nostra attenzione; ciò appare di particolare rilievo in un'epoca in cui aumentano i diabetici noti e soprattutto aumentano gli anziani.

A Trieste tale problema non può non essere sentito. Anno dopo anno si è obbligati a constatare l'importanza sociale oltre che medica di questi problemi coinvolgenti tutti noi, attivamente e passivamente. Talune malattie come il diabete, diffuse tra la popolazione, non possono essere ignorate; tanto meno se interessano una frangia così ampia come quella degli anziani, e se coinvolgono il cuore.

È bene sapere che i sintomi possono essere modificati dalle condizioni sopra valorizzate, età avanzata e diabete, la diagnosi può essere difficile e le conseguenze di un cattivo riconoscimento mortali.

Euro Ponte
professore associato
di semeiotica cardiovascolare
dell'Università di Trieste

TREDICI PRESCRIZIONI ALL'ANNO

Anziani, meno farmaci

Gli anziani non istituzionalizzati assumono una quantità di farmaci tre volte superiore rispetto alla popolazione in generale, e le donne ne assumono una quantità doppia rispetto agli uomini. Una persona anziana segue, in media, tredici prescrizioni mediche l'anno e spende circa il 20 per cento del proprio reddito nell'acquisto di farmaci. Più della metà degli anziani non prende i medicinali secondo le prescrizioni.

La possibilità di poter attuare trattamenti non farmacologici per la prevenzione e la terapia di alcune patologie molto frequenti nella popolazione anziana (stipsi, colon irritabile, diverticolosi, emorroidi, tumori del colon, diabete mellito, obesità, iperlipoproteinemie) rappresenta un aspetto particolarmente importante. Nell'anziano è opportuno coprire il deficit nell'assunzione di fibre, tuttavia bisogna tener conto che un eccessivo consumo può ridurre l'assorbimento di alcuni oligoelementi, spesso già carenti.

NUOVO METODO DI DIAGNOSI SPERIMENTATO IN LETTONIA

Pelle troppo calda: mettiti in allarme

ROMA — I neurofisiologi dell'Istituto di ricerca di medicina sperimentale della Lettonia hanno messo a punto un originale metodo per diagnosticare le malattie basandosi sulle particolarità della termoregolazione della pelle.

Le diverse parti della pelle umana — informa la Novosti — reagiscono in modo diverso all'aumento della temperatura esterna, cosa che può essere dimostrata dai cambiamenti della loro conduttività elettrica. I medici però non sono interessati a tutte le zone cutanee, ma soltanto a quelle che possono riflettere lo stato degli organismi interni. Se le funzioni di un determinato organo, infatti, non sono regolari, sulla superficie del corpo corrispondente aumenta il rendimento termico. Al contrario, il suo abbassamento è indice di benessere.

I ricercatori hanno elaborato uno schema dettagliato della distribuzione di queste zone cutanee, le quali raggiungono una superficie massima di 15 centimetri quadrati. Una zona è collegata attraverso i nervi al cuore, un'altra ai polmoni, una terza ai reni, una quarta allo stomaco, ecc. In tutto si contano circa trenza zone cutanee. Nel laboratorio dove si effettuano gli esami medici con l'ausilio di questo nuovo metodo, la colonnina del termometro segna una temperatura costante di 27° centigradi. Accostando degli elettrodi alle zone cutanee del paziente si producono dei segnali che vengono registrati.

Questa novità, naturalmente, non sostituisce i metodi della diagnostica tradizionale, ma li integra: gli squilibri della termoregolazione cutanea sono infatti una sorta di segnale d'allarme che permette ai medici di trovare più facilmente le cause di alcuni difetti funzionali. Inoltre in tal modo si possono seguire i risultati delle terapie intraprese. Infatti con la guarigione si normalizza anche la termoregolazione della cute corrispondente all'organo colpito. Con questo metodo, ormai riconosciuto in Urss, sono già stati seguiti oltre mille pazienti.

DALL'ESTERO

LE RIPERCUSSIONI A CATENA DELL'«IRANIAN CONNECTION»

Shultz potrebbe dimettersi Reagan conta di recuperare

I sondaggi rivelano un profondo mutamento d'umore nei confronti della Casa Bianca

Computer Usa per l'esercito dell'Iraq

WASHINGTON — Il contributo di Reagan alla «guerra dimenticata» del Golfo tra Iran e Iraq, non è unilaterale, cioè soltanto a favore del regime dell'ayatollah Khomeini, come sostengono le polemiche in corso, ma è indirizzato, a quanto pare, a offrire sostegno anche al regime avverso del «Presidente condottiero» Saddam Hussein.

È quanto risulta dagli accordi in corso tra la «Bdm international inc.», multinazionale americana dei computer, importante fornitrice del Pentagono, e il governo di Baghdad, per la fornitura (per un valore di diversi milioni di dollari) di computer e di sostegno logistico all'esercito iracheno.

Il contratto, secondo quanto hanno confermato fonti della «Bdm» e anche dell'amministrazione Reagan, dovrebbe garantire la fornitura all'Iraq di ultrasofisticati computer e di atrettanto sofisticati «computer war games» in grado di aiutare le forze armate irachene a «distruggere la macchina bellica di Teheran».

WASHINGTON — A due settimane dalle rivelazioni dell'«Iranian connection», George Shultz, che non era d'accordo, rimane segretario di stato e alla Casa Bianca continuano le loro funzioni di consiglieri Regan e Poindexter, artefici del canale segreto.

Il Presidente Reagan — da parte sua — sa dai sondaggi di non essere stato convincente e prepara una seconda apparizione televisiva per questa sera. Egli getterà qualche altro secchio d'acqua sul fuoco delle polemiche, nella speranza che la sua grande popolarità aiuti a spegnerlo.

Venerdì ci sarà uno «hearing» parlamentare, nel corso del quale deporrà il direttore della Cia, William Casey, che sapeva, ma al quale il Presidente ordinò di tacere. La Cia avrebbe dovuto informarne il Congresso entro 48 ore. Ma il Presidente non voleva. E poteva pretenderlo. Casey non dovrebbe dire nulla più di quanto già non si sappia.

In attesa delle possibili, non probabili, dimissioni di Shultz, a Washington si tentano bilanci. Chi ne è uscito peggio? Gli ayatollah o chi ha trattato con loro? Jane Kirkpatrick, la «lady di ferro» della diplomazia americana, sostiene che non ci sono vincitori né vinti. Gli ayatollah li conosciamo. A loro hanno venduto armi tutti, dai francesi agli italiani, alla signora Thatcher. Il Presidente non ha fatto nulla di più, anzi ha fatto molto di meno perché quelle «minuscole quantità» sono servite a ottenere la liberazione di tre ostaggi. Dunque — conclude — non rimproveriamo al nostro Presidente di aver perso di credibilità. O l'hanno persa tutti o non l'ha persa nessuno.

La voce della Kirkpatrick è isolata fra i grandi «columnists» conservatori. La sua comprensione non basta a confortare il Presidente, che avrebbe preferito avere — e per la prima volta non ha — la comprensione degli americani. E' difficile ottenerla quando un principio viene sconfessato da un uomo di principi.

Gli americani gli hanno creduto per lo «scambio che non era uno scambio», Daniloff contro Zacharov e Orlov. Gli hanno creduto per il «vertice che non era un vertice», Reykjavik. Non se la sono presa per il piano di disinformazione contro Gheddafi, che meriterebbe ben altro. Se la sono presa, invece, per i contatti segreti con l'Iran. E' come se il maestro di scuola venisse sorpreso a vendere droga, scrive Karen Elliot House sul «Wall Street Journal».

Il mutamento di umore rivelato dai sondaggi marca una svolta storica. Da sei anni l'americano medio sostiene e apprezza un presidente che gli ha restituito orgoglio e fermezza, che l'ha liberato dalla «sindrome vietnamita» e riscattato dalla mortificazione di Teheran, che ha costretto i sovietici a risedersi al tavolo negoziale, dal quale se n'erano andati sbattendo la porta. Che ha dato una lezione al Gheddafi esaltatore di stragi e che aiuta e incoraggia i «combattenti per la libertà».

Ma da un po' di tempo, lo sostiene e lo capisce meno. Reagan si lascia trascinare nella logica, sempre avversata, dei vertici risolutori con i russi. Distingue fra falchi e colombe all'interno di regimi totalitari e dunque refrattari per natura alle contrapposizioni, in Iran come in Urss. Autorizza la diplomazia segreta senza avere i mediatori adatti e confondendo le situazioni. L'Iran di McFarlane non è infatti la Cina di Kissinger.

Da circa un anno — scrive lo storico Edwin M. Yoder — il Presidente insegue il suo «posto nella storia».

Di qui l'attivismo segreto. Il Congresso, il dipartimento di stato, quello della difesa, la Cia, gli stati maggiori militari, tutti sono tenuti fuori dalle iniziative pianificate alla Casa Bianca. Il Presidente sembra convinto che la storia non possa attendere.

Cesare De Carlo

VISTO DA TUTTI SUI TELESCHERMI IL PRESIDENTE NORDCOREANO DATO PER UCCISO

Con la ricomparsa di Kim Il Sung sfuma il giallo inscenato a Seul

Gli americani smentiscono che altoparlanti sul 38° parallelo abbiano mai diffuso la notizia della sua morte

TOKIO — Il presidente della Corea del Nord, Kim Il Sung, 74 anni, dato lunedì per ucciso, ha ricevuto ieri la delegazione del Partito comunista mongolo arrivata all'aeroporto di Pyongyang. Kim Il Sung, secondo quanto hanno riferito tutte le fonti di informazione giapponesi citando un dispaccio dell'agenzia Nuova Cina, è comparso sui teleschermi nordcoreani mentre accoglieva all'aeroporto della capitale nordcoreana la rappresentanza mongola guidata dal presidente del governo Zhabin Batmunk.

La cerimonia era stata annunciata ieri mattina da Radio Pyongyang, captata a Tokio, che aveva trasmesso gli abituali programmi aggiungendo la notizia dell'arrivo della delegazione per le 9.30 locali (1.30 italiane). Mezz'ora dopo, la notizia della ricomparsa di Kim è corsa sulle telescriventi di tutte le agenzie di stampa giapponesi mentre le reti televisive facevano apparire sugli schermi il flash con scritte luminose o interrompevano i programmi per diffondere con urgenza l'annuncio.

Contemporaneamente nella Corea del Sud la radio e le agenzie di stampa Yonhap e Kbs, citando fonti di informazioni straniere, riferivano gli sviluppi della vicenda. A Seul, secondo i primi commenti raccolti in Giappone, è stata fatta l'ipotesi di una «sofisticata manovra di disinformazione attuata dal Nord per screditare il Sud agli occhi di tutto il mondo». Ieri mattina il ministro della difesa di Seul, Lee Ki Baek aveva affermato che a mezzo degli altoparlanti nordcoreani sulla linea smilitarizzata lungo il trentatreesimo parallelo era stata ripetuta la notizia dell'uccisione di Kim Il Sung.

Di fronte ai fatti nuovi un portavoce dello stesso dicastero più tardi ha finito con l'ammettere «la veridicità delle notizie diffuse dalle agenzie di stampa nordcoreana e cinese e da altri mezzi di informazione all'estero», ma ha sostenuto che la situazione di là dal confine continuava a essere turbata da una lotta di potere interno. «Anche se questa ipotesi — ha aggiunto — dovesse risultare infondata, noi siamo del parere che ci troviamo di fronte a una manovra tattica della guerra psicologica del Nord contro il Sud. Per far fronte a eventuali provocazioni, noi continuiamo a tenere le forze militari e di polizia in piena allerta negli scali aerei, sulle spiagge, nei pressi delle ambasciate e degli edifici pubblici».

Il mantenimento dello stato di allarme, proclamato lunedì per la prima volta, ha rafforzato all'estero gli interrogativi sui reali motivi che hanno indotto il ministero sudcoreano della difesa a dare l'annuncio della morte di Kim Il Sung.

Da parte sua un portavoce del ministero degli esteri di Tokio ha espresso la perplessità del Giappone di fronte al comportamento delle autorità di Seul «che in questa vicenda hanno perduto la loro credibilità internazionale».

I comandi delle forze armate statunitensi e delle truppe dei paesi neutrali delle Nazioni unite nella Corea del Sud, secondo quanto è stato pubblicato dagli stessi giornali di Seul, hanno dissociato le loro responsabilità dichiarando di non aver mai notato nel settore settentrionale lungo il trentottesimo parallelo insoliti movimenti di truppe, né di aver ascoltato dagli altoparlanti messaggi sulla morte di Kim Il Sung. A giudizio degli osservatori la vicenda ha aspetti inquietanti e potrebbe essere rivelatrice d'una situazione conflittuale nella Corea del Sud molto più grave di quanto si pensasse.

Il giornale giapponese «Yomiuri», molto vicino al primo ministro Yasuhiro Nakasone, pubblica in prima pagina una analisi nella quale cita esperti della Corea del Sud a Tokio e afferma che il presidente Ciun Du Hwan sarebbe ricorso all'«eterno spauracchio del Nord» per stornare l'attenzione da problemi molto seri. Secondo il quotidiano, il capo dello stato sudcoreano verrebbe osteggiato non solo dall'opposizione politica e parlamentare e dal movimento studentesco che ha radicalizzato sempre più la sua lotta ma anche, per la prima volta, da settori delle forze armate.

Lo «Yomiuri» sostiene che questi settori sarebbero contrari al presidente del partito di maggioranza Roho Tae Wu tacitamente appoggiato da Ciun Du Hwan per la sua successione nel 1988. Per isolare i dissidenti le gerarchie delle forze armate avrebbero promosso alla fine della settimana scorsa nuovi elementi militari a gradi più elevati. La manovra, a giudizio sempre del quotidiano nipponico, sarebbe da collegare alla «montatura» degli altoparlanti nordcoreani che, a detta del ministro della difesa di Seul, avevano annunciato la morte di Kim Il Sung. A sostegno di questa tesi, lo «Yomiuri» afferma che né il presidente Ciun né il suo portavoce sono comparsi finora in tutta la vicenda, contrariamente a quanto avvenuto in passato quando le minacce di Pyongyang erano serie ed evidenti. «Tutto il caso — afferma il giornale — è stato gestito dal ministero della difesa».

Stato di allerta in Sud Corea

SEUL — Il governo sudcoreano è stato ieri vivacemente criticato dall'opposiizone per l'annuncio dato lunedì della presunta morte di Kim Il Sung.

I deputati dell'opposizione di Seul hanno chiamato in causa il ministro della difesa, generale Lee-Ki-Baek, per aver preso l'iniziativa di divulgare la notizia sulla base di informazioni inesatte, danneggiando così la credibilità del governo del paese.

Alcuni deputati hanno anche chiesto le dimissioni del governo per aver gettato la nazione nell'«angoscia» e per aver provocato un clima di «sfiducia» negli annunci governativi.

Nel paese sia le forze militari, sia quelle di polizia continuano a essere mantenute in stato di massima allerta e il ministro della difesa insiste nel sostenere che quanto è accaduto potrebbe essere una conferma della «guerra psicologica» sferrata dal Nord e che pertanto si rende indispensabile adottare tutte le misure di sicurezza neccessarie.

La notizia della ricomparsa di Kim Il Sung era stata dapprima accolta con incredulità dalla popolazione e più d'uno aveva addirittura avanzato il sospetto che il personaggio comparso ieri mattina all'aeroporto di Pyongyan non fosse il presidente Kim ma soltanto un suo sosia.

FONDAMENTALE LA TENUTA DI BAGDAD, HA SPIEGATO A SPADOLINI

Re Hussein, alleato dell'Iraq teme le oscillazioni americane

AMMAN — La visita nel mondo arabo del ministro della difesa Giovanni Spadolini si è conclusa con una sorpresa. Il nostro ministro ha, infatti, appreso proprio da Re Hussein di Giordania che l'annunciata lettera del Presidente americano Reagan agli arabi e agli europei è già arrivata ad Amman e ha già anche ricevuto una risposta da Hussein.

«Una difficile risposta», ha detto il Re giordano, segno che il contenuto del messaggio americano non deve essere stato troppo incoraggiante.

Ma, al di là di questo, è singolare che Reagan abbia scritto a Hussein e non al fedele alleato saudita. È evidente che o siamo di fronte a un bizzarro senso delle priorità da parte degli americani o al fatto che i sauditi hanno preferito tenere per loro la notizia.

È altrettanto strano che Reagan abbia scritto agli arabi prima che agli europei. Comunque sia, anche il monarca giordano è spaventato da quello che appare sempre più un clamoroso errore in cui gli americani sono caduti, spinti con ogni probabilità da Israele, che vede nella totale destabilizzazione del mondo islamico nemico una garanzia di sicurezza.

Hussein è ancora più preoccupato di Re Fahd di Arabia della situazione: sa bene che se l'Iraq, suo tradizionale alleato, dovesse cadere anche per la monarchia giordana i tempi sarebbero durissimi.

«La saldezza dell'Iraq è fondamentale per noi», ha detto Hussein a Spadolini. Anche perché, come è stato chiarito nel colloquio, l'avvicinamento di cui Hussein era mediatore tra Siria e Iraq si è fermato e la Siria torna a essere l'avversario da temere.

A riprova di questo, Hussein non ha espresso alcuna condanna per la rottura dei rapporti diplomatici con Damasco voluta dagli inglesi.

Per Hussein, la connessione tra i servizi segreti siriani e il terrorismo è evidente come è evidente che è la Libia a fornire armi russe, nordcoreane e cinesi all'Iran.

Come tutti coloro che debbono combattere su più fronti Hussein cerca di giocare su più tavoli. Il monarca ha parlato a Spadolini del suo piano quinquennale a favore della Cisgiordania occupata da Israele. Ma ci vogliono molti soldi e, soprattutto, il benestare degli israeliani. D'altra parte, se il piano (scuole, lavoro, case, sostegno per i palestinesi) fallisse, Hussein sa bene che si ritroverebbe in piena «bagarre» terroristica.

E sarebbe dura per lui che, ormai scaricato definitivamente Arafat, può contare solo sull'ala, esigua e moderatissima, dei palestinesi «di destra».

M. G.

■ ULSTER — «Non siamo rivoluzionari, anarchici o assassini. Non siamo in lotta con le forze della corona. La nostra causa è l'Ulster». Questo il credo di «Resistenza Ulster», un nuovo gruppo protestante creato a Belfast per combattere l'accordo anglo-irlandese.

ECCEZIONALI MISURE DI SICUREZZA NELLA REPUBBLICA FEDERALE

Damasco prepara la vendetta per il processo di Berlino?

BONN — Mentre a Berlino prosegue il processo ai due terroristi giordani accusati di aver compiuto un attentato lo scorso marzo, «su ordine di Damasco», eccezionali misure di sicurezza sono state prese in tutta la Repubblica federale.

Il rappresentante dell'Olp, Frangi, avrebbe avvertito Bonn che commandos siriani sarebbero già arrivati sul territorio tedesco e starebbero preparando attentati insieme con i terroristi della «Rote Armee Fraktion». I siriani avrebbero già dei depositi di armi, esplosivi, bombe a mano. Nel loro mirino sarebbero uomini politici come il ministro degli esteri Genscher, Moelleman, Wischnewski. I terroristi siriani agirebbero su ordine di Abu Nidal. La notizia, che viene rivelata da un giornale come la «Bild Zeitung», che non va tanto per il sottile, è stata presa prudentemente sul serio.

A Damasco si trova da anni la terrorista tedesca Susanne Albrecht, 35 anni, che nel 1977 uccise il banchiere Ponto.

Anche a Berlino, il capo della polizia, Manfred Kittlaus, ha rafforzato ancor più le misure di sicurezza intorno al tribunale di Moabit dove si svolge il processo contro Ahmed Hasi e Faruk Salameh.

Washington, Londra, Roma, Gerusalemme e Damasco seguono con particolare apprensione lo svolgimento del dibattito. I due hanno confessato di aver fatto saltare una bomba il 29 marzo alla società arabo-tedesca di Berlino, provocando nove feriti.

Ma dove hanno ricevuto l'esplosivo? Tutto sembra provare che i due abbiano agito su commissione di agenti siriani, ma è possibile qualsiasi colpo di scena.

Hasi, che è fratello di quell'Hindawi condannato a Londra a 45 anni per aver tentato di far saltare un aereo della El Al, e Salameh, prima di andare a Berlino, sarebbero passati anche da Tripoli. Ricevettero solo 5 mila dollari, ma durante l'istruttoria Salameh rivelò che «attendevano un quarto di milione di dollari dai libici».

In aula, Salameh ha voluto rettificare: «Tre quarti di milione di dollari». E con chi avete parlato? Gli ha chiesto il magistrato. «Si chiamava Mohammed», ha risposto Salameh, tra le risate del pubblico.

I due andarono in cerca di aiuti anche a Damasco. «Chi avete incontrato in Siria?», ha cercato di sapere il giudice. «Era un arabo», ha risposto con sicurezza Salameh. Hasi preferisce, invece, farsi passare per debole di mente, affermando di sentire «voci nella cella» come Giovanna d'Arco.

Durante l'istruttoria, i due rivelarono con precisione di particolari come si fossero procurati l'esplosivo presso l'ambasciata della Siria a Berlino Est. Ora cercano di essere più evasivi. Londra ha preteso dai partner europei sanzioni contro Damasco, ma tedeschi e francesi sono piuttosto tiepidi e non cercano che trovare qualche alibi per i loro dubbi.

Al processo di Berlino, non si parlerà dell'attentato alla discoteca «La Belle».

Roberto Giardina

MONDO IN BREVE

La Regina ai Lloyds

LONDRA — Una volta tanto la «Lutine», la storica campana dei Lloyds che suona per segnalare le tragedie in mare, ha fatto sentire ieri i suoi rintocchi per un evento lieto: l'inaugurazione, da parte della Regina Elisabetta, della nuova sede della compagnia di assicurazione londinese, nel cuore della City di Londra.

Elicotteri inglesi bloccati

LONDRA — Tutti gli elicotteri «Chinook» in servizio in Gran Bretagna resteranno a terra finché non verranno completati tutti i controlli di sicurezza da parte dell'ente britannico per l'aviazione civile. Lo ha annunciato alla Camera dei Comuni il ministro dell'aviazione civile, Michael Spicer, dopo la pubblicazione del rapporto sulle cause della sciagura avvenuta nei giorni scorsi al largo delle coste delle isole Shetland in cui hanno perso la vita 45 persone.

Il processo a Demjanjuk

GERUSALEMME — Il processo contro il presunto criminale di guerra nazista John Demjanjuk comincerà a Gerusalemme il 19 gennaio prossimo. Lo hanno deciso i tre giudici che formeranno il tribunale. Essi hanno così respinto la richiesta di un rinvio di tre mesi, per poter esaminare la documentazione raccolta dall'accusa, avanzata dall'avvocato americano Mark O'Connor che difende l'imputato e che non è ancora riuscito a trovare un avvocato israeliano disposto ad aiutarlo. Demjanjuk, estradato in Israele dagli Stati Uniti lo scorso febbraio, ha negato le accuse dicendosi vittima di un caso di erronea identità.

In salvo il velista

PONTE DELGADA — Il velista francese il cui catamarano si era capovolto durante una regata nell'Atlantico è stato tratto in salvo da un mercantile che lo ha portato a Ponta Delgada nelle Azzorre. Lo ha annunciato un portavoce della marina portoghese precisando che un altro francese, la cui imbarcazione si era anch'essa capovolta nella stessa regata risulta ancora disperso. Dominique Marsaudone, il velista ritrovato, è giunto a Ponta Delgada a bordo del mercantile «Mrs. B.».

Falkland: «propaganda» per Londra la proposta argentina

LONDRA — La Gran Bretagna ha respinto la proposta argentina di por fine alle ostilità in cambio dell'apertura di negoziati globali sulle Falkland.

«Si tratta di pura diplomazia del megafono e mera propaganda — ha dichiarato ieri il sottosegretario al Foreign Office Tim Eggar — la proposta argentina non contiene niente di nuovo».

In precedenza un portavoce del Foreign Office aveva affermato: «Stiamo studiando il documento. Sembra di capire che le proposte argentine sono condizionate ai negoziati sulla sovranità. In tal caso, la posizione argentina sarebbe rimasta invariata.

«Se la posizione è invece mutata — aveva aggiunto il portavoce — ed il governo argentino è pronto a discutere problemi pratici e misure per migliorare la reciproca fiducia, lasciando da parte il problema della sovranità, allora sarebbe gradita una chiara conferma di ciò.

«Ma l'implicazione della nota argentina sembra essere che la sovranità è parte integrale di quanto viene proposto», aveva concluso il portavoce.

A sua volta, il primo ministro Margaret Thatcher ha respinto ieri la proposta argentina. In una dichiarazione pronunciata in Parlamento 24 ore dopo la presentazione della proposta argentina, la Thatcher ha affermato categoricamente: «Non intendiamo negoziare la sovranità delle isole Falkland». Ed ha aggiunto che il suo governo manterrà la linea politica secondo cui la volontà degli abitanti dell'arcipelago conteso è «suprema».

È evidente, rilevano frattanto gli osservatori di Buenos Aires, che pur mantenendo in piedi le vecchie rivendicazioni, il governo argentino intende adesso diluire, se non congelare nel tempo, una disputa che comincia a risultare anacronistica e scomoda, perché condiziona tutta la politica estera del paese.

L'obiettivo di Alfonsin, pertanto, sembra quello di «eliminare le tensioni che trasformarono le isole — scrive un giornale argentino di lingua inglese — in un campo di battaglia in cui, tragicamente e insensatamente, combatterono e morirono soldati inglesi e argentini».

Da rilevare, nel frattempo, che uno dei veterani britannici delle Falkland è finito davanti ad una corte marziale per aver perso, due mesi fa, documenti militari segreti portando a passeggio il cane lungo il Tamigi.

La carriera del comandante Alan West, decorato dopo che la sua nave «Ardent» aveva partecipato allo sbarco nelle Falkland, è stata rovinata da un doppio colpo di sfortuna: non solo i documenti gli sono scivolati di tasca, ma sono stati trovati da un giornalista e immediatamente pubblicati su un settimanale britannico.

Manila: appello a Cory

MANILA — I rappresentanti del «Fronte democratico nazionale» (Ndf) hanno chiesto al governo della signora Aquino di riprendere i negoziati di pace sospesi la settimana scorsa dopo il ritrovamento del cadavere del leader politico e sindacale di sinistra Rolando Olalia.

Il Fronte, che raggruppa il Partito comunista delle Filippine (fuorilegge) e i guerriglieri del «Nuovo esercito del popolo», la sua organizzazione armata, si è messo in contatto telefonico con i negoziatori governativi, offrendo la ripresa dei colloqui dove e quando potrà essere garantita la sicurezza dei suoi rappresentanti.

I colloqui per porre termine alla guerriglia comunista, che dura da 17 anni, sono cominciati il 5 agosto scorso e, da allora, sono stati caratterizzati da una serie ininterrotte di difficoltà. Prima dell'ultima interruzione, sembrava che governo e Nfd fossero in vista di un accordo per una tregua nazionale su tutto il territorio nazionale da proclamare prima di Natale.

Cory Aquino ha affermato dal canto suo che «né la ribellione comunista, né la destra potranno far fallire gli sforzi compiuti dalla sua amministrazione».

Offensiva antiafghana

ISLAMABAD — Migliaia di soldati sovietici e governativi, con l'appoggio dei carri armati e dei caccia, hanno sferrato una serie di violenti attacchi contro le forze della Resistenza afghana e le sue postazioni nelle regioni settentrionali, orientali e meridionali del paese. Nei combattimenti, di eccezionale asprezza, ci sono stati pesanti perdite da una parte e dall'altra. È quanto rivelano fonti della diplomazia occidentale ad Islamabad.

Gli scontri sono stati particolarmente cruenti a Kandahar, la città sudorientale dell'Afghanistan, dove i «mujaheddin» e i soldati dell'Armata Rossa si sono affrontati nelle strade della città, mentre numerosi civili sono rimasti uccisi nei bombardamenti e nelle incursioni aeree.

Da rilevare intanto una denuncia delle brutalità di Kabul: i prigionieri politici vengono regolarmente torturati in Afghanistan, secondo quanto rivela un rapporto di «Amnesty international» pubblicato ieri a Londra.

Alle torture, condotte da personale afghano, assistono a volte militari sovietici, si legge, inoltre nel raporto, che cita come fonti alcuni progionieri politici.



Martellate contro il «muro»

Berlino — Il cittadino statunitense John Runnings, di 69 anni, già autore di manifestazioni presso il «muro» di Berlino, è stato fermato ieri a Berlino dalla polizia tedesco-orientale durante la sua ennesima azione di protesta contro gli sbarramenti nella ex capitale tedesca. Runnings è salito ieri mattina sul «muro» nei pressi del posto di passaggio «Checkpoint Charlie» e ha cominciato a picchiare con un martello contro la sommità. Otto guardie di frontiera comuniste (Rdt) hanno preso e portato via Runnings, che ormai può quasi essere considerato una loro vecchia conoscenza

ACCERTATA LA VIRTÙ DEL FEROMONE CONTENUTO NEL SUDORE

Il primo motore del richiamo sessuale

WASHINGTON — Per il feromone si possono fare follie. Matrimoni in pezzi, signore di solida moralità trasformate in Messaline. Tutto dipende dal feromone, vale a dire dalla composizione chimica del sudore maschile.

Lo si sospettava. Ma ora arriva la conferma scientifica, a opera di un team di ricercatori di Filadelfia. Il sudore maschile è il più efficace degli afrodisiaci e ha virtù terapeutiche. Fra gli animali è il primo motore dell'attrazione sessuale. Era già stato provato. Per gli esseri umani la prova non c'era. Ora c'è. L'hanno portata i fisiologi del Monell Chemical Center dell'università di Pennsylvania.

Nel sudore umano, maschile e femminile, è stato isolato il feromone, una sostanza che investe il sistema nervoso o endocrino e, attraverso il naso, trasmette segnali al cervello.

I segnali vanno tutti nella stessa direzione: dall'uomo verso la donna, oppure da una donna all'altra (il caso da uomo a uomo non è stato preso in esame). Gli effetti sono: stimolo sessuale; regolarizzazione del ciclo mestruale con conseguente miglior previsione dei periodi «sicuri»; correzione di forme di infecondità; ritardo della menopausa.

La scoperta è frutto di anni di studio e di osservazioni. I ricercatori hanno seguito il comportamento di un centinaio di studentesse. Quelle che avevano relazioni costanti non denunciavano problemi di ciclo mestruale e di infecondità (almeno potenziale).

I ricercatori hanno allora ricavato dal sudore maschile **un'essenza di feromone e** l'hanno sperimentata su un gruppo di donne, la cui attività sessuale era sporadica e le cui periodicità mestruali troppo lunghe o troppo corte. I risultati concordavano con quelli denunciati dalle studentesse. Irregolarità e scompensi erano superati.

Ora si tratta di tradurre in pratica la scoperta scientifica. Si progetta la commercializzazione del prodotto, condensato in bombole spray. Ma, attenzione, il sudore utile è solo quello che proviene dalle ascelle, dal petto e dagli apparati genitali.

Il feromone femminile ha effetto sulle donne, anche «senza contatti intimi». I ricercatori hanno accertato che donne, che lavorano nello stesso ufficio, alla lunga finiscono per avere cicli mestruali sincronizzati.

C. D. C.

Una fragilità pericolosa

WASHINGTON — L'esistenza di un cromosoma «X» con tendenza a rompersi è stata collegata da ricercatori americani alla possibilità, in bambini soprattutto maschi, di deficienze mentali che possono andare da gravi ritardi mentali a difficoltà nel leggere e scrivere, oppure anche a comportamenti che vanno dall'iperattività all'autismo.

Lo afferma, in prima pagina, il «Wall Street Journal» che riporta ricerche effettuate in merito in diversi centri medici degli Stati Uniti.

Dall'insieme delle ricerche, emerge che i ragazzi sono colpiti, in particolar modo, dall'ereditarietà di un cromosoma «X» fragile, in quanto il sesso del nascituro è determinato dall'incontro del cromosoma X con un cromosoma Y del padre.

Nelle donne invece, dove i cromosomi sono ambedue del tipo «X», la debolezza di quello ereditato può essere attenuata dal secondo, se è normale. La donna, però, anche se non mostra debolezze mentali, continua a poter trasmettere la deficienza cromosomica.

Anche una parte di uomini che non hanno avuto conseguenze dall'avere un cromosoma «X» tendente a rompersi ha trasmesso questa deficienza cromosomica alle figlie femmine che a loro volta ne diventano trasmettitrici.

Il giornale aggiunge che questa deficienza può essere individuata negli embrioni e nei feti di donne che hanno parenti stretti che manifestano questa sindrome.

CRONACHE DELLO SPORT

Contro la Svizzera i giovani talenti della «Under 21»

OGGI A EMPOLI ALLE 14.30 (SU RAIDUE) DEBUTTO NEL CAMPIONATO EUROPEO

«Non c'è paragone con quella di Vicini» Cesare Maldini ribadisce la novità del ciclo



FIRENZE — Tutto lo staff azzurro terrà a battesimo oggi nello stadio Castellani di Empoli (inizio alle 14.30 e ripresa diretta su Raidue) la nuova under 21 che si accinge, con l'esordio nel torneo europeo nel girone con Svizzera, Svezia e Portogallo, a raccogliere l'eredità di quella squadra che Vicini ha praticamente trasferito nella nazionale maggiore. Avversario all'esordio è proprio la formazione elvetica, una copia più giovane di quella che sabato scorso la nazionale di Vicini ha superato per 3-2.

«Proprio su quel risultato — dice Cesare Maldini a chi lo stimola a un pronostico — non ci metterei la firma perché sarebbero troppi i gol incassati, ma sicuramente andiamo in campo per fare il risultato buono e per vincere. Per la formazione abbiamo qualche lieve perplessità per l'inconveniente alla tibia destra di Notaristefano. Il prof. Branzi ci tranquillizza abbastanza perché lo ritiene un malanno superabile; in caso estremo giocherà Gazzaneo. Per questo non annuncio ancora ufficialmente la panchina».

Maldini ricorda che i giovani elvetici stanno prevalentemente sul centrocampo, quasi in una posizione difensiva («così li ho visti in Svezia-Svizzera 0-0»), pronti ad affondare in avanti «e quindi dovremo tenere gli occhi ben aperti; la stessa nazionale maggiore, l'altro giorno a Milano, ha dato una chiara dimostrazione di questo tipo di gioco. Sarà una partita importante per entrambe le squadre; per loro, temporanei capofila del girone, e per noi, esordienti».

Maldini parla della sua under 21 con ritrosia, quasi con imbarazzo. La partita con la Svizzera di campionato europeo segna il suo debutto ufficiale alla guida d'una nazionale azzurra, eppure non c'è neanche il tempo per una piccola emozione. Arriva la Svizzera, una squadra quadrata, già collaudata, con già due partite di campionato e due amichevoli molto impegnative alle spalle, «mentre noi abbiamo fatto assieme due allenamenti e un'amichevole».

Il cui risultato, a reti inviolate, ha scatenato qualche critica malevola. «Nessun problema. Accetto le critiche di buon grado. Mi permetto d'aggiungere solamente che l'Austria è una squadra vera che ha giocato con grande impegno. Chi ha visto la partita se ne è reso certamente conto».

Evidentemente pesano ancora i paragoni con la vecchia under 21. «Esattamente. Ecco, qui non ci sto. Non ho eredità da difendere, proprio perché non ho ricevuto alcuna dote. Questa è una squadra nuova di zecca. Con la Svizzera non potrò disporre neanche di Baldieri, che avrebbe simbolicamente significato la continuità con la vecchia esperienza. Invece si è infortunato. Insomma lascerei volentieri da parte questo tipo di discorsi. I paragoni non servono a niente. Disponiamo di ragazzi di buona levatura tecnica e la loro inesperienza ci può essere d'aiuto. Possiamo lavorare in profondità, scoprendo le loro potenzialità un po' alla volta, plasmandoli, dando loro una dimensione tecnica, speriamo, migliore. In questo ci dovranno aiutare i loro club di appartenenza, facendoli giocare il più possibile».

Per questo non fa giocare Gregori al cui posto ha chiamato il fuori quota Lorieri?

«Esatto. Gregori è bravo. Abbiamo stima in lui. Non a caso è stato convocato. Però nella Roma non gioca. È un anno che non partecipa a una gara ufficiale. Come faccio a valutare le sue capacità? Stesso discorso per Pioli e Cucchi. A meno di casi eccezionali non deroghero mai da questa linea di condotta».

La Svizzera l'ha vista giocare a fine settembre nella partita con la Svezia. «Dispone di buone individualità, d'un collettivo affiatato che applica in continuazione il fuorigioco per spezzare il ritmo degli avversari. Una gatta difficile da pelare che in due partite ha già incamerato 3 punti. Dovremo fare attenzione».

Della squadra che a Fontanafredda ha incontrato l'Austria, oltre a Baldieri mancherà anche Susic, sostituito sulla fascia dal napoletano Ferrara. Maldini spiega così le sue scelte: «In difesa giocheremo in modo normale con un uomo sempre fisso e i due terzini che fluidificano, aiutati da Costacurta che è un libero che partecipa molto alla costruzione del gioco».

A centrocampo? «Onorati farà il play-maker, mentre toccherà a Notaristefano l'onere dell'inventiva, dell'ultimo passaggio, e a Zanoncelli il compito dell'interdizione. In attacco, Giunta sarà lo sfondatore, capace però di aprire dei varchi per l'inserimento di Comi e del tornante Berti».

Qual è l'obiettivo di questa nazionale?

«Lo scopo dell'under 21 è quello di mettere in luce, di verificare i talenti che il campionato porta alla ribalta. Il tutto in funzione della nazionale maggiore. Certo se poi si riuscisse a conseguire anche la qualificazione, sarebbe la benvenuta. Il nostro girone mi sembra molto equilibrato, senza squadre cuscinetto, dunque estremamente difficile».

E allora? «Ritorniamo al discorso iniziale. So che c'è molta attenzione, molto affetto intorno a questa squadra. I successi della under 21 di Vicini hanno contribuito ad accendere i riflettori attorno a questa competizione che prima era un po' emarginata, snobbata. Ci troviamo, cioè, al centro di un grosso interesse, di gare molto difficili da affrontare con ragazzi inesperti, appena diciottenni. Ecco, soprattutto per loro, sarebbe ingeneroso ogni paragone col passato. Lasciamoli lavorare in pace».

Under 21: il girone

Nel girone di qualificazione che interessa l'Italia sono state disputate finora tre partite con questi risultati:

SVEZIA - SVIZZERA	0-0
PORTOGALLO - SVEZIA	2-0
SVIZZERA - PORTOG.	3-1

PLATINI E COMPAGNI RISCHIANO DI USCIRE ANZITEMPO DALLA SCENA

Francia a Lipsia, ultima spiaggia per i campioni d'Europa in carica

MILANO — Mentre Italia e Svezia si preparano al gran duello che caratterizzerà il prossimo anno in sede di qualificazione per gli europei '88, la Francia — campione d'Europa in carica e una delle grandi protagoniste dell'ultimo Mundial messicano — rischia di uscire anzitempo dalla competizione continentale.

Quella di Lipsia è oggi l'ultima spiaggia per i galletti. Pesa sulla qualificazione dei francesi non tanto il pareggio esterno con la sorprendente Islanda (che ha pareggiato poi anche con i sovietici), quanto la sconfitta riportata qualche mese fa al Parco dei Principi ad opera dell'Unione Sovietica. Adesso, contro la Germania orientale, Henri Michel si gioca la sua fresca fama di tecnico tra i più venerati (fu proprio la Francia, come ricorderete, ad eliminare l'Italia dal Mundial messicano). Michel chiede in particolare a Platini di salvare l'onore della grandeur francese offesa dalle ultime disavventure.

L'incontro sarà teletrasmesso in diretta oggi da Tmc Antenna a partire dalle ore 19.45, sicché i tanti tifosi juventini sparsi un po' ovunque potranno vedere dal vivo in azione il «loro» Platini che torna a vestire la casacca blù della Nazionale del suo paese con il proposito di far risorgere la Francia.

Queste le probabili formazioni:

GERMANIA EST: Mueller, Schoessler, Stahmann (Zoetsche), Rohde, Doeschner, Stuebner, Liebers, Steinmann, Pastor (Richter), Kirsten, Thom (Backs).

FRANCIA: Bats, Ayache, B. Boli, Battiston, Amoros, Poullain, Le Roux, Tigana, Platini, Stopyra, Papin.

ARBITRO: Courtney (Inghilterra).



Platini e Battiston in allenamento a Lipsia (Telefoto Ap)

Oggi sono in programma altre due partite di qualificazione per gli europei '87: Olanda-Polonia ad Amsterdam (per il girone 5 che comprende anche Grecia, Cipro e Ungheria) e Belgio-Bulgaria a Bruxelles (per il gruppo 7 che raggruppa anche Scozia Eire e Lussemburgo).

Nel ricordare che la fase finale della Coppa europa per Nazioni si svolgerà in Germania dal 10 al 25 giugno 1988 e vi parteciperanno, con la Germania occidentale nazione organizzatrice le vincitrici dei sette gironi di qualificazione, ecco i risultati degli incontri sinora disputati per i vari gironi, con le relative classifiche parziali.

GRUPPO 1

PARTITE DISPUTATE	
Romania	4-0
Austria-Albania	3-0
Spagna-Romania	1-0

CLASSIFICA: Romania p. 2 (2), Spagna p. 2 (1), Austria p. 2 (2), Albania 0 (1).

GRUPPO 2

PARTITE DISPUTATE	
Svezia-Svizzera	2-0
Portogallo-Svezia	1-1
Svizzera-Portogallo	1-1
Italia-Svizzera	3-2
Malta-Svezia	0-5

CLASSIFICA: Svezia p. 5 (3), Italia p. 2 (1), Portogallo p. 2 (2), Svizzera p. 1 (3), Malta p. 0 (1).

GRUPPO 3

PARTITE DISPUTATE	
Islanda-Francia	0-0
Islanda-Urss	1-1
Norvegia-Germania E.	0-0
Francia-Urss	0-2
Urss-Norvegia	4-0
Germania E.-Islanda	2-0

CLASSIFICA: Unione Sovietica p. 5 (3), Germania Est p. 3 (2), Islanda p. 2 (3), Francia 1 (2), Norvegia 1 (2).

GRUPPO 4

PARTITE DISPUTATE	
Inghilterra-Irlanda N.	3-0
Jugoslavia-Turchia	4-0
Inghilterra-Jugoslavia	2-0
Turchia-Irlanda del Nord	0-0

CLASSIFICA: Inghilterra p. 4 (2), Jugoslavia p. 2 (2), Irlanda del Nord p. 1 (2), Turchia p. 1 (2).

GRUPPO 5

PARTITE DISPUTATE	
Polonia-Grecia	2-1
Ungheria-Olanda	0-1
Grecia-Ungheria	2-1

CLASSIFICA: Polonia p. 2 (1), Olanda 2 (1), Grecia 2 (2), Cipro 0 (0), Ungheria 0 (2).

GRUPPO 6

PARTITE DISPUTATE	
Finlandia-Galles	1-1
Cecoslovacc.-Finlandia	3-0
Danimarca-Finlandia	1-0
Cecoslovacchia-Danimarca	0-0

CLASSIFICA: Cecoslovacchia p. 3 (2), Danimarca 3 (2), Galles 1 (1), Finlandia 1 (3).

GRUPPO 7

PARTITE DISPUTATE	
Scozia-Bulgaria	0-0
Belgio-Eire	2-2
Lussemburgo-Belgio	0-6
Eire-Scozia	0-0
Scozia-Lussemburgo	3-0

CLASSIFICA: Scozia p. 4 (3); Belgio 3 (2), Eire 2 (2), Bulgaria 1 (1), Lussemburgo 0 (2).

Calciomondo

Calcioscandalo nei dilettanti

ROMA — Si è conclusa l'inchiesta che mesi addietro ha sconvolto il calcio dilettantistico del Lazio. Si tratta di 24 casi di illecito sportivo che vedono coinvolti un totale di 11 fra dirigenti e calciatori, 13 società, 17 tesserati del settore arbitrale. Un comunicato stampa della Figc informa che il procuratore federale De Biase ha disposto il deferimento alla commissione disciplinare del comitato per l'attività interregionale del Gs Sezze, nella persona del suo presidente Ezio Giorgi, per rispondere di illecito sportivo, cioè di atti diretti ad alterare lo svolgimento e il risultato della gara Nuova Palestrina-Vis Sezze del 12 gennaio 1986.

De Biase ha inoltre deferito al comitato regionale laziale della Lega dilettanti (con la stessa imputazione) dieci fra tesserati e dirigenti di varie società che avrebbero alterato un totale di 23 gare. Giuseppe Carbonara (Priverno Fossanova) e Pietro Castrini (Polisportiva Gradoli) avrebbero il primato con cinque partite ciascuno. Seguono Giovanni Giovannetti (già tesserato dell'Ss Ceriara) e Albino Stanziale (Ss Marina club) con tre; con due Angelo Pelliccia (As Nuova Itri); con una Pasquale Pes (As Fiumicino), Renato Scarinci (Forano), Franco Paolucci (Stella Azzurra Porrino), Vincenzo Maggio (Sc Alvito) e Augusto Di Mambro (Policassino coop).

Le società deferite per rispondere di responsabilità diretta, oggettiva e presunta in relazione agli illeciti sportivi relativi alle partite che si sono svolte tra il novembre 1985 ed il maggio 1986, sono: Priverno Fossanova, pol. Gradoli, Is Fiumicino, Vigor Acquapendente, Nuova Itri, Fontana Anagni, Ceriara, pol. Forano, Marina club, Stella Azzurra, Porrino, Alvito, Policassino Coop.

De Biase ha disposto infine la trasmissione degli atti al presidente dell'Aia-settore arbitrale per il deferimento alla competente commissione disciplinare degli arbitri: Elia Catalano, Alfredo De Rosa, Bruno Esposito, Franco Zazza, Brunello Brunelli, Giuseppe Costantino, Lucio Lucarelli, Daniele Serra, Antonio Vanelli, Mario Bartocci, Luigi Onesti, Sergio Cavaliere, Vinicio Paciotti, Nevio Intilia, Giorgio Capitani, Giovanni Abelardi, Giuseppe Fondacaro.

Bergamo arbitro di Samp-Milan

MILANO — L'arbitro Paolo Bergamo è stato designato a dirigere il recupero Sampdoria-Milan in programma a Genova domani alle 14.30. Sarà coadiuvato dai guardalinee Pederzini e Ravaglioli.

A Palermo Roma-Urss olimpica

ROMA — Il calcio, quello vero, torna a Palermo. Lo hanno deciso di comune accordo Dino Viola, presidente della società giallorossa e Leoluca Orlando, sindaco della città palermitana. Viola e Orlando hanno deciso di far disputare alla «Favorita» domenica 7 dicembre (in occasione della sosta internazionale) l'incontro amichevole tra la Roma e la nazionale olimpica dell'Unione Sovietica.

«Tale decisione vuole significare — informa una nota della società sportiva Roma — il concreto augurio che la A.S. Roma rivolge alla città di Palermo di poter nuovamente ospitare nel suo stadio attività calcistica ad alto livello in considerazione degli aspetti sociali oltreché sportivi che l'attività calcistica si propone di realizzare».

Supercoppa il 24 febbraio a Monaco

PARIGI — La supercoppa d'Europa di calcio, che oppone le squadre vincitrici della Coppa dei Campioni e della Coppa delle Coppe, si disputerà il 24 febbraio 1987 a Monaco. Si affronteranno la Steaua di Bucarest e la Dinamo di Kiev.

Alarm Subbuteo club

Si è giocata a Trieste nella sede di via dei Mille la prima giornata del Campionato Italiano serie A con l'esordio del club giuliano nella massima divisione. L'incontro Alarm Trieste-Serenissima Mestre è terminato sul punteggio di 4-1 a favore del club alabardato.

Nel dettaglio gli incontri: Iacovich-Beltrame 2-1; Iacovich-La Rosa 3-1; Benvenuto Eric-Beltrame 2-7; Benvenuto Eric-Natale 1-0; Benvenuto Eric-Natale 1-0; Benvenuto Brian-Benincasa 1-0.

Il vittorioso debutto spiana ai triestini la strada verso la salvezza; comunque i due prossimi impegni, quello casalingo con i blasonati Jaegermeister Mestre e quello in trasferta contro i F.lli Pesaro Bologna, campioni italiani in carica, determineranno la classifica finale del girone per quanto riguarda il club triestino.

IL NUMERO 7 PERÒ NON RINUNCERÀ ALLA GARA CON LA SAMPDORIA

Tagliaferri, Chierico e Ciccio Graziani si fanno visitare dal prof. Bousquet

UDINE — Viaggio in Francia, a consulto dal celeberrimo prof. Bousquet, oggi per i bianconeri infortunati. Assieme a Tagliaferri, si farà visitare dall'esperto europeo in materia di ginocchia di calciatori anche Odoacre Chierico, e, molto probabilmente, alla comitiva si aggiungerà pure Francesco Graziani.

«I miei dolori sono iniziati ormai tre mesi fa — spiegava ieri sera al termine dell'allenamento Chierico — e non sono mai scomparsi completamente. Si è prospettata la possibilità di fare questa visita in Francia e quindi ne approfitto. A dire la verità in tutto questo tempo ho continuato a giocare tranquillamente, come se niente fosse, anche se, alla lunga, il dolore si è sempre fatto sentire: ho comunque stretto i denti e sono andato avanti».

E anche domenica scorsa, infatti, Chierico è uscito dal campo anzitempo: quella di De Sisti non è stata soltanto una scelta tattica, ma una necessità, dato che il ginocchio impediva al giocatore di muoversi con la consueta scioltezza.

«Infatti — ammette Chierico — se ho preferito raggiungere in anticipo la doccia è stato proprio perché avvertivo un certo fastidio al ginocchio. Nessun problema comunque: domenica sarò in campo regolarmente». Anche Criscimanni è ormai sulla via della guarigione. «Mi sento sempre meglio» ha confessato ieri sera uscendo dagli spogliatoi. Certo è che per lui, comunque, i tempi di recupero sono forzatamente lunghi: infatti, non lo si è ancora visto in campo al fianco dei compagni, e i suoi pomeriggi sono particolarmente lunghi nella angusta palestrina sotto le tribune del vecchio stadio.

Intanto la rosa bianconera, pur falcidiata com'è dagli infortuni, continua di buona lena la preparazione in vista della partita di domenica che vedrà protagonisti al Friuli i blucerchiati della Sampdoria. C'è molta attesa, in particolare, per la prova che attende i liguri domani pomeriggio allo stadio di Marassi contro il Milan per il recupero della gara sospesa dieci giorni fa per l'infortunio, nel corso del primo tempo, occorso all'arbitro D'Elia.

La Sampdoria viene temuta nel clan friulano per essere formazione esperta e giovane allo stesso tempo, compatta in tutti i reparti, forte com'è di elementi di spicco del calcio nazionale, rafforzati dall'estro e dalla potenza di stranieri quali il brasiliano Cerezo e il tedesco Briegel.

C'è curiosità in partocolare nell'ambiente friulano rispetto al modulo difensivo che sarà adottato da De Sisti, se cioè il tecnico confermerà l'esperimento di domenica scorsa contro il Racing Parigi con Collovati e Storgato difensori centrali.

Un'ultima annotazione: ieri mattina il Friuli sportivo ha dato l'estremo saluto a Gianfranco Casarsa, il popolare massaggiatore dell'Udinese scomparso domenica pomeriggio a 54 anni. Attorno alla vedova e alle due figlie si sono stretti tecnici, giocatori (la rosa dell'Udinese era al completo), tifosi ed estimatori dello scomparso.

Guido Barella

■ BALLATA — I tifosi israeliani di Diego Armando Maradona hanno adesso anche una ballata dedicata al goleador argentino del Napoli. L'ha scritta e incisa su un disco l'israeliano Ben Reuven. Trasmessa già più volte dalla radio nazionale la ballata comincia ad avere successo.

■ TACCONI — Il procuratore federale della Figc ha deferito alla commissione disciplinare della Lega professionisti il portiere della Juventus Stefano Tacconi per avere fatto alla stampa dichiarazioni lesive della reputazione del direttore di gara Luigi Agnolin dopo la partita Juventus-Napoli del 9 novembre scorso.

A TURRIACO È RIPRESA LA PREPARAZIONE

Torna ad allenarsi Salvadè La Triestina è al completo

TURRIACO — Secondo una logica ormai consolidata nel campionato di calcio italiano, un punto in trasferta è comunque un risultato positivo. Ancor più questo concetto viene sostenuto da quanti operano nel torneo di serie B, ritenuto ostico e logorante per la sua lunghezza e per il fondamentale equilibrio dei valori in campo. «Importante è muovere la classifica»: è il motto di quasi tutti gli allenatori della serie cadetta.

In quest'ottica la Triestina, penalizzazioni a parte, sta disputando un buon inizio di campionato, raccogliendo il frutto di un lavoro ormai biennale che le permette di conservare equilibrio tattico e amalgama, indipendentemente dalle sollecitazioni negative per fatti avvenuti fuori del campo, o dalle assenze per infortuni relativamente frequenti in questo avvio di stagione (anche domenica erano assenti Costantini e Biagini, vale a dire un libero e un marcatore).

Se nonostante ciò la squadra alabardata ha lasciato il campo, specie in trasferta, fra i consensi critici per il suo gioco di buona levatura tecnica, vuol dire che come squadra è dotata di una sua precisa personalità e caratura. Resta il discorso delle poche reti messe a segno dagli avanti alabardati, di un attacco ancora sterile rispetto al volume di gioco espresso. Ferrari in proposito ha sempre predicato pazienza e costanza, rivolgendosi rispettivamente al pubblico e ai ragazzi, della cui resa collettiva è responsabile.

Dopo la trasferta di Taranto per la Triestina si preparano due incontri casalinghi molto insidiosi: con il Cagliari domenica prossima, e successivamente contro il Messina. In vista dell'incontro con i sardi gli alabardati si sono ritrovati, come tutti i martedì, a Turriaco. Assente Causio, si è rivisto in campo Salvadè, mentre gli infortunati Costantini e Biagini si sono allenati a parte, con un lavoro particolareggiato, chiudendo la seduta di preparazione prima dei compagni.

Sempre presente durante gli allenamenti della Triestina il presidente del Turriaco Bogar, a fare gli onori di casa e a sovrintendere che da parte della società isontina ospitante sia fatto tutto ciò che serve per agevolare il lavoro alla formazione rossoalabardata. Sullo stesso campo si disputerà giovedì della prossima settimana, un incontro amichevole fra la Triestina e il Turriaco, militante nella Seconda categoria dilettanti.

I titolari presenti hanno sfoderato buona lena e buon umore durante il primo appuntamento settimanale, a riprova che lo spirito di gruppo non è minimamente intaccato e che da parte di tutti c'è volontà e tranquillità. Anche questa è una nota di merito per i quadri tecnici

Fabio Bidussi

Panorama del calcio dilettanti

Grossa impresa del Trivignano, nel campionato di Promozione, il quale andando ad espugnare il campo della Manzanese ha così consolidato nelle proprie mani lo scettro del comando. Sono due ora le lunghezze di vantaggio su una nuova coppia di inseguitrici formata da Monfalcone e Pasianese, mentre i seggiolai sono scivolati in quarta posizione, avendo gettato alle ortiche la grande occasione di un sorpasso in vetta alla classifica.

L'altra vittoria in trasferta della giornata l'ha colta la Pasianese, rimasta così nella scia della battistrada. A differenza della rivale, il suo compito è stato certamente più agevole, poiché all'Ervatti, campo di casa del Portuale, tutte le squadre ospiti hanno sinora mietuto a piene mani, senza peraltro dare l'impressione di faticare molto.

Già, poiché la reazione dei triestini una volta in svantaggio si è innescata con la consueta puntualità: lo stretto necessario per accusare l'ennesimo colpo, indi via allo sbaraglio, alla ricerca affannosa e disperata di riacciuffare il pari. Risultato che avrebbe premiato sicuramente il notevole slancio di generosità dei triestini e la loro valida condotta sino all'area di rigore avversaria, dove puntualmente si spegne ogni loro velleità. I motivi? Più o meno i soliti.

Capitan Coslevaz è troppo solo e mal servito al centro dell'attacco, egli stesso desiste da aperture laterali in grado di favorire varchi per i compagni. Lo scorso anno al suo fianco giostrava un certo Dagri (possibile che non si riesca a trovare un compromesso tra i problemi del giocatore e le esigenze della squadra?), e quando i due erano in giornata eran guai per ogni tipo di retroguardia. Qualche carenza nell'ultimo passaggio, qualche pallone di troppo gettato al vento, ma per il resto la squadra è viva: Prestifilippo, Varljen Massimiliano (sveltendo un po' il passo, magari) e il giovanissimo Fabio, impiegato domenica nella ripresa, Bergamini, Bibalo, Carninci, l'ancor coriaceo Cecchi e lo stesso portiere Craglietto, se perfeziona un tantino la posizione, son tutti ragazzi che danno il massimo e stanno reggendo discretamente in questo difficile campionato, aiutati da quel po' di esperienza in più che giunge loro dai vari Helmersen, Cheber, Calò, ecc.

Non tutto è ancora perduto, ma la situazione sta facendosi domenicalmente più pesante. Che Trieste, visto anche come stanno andando le cose nella categoria immediatamente inferiore, debba sparire anche dalla massima competizione a livello regionale?

* * *

L'attesa per la visita dell'imbattuto Sevegliano in viale Sanzio non è andata delusa, in quanto la partita è stata appassionante per emozioni e bella anche sotto il profilo tecnico. Sono andate deluse invece le speranze del San Giovanni di battere finalmente questa squadra dalla marcia inarrestabile ed avvicinarla in graduatoria, nonché quelle di tante altre compagini, principalmente dell'alta classifica, che temono già di rimanere in lizza esclusivamente per la piazza d'onore.

Opportunità di sfruttare meglio il fattore campo da parte dei rossoneri dunque perduta, rimane tuttavia loro il conforto di essersi battuti alla pari con l'undici attualmente più in forma del lotto e più che mai lanciato verso il traguardo della promozione.

Anche il Ponziana, vittorioso sabato scorso nel derby col Costalunga, avrebbe gradito un successo della squadra di Furlani, in quanto il pari della capolista ha dimezzato l'utilità della vittoria biancoceleste sui gialloneri. L'incontro ha registrato certo un miglioramento nelle file ponzianine, esaltato alfine dalle solite prodezze di Marsich, e ha altresì confermato la proverbiale difficoltà di concretizzare da parte del Costalunga.

Nel giro degli incontri di campanile ci si accorge infine che i punti vengono distribuiti ora a questa, ora a quella compagine. L'una toglie il bottino all'altra, ma lo lascia alla terza. A guadagnarci sono le compagini isontine e friulane, che ad ogni confronto si trovano ora il pubblico (e che pubblico, talvolta) alleato, ora contrario, ma quando vengono a Trieste è come se giocassero in campo neutro. Così si spiega, almeno in parte, lo strano fenomeno del calcio cittadino, troppo frazionato per risultare competitivo.

Sul campo caldo di Lucinico la Fortitudo ha interrotto la serie buona iniziata alla seconda giornata, lasciando sulle rive dell'Isonzo qualche sogno prematuramente vagheggiato.

Primo sospirato successo dell'Edile Adriatica a Ronchi, dopo sette turni di gare quasi tutte da dimenticare. La vittoria esterna dovrebbe permettere ai costruttori di superare quella crisi di identità che li teneva attanagliati dall'inizio del campionato.

* * *

Come ai vecchi tempi, Primorje e Vesna hanno dato vita a un derby scintillante e nervoso deciso da due rigori vincenti di Maranzina. Parliamo della Seconda categoria, ovviamente, dove lo Zaule detiene ancora lo scettro del comando, ma con Kras, S. Sergio e lo stesso Primorje più vicini. Sorpresa per la vittoria dell'Olimpia a Muggia, che così ha lasciato l'ultimo gradino della classifica, inchiodando sull'... Architrave di Orto il classico, quanto sgradito fanalino di coda.

Luciano Zudini

Tagliavini esonerato dal Galatina

LECCE — Il consiglio di amministrazione del Galatina, compagine militante nel girone C di C/2, ha esonerato l'allenatore Vasco Tagliavini.

Basket: esperimenti di Bianchini contro i «cechi»

LA NAZIONALE GIOCA IN AMICHEVOLE QUESTA SERA A SIENA

Debuttano Montecchi e Niccolai Tonut sembra una pedina fissa

SIENA — Le nazionali di basket d'Italia e Cecoslovacchia sono pronte per il confronto che le vedrà opposte stasera alle 20.30 al palazzetto dello sport senese. La formazione italiana affidata a Valerio Bianchini è giunta nella città del Palio con un po' d'anticipo rispetto a quella cecoslovacca (arrivata nel corso della notte) e ambedue le squadre hanno completato la preparazione con rapide sedute anche e soprattutto per rendersi conto della struttura dell'ambiente di gara.

A disposizione di Bianchini sono Binelli, Brunamonti, Carera, Costa, Gentile, Iacopini, Magnifico, Montecchi, Morandotti, Niccolai, Riva e Tonut nonché Bargna, Bosa, Angelo Gilardi e Sbaragli. Bianchini è coadiuvato dagli assistenti Blasone e Faina.

I componenti della nazionale cecoslovacca sono Jaroslav Scala, Gerard Dietl, Jiri Okac, Oto Maticky, Jaroslav Kovar, Martin Hanacek, Vladimir Vyoral, Vlastimil Havlik, Zdenek Boehm, Josef Michalko. Allenatore è Petera Pave.

Arbitreranno l'incontro Zanon e Cazzaro di Venezia. È prevista una grande affluenza di pubblico. Nelle scuole senesi sono stati distribuiti tremila biglietti omaggio.

Così il coach Bianchini spiega le convocazioni: «Fra i play, punto sul casertano Gentile, per il quale pronostico un futuro da titolare. Il settore delle "guardie" è un po' scoperto. Fermo restando Antonello Riva, abbiamo provato con ottimi risultati Jacopini della Benetton e siamo alla ricerca di un terzo elemento. Per questo ho convocato Niccolai, un ragazzo molto promettente, gioca in serie B a Montecatini. Nel settore dei "centri", Carera della Boston Livorno sta dando buoni risultati, ho indicato anche Gilardi della Segafredo, poi vorrei vedere all'opera anche Baldi che però gioca nel campionato universitario Usa. Spero di riuscirci».

— Quale settore la preoccupa di più?

«Appunto questo dei "lunghi". Non nascondo di seguire sempre con attenzione giocatori come Polesello e Vecchiato, che al momento giusto potrebbero venir buoni».

— Una delle critiche è proprio questa. L'aver escluso troppo frettolosamente, giocatori prestigiosi che potevano tornare ancora utili.

«Le critiche non mi spaventano. Fanno parte del gioco. Vorrei solo ripetere che le porte della nazionale rimangono spalancate a tutti. Figuriamoci per gente come Villalta, Gilardi, Sacchetti, Marzorati. La questione però è un'altra. Come faccio a sapere, da qui a due anni, in che condizioni si troveranno giocatori che hanno largamente superato i 30 anni? Oggi il mio compito è di creare un gruppo che sappia offrire serie garanzie per il futuro. Chi mi critica dimentica che l'obiettivo vero rimane Seul. E, ripeto, sarà durissimo arrivarci».

— Fra i convocati solo un giocatore della Tracer, Bargna, relegato oltre tutto fra le riserve. Anche questo è lo specchio d'una crisi dei campioni d'Italia?

«No. Più semplicemente è la logica conseguenza delle scelte dei milanesi che hanno vinto gli ultimi due scudetti, puntando su tre americani e su atleti d'esperienza.



Alberto Tonut, l'unico triestino in nazionale (Foto Ramani)

I PROVVEDIMENTI SARANNO COMUNICATI DOMANI DAL PRESIDENTE

Stefanel, in partenza le multe ai giocatori

A meno di ripensamenti dell'ultima ora, tutti i giocatori della Stefanel saranno multati per scarso rendimento. I provvedimenti partiranno domani e saranno comunicati agli atleti direttamente dal presidente Bepi Stefanel che piomberà a Trieste di ritorno da un breve viaggio d'affari all'estero. La sgradita notizia comunque è già stata anticipata ai giocatori ieri dal general manager Giancarlo Sarti.

Dopo aver avuto domenica sera, subito dopo il clamoroso rovescio con il Fabriano, un lungo colloquio con i due americani, Johnson e Jones, Sarti e il coach Tanjevic ieri mattina si sono chiusi in una stanza per oltre quattro ore con tutta la pattuglia degli italiani.

«Li abbiamo sentiti a lungo tutti quanti, uno per uno — racconta Sarti — non è emerso alcun fatto clamoroso, ma tanti problemini, soprattutto di natura tecnica che messi assieme possono spiegare la nostra disastrosa situazione. Alla fine i giocatori hanno convenuto che sono tutti sulla stessa barca, per cui conviene a tutti sputare l'anima per portare la squadra al livello di gioco e alle posizioni di classifica che le competono».

Sarti nega l'esistenza di incomprensioni tra giocatori o tra qualche giocatore e l'allenatore. Così spiega l'ormai nota scarsa propensione di Johnson per gli allenamenti: «È arrivato da un altro mondo, qui si credeva un superman, si vedeva supercoccolato. Ora ha capito che non è così facile e si è dichiarato disponibile a soffrire e lottare come tutti. Ho scoperto che sebbene glielo avessimo già spiegato non aveva capito nemmeno il meccanismo dei play-off e dei play-out, né probabilmente ha idea di cosa sia la serie B».

I lunghi colloqui e gli interventi sul portafoglio dovrebbero, nelle intenzioni dei dirigenti, scrollare la squadra dal lungo torpore che le ha fatto collezionare otto sconfitte in undici incontri e finire al penultimo posto in classifica, con una media da retrocessione.

Ma le tegole continuano a cadere. Ezio Riva nell'infortunio di domenica ha riportato una frattura alle ossa nasali ed è stato operato. Ora, anche se viaggerà assieme alla squadra, salterà le partite in trasferta con Corsatris e Alfasprint, nei primi giorni della prossima settimana indosserà una maschera protettiva e potrà essere in panchina appena per la partita casalinga con la Liberti Firenze.

Silvio Maranzana

Anfetamine al velodromo

PARIGI — Un medico parigino è stato posto sotto sorveglianza l'altra sera dalla brigata degli stupefacenti e della prostituzione (Bsp), a seguito del fermo, sabato scorso, di tre persone sospettate di traffico di anfetamine negli ambienti sportivi, e in particolare nel mondo del ciclismo. Lo si è appreso ieri mattina da fonti della polizia.

Il medico in questione avrebbe fornito ai ciclisti sostanze proibite, tra cui anfetamine, e, secondo la stessa fonte, sta per essere condotto davanti al giudice istruttore.

Due massaggiatori e uno pseudo-medico, che da anni gravitano nel mondo sportivo, sono stati fermati sabato scorso e la polizia aveva rinvenuto documenti che chiamavano in causa alcuni atleti.

Domenica scorsa gli inquirenti si erano improvvisamente recati a Bercy, dove era in corso la «sei giorni», ed avevano interrogato dieci ciclisti e un massaggiatore. Fra gli ascoltati ci sarebbero stati il francese Gilbert Duclos-Lassalle e gli italiani Francesco Moser, Guido Bontempi e Dante Morandi, come riferisce l'agenzia di stampa «Afp».

Inoltre nel velodromo di Bercy erano state sequestrate diverse sostanze proibite, tra cui oppiacei e anfetamine.

Secondo il quotidiano parigino «Le Matin», i massaggiatori e lo pseudomedico fermati sabato sono Patrick Charron, Joel Lacroix e Bernard Sainz. Lo stato di fermo dei tre scadeva ieri sera e il giudice istruttore incaricato della vicenda, Annie Grenier, deve decidere se incriminarli o meno per traffico di stupefacenti.

I tre fermati, a quanto precisa il giornale, erano noti negli ambienti della polizia come potenziali fornitori di prodotti anfetaminici destinati ai ciclisti.

In particolare Bernard Sainz, che in passato fu massaggiatore della squadra di Poulidor, la Mercier, si faceva chiamare negli ambienti del ciclismo «Dottor Sainz», anche se della professione medica non aveva né i titoli né la competenza.

«Le Matin» scrive infine che domenica scorsa fra le sostanze rinvenute e sequestrate a Bercy, vi erano flaconi di «Tonedron», compresse e capsule non identificate, un'anfetamina, il «Pervitin» (che si vende solo in Rfg), e un oppiaceo, l'«Eubine».

L'altra sera, negli ambienti del ciclismo parigino si era diffusa la voce che la magistratura avrebbe rinvenuto presso i tre fermati degli assegni di alcuni ciclisti.

Il francese Duclos-Lassale e Francesco Moser, riferisce la «Afp», hanno formalmente smentito la circostanza. In particolare Moser ha detto che «gli italiani non possono emettere assegni all'estero».

Gilbert Duclos-Lassale per parte sua ha ammesso di conoscere i fermati. «Ma io non ho nulla a che fare con loro — ha commentato secondo la «Afp» —. Sono anni che sono nel mondo del ciclismo, e contro di me non vi è mai stato nulla».

Nonostante gli sforzi sostenuti fino all'ultimo la coppia italiana formata da Francesco Moser e Guido Bontempi non è riuscita ad aggiudicarsi la Seigiorni di Parigi. Il successo finale è andato alla coppia franco-australiana formata da Bernard Vallet e Danny Clark. I due italiani si sono dovuti accontentare del terzo posto preceduti anche dal francese Charles Mottet e dal britannico Tom Doyle.

Moser: noi non c'entriamo

TRENTO — Francesco Moser è indignato per la brutta storia che ha investito la «Sei giorni di Bercy» da dive è appena rientrato a casa, a Palù di Giovo, in Trentino. È indignato soprattutto per la versione data da qualche giornale francese ed anche in Italia.

«C'è qualcuno — dice — che si è scandalizzato perché conoscevo questo signor Patrick Charron che è stato fermato assieme a Joel La Croix e ad un finto medico perché sopettati di trafficare in prodotti vietati e stupefacenti. Certo che lo conoscevo — ripete Moser — perché mi è stato appiccicato tutte queste giornate ma è stata la stessa organizzazione della Seigiorni che gli ha affidato il compito di seguire me e Bontempi.

«Questo signore — spiega ancora Francesco Moser — aveva tanto di pass con la sua fotografia fornitagli evidentemente dall'organizzazione ed era venuto a prenderci assieme al nostro sponsor quando siamo arrivati a Parigi.

«Era lui che era stato incaricato di passarci le magliette, quelle per la corsa e quelle per la pubblicità, e nessuno aveva avuto mai nulla da ridire — spiega ancora Moser — tanto che mi aveva portato anche ad una cena con lo stesso direttore del palazzo dello sport. Nemmeno il nostro sponsor — dice Moser — doveva saperne nulla, ma ripeto, è stata l'organizzazione a mettercelo accanto.

«Adesso che questo signor Charron — dice — è incappato nelle indagini della brigata antidroga, allora i francesi sembrano non averlo mai conosciuto; come se ce lo fossimo portato noi dall'Italia assieme ai nostri bagagli». Francesco Moser racconta ancora che anche l'altro fermato, Joel La Croix, faceva parte dell'organizzazione

A briglie sciolte

Noble Atout impone il suo passo implacabile nel «Nazioni» – Delude Indus mentre Ebsero Mo si attarda in partenza – Giancarlo Baldi accusa Nordin mentre la giuria punisce Casoli – Melbury Lad ferma gli inglesi a Capannelle – Gubbia d'Ausa, Dimomo ed Esox le stelle di una domenica tecnicamente valida a Montebello

Stellare a Montecatini, opaco a metà (l'altra metà chiama in causa il suo guidatore, digiuno in fatto di regolamenti) nell'«Europeo» di Cesena, poi nuovamente categorico in Germania e in Belgio, il 7 anni francese Noble Atout ha fatto il bello e il cattivo tempo nell'atteso «Nazioni» milanese che ha vinto come e di quanto ha voluto.

Niente Indus, frastornato al via, e niente Ebsero Mo, sul quale poggiavano tifo e simpatie degli italici ippici, anch'esso attardatosi, non per colpa sua, nella fase introduttiva, l'importante miscuglio trottistico di San Siro ha messo in luce la nera sagoma di Noble Atout, da 1.15.7 impostosi all'americano di Germania Megabucks e al giovanissimo «yankee» Elgin Almahurst, quello che aveva cercato di mettere alla frusta Dance Marathon nell'ancor... caldo «Orsi Mangelli».

Quasi una formalità per Noble Atout, per il quale Kruithof già vagheggia Vincennes e il suo Prix d'Amerique, che è pur sempre la meta più ambita per un trottatore, specialmente se questo, come il figlio di Ura, è francese.

Ma anche Giancarlo Baldi, come Alfredo Germont, dal suo eremo alla Pradona canticchia «Parigi o cara...», nonostante il nulla di fatto del suo Ebsero Mo.

Schiumava rabbia «Tamberino» nel dopocorsa del «Nazioni», inviperito con lo svedese Ulf Nordin, il driver di Elgin Almahurst che lo svrebbe danneggiato nella fase iniziale ma che invece la giuria ha assolto con formula piena, dando la colpa della rottura di Ebsero Mo a Casoli che guidava Mad Speed.

Sempre nell'occhio del ciclone il «professore» nel «Nazioni» che anche lo scorso anno, nell'edizione vinta da Micron Hanover (appena discreto stavolta), ricevette molte critiche, non dalla giuria ma dal collega francese Goop che era il sulky al favorito, giunto secondo, Minou du Donjon.

Strabiliante poi il fatto che Giancarlo Baldi accusi Nordin e che la giuria invece appiedi e multi Casoli; qualcuno ha preso un grosso abbaglio complice la nebbia di San Siro. Adesso ci vorrà la moviola anche per il trotto.

Da ricordare ancora il buon comportamento dell'americano battente bandiera triestina Burnell Newton, finito quinto dopo Pay Nibs, lo svedese che ha seguito il terzetto di testa. Il giovane americano di Marcello Skoric è quindi una bella realtà nel firmamento degli «internazionali» di casa nostra, un trottatore veloce e potente che in futuro non potrà che migliorare. Attendiamolo con fiducia.

* * *

Se gli inglesi Tarib e Lucky Ring si sono imposti, come voleva il pronostico, nelle due prove di spalla all'evento principale della domenica a Capannelle (erano queste «Umbria» e «Ribot») il Premio Guido Berardelli, il «gruppo 2» che proponeva un altro puledro figlio di Albione in veste di favorito, Just a Flutter, ha invece salutato vincitore Melbury Lad, anch'esso nato in Inghilterra, ma portante i colori di una scuderia italiana, l'Azzurra del romano Macchi.

Il sauro allenato da Bruno Agriformi ha spadroneggiato con piglio superiore, mentre naufragava l'inglese conclamato ed erano i più modesti Rustic Reef e Jung a scortare sul palo Melbury Lad.

* * *

Puledri al centro dell'attenzione in quel di Montebello. I discolacci non hanno dato però un buon esempio di come dovrebbero comportarsi i trottatori, ma, considerata la loro ancor verde esperienza, si può benissimo concedere a essi il perdono... giudiziario.

Salterelloni come grilli i rappresentanti dell'ultima leva, eccetto Gubbia d'Ausa che ha preferito partire piano per non rischiare e poi rinvenire con efficacia nel tratto conclusivo e cogliere i frutti della sua impeccabile condotta di gara.

Giusto premio allora per Gubbia d'Ausa, giovane discendente di Gentile, allieva di Nicola Esposito e fiore all'occhiello di Ugo Valdemarin, il picaresco «horses man» monfalconese.

Se sotto il profilo spettacolare la domenica triestina ha segnato il passo nell'episodio più remunerato, è altresì vero che ha concesso anche brani di assoluta validità tecnica.

Ne è esempio palmare il vigoroso percorso di Dimomo che, alfine esente da perniciose indecisioni, è andato sparato alla meta in un significativo 1.18.6 a sera ormai inoltrata e con un clima non certo incoraggiante.

Ma è piaciuto molto anche Esox, il 4 anni che ha riportato in scioltezza la «gentlemen» e che Carlo Belladonna ritiene pronto a fare un numero non appena gli si presenterà l'occasione.

Come hanno fatto colpo Brufenio, pregevole «miler» che sta volando ora che ha smesso di fare il piantagrane, Elifema, che una volta si fermava in arrivo e che ora invece gira di fuori e finisce forte, la rilanciata Florida Jet, ormai cresciuta sia in carattere sia sul piano atletico, nonché il vecchio Akron d'Ausa e la giovane trevigiana Geoda Bi, tutti in grado di contribuire alla riuscita di un convegno mancato soltanto nell'episodio centrale.

Mario Germani

PALLAMANO: SI GIOCA ALLE 20 A CHIARBOLA CON INGRESSO GRATUITO

La cenerentola San Giorgio non può fare le scarpe a principessa Cividin

Neanche chi crede ancora alle favole potrebbe pensare che il San Giorgio, cenerentola del massimo campionato, sia capace di fare le... scarpe alla principessa Cividin nell'odierno incontro di recupero valido per l'ottava giornata (Chiarbola, inizio, ore 20). I partenopei, infatti, finora sono andati sempre in bianco e a Trieste sono venuti probabilmente con l'unico obiettivo di limitare i danni.

Eppure la scorsa stagione il San Giorgio era una buona formazione che in casa sua aveva fatto penare la Cividin. Quest'anno alcuni giocatori non hanno raggiunto l'accordo economico con la società e quindi il processo di ridimensionamento è stato inevitabile. Il sodalizio campano è riuscito in pratica a trattenere solo lo jugoslavo Massarotto, un elemento discreto ma che ovviamente non può reggere il peso di tutta la squadra.

Dati questi presupposti la truppa verdeblù difficilmente riuscirà a consolarsi dell'esclusione della Coppa dei campioni nemmeno con un robusto successo sul San Giorgio. Successo che potrebbe anche non essere tanto rotondo visto che Lo Duca dovrà rinunciare a due importanti pedine quali Pischianz e Scropetta.

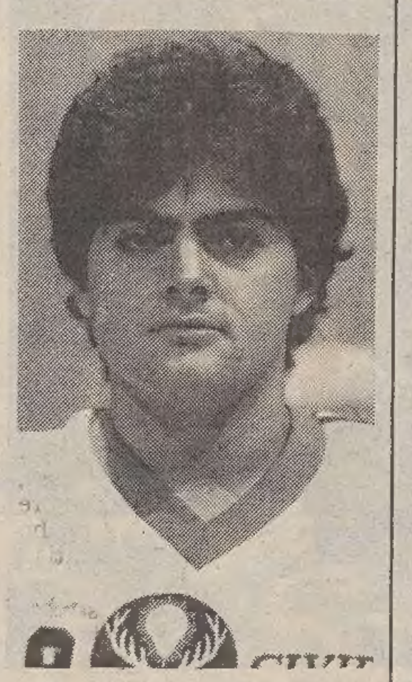
Scontata l'assenza del primo, il tecnico triestino sperava di recuperare almeno Furio; ma l'ala destra lamenta ancora dolori al ginocchio contuso e pertanto è preferibile tenerlo a riposo. Il suo posto verrà preso dal giovane Fuliani che non vorrà certo perdere questa ghiotta occasione per mettersi in mostra.

Per ovviare al forfait di Pischianz, Bozzola invece giocherà terzino e Valli in ala sinistra. Quest'incontro, in sostanza, potrebbe tradursi in un'autentica festa per i più giovani che di solito se ne stanno zitti zitti in panchina. Un avversario di scarso valore come il San Giorgio capita quindi proprio a fagiolo.

Per non vedere le tribune del palasport desolatamente deserte quel furbone di Lo Duca per questa occasione ha inaugurato «l'operazione porte aperte» che consentirà l'accesso gratuito nell'impianto di Chiarbola.

Dopo questo incontro il campionato si concederà un primo sonnellino fino al 6 dicembre per dare modo alla nazionale di sgranchirsi le gambe. Alla ripresa delle ostilità la Cividin andrà a Gaeta e, dopo la partita casalinga con il Rovereto, a Scafati.

M. C.


Claudio Schina

Sportflash

Basket: il Banco contro la violenza

ROMA — Un messaggio di distensione in un momento difficile per il basket. Così il presidente del Bancoroma, Eliseo Timò, ha definito le iniziative prese dalla sua società per fronteggiare il fenomeno della violenza, ormai diffuso nell'ambiente.

La più originale di queste idee è rappresentata da un concorso a premi riservata ai tifosi i quali dovranno scegliere nomi meno «guerreschi» per i club di sostenitori, che non si chiameranno più, dunque, «Fighters» o «Warriors». La giuria sarà composta dagli stessi giocatori della società.

Basket: provvedimenti disciplinari

ROMA — Il giudice della Federazione italiana di pallacanestro, decidendo in merito alle partite di serie «A» maschile di domenica scorsa, ha squalificato per una giornata l'allenatore Gianfranco Lombardi (Hamby) per proteste e ha inflitto le seguenti ammende a società: un milione di lire all'Hamby Rimini, 800 mila a Pepper Mestre, 700 mila a Enichem Livorno, 600 mila ad Alfasprint Napoli, 400 mila a Giomo Venezia, Annabella Pavia e Liberti Firenze, 300 mila a Segafredo Gorizia e 200 a Viola Reggio Calabria e Filanto Desio.

Pallavolo donne: Italia-Giappone 3-2

SEUL — Impresa storica della nazionale femminile italiana di pallavolo, che nel primo incontro disputato nella «Korea cup» ha superato per 3-2 (15-10; 4-15; 12-15; 15-11; 15-10) il Giappone.

Per comprendere il valore di questa affermazione basta considerare che nei precedenti otto confronti con le orientali, le azzurre avevano sempre perduto per 3-0, l'ultimo due mesi fa a Olomuc durante la rassegna iridata.

Giochi Alpe Adria a Piancavallo

Si svolgeranno a Piancavallo nei primi giorni di febbraio i giochi giovanili invernali delle undici regioni di Alpe Adria. È la terza edizione dopo quelle tenutesi ad Auronzo nel 1982 e in Carinzia lo scorso anno. Rispetto alle precedenti manifestazioni, c'è una rilevante novità, data dall'inserimento nel calendario delle gare del biathlon, specialità che unisce il fondo al tiro a segno.

Per il resto, com'è emerso nel corso di una riunione organizzativa svoltasi nella sede della giunta regionale a Trieste, sono stati confermati interamente i programmi sportivi già collaudati nelle due edizioni che hanno preceduto quella organizzata dal Friuli-Venezia Giulia: sci alpino, sci nordico e hockey su ghiaccio (maschile). L'appuntamento è stato fissato per il 2 febbraio sui campi di Piancavallo (Pordenone). Le gare si concluderanno due giorni dopo, il 4 febbraio. È prevista la partecipazione di circa 600 giovani nati negli anni '70 e successivi. A tutte le gare prenderanno parte ragazzi e ragazze, fatta eccezione, come si è detto, per l'hockey.

Auto: rally d'Inghilterra

BATH — Lo svedese Mikael Ericsson, su Lancia Martini Delta S4, è al comando all'inizio della terza tappa del rally d'Inghilterra con 7" di scarto sul finlandese Juha Kankkunen (Peugeot) dopo 26 prove speciali. A 11", in terza posizione, è l'altro finlandese Timo Salonen (Peugeot) davanti al suo connazionale Markku Alen (Lancia), a 20" dal «leader».

Questa la classifica del rally dopo 26 prove speciali:

1) Mikael Ericsson-Claes Billstam (Sve-Lancia Martini Delta S4) 2 ore 40'54". 2) Juha Kankkunen-Juha Piironen (Fin-Peugeot 205 turbo 16) a 07". 3) Timo Salonen-Seppo Hrjanne (Fin-Peugeot 205 turbo 16) a 11". 4) Markku Alen-Ilkka Kivimaki (Fin-Lancia Martini Delta S4) a 20". 5) Stig Blomqvist-Bruno Berglund (Sve-Ford RS200) a 2'04".

NUOTO: LA PRIMA PROVA ESORDIENTI PER GIULIANI E ISONTINI

Dietro la Triestina, l'Altura

Una vera marea di giovani atleti ha dato vita alla prima prova esordienti, per le province di Trieste e Gorizia, che si è svolta alla piscina Bianchi sabato scorso. Tanti bambini e tante gare hanno trasformato questa prima manifestazione in una vera maratona durata più di tre ore e mezzo (tanto che la Fin dovrà rivedere i propri programmi).

Disagio a parte, i giovani nuotatori triestini e goriziani si sono dimostrati in netto e consistente miglioramento. Sono stati i piccoli rossoalabardati a fare la parte del leone aggiudicandosi ben 11 vittorie su 20 gare in programma; 5 vittorie sono andate ai giovani di Altura (in sensibile miglioramento); 3 all'Edera e solo 1 a Gorizia (che nonostante gli impianti a disposizione non riesce ancora a far decollare il nuoto in questa città).

La Triestina Nuoto si è confermata, fin da questa prima gara, la squadra più solida e completa e, se riuscità a crescere con questi ritmi, potrà dire finalmente qualche cosa di nuovo a livello collettivo sul piano nazionale.

Interessante il miglioramento dell'Altura che si è affacciata da poco, in modo consistente, al nuoto agonistico, e che può fruire di una piscina propria. L'Altura dispone ora (grazie anche ad una piccola secessione avvenuta l'anno scorso al Circolo lavoratori portuali e che ha fatto trasferire alcuni atleti promettenti dal Clp ad Altura) di una squadra esordieni che è riuscita a togliere all'Edera il suo tradizionale secondo posto in città.

La squadra goriziana invece può puntare su alcune individualità di un certo rilievo, come gli stileliberisti Lara Mrak (prima nei 100 stile libero esordienti A con 1.10.2) e Silvano Kravos (secondo nella stessa gara nel settore maschile).

Le gare (interminabili) hanno visto scendere in acqua sia gli esordienti A (11 anni circa) che gli esordienti B (9-10 anni

La giovane età deve indurre sempre alla massima prudenza nel fare delle previsioni, ma alcune speranze ci sono già. Stanno nuotando a livelli rimarchevoli i giovani della Triestina Nuoto Sandro Sestan (1.06.7 nei 100 stile libero), Lorenzo Paoli (5.02.6 nei 400 stile libero), Marco Zaves (1.23.5 nei 100 rana), Piergiorgio Moncini (2.45.3 nei 200 dorso). Tra gli esordienti B si sono messi particolarmente in luce Maurizio Tersar (nello stile libero) e Massimiliano Lepore (nella rana). L'Altura ha i sui punti di forza nelle raniste in Maura Sergon e Alessandra Mantio.

La gara più avvincente è stata comunque quella dei 100 farfalla maschili che ha visto la vittoria del fortissimo Alessandro Samez (Edera), primo in 1.17.1.

Coppa: giovedì Tracer-Arexons

MILANO — Si giocherà al «Palalido» di Milano, per indisponibilità del «Palatrussardi», la partita Tracer Milano-Arexons Cantù, in programma giovedì alle 20.30, valida per l'accesso alle semifinali di Coppa Italia di basket.

GROSSE SODDISFAZIONI PER IL «RAVALICO»

«Salvamento» prolifico

Formare i giovani, cogliere risultati, dare una precisa funzione sociale all'attività svolta, creare attorno a tutto questo un ambiente affiatato e festoso: sono questi gli elementi caratterizzanti e vincenti del Gs Vigili del fuoco «Ravalico» sezione nuoto salvamento, riunitosi l'altra sera per festeggiare la conclusione di una stagione agonistica ancora una volta estremamente positiva sotto il profilo dei risultati.

Il fenomeno nuoto salvamento a Trieste sta cogliendo da anni successi a tutti i livelli, al punto tale da far diventare la nostra città uno dei poli più importanti in Italia in questa specialità. Tuttavia non ci si arresta al puro fatto agonistico.

Con queste parole infatti il responsabile della sezione, Mario Senni ha esordito nel suo discorso di saluto ai presenti: «Per ottenere qualunque risultato agonistico di un certo valore, qualunque società in qualsiasi sport deve avere alla base un'attività didattica e formativa nel miglioramento fisico e morale della gioventù e, in seguito all'attività addestrativa, un atleta».

«Per questo fine e in conformità a tutta l'attività del Gruppo sportivo, la sezione salvamento si avvale di istruttori per la "scuola nuoto" tra i migliori tecnici della città, tutti di ottime qualità morali, di buone strutture

Una realtà complessa dunque, articolata, per precisare la quale interviene anche Marco Reglia il quale, dopo 13 anni di attività agonistica, veste ora i panni di dirigente: «Nel 1985-'86 abbiamo realizzato ancora una volta risultati rilevanti. Complessivamente abbiamo conquistato 2 ori e 4 bronzi provinciali, 2 ori, 2 argenti e 1 bronzo regionali, un titolo italiano individuale, 2 ori e 1 argento nelle prove singole nei Giochi della gioventù.

«Nel settore agonistico abbiamo vinto 4 campionati italiani di categoria, 2 campionati italiani assoluti, partecipando inoltre a 3 manifestazioni nazionali organizzate da società e a un campionato europeo».

Ugo Salvini

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IERI SERA L'ATTESISSIMA PRIMA

Atmosfera diversa al «Verdi» con «Norma» della Ricciarelli



(Foto de Rota)

Prime frettolose note di cronaca, a caldo, dal teatro «Verdi», fra il primo e il secondo quadro del primo atto di «Norma», possono registrare solo le reazioni del pubblico alla celebrata entrata di Norma «Casta diva», che la Ricciarelli è parsa misurare giustamente con qualche preoccupazione. Fra applausi e isolate acclamazioni, è serpeggiato qualche disappunto.

Ma l'opera è solo all'inizio, e il cammino è ancora lungo. E le antenne inalberate dal pubblico delle gallerie e del loggione sembravano assai tese, sensibili ai più mutevoli umori. Se era consentita una previsione, ci si poteva comunque attendere una serata effervescente, come del resto da pronostici.

Nella sua brillante prolusione a «Norma», Giuseppe Pugliese — dopo aver ripercorso le ragioni del «sublime» nell'opera belliniana, dalla «grecità foscoliana del Melos» alla forza emozionale di un'infallibile sensibilità musicale e drammaturgica — aveva suggerito l'altra sera il modo migliore per avvicinarsi all'opera, vale a dire quello che Ildebrando Pizzetti interpretava come istintivo, commosso, abbandono all'illuminante candore, alla magia dell'ineffabile semplicità, all'essenza lirica, palpitante nella melodia di Bellini come messaggio universale. Impresa non facile, quando l'ascolto del capolavoro si accompagna alla «suspense» di un'operazione come questa, scelta dal Teatro Verdi per il collaudo belliniano di Katia Ricciarelli, primo passo verso l'approfondimento di un ruolo destinato a future prestigiose edizioni teatrali e discografiche.

Diremo diffusamente domani, in sede critica, dall'esecuzione e dello spettacolo, che non vanno comunque circoscritti alla sola protagonista, per quanto famosa e — nella sua immagine «angelicata» (proprio «casta diva», insomma) — cara oggi ai mass media.

Certo però che la temperatura e l'atmosfera del Teatro Verdi erano ieri sera diverse, fin dall'ingresso. E di questa «diversità» va dato atto non già a Bellini, quanto alla «allure» della protagonista, capace di richiamare l'attenzione della stampa nazionale e internazionale sul nostro teatro, solitamente emarginato dalle cronache. Teatro animato anche dalle presenze di osservatori venuti da lontano; persino da spettatori che a teatro ci vanno raramente, ma che non hanno saputo resistere a questa scintilla.

Comprensibile animazione, in una città dove troppo raramente l'elenco artistico può accogliere i «grandi nomi» della lirica.

GRANDE ARISTOCRAZIA DELLA MUSICA ALLA S.D.C.

Nell'anticamera di Parsifal con il «Melos» di Stoccarda

Due capolavori della letteratura quartettistica (l'op. 132 di Beethoven e «La morte e la fanciulla» di Schubert) e un Quartetto — il «Melos» di Stoccarda — fra i più celebri e fra i più familiari alla Società dei concerti.

La serata aveva poi correlazioni segrete e preziose; tante da imporci solo l'imbarazzo della scelta. Due quartetti pressoché coevi, ma di abissale distanza. Il primo, con la sua enigmatica fuga dal proprio tempo, in una zona metafisica quasi evocata da lontananze bachiane ma proiettata subito verso inquieti orizzonti; il secondo con la ricerca rigorosa di un'unità formale al di là delle arcate lunghe della fantasia schubertiana.

Nell'op. 132, come amava dire Giulio Confalonieri, «la logica antica della forma-sonata diventa l'Illogicità dei nostri sentimenti e delle nostre rappresentazioni ideali colti allo stato libero della loro produzione spontanea... il dramma insomma dell'uomo «in un mondo che ci interroga e che noi interroghiamo».

Di questi interrogativi, il Quartetto Melos dà una formulazione serrata con le sue sonorità dense (benché l'altra sera a tratti, un tantino forzate) e di rara ricchezza timbrica, fino a immergere la «Canzone di ringraziamento in modo lidio» in una stupenda luce, che diremmo preparsifaliana. Non era infatti la sola cellula wagneriana del programma, se pensiamo al segno ritmico dell'Allegro molto nel Quartetto di Schubert, così audacemente trasferito da Wagner fra le corrusche ombre nibelungiche.

L'interpretazione del «Melos» appartiene alla grande aristocrazia della musica, soprattutto per la chiarezza d'individuazione degli spazi sonori. Come ha confermato anche il movimento di Haydn fuori-programma.

E fuori programma è stata, per la cronaca, la fragorosa esplosione (ma senza ulteriori conseguenze) di un riflettore sulle teste dei musicisti, costretti a interrompere per un paio di minuti l'esecuzione.

G. Go

BANDITA LA XXVI EDIZIONE DEL PRESTIGIOSO CONCORSO

Sulla via del rinnovamento il Premio «Città di Trieste»

Consulente artistico Giorgio Blasco, nuovo direttore del Conservatorio

Il comitato per il Premio musicale Città di Trieste, sotto la presidenza del sindaco e con la partecipazione, oltreché dei rappresentanti al massimo livello delle istituzioni culturali del Comune, dei principali esponenti del Conservatorio statale di musica «G. Tartini», dell'Ente autonomo del teatro comunale «G. Verdi» e dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, ha in questi giorni bandito il XXVI Concorso internazionale di composizione, dedicato a una composizione per strumento solista e orchestra sinfonica. Nell'intento di valorizzare sempre più il concorso, i premi sono stati elevati rispettivamente a cinque milioni, due milioni e mezzo e un milione e mezzo. Le composizioni partecipanti dovranno pervenire alla segreteria del concorso entro il 31 agosto 1987.

Il comitato ha, con l'occasione, preso atto con viva soddisfazione che il ministro della Pubblica istruzione ha incaricato della direzione del Conservatorio il triestino m.o Giorgio Blasco, al quale sono state attribuite le funzioni di consulente artistico del premio e componente del comitato esecutivo.

È stato anche affrontato il problema dell'esecuzione delle composizioni premiate, esecuzione fin qui riservata solamente alla composizione prima classificata, ed è stato, nuovamente, auspicato — come, del resto, proposto dalle giurie internazionali che si sono alternate negli ultimi concorsi — che tutte le opere premiate possano trovare adeguata presentazione al pubblico da parte del nostro ente lirico-sinfonico. E infatti l'utilità e il fine di un concorso di composizione risiedono, più che nei premi, nell'esecuzione delle opere.

Sempre nell'intento di una maggiore valorizzazione del premio, ma anche di confermare allo stesso una precisa ragione di vita, è stato programmato per la prossima primavera un convegno, che dovrà effettuare un consuntivo delle ultime edizioni, successive al convegno tenutosi nel 1981, e formulare proposte e programmi.

Il comitato, infine, ha deciso di realizzare — dopo quelle del 1985, effettuate in collaborazione con la Rai e che sono in via di programma — e alcune iniziative di carattere promozionale.

Anche per l'edizione 1987 del premio la complessa macchina organizzatrice sarà curata dal direttore, dott. Tino Sangiglio, con la collaborazione del segretario, dott. Aristide Buffulini.

DA DOMANI AL TEATRO ELISEO

«La strana coppia» versione femminile



Monica Vitti

ROMA — Il debutto romano di «La strana coppia», versione per due donne del fortunato testo di Neil Simon (tradotto da Luigi Lunari), avrà luogo all'Eliseo domani sera.

L'esito delle prime recite dello spettacolo firmato da Franca Valeri e interpretato da Rossella Falk e Monica Vitti è stato ottimo in relazione agli incassi di pubblico, specie a Modena. Il cast per i ruoli minori annovera Carmen Onorati, Orazio Orlando, Maria Grazia Bon, Daniela Nobili, Angiolina Quiterno.

Il tema della coppia sola (tante volte giocato sulla solitudine di due uomini) è visto ora con maggiore ironia forse, attribuendo a due donne maggior vitalismo e una più consapevole capacità di difendersi dalle insidie quotidiane riscoprendo l'amicizia, la capacità di ridere su se stesse in un contesto di frammentazione sociale.

I ruoli che furono, al debutto, di Jack Lemmon e Walter Matthau sono ora attribuiti a Fiorenza (la Vitti) e a Olivia (la Falk): pignola, ansiosa, maniaca dell'ordine e piantata dal marito la prima; caotica, distratta, vittima dell'attivismo e dell'esuberanza edonistica la seconda.

L'idea di una versione al femminile della commedia di Simon non è nuova: proprio a Broadway lo scrittore ne tenne a battesimo una, con Rita Moreno e Sally Struthers, che ebbe anche più successo della precedente. Le modifiche strutturali al primo testo riguardano la sostituzione dei giocatori di poker con chiacchiere di amiche invitate a prendere il tè; meno risate si registrano forse per i lavori casalinghi di Fiorenza e i suoi pranzetti (rispetto al ménage maschile di Felix) destinati comunque, anche qui, a far naufragare la convivenza tra le due partners.

Otello in anteprima



Solo oggi alle ore 16, 18.30 e 21 al cinema Ariston verrà presentato in anteprima il nuovo film-opera di Franco Zeffirelli «Otello». Nella foto, Placido Domingo e Katia Ricciarelli

DOMANI A GORIZIA

Si congeda cantando la graziosa Susie Jo

GORIZIA — Susie Jo, la Gilda-rivelazione del «Rigoletto» al Teatro Verdi, offrirà domani giovedì alle 18.30, all'Auditorium di Gorizia, uno straordinario recital dall'alto coefficiente di difficoltà sotto il titolo «Belcanto sur le boulevard». Il programma è infatti interamente dedicato ad arie di bravura della letteratura vocale francese.

Al centro della serata — cui collaborano il pianista Corrado Gulin e la giovane flautista Maria Laura Deponte — figurano le Variazioni di Adam su un tema di Mozart per soprano e flauto obbligato.

Per la giovanissima Susie si tratterà di un ritorno alla vocalità di «coloratura» nella quale eccelle, e di un significativo collaudo in vista di un'impresa belcantistica di eccezionale impegno: la primavera prossima a Milano, per i concerti pubblici della Rai, Susie sarà la solista del difficilissio concerto per voce e orchestra di Reinhold Glière, una partitura accessibile solo a cantanti di tecnica e musicalità trascendentali.

Il successo al superconcorso «A. Cappelli» di Verona — dopo le vittorie nei maggiori concorsi internazionali — e la recente affermazione al Teatro Verdi, le hanno spalancato molte porte importanti, a cominciare dagli studi di Radio France, per arrivare subito al Comunale di Genova.

Fra i prossimi impegni di un carnet già molto fitto, spiccano «Sonnambula» a Cagliari, «Il Flauto magico» a Ginevra (ruolo della Regina della notte), «Il ratto del serraglio» (Costalunga) a Lione, e il «Fetonte» di Jommelli alla Scala.

Con il suo recital di giovedì a Gorizia, Susie Jo prenderà commiato dal pubblico della nostra regione, che è stato testimone del suo felice debutto artistico e che ha prontamente ricambiato l'affetto e la simpatia di questa giovanissima cantante coreana dal grande talento.

Sarà un addio — o forse un arrivederci — all'insegna della gioia del canto, suggellato da una spettacolare «chanson» iberica di Delibes: «Le filles de Cadix».

Appuntamenti

Oggi

«Wales» al British Film Club

Oggi alle ore 19 al Circolo Julia in via Coroneo 13 per i soci del British Film Club si proietta il documentario «Wales» commentato da Richard Burton. Colonna sonora originale.

L'Orchestra rumena a Gorizia

GORIZIA — Oggi alle ore 20.30 all'Auditorium di via Roma 23 per i «Concerti della sera» organizzati dall'associazione Lipizer è in programma il concerto dell'Orchestra sinfonica nazionale rumena diretta dal maestro Ion Baciu.

Domani

Tournée della Contrada in regione

Domani al Verdi di Gorizia, venerdì al Palamostre di Grado e sabato al Comunale di Monfalcone la Contrada presenterà lo spettacolo «Due paia di calze di seta di Vienna».

La Selvaggio con Gherbitz e Gori

Domani alle ore 13.30 per i programmi radiofonici regionali andrà in onda «Controcanto», a cura di Mario Licalsi e Isabella Gallo. Dopo le consuete critiche di Claudio Gherbitz e Gianni Gori, sarà ospite in studio la violinista Fernanda Selvaggio.

Prossimamente

Il pianista Pierpaolo Levi alla Ras

Sabato 22 novembre alle ore 18 al Circolo Ras di via S. Caterina 2 il pianista Pierpaolo Levi suonerà musiche di Liszt. Il concerto è a favore degli «Amici del Cuore».

PESSIMISTICHE ANALISI AL CONVEGNO DEI CRITICI CINEMATOGRAFICI

Senza tetto né legge (né futuro)

PALERMO — *A che punto è il cinema italiano e in che direzione sta andando? Se lo sono chiesti i critici cinematografici del Sindacato nazionale (Sncci, circa duecento iscritti in tutta Italia) nel convegno svoltosi a Palermo dal 14 al 16 novembre.*

La crisi non ha le tinte buie degli anni '70, ma le vie d'uscita sono ancora lontane. Il punto dolente è, soprattutto, quello delle responsabilità politiche: il cinema italiano è «senza tetto né legge»: dopo l'approvazione della «legge madre» sullo spettacolo, che garantisce i mezzi finanziari che dovrebbero dare ossigeno al settore, manca ancora quella «legge figlia» che la renda operante in campo cinematografico.

Un altro nodo politico difficile da sbrogliare è quello dell'emittenza televisiva privata: sono i grossi network a godere di un quasi incondizionato appoggio dei politici per la possibilità di sfruttamento dell'audience. Così, mentre il cinema risente sempre più di negligenze e disinteressamento e le sale rimangono più o meno deserte, dagli schermi privati arrivano allo spettatore casalingo circa duemila film al giorno da circa 700 canali.

Ma le mancanze della classe politica — hanno denunciato i critici — non si fermano qui: proprio nei giorni del convegno palermitano è giunta la notizia dell'azzeramento del finanziamento per l'Ente Gestione Cinema in sede d'approvazione della legge finanziaria.

Intanto, ha fatto presente Umberto Rossi nella sua analisi del mercato cinematografico, una delle caratteristiche principali del cinema italiano contemporaneo è quella di essere prepotentemente e programmaticamente caratterizzato da connotati di tipo televisivo. A ciò si aggiunga il mancato ricambio e la formazione di pochi nuovi quadri professionali sia per le precarie condizioni delle scuole di cinema — leggi soprattutto Centro Sperimentale — che nella maggior parte dei casi non hanno contatti con il mondo produttivo (la situazione è stata illustrata da Stefano Masi), sia per le difficoltà degli esordienti a trovare un mercato e una distribuzione.

Ma nonostante queste difficoltà in un'analisi di nuovi prodotti indipendenti dell'85-'86 Pietro Pintus ha individuato non pochi autori di interesse.

Accanto alle mancanze delle strutture più tradizionali del mercato commerciale (produzione, distribuzione esercizio). Ci sono poi anche quelle delle istituzioni culturali più prestigiose. Esemplare (nella negatività) lo stawo di inefficienza della Biennale Cinema. Il Consiglio nazionale del Sncci ha approvato un documento, facendo proprie le obiezioni fatte da Roberto Ellero nella relazione presentata al convegno, dove si denuncia l'incuria che circonda le strutture (sale del Lido e archivio storico del film) e la discutibile scelta culturale nella selezione dei film. «La gestione Rondi — ha detto Ellero — ignora l'80% del cinema mondiale».

È appannata anche l'immagine del cinema italiano, soprattutto all'estero dove, ha sottolineato Franco Montini, non abbiamo nessuna incidenza.

Questo stato di cose allarmante non si può non ripercuotere sugli addetti ai lavori, rappresentati a Palermo dagli sceneggiatori. «Scrivere buone storie per il cinema è impossibile quando mancano le ideologie, la tensione morale e i valori cui ispirarsi» ha detto Ugo Pirro. Ma questo disagio nei confronti della professione e della realtà può avere anche un altro risvolto, meno amaro e pessimistico. «Questa impossibilità è il segno che non si hanno i mezzi giusti per interpretare una realtà complessa — ha affermato Vincenzo Cerami («Il borghese piccolo piccolo») — ma è anche uno stimolo a impegnarsi di più e approfondire il lavoro drammaturgico».

Stella Rasman

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

9.30 Televideo.
10.30 «Un certo Harry Brent» con Alberto Lupo, Claudia Giannotti e Ferruccio De Ceresa (3.a puntata).
11.30 Taxi, telefilm: «Amici».
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1 Flash.
12.05 Pronto chi gioca?, con Enrica Bonaccorti.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg 1 Tre minuti di...
14.00 Pronto chi gioca? Ultima telefonata.
14.15 Heidi, cartoni animati (4).
15.00 Dse: Fibre, tessuti, moda. Di Alberto Pellegrini (9.a puntata).
15.30 Dse: Schede - Beni ambientali. Il parco del Mincio, di Franco Piavoli.
16.00 Italia: 40 anni di cinema: «VIVERE IN PACE» (1947), film drammatico. Regia di Luigi Zampa. Con Alda Fabrizi, Gar Moore, Mirella Monti, Ave Ninchi.
16.55 Oggi al Parlamento.
17.00 Tg 1 Flash.
17.05 «VIVERE IN PACE», film (2.o tempo).
17.40 Grisù il draghetto. Palustria.
18.00 Tg 1 Cronache: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord.
18.30 In diretta dallo studio 2 di Torino: Parola mia. Di L. Rispoli.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Quark economia. Viaggio in un mondo che cambia. Di Piero Angela. Realizzazione di Rosalba Costantini (6.a puntata).
20.50 Professione: Pericolo!, telefilm: «I balordi della legge» con Lee Majors, Douglas Barr, Heather Thomas. Regia di Hollingworth Morse.
21.40 «Ornella e...», appunti di viaggio in Usa con la partecipazione di George Benson, Herbie Hancook, Herbie Mann, Lee Konitz. Programma di Stefano Rolla (2.a parte).
22.05 Tribuna politica. A cura di Jader Jacobelli. Incontro stampa del Pri.
22.45 Telegiornale.
22.55 Appuntamento al cinema.
23.00 Mercoledì sport. Pallacanestro. Siena: Italia-Cecoslovacchia.
0.10 Tg 1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

RAIDUE

9.30 Televideo. Pagine dimostrative.
11.45 Cordialmente. Rotocalco quotidiano. In studio Enza Sampò.
13.00 Tg 2 Ore tredici.
13.25 Tg 2 I libri. Di Carlo Cavaglià.
13.30 Quando si ama (48.a puntata), con Wesley Addy, Patricia Kalember.
14.25 Empoli: Calcio. Italia-Svizzera Under 21. Campionato europeo '86-'88. Nell'intervallo (ore 15.15): Tg 2 Flash.
16.15 «La signora e il fantasma», telefilm con Hope Lange, Edward Mulhare.
16.55 Dse: Noi e l'atomo. Di Mario Finamore. 7: La sicurezza degli impianti nucleari.
17.25 Dal Parlamento.
17.30 Tg 2 Flash.
17.35 Più sani più belli. Appuntamento con la salute e l'estetica. Di Rosanna Lambertucci con la collaborazione di Nadia Turchetti. Regia di Antonio Menna.
18.05 Spaziolibero: i programmi dell'accesso. Confcoltivatori. L'Inac: un patronato fidato ed esperto.
18.20 Tg 2 Sportsera.
18.30 Il commissario Koster, telefilm: «Assistenza profughi», con Siegfried Lowitz e Michael Ande.
19.40 Meteo 2. Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 Telegiornale.
20.20 Tg 2 Lo sport.
20.30 La Rai presenta Lea Massari in «Una donna a Venezia». Soggetto e sceneggiatura di Dante Guardamagna, Lucio Mandarà e Sandro Bolchi. Con Fernando Rey, Anna Galiena, Tobias Hoesel, Anna Melato, Elena Sofia Ricci, Lino Troisi, Jean Valmont, Yoska Versari. Regia di Sandro Bolchi (2.a puntata).
21.55 Tg 2 Stasera.
22.05 La Rai presenta «Serie nera». 12 film di suspense e d'azione: «LOLITA VERSO IL SUD» con Jacques Denis, Paul Leski, Aleyandra Lorska. Regia di Jacques Ertaud.
23.40 Tg 2 Stanotte.
23.50 Cinema di notte: «TENTATIVO DI CORRUZIONE» (1983), film giallo. Regia di Nanni Fabbri. Con Leo Gullotta, Mario Carotenuto, Luciana Negrini, Duilio Del Prete.

RAITRE

11.45 Televideo.
13.00 «Le terre del Sacramento», sceneggiato (3).
14.00 Dse: Corso di lingua russa (9.a lezione).
14.25 Dse: Aujourd'hui en France (24.a lezione).
14.55 Concerto Mozart-Salieri.
16.00 Dse: Lavori manuali per i beni culturali (1).
16.30 Dse: Com' ferro che bogliente esce dal foco. 19: Sfruttamento delle proprietà specifiche.
16.50 Dadaumpa. A cura di Sergio Valzania. Stasera sì (1971).
18.00 Beat club. Personaggi e musiche degli anni '60-'70. Presenta Guido Cavalieri. 6: «Dal beat al rock».
19.00 Tg 3 nazionale e regionali.
19.35 Visti da fuori. Di M. Piera Mossa e Jacopo Onnis.
20.05 Dse: Laboratorio infanzia, a cura di Mauro Gobbini. Nidi in cooperativa. Regia di Sandro Lai.
20.30 Schegge di futuro (IV). Science fiction '70-'80, a cura di Enrico Ghezzi: «ROLLERBALL» (1975), film. Regia di Norman Jewison. Con James Caan, John Houseman, John Beck, Moses Gunn.
22.30 Etruschi e italici. Epopea di un millennio. Di Folco Quilici e Marino Maranzana.
23.25 Tg 3.

RETEQUATTRO

8.30 Telefilm: «Vegas» (replica).
9.20 Telefilm: «Switch» (replica).
10.10 Film: «L'OMBRELLONE» con Enrico Maria Salerno e Sandra Milo. Regia di Dino Risi (1965), commedia.
12.00 Telefilm: «Mary Tyler Moore».
12.30 Telefilm: «Vicini troppo vicini».
13.00 Ciao ciao. Programma per ragazzi condotto da Giorgia e il pupazzo Four - Cartoni animati.
14.30 Telefilm: «La famiglia Bradford».
15.30 Film: «IL LADRO DI BAGDAD» con Arthur Lubin, Steve Reeves, Giorgia Moll. Regia di Bruno Vailati (1960), avventura.
17.30 Sceneggiato: «Febbre d'amore» (38.a puntata).
18.15 «C'est la vie», gioco condotto da Umberto Smaila.
18.45 «Il gioco delle coppie», gioco a quiz condotto da Marco Predolin.
19.30 Telefilm: «Charlie's angels».
20.30 Telefilm: «Colombo».
22.00 Telefilm: «Matt Houston».
22.50 Film: «ARIZONA CAMPO 4» con Gregg Henry, Kay Lenz. Regia di Mel Stuart (1978), drammatico.
0.50 Telefilm: «Vegas».
1.30 Telefilm: «Switch».

ANTENNA-TMC

10.30 Promozionale.
11.00 Cartoni animati.
11.15 Il paese della cuccagna.
12.15 Silenzio si ride.
12.30 Oggi news.
13.00 Sport news.
13.15 Telefilm: «Bolle di sapone».
14.00 Telenovela: «Giungla di cemento».
14.45 Pomeriggio al cinema: «LA VITA SEGRETA DI J. CHAPMAN».
16.30 Il paese della cuccagna.
17.30 Telenovela: «Il cammino della libertà».
18.20 Sale, pepe e fantasia. Telemenù.
18.30 Telenovela: «Doppio imbroglio».
19.15 Tele Antenna notizie.
19.30 Tmc news.
19.50 Calcio: R.D. di Germania-Francia.
21.45 Robert Kennedy, miniserie (3.a puntata).
22.40 Tmc reporter, settimanale di cronaca.
23.15 Tmc sport. Avvenimenti sportivi in differita.
0.15 Telefilm: «Brivido dell'imprevisto».

PAN TV

8.00 Cartoni animati.
8.50 Telefilm: «Boys & girls».
9.10 Cartoni animati: Hanna & Barbera follies.
10.10 Documentario Natura selvaggia: «Una saga scandinava».
10.30 Cartoni animati: Gatchaman.
11.00 Telefilm: «Il pericolo è il mio mestiere».
11.30 Sceneggiato: «Cara a cara» (29.a puntata).
12.15 Situation comedy: «Hello Larry».
12.40 Telefilm: «Arrivano le spose».
13.30 Cartoni animati: Galaxy express 999.
14.00 Film: «BERNADETTE» (Usa, 1943), con Jennifer Jones (seconda parte).
15.30 Cartoni animati: Mr. Baseball.
16.10 Telefilm: «Boys & girls».
16.30 Cartoni animati: Gatchaman.
17.00 Telefilm: «Il pericolo è il mio mestiere».
17.30 Cartoni animati: Hanna & Barbera follies.
18.10 Documentario Natura selvaggia: «Ritorno all'isola dei pellicani».
18.35 Telefilm: «Arrivano le spose».
19.30 Cartoni animati: Galaxy express 999.
20.00 Sceneggiato: «Cara a cara» (48.a puntata).
21.00 Film: «IL CLAN DEGLI IMBROGLIONI» (Francia, 1974) con E. Buyle, J. Carnet, D. Cowl. Regia di J. Rouland.
22.30 Situation comedy: «Hello Larry».
23.00 Telefilm: «Bellamy».
24.00 Documentario Diari di guerra: «La rotta nell'Artico».
0.30 Film notte: «OPERAZIONE GOLDMAN» (Italia, 1966) con A. Elsley, W. Leigh, D. Lorys. Regia di A. Margheriti.

CANALE 5

8.40 Telefilm: «Una famiglia americana».
9.30 Teleromanzo: «Una vita da vivere».
10.20 Teleromanzo: «General hospital».
11.10 «Tuttinfamiglia», gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.
12.00 «Bis», gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.40 «Il pranzo è servito», gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 Teleromanzo: «Sentieri».
14.20 Teleromanzo: «La valle dei pini».
15.10 Teleromanzo: «Così gira il mondo».
16.00 I documentari di Big Bang: «Incontri ravvicinati».
16.30 Telefilm: «Tarzan».
17.30 «Doppio slalom», gioco a quiz condotto da Corrado Tedeschi.
18.00 Telefilm: «Webster».
18.30 Telefilm: «Kojak».
19.30 «Studio 5», gioco spettacolo e attualità in un rotocalco condotto da Marco Columbro con Roberta Termali.
20.30 Film: «OBIETTIVO MORTALE» con Sean Connery, George Grizzard e Robert Conrad. Regia di Richard Bronks (1982), drammatico.
22.45 «Big Bang», settimanale scientifico condotto da Jas Gawronski.
23.30 «Cadillac», il mondo dell'automobile. Programma condotto da Cesare Cadeo.
0.30 Telefilm: «Sceriffo a New York».

EURO TV — TELEPADOVA

7.30 Cartoni animati.
8.30 «Avventure in fondo al mare», telefilm con Richard Basehart.
9.30 «La famiglia Holvak», telefilm.
11.00 Buongiorno Cristina, con Cristina Dori e Guy Gosard.
12.00 «Senorita Andrea», telenovela.
13.00 Transformers, cartoni.
13.30 Mask, cartoni.
14.00 «Pagine della vita», telenovela.
15.00 «Senorita Andrea», telenovela.
16.30 Gli orsetti del cuore, cartoni.
17.00 Coccinella, cartoni.
17.30 Gigi la trottola, cartoni.
18.00 Transformers, cartoni.
18.30 Voltron, cartoni.
19.00 Mask, cartoni.
19.30 «Dottor John», telefilm.
20.30 Film: «PEYTON PLACE ULTIMO ATTO» con Christopher Connelly e Dorothy Malone. Regia di Larry Elikann.
22.30 Film: «ALLONSANFAN». Regia di Paolo e Vittorio Taviani, con Marcello Mastroianni e Lea Massari.
0.30 «LE RAGAZZE SULLA SPIAGGIA», film.

TELECAPODISTRIA

14.00 Tg notizie.
14.10 Programma per i ragazzi: cartoni animati - Telefilm: Boys and girls, Piccole storie, The Flying Kiwi - Documentario: Il selvaggio mondo degli animali.
18.00 I cento giorni di Andrea, telenovela.
19.00 Odprta meja. Trasmissione slovena.
19.30 Tg punto d'incontro.
19.45 Oggi la città, rubrica.
20.00 Victoria hospital, telefilm.
20.25 Tg notizie.
20.30 Hamburger serenade. Dal «Bandiera gialla» di Rimini varietà con Nik Novecento, Alfiero Toppetti, Beatrice Macola e Gianfranco Agus. Regia di Pupi Avati.
21.45 Tg tuttoggi.
21.55 I cavalieri del cielo, telefilm.
23.35 Sport.

IBC TRIESTE

1.00 Video non stop.
14.00 «U.K. Network top 50», la classifica inglese.
15.00 La compilation.
16.00 Video non stop.
19.00 «All America hot 100», i video preferiti negli Usa.
20.00 Video non stop.
23.00 Il concerto.

ITALIA 1

8.30 Telefilm: «Fantasilandia».
9.20 Telefilm: «Wonder woman».
10.10 Telefilm: «L'uomo da sei milioni di dollari».
11.00 Telefilm: «Cannon».
12.00 Telefilm: «Agenzia Rockford».
13.00 Telefilm: «La strana coppia».
13.30 Telefilm: «Tre cuori in affitto».
14.00 Varietà: Candid camera, condotto da Gerry Scotti.
14.15 Deejay television. A cura della Deejay gang.
15.00 Telefilm: «La famiglia Addams».
15.30 Telefilm: «Furia».
16.00 «Bim bum bam» con Manuela, Paolo e Uan - Cartoni animati.
18.00 Telefilm: «La casa nella prateria».
19.00 Telefilm: «Arnold».
19.30 Telefilm: «Happy days».
20.00 Telefilm: «Love me Licia».
20.30 Quiz: OK il prezzo è giusto. Condotto da Gigi Sabani. Regia di Silvio Ferri.
22.35 Controcorrente, settimanale di informazione de «Il Giornale» a cura di Paolo Granzotto con Indro Montanelli e Mario Cervi.
23.25 Telefilm: «La città degli angeli».
0.25 Telefilm: «Serpico».
1.20 Telefilm: «Simon and Simon».

BARBARA

8.30 Vetrina in tv.
9.30 «Veronica», telenovela.
10.20 Barbara allo specchio.
13.00 Telefilm.
14.00 Gigì, cartoni animati.
14.30 «Marta», telenovela.
15.20 Barbara allo specchio.
17.00 Super Buch, cartoni animati.
17.30 Gigì, cartoni animati.
18.00 Vetrina in tv.
19.00 «Veronica», telenovela.
20.00 Vetrina in tv.
20.30 «Marta», telenovela.
21.30 «Storie del West», telefilm.
22.00 Barbara allo specchio.
22.30 Vetrina in tv.

TELEQUATTRO (Collegata a Italia 1)

14.30 Promozionale.
18.00 Finestra sull'Oriente.
19.00 Gold emotion alla ribalta.
19.30 Fatti e commenti.
23.35 Fatti e commenti (replica).

telefriuli

10.00 Sì o no Italia, con Orlando Portento.
13.00 I consigli di un ottuagenario.
13.30 «Rosa de Lejos», telenovela.
14.30 Il tappeto orientale.
15.00 Hanna & Barbera show, cartoni animati.
15.30 In diretta da Londra via satellite: Music Box.
17.45 «Rosa de Lejos», telenovela.
18.58 Ora esatta.
19.00 Telefriuli sera.
20.00 Sanità oggi.
20.30 Il sindaco e la sua gente.
22.00 «Una famiglia intraprendente», telefilm.
22.28 Ora esatta.
22.30 Telefriuli notte.
23.00 Il salotto di Franca.
23.30 Promozionale.
24.00 In diretta da Londra via satellite: Music Box.
2.00 In diretta dagli Usa via satellite: News dal mondo.

T V M

14.00 Promozionale.
16.00 Attualità cinema.
16.05 Cartoni animati.
19.00 Telefilm: «Kodiak».
19.25 Prima visione.
19.30 Tvm notizie.
19.45 Cartoni animati.
20.30 Film: «I DEMONI».
22.00 Attualità cinema.
22.05 Telefilm: «Brothers and sisters».
22.30 Prima visione.
22.35 Tvm notizie.
22.50 Film: «CENTO RAGAZZE».

Programmi radio

RADIOUNO
Onda verde in collaborazione con Polstrada, Anas, Aci 4212 e Autostrade. Onda verde uno, Radiouno, Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.57, 16.57, 18.57, 21, 23. Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 23. 6: Buongiorno, Notizie, Agenda; 6.40: Dse: Scuola in breve; 6.45: Ieri al Parlamento, Le commissioni parlamentari; 7.15: Gr1 Lavoro; 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: Gianni Bisiach conduce Radio anch'io canzoni nel tempo; 11: Gr1 spazio aperto; 11.10: Un nome solo ti vorrei; 11.30: «Quella strana felicità» di M. Cancogni regia di G. Bandini (1); 12.03: Via Asiago Tenda; 13.20: La diligenza; 14.03: Master city; 14.25: Radiocronaca dell'incontro di calcio: Italia-Svizzera, campionato europeo under 21; 15.10: Gr1 business; 15.03: Radiouno per tutti presenta: Habitat; 16.30: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz 86; 18.05: Obiettivo Europa; 18.30: Musica per voi; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Audiobox; 20: Operazione teatro: La giumenta di Artaud, regia di A. Morfino; 20.49: Intervallo musicale; 21.03: Protagoniste: La nave; 21.30: Musica notte; 22: Stanotte la sua voce; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata.

STEREOUNO
Nel corso delle trasmissioni stereofoniche, collegamenti con Onda verde. 15: Stereocity; 16.30: Gr1 in breve; 16.32: Stereobig parade; 16.50-22.57: Onda verde uno; 19.15: Stereodrome; 20.30-21.30: Gr1 breve; 23.05-23.59: Piano bar.

RADIODUE
Onda verde in collaborazione con Polstrada, Anas, Aci 4212 e Autostrade. Onda verde due, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 17.27, 18.26, 19.26, 22.57. Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: I giorni; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole di vita; 8: Dse: Infanzia come e perché; 8.04: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Andrea», originale radiofonico (168), regia di M. Ventriglia; 9.20: Taglio di terza; 9.32: Tra l'incudine e il martello, regia di G. M. Compagnoni; 10: Speciale Gr2; 10.30: Radiodue 3131; 12.10, 1[illegible]: Trasmissioni regionali; Gr2 e Onda verde regionali; 12.45: Perché non parli? Regia di M. Fasani; 15, 18.30: Scusi, ha visto il pomeriggio?; 15: Siamo fatti così; 15.30: Gr2 economia; 16: Di comune interesse: Il denaro; 17: Un libro per tutte le stagioni; 17.15: Sfogliare le vetrine; 17.40: Colpo d'occhio; 18: Don Chisciotte di M. Cervantes, lettura a più voci (37); 18.32: Le ore della musica; 19.50: Capitol; 19.57: Il convegno dei 5; 20.45: Radiodue jazz; 21.30: Radiodue 3131 notte; 22.10: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare.

RADIOTRE
Onda verde in collaborazione con Polstrada, Anas, Aci 4212 e Autostrade. Onda verde tre, Radiotre, Gr3: 7.10, 10, 11.50. Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.15, 20.45. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora D, dialoghi per le donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17, 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste, Luigi Ghiani: Scienze sociali; 21.10: Dall'auditorium el Foro Italico in Roma: XXIII festival di nuova consonanza, direttore Josè Louis Temes, nell'int. (21.55) pagine da: «Il seme del piacere» e Libri novità; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.53: Il libro di cui si parla.

STEREONOTTE
Nel corso delle trasmissioni stereofoniche, collegamenti con Onda verde. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte. 24: Il giornale della mezzanotte; Onda verde musica e notizie; 5.45: Il giornale dell'Italia.

RADIO REGIONALE
7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.30: La specule; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria - 15.30: L'ora della Venezia Giulia, Almanacco, Notizie dall'Italia e dall'estero, Cronache locali, Notizie sportive; 15.45: Altra frequenza.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1986/87. Venerdì alle ore 20 seconda (turni B/C) di «Norma» di V. Bellini. Direttore Romano Gandolfi, regia di Mario Zanotto.

TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1986/87. Domenica alle ore 16 terza (turni D) di «Norma» di V. Bellini. Direttore Romano Gandolfi, regia di Mario Zanotto.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 16 (durata dello spettacolo 2 ore e 30 minuti) il Venetoteatro presenta «La famegia del santolo» di Giacinto Gallina con Elsa Vazzoler, Carlo Bagno, Ettore Conti. Regia di Luigi Squarzina. Prenotazioni e prevendita Biglietteria Centrale di galleria Protti tel. 69406.

ATTRAZIONI DA LUNA PARK. Via Flavia aperto tutti i giorni.

ARISTON. 7.o Festival dei Festival. Solo oggi, ore **16, 18.30, 21**: In eccezionale «anteprima» per Trieste il nuovo film-opera di Franco Zeffirelli: «Otello», interpretato da Placido Domingo e Katia Ricciarelli. Due «grandi» della lirica contemporanea nel capolavoro degli anni senili di Giuseppe Verdi. Direzione musicale di Lorin Maazel con il coro e l'orchestra del Teatro alla Scala di Milano. Colonna sonora in Dolby-stereo. Presentato ai Festival di Cannes e Montreal 1986. N.B.: non sarà consentito l'ingresso a proiezione iniziata.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Io, una donna e le mie bestie». Le orgie più bestiali e animalesche mai viste sullo schermo. Un film verità sconvolgente! Solo per adulti. Domani: «Banane al cioccolato».

SALA EXCELSIOR. Ore **17.30, 20, 22.15.** Il film che ha fatto scandalo prima di uscire: «Velluto blu» (Blue Velvet) con Isabella Rossellini e Dennis Hopper. Regia di David Lynch. Il più sensazionale dai tempi di «Ultimo tango a Parigi».

SALA AZZURRA. 17.30, 19.40, 21.45: «Mission» il film di Roland Joffè Palma d'oro al Festival di Cannes '86, con due interpreti d'eccezione: Robert De Niro e Jeremy Irons. Una grande avventura in una terra di sconfinata bellezza. Quinta settimana. **Mattinate:** si accettano prenotazioni per gruppi di studenti telefonando al 767300 oppure 68765. Ingresso lire 4.000.

FENICE. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** eccezionale I visione: «Cobra» il nuovo mito di Stallone diretto dal regista di «Rambo 2» George P. Cosmatos. Sylvester Stallone è Cobra, il braccio forte della legge. Il crimine è una piaga. Lui è la cura.

GRATTACIELO. 17, ult. 22.15: Serena Grandi, nuova edizione, in una bella prova: nella gioiosa commedia erotica tratta da Apollinaire «L'iniziazione» regia di Gianfranco Mingozzi affiancato dallo scrittore francese J. C. Carrière e dal regista tedesco P. Fleischmann. V. m. 18.

MIGNON. 16 ult. 22.15: «Pericolosamente insieme», prosegue in questo cinema l'ultimo successo del regista di «Ghostbusters» con Robert Redford e Debra Winger.

NAZIONALE 1. 17.30, 20, 22.15: «Tai-Pan» di James Clavell. Un colossale film tratto dal libro più letto nel mondo. In superdolby stereo.

NAZIONALE 2. 17.30, 20, 22.15: «Highlander, l'ultimo immortale» con C. Lambert e S. Connery. IV settimana.

NAZIONALE 3. 16.15, ult. 22.15: «Carezze super erotiche». Luce rossa. Severam. v.m. 18.

CAPITOL. Riposo. Domani: ultimo giorno del divertentissimo technicolor «Scuola di ladri» con Villaggio, Boldi e Banfi.

VITTORIO VENETO. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.10: «Erotismo dei sensi». Regia di Chuck Vincent. V.m. 18. Dopo questo film continuerà la mini rassegna week-end col brivido: «Chi è sepolto in quella casa», «Demoni 2, l'incubo ritorna», «Aliens scontro finale».

LUMIERE FICE. (Tel. 820530) 16, 18, 20, 22. A gentile richiesta «Omicidio a luci rosse». L'ultimo capolavoro di Brian De Palma, il remake aggiornato di «La finestra sul cortile». V. m. 18.

ALCIONE-AIACE (Ass. d'essai), tel. 304832. Ore 15.30, 17.40, 20, 22. Il più grande e validissimo spettacolo comico-musicale di tutti i tempi «The blues brothers (I fratelli blues) di John Belushi, Dan Aykroyd e la favolosa «The blues brothers band». Ultimo giorno. Domani a richiesta «Morte a Venezia» di Visconti.

RADIO. 15.30, 21.30: «Sogni bagnati di mia zia». 'Co mia zia la se indormenza mi profito e, con pazienza, mi me calo... soto coverta: de sognar ela xe zerta! Viet. sev. min. anni 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Venerdì 21 novembre ore **20.30**. Stagione concertistica 86/87. Concerto del violinista Ruggiero Ricci. In programma i «Ventiquattro capricci» di N. Paganini. Prevendita biglietti alla cassa del teatro ore 10-12 17-19.
EXCELSIOR. Chiuso per riposo.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso per riposo.

PALMANOVA

GARIBALDI. Chiuso per riposo.
ITALIA. 20: «Un corpo da spiare». V.m. 18 anni.

GORIZIA

VERDI. 17, 22: «Il nome della rosa» con S. Connery.
CORSO. 18, 22: «Demoni 2», di Dario Argento. V.m. 14 anni.
VITTORIA. 17.45, 22: «Desiderando Giulia», con Serena Grandi. V.m. 18 anni.

Oggi sul piccolo schermo

«Rollerball» di Jewison

«Rollerball», in onda oggi alle 20.30 su Raitre, all'epoca dell'uscita, il 1975, creò un vero e proprio «caso», quasi una moda. Il film diretto da Norman Jewison è ambientato in un futuro senza guerra dove tutta la vita è pianificata da un cervello elettronico. Persino i divertimenti sono programmati: esiste un gioco, «il rollerball» per l'appunto, che è una sorta di incrocio tecnologico tra il calcio, l'hockey e le lotte di gladiatori, che serve a canalizzare le pulsioni aggressive della massa. Idolo di questo gioco violento e perfino mortale è Jonathan, un giocatore considerato pericoloso dall'esecutivo che governa il paese per la sua personalità e il suo spiccato senso dell'individualità. Jonathan, alla vigilia di incontri importanti, viene invitato ad abbandonare l'attività: non lo farà dando il segnale del risveglio della personalità.

«Rollerball» ha il suo punto di forza nelle azioni spettacolari del gioco utilizzate con intelligenza e misura. Jewison è un abile confezionatore di immagini (è il regista del «Violinista sul tetto» e di «Jesus Christ Superstar»); inoltre conosce bene l'arte di andare incontro ai gusti del pubblico senza subire eccessivi condizionamenti: ma certo che alla riuscita del film contribuisce il volto ironico e disincantato di James Caan che, nell'interpretare con sufficiente muscolarità Jonathan, disegna un protagonista a metà tra il supereroe e Philip Marlowe.

* * *

«Sport»: su Raiuno, alle ore 23, in mercoledì sport da Siena: pallacanestro. Italia-Cecoslovacchia. Su Raidue, alle 14.25, da Empoli: calcio. Italia-Svizzera under 21. Campionato europeo 1986-'88. Alle 18.20, Sportsera e dopo il Tg2, «Lo sport».

* * *

«Lolita verso il Sud» di Jacques Ertaud, alle 22.05 su Raidue, nella «serie nera», interpretato da Jacques Denis, Paul Leski, Alexandra Lorska. Il film tratto dal romanzo «Le grand mome» narra il viaggio di una famiglia a bordo di una utilitaria, superata da tre ragazzi in motocicletta, con tute in pelle e caschi da guerrieri. In un primo momento sembra un gioco, poi la violenza esplode...

* * *

Nel «Cinema di notte» di Raidue (23.50), **«Tentativo di corruzione»**, il «giallo» diretto nel 1983 da Nanni Fabbri, con Leo Gullotta, Mario Carotenuto, Duilio Del Prete.

* * *

«Professione pericolo!» (Raiuno, ore 20.50) — In onda il telefilm «I balordi della legge» di H. Morse, con Lee Majors, Douglas Barr, Heather Thomas, Marchie Post.

* * *

«Ornella e...» (Raiuno, ore 21.40) — Si conclude il programma con Ornella Vanoni, che stasera incontra dietro le quinte alcuni tra i più autorevoli jazzisti statunitensi. Un viaggio che termina dunque all'insegna di una allegria non priva di suggestioni provenienti da oltre oceano.

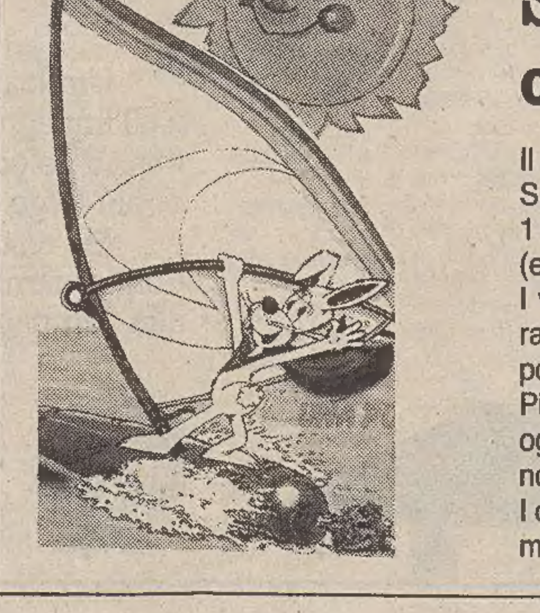
* * *

«Una donna a Venezia» (Raidue, ore 20.30) — Seconda parte dello sceneggiato di Sandro Bolchi, protagonista Lea Massari. Nel ruolo di Tina, la Massari cerca di far fronte al disgregarsi della sua famiglia, provocato dal tradimento del marito e dalla fuga di un figlio. Nel «cast», tra gli altri, Fernando Rey, Tobias Hoesl, Anna Melato, Lino Troisi, Elena Sofia Ricci.

* * *

Nove interpreti del «cast» originale dell'indimenticabile «Peyton Place» — una delle serie televisive più popolari negli anni Sessanta, tratta dall'omonimo «best seller» di Grace Metalious — riprendono i propri ruoli in **«Peyton Place ultimo atto»**, il film per la Tv prodotto dalla «20th Century Fox» in onda oggi alle 20.30 su Euro Tv per il ciclo «Passioni». A loro si aggiungono quattro nuovi attori che portano le famiglie Harrington, Carson, Rossi e Ford negli anni Ottanta, con continui intrecci e battaglie per il potere, il successo, l'amore e il denaro.

La storia, scritta da una delle sceneggiatrici della serie originale, Rita Lakin, è diretta da Larry Elikann.



Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — Non sempre si può fare da soli e chiedere aiuto non va obbligatoriamente inteso come un'umiliazione! Oggi è una giornata in cui avrete bisogno degli altri: agite di conseguenza.

TORO — Più equilibrio e più serenità: ecco la vostra parola d'ordine di oggi. In caso contrario rischiate che una piccola preoccupazione si trasformi in una fissazione! La salute va bene.

GEMELLI — Qualcosa può anche andare storto. E allora? Fate spallucce agli invidiosi e ai criticoni: chi non sbaglia nella vita? Tirate diritto per la vostra strada e non ve ne pentirete.

CANCRO — Probabile proposta di una collaborazione che potrà sembrarvi strana. Ma, rifletteteci bene: per caso non siete un po' strani voi? Sappiate distinguere i sogni dalla realtà quotidiana.

LEONE — Non precipitate le decisioni, soprattutto nella mattinata. Prendete tempo, rinviate almeno al pomeriggio. Avrete così modo di riflettere qualche ora e, nel caso, di chiedere consiglio.

VERGINE — Certe vostre indecisioni e insicurezze oggi potrebbero farvi perdere una buona occasione. Non cercate sempre il pelo nell'uovo: coraggio, decidetevi! La salute è in miglioramento.

BILANCIA — Che vi piaccia o no, ognuno è libero di ragionare con la propria testa: voi per primi, ma anche gli altri. Questo per dirvi che dovete tener conto anche del vostro partner. O no?

SCORPIONE — Benissimo nel settore del lavoro, sia che siate autonomi sia che siate dipendenti. Un po' di inquietudine invece nel settore dei sentimenti, ma in serata tutto si appianerà.

SAGITTARIO — L'erba voglio non cresce neppure nel giardino del re, si diceva una volta. Oggi vale soprattutto per voi: se davvero volete un risultato dovrete impegnarvi e anche battervi.

CAPRICORNO — Un po' più di «leggerezza», di disponibilità e di diplomazia potranno fare miracoli. Rendetevene conto, altrimenti rischierete di sbattere la faccia contro il muro. Salute o.k.

ACQUARIO — Un contrattempo in mattinata rischierà di rovinarvi la giornata se non l'affronterete subito nel modo dovuto. Se invece lo farete andrete incontro a ore decisamente liete e serene.

PESCI — Buona giornata, ma occhi aperti: le occasioni le avrete, ma passeranno veloci. Siate pronti ad afferrarle, perché c'è chi, nel vostro ambiente, non aspetta altro che voi le trascuriate.

INDOVINELLI

IL PRESTIGIATORE FA UN NODO

Badate che lo faccio! Ed incomincio
con il solito incrocio, ciò è evidente;
ma quando voi direte che l'ho fatto,
è proprio allor che non ho fatto niente

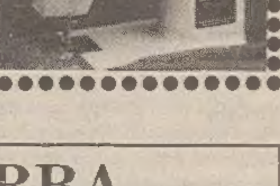
IL VALLETTO

TOMBA D'IGNOTO

Non leggende per lui, né il nome scritto
a conchiuderne gli atti resterà,
ma, ov'è l'incolto, quale ultimo segno
rozza una croce in calce sola sta.

PAOLO

Soluzione del rebus pubblicato ieri
Riso L, Ares T, I V ali = Risolare stivali



CRUCIVERBA

1		2	3	4	5	6		7	■	8	9	10	11	
	■	12					■	13	14					■
15	16					■	17						■	18
19					■	20						■	21	
22				■	23						■	24		
25			■	26						■	27			
28		■	29						■	30				
	■	31						■	32					
■	33						■	34					■	
35					■	36								

ORIZZONTALI: 1 Incisive, concise - 8 Fornitore di olio - 12 Molto attaccato - 13 Il risultato: uno a zero - 15 Appellativo di Greta Garbo - 17 Una frangia dello scialle - 19 Grande porto algerino - 20 Uno spiazzo nella foresta - 21 Fatto alla fine - 22 Si conserva in cantina - 23 Critica mordace - 24 Locale con cassa e banco - 24 Fatali a Cesare quelle di marzo - 26 Incline, disposto - 27 La capitale della Germania federale - 28 Coda di lince - 29 Rialza la cattedra - 30 Fa figura a carte - 31 Un'idea balorda - 32 Marca automobilistica francese - 33 Le tenute dei conti... - 34 Il nome dello scrittore Cassola - 35 Livore - 36 Una posata.

VERTICALI: 1 Il nome dell'Ariosto - 2 Liliana, nota regista - 3 Lo è l'agnello - 4 Uomo di poca levatura - 5 Collera - 6 Comincia così - 7 Bene arrivato... - 8 Lavoro musicale - 9 Il nome della cantante Saint-Paul - 10 Andato - 11 Le prime delle vocali - 14 Privo di coda - 16 Arcobaleno - 17 Il segno del tempo - 18 Apparecchio acustico - 20 Canta nell'«Aida» - 21 Molto - 23 Stanno intorno al tavolo - 24 Pasticcino - 26 Sveglio - 27 Fandonie - 29 Numerosi in pineta - 30 Fattoria americana - 31 Unità di illuminamento - 32 Centro di villeggiatura in Cadore - 33 Come sopra - 34 Corpo Diplomatico.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

■	A	V	E	L	L	I	N	O	A	S	C	O	L	I
U	■	E	L	I	O	T	■	T	I	T	O	L	O	■
S	O	L	I	N	I	■	M	■	R	E	L	E	■	C
U	N	I	T	A	■	P	I	L	O	R	O	■	S	A
R	E	N	E	■	C	A	N	O	N	I	■	S	O	L
A	R	A	■	C	O	L	O	R	E	■	P	I	N	A
I	E	■	B	A	V	E	R	O	■	S	A	L	A	M
O	■	T	O	P	O	■	E	■	T	A	L	O	R	A
■	C	E	N	O	N	E	■	C	O	L	O	N	■	I
F	R	A	N	C	E	S	C	O	M	O	S	E	R	■

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.35	22.35
Amsterdam	07.05	14.05
Atene	07.30	14.55
Barcellona	07.05	11.55
Bruxelles	07.05	10.20
	15.35	19.40
Cairo	11.00	21.20
Colonia/Bonn	15.35	22.10
Copenaghen	07.05	13.00
Düsseldorf	15.35	21.15
Francoforte	15.35	20.40
Lione	15.35	21.00
Londra	07.05	10.00
Madrid	07.05	11.35
Monaco	15.35	20.55
New York	07.30	15.15
Parigi	07.05	14.30
Stoccarda	07.05	11.20
Stoccolma	15.35	20.55
Zurigo	15.35	18.50

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	14.45
Amsterdam	14.55	22.20
Atene	15.50	22.00
Bruxelles	11.10	14.45
Colonia/Bonn	07.25	14.45
Copenaghen	13.55	22.20
Düsseldorf	08.00	14.45
	17.10	22.20
Francoforte	10.00	14.45
Ginevra	18.15	22.20
Lione	08.20	14.45
Londra	16.20	22.20
Madrid	13.20	18.40
Monaco	17.45	22.20
New York	18.00	*10.15
Parigi	10.45	14.45
	19.00	22.20
Stoccarda	12.10	14.45
Stoccolma	09.15	14.45
Zurigo	19.40	22.20

* il giorno dopo

Alitalia ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	11.55
	15.35	21.30
Bari	11.00	14.50
	19.25	22.50
Brindisi	07.30	11.10
	11.00	18.05
	19.25	22.30
Cagliari	07.30	11.10
	11.00	15.05
	19.25	22.55
Catania	11.00	14.50
	19.25	22.55
Lametia Terme	11.00	21.45
Milano	07.05	07.55
	15.35	16.25
Napoli	11.00	17.05
	19.25	22.30
Olbia	07.05	11.15
	15.35	21.25
Palermo	07.30	10.50
	11.00	14.15
	19.25	22.25
Pantelleria	07.30	13.15
Reggio Calabria	07.30	13.35
Roma	07.30	08.40
	11.00	12.10
	19.25	20.35
Trapani	07.30	12.05

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10.15
Bari	06.55	10.15
	15.35	18.40
	19.05	22.00
Brindisi	07.00	10.15
	11.50	18.40
	18.50	22.00
Cagliari	07.00	10.15
	12.00	18.40
	18.55	22.00
Catania	07.00	10.15
	10.50	18.40
	18.25	22.00
Lametia Terme	07.05	10.15
	16.20	22.00
Lampedusa	12.30	18.40
Milano	13.55	14.45
	21.30	22.20
Napoli	07.00	10.15
	14.35	18.40
	17.55	22.00
Olbia	07.25	10.15
Palermo	06.45	10.15
	15.05	18.40
	18.00	22.00
Pantelleria	13.50	18.40
Reggio Calabria	07.05	10.15
	14.15	18.40
Roma	09.05	10.15
	17.30	18.40
	20.50	22.00
Trapani	14.55	18.40

Continuaz. dalla 9.a pagina

OPEL Corsa '86, Kadett 1300 automatica, Ascona 1300, Renault R 5 TS 1300, Golf, Golf diesel vendonsi; ottime occasioni. Visibili presso Panauto conc. Opel strada della Rosandra 2, telefono 820256. 5948/14

USATO Sì - Gruppo Dino Conti, strada della Rosandra 2, telefono 281444 offre usati di prestigio supergarantiti: Alfa Romeo Alfetta 2000; Audi 80 1300; Citroen CX Pallas Diesel, Lancia Prisma 1600, Audi 100 Turbo Diesel 42000 km, Citroen BX 1600 TRS 1984. 5946/14

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTASI bellissima stanza due o più letti. Tel. ore 9-10 al 765008. 560/17

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A 2-3-4 studentesse affitto appartamento ammobiliato. Tel. 301115. 64808/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta box macchina zona SALITA GRETTA. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5942/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta in palazzina zona ROSSETTI 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712.

20 Capitali Aziende

ALABARDA, 768821: salone parrucchiere per signora zona Giardino Pubblico cedesi avviamento arredamento. Trattative ns. ufficio. 59600/20

AZIENDE e privati procuriamo fidi, finanziamenti, prestiti. Telefonare Trieste 62998. 5911/20

CONCEDIAMO prestiti a tutti celermente. Appuntamento telefonando 12-15 (0481) 99092.

21 Case, ville, terreni Acquisti

APPARTAMENTO recente signorile minimo 100 mq, preferibilmente panoramico. Tel. 763189. 14/21

CERCASI urgentemente da privato ampia metratura anche da sistemare in stabile decoroso. Tel. 630120 mattino. 12/21

PRIVATO acquista appartamento zona Borgo Teresiano e zona marina 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, pagamento contanti. Tel. 948211. 5942/21

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA Meridiana, 733275: via FRANCA palazzo epoca, ascensore, 5 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli. 5941/22

AGENZIA Meridiana, 733275: S. VITO seminuovo, due stanze, tinello, cucinino, bagno, poggioli. 5941/22

AFFARONE appartamenti liberi camera cucina; camera cameretta cucina vendonsi. Facilitazioni pagamento. Visitare ore 10.30-12.30, 14-30-16, T. Luciani 12. 64560/22

ALABARDA, 768821: Alfieri in decorosa casa epoca III piano luminosissimo 2 stanze stanzetta cucina bagno doccia autometano, 42.000.000. 5960/22

ALABARDA, 768821: Galilei piano rialzato luminoso tranquillo moderno stanza stanzetta tinello cucinino bagno poggiolo cantina buona manutenzione, 45.000.000. 5960/22

AUTOMETANO pronti comoda ubicazione vende Impresa Marcon, Castaldi 3, 728012. 64805/22

FIUMICELLO villa recentissima 3 camere cucina salone doppi servizi seminterrato giardino. Grimaldi 0481-45283. 1000/22

GAMBINI alta recente soleggiato saloncino cucina abitabile 2 stanze poggioli, 69.000.000. Greblo, 68789. 23/22

GEOM. Sbisà: CUMANO soleggiato recente ultimo piano perfetto: soggiorno, cucinino, due camere, bagno, 77.000.000. 942494. 5857/22

GORIZIA centrale perfetto bicamere cucina soggiorno ripostiglio terrazze cantina. Grimaldi, 0481-45283. 1000/22

GRADO. Occasione! Camera, soggiorno, terrazza 38.000.000. Attico, vista mare, riscaldamento autonomo, 2 camere, soggiorno, terrazze, 92.000.000. Altre interessanti offerte: «Trieste Mia», 768800-54519. 5939/22

GRETTA recentissimo salone tre stanze biservizi box due auto autometano cantina vista golfo. Studio 4, 728334. 5884/22

GRIMALDI 040/764952 - Via Giulia libero soleggiato 2 camere cucina bagno 32.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - Pendice Scoglietto libero recentissimo saloncino matrimoniale cucina servizi 2 balconi cantina 60.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - Perugino libero soggiorno camera cameretta cucina servizi 34.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - Ippodromo libero locale uso laboratorio o magazzino di 110 mq 42.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - Altipiano villetta libera recente con taverna garage giardino di 500 mq 194.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento d'epoca BATTISTI salone, 4 stanze, cucina, doppi servizi, ascensore, riscaldamento S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 5942/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi TIGOR moderno luminosissimo 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, riscaldamento centrale, S. Lazzaro. 10 tel. 61712. 5942/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIOVANNI stanza, stanzetta, tinello, cucinino, bagno, poggiolo, armadimuro, posto macchina, riscaldamento, ascensore, 57.000.000. S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 5942/22

MONFALCONE periferia appartamento recentissimo con mansarda circa 150 mq garage giardino proprio. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

PICCOLO magazzino vendesi, via Ressel. Tel. 567516. T.A. 55822

PRIVATO vende o affitta locale via Carli tel. 947836. 64701/22

REDIPUGLIA terreni edificabili urbanizzati 800/1000 mq 34.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

STARANZANO ottima posizione terreno agricolo circa 6000 mq. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

ULTIMA palazzina Impresa CANARUTTO Faro della Vittoria vista golfo varie grandezze con mansarde giardini privati garage tel. 60251. 5894/22

26 Matrimoniali

SOLITUDINE! Desiderate risolverla felicemente con amicizia, seria unione, matrimonio? Rivolgetevi all'unica prima iniziativa nazionale «Anag» Trieste 577315, Gorizia 87787-20241, Udine 471367-204344. 559/26

TANDEM: il sistema più serio moderno e sicuro per trovare il partner ideale. Trieste telefono 574090. 5906/26

27 Diversi

TAVERNA cerca per programmazione stagione invernale complessi, pianisti. Telefonare ore 14-16 0435/69570. 050280/27

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 4.28 D/L Venezia S.L.
- 5.20 L Venezia S.L.
- 5.50 D Venezia S.L.
- 6.17 R *Tergeste* - Torino P.N. - Milano C. - (via Ve. Mestre) (°)
- 6.22 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (1)
- 6.48 D Venezia S.L. - Roma (WLAB Mosca - Roma (2); I e II cl. Zagabria - Venezia; I e II cl. Zagabria, Budapest - Roma).
- 8.06 Ex Venezia S.L.
- 9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
- 9.53 L Venezia S.L.
- 10.25 R Roma T.ni (via Ve. Mestre) (*)
- 12.37 Ex Venezia S.L.
- 13.45 L Portogruaro
- 14.45 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl. Catania e Palermo; cuccette II cl. Reggio C.). (cuccette II cl. per Siracusa (5)).
- 16.10 Ex Venezia S.L. - Milano C.
- 17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Trieste - Lecce).
- 17.25 L Venezia S.L.
- 18.22 R Venezia S.L. (§) (3)
- 18.42 L Venezia S.L.
- 19.30 L Portogruaro.
- 19.38 Ex *Simplon Express* - Ve. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi; WLAB e cuccette II cl. Zagabria - Parigi)
- 20.26 D Venezia S.L.
- 21.30 D Venezia S.L. - Milano C. - Torino P.N. - Genova P.P. - Ventimiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette II cl. Trieste - Ventimiglia).
- 23.00 Ex Ve. Mestre - Bologna - Roma (WLA e WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 2.32 D Venezia S.L.
- 6.03 L Portogruaro (4).
- 6.56 L Portogruaro.
- 7.28 D Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
- 7.40 Ex Roma - Bologna - Ve. Mestre (WLA WLAB e cuccette I e II cl. Roma - Trieste).
- 9.15 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Ve. Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado; WLAB e cuccette II. cl. Parigi - Zagabria).
- 9.27 D Venezia S.L.
- 10.32 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste).
- 10.48 R Venezia S.L. (§) (3)
- 13.18 L Portogruaro
- 13.28 Ex Milano C. - Venezia S.L.
- 15.20 D Venezia S.L.
- 16.20 D Venezia S.L.
- 17.16 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste; cuccette II cl. Reggio Calabria - Trieste cuccette di II cl. Siracusa - Trieste). (6)
- 19.00 D *Venezia Express* - Venezia S.L.
- 19.40 L Portogruaro
- 20.14 D Venezia S.L.
- 20.54 R Roma T.ni (via Mestre) (*)
- 21.42 R *Tergeste* - Torino P.N. - Milano C. (via Ve. Mestre) (°).
- 23.06 L Venezia S.L.
- 23.18 Ex Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (escluso il giovedì e sabato); I e II cl. Venezia - Zagabria; I e II cl. Roma - Zagabria e Roma - Budapest).
- 0.40 L/D Venezia S.L.

(°) Servizio di I e II classe con supplemento rapido.
(*) Servizio di sola I classe con prenotazione obbligatoria.
(§) Servizio di sola I classe.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 28.9 al 20.12.86, dal 7.1 al 15.4.87, dal 22.4.87 al 30.5.87.
(2) Non circola nei giorni di venerdì e mercoledì.
(3) Soppresso il 25 e 26.12.86 e 1.1.87.
(4) Soppresso nei giorni festivi.
(5) Circola al 19 al 23.12.86, dal 2 al 6.1.87, dal 15 al 17 e dal 20 al 25.4.87.
(6) Circola dal 20 al 24.12.86, dal 3 al 7.1.87, dal 16 al 18 e dal 21 al 26.5.87.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 9.42 Ex *Simplon Express* - V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Belgrado; WLAB Parigi - Zagabria)
- 13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
- 18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
- 19.53 Ex *Venezia Express* - V. Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene (WLAB e cuccette II cl. da Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje (non circolanti nei giorni di domenica e lunedì) e Venezia - Atene).
- 20.20 L V. Opicina
- 23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Mosca (WLAB Roma - Mosca) (2).

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 5.10 D Mosca - Budapest - Zagabria - V. Opicina (WLAB Mosca - Roma) (3).
- 8.36 Ex *Venezia Express* - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - V. Opicina
- 9.46 D Lubiana - V. Opicina (1)
- 16.38 D Lubiana - V. Opicina (1)
- 19.05 Ex *Simplon Express* Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, (cuccette II cl. Belgrado - Parigi; WLAB e cuccette II cl. Zagabria - Parigi)
- 21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e 1 e 3.11, 8, 25 e 26.12.86; 1 e 6.1, 20 e 25.4, e 1.5.87.
(2) Non circola nei giorni di sabato e giovedì.
(3) Non circola nei giorni di venerdì e mercoledì.

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 5.12 L Udine
- 6.02 D Udine - Tarvisio
- 6.06 L Udine
- 7.10 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna.
- 10.10 L Udine
- 12.30 D Udine - Tarvisio (3)
- 13.10 L Udine - Carnia
- 13.58 D Udine
- 14.30 L Udine
- 16.46 L Udine
- 17.35 R Udine - Venezia S. L. (°) (1) (*)
- 17.46 D Udine - Venezia S.L. (2)
- 18.02 L Udine
- 19.14 D Udine
- 20.07 L Udine
- 21.00 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
- 23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 0.53 L Udine
- 6.30 L Udine (2)
- 7.17 L Udine
- 7.57 D Venezia S.L. - Udine (2)
- 8.45 L Udine
- 9.08 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine.
- 10.14 D Udine
- 11.20 R Venezia S.L. - Udine (°) (1) (x)
- 11.40 L Udine
- 14.31 D Udine
- 15.30 L Udine
- 16.46 D Udine
- 17.53 L Udine
- 19.30 L Udine
- 19.46 Ex Tarvisio - Udine
- 21.08 L Udine
- 22.40 D *Gondoliere* Vienna - Tarvisio - Udine
- 23.25 L Udine

(°) Servizio di sola I classe
(1) Soppresso giorni 25 e 26.12.86, 1.1.87.
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Da Udine a Tarvisio C.le viaggia come treno locale.
(*) Prosegue per Venezia come treno rapido 851.
(x) Proviene da Venezia come treno rapido 854.

STAZIONE DI GORIZIA

Partenze

Per Trieste: 0.03 (L), 5.35 (L*), 6.18 (L), 7.15 (D*), 7.49 (L), 8.19 (D), 9.26 (D), 10.43 (L), 11.13 (R**), 13.45 (D), 14.27 (L), 16.00 (D), 16.55 (L), 18.28 (L), 19.11 (E), 20.15 (L), 21.45 (L), 22.08 (D).

Per Udine: 0.04 (L), 6.06 (L), 6.54 (D), 7.16 (L), 8.05 (D), 10.44 (L), 13.10 (D), 14.13 (L), 14.41 (D), 15.15 (D***), 15.27 (L), 16.56 (D***), 17.56 (L), 18.26 (D*), 19.00 (L), 20.14 (D), 20.55 (L), 21.34 (D).

Per la Jugoslavia: 8.07 (L), 17.37 (L).

Arrivi

Da Trieste: 6.05 (L), 6.53 (D), 7.12 (L), 8.02 (D), 10.40 (L), 13.06 (D), 14.11 (L), 14.40 (D), 15.25 (L), 17.51 (L), 18.24 (D*), 18.58 (L), 20.13 (D), 20.54 (L), 21.33 (D), 23.59 (L).

Da Udine: 0.02 (L), 5.34 (L*), 6.16 (L), 7.14 (D*), 7.47 (L), 8.17 (D), 9.24 (D), 10.41 (L), 11.12 (R**), 13.43 (D), 14.25 (L), 15.59 (D), 16.54 (L), 18.25 (L), 19.09 (E), 20.12 (L), 21.44 (L), 22.07 (D).

Dalla Jugoslavia: 9.57 (L), 19.20 (L).

(L) Locale; (D) Diretto; (E) Espresso; (R) Rapido.
(*) Non si effettua nei giorni festivi.
(***) Si effettua nei giorni di venerdì.